

## Tomba 360

### Giornale di Scavo:

Tomba 360 (?) senza scheletro e senza ossa combuste (era sul margine di ponente dello scavo fatto nel 1923 sul dosso C; forse fu disfatto lo scheletro, o il vaso con le ceneri, fino d'allora).

A m 142, 50 dallo scolo B a m 12,25 dal canalino N della trincea e alla profondità di m 1.00 si rinviene un gruppo di vasi così composto:

1 anfora vinaria pontuta, grezza, intera, piantata ritta nella sabbia.

1 oinochoe a bocca trilobata, a forma di fiasco, a vern. nera, intero.

1 skyphos a vern. nera scadente, a piede stretto, grossolano e intero.

1 piatto per pesce, a vern. nera, scadente, intero.

1 lucerna (askos) a vern. nera, rotonda, con ansa orizzontale, intera, con due testine femminili alle estremità dell'ansa.

1 vasetto cilindrico, con coperchio di argilla comune, grezzo, intero (pisside).

2 balsamari fittili, tipo alabastron, grezzi e grossolani (uno in frammenti) con piede piatto.

1 vasettino di forma sferoidale, a vern. nera con bocca circolare (mancante dell'ansa).

2 ciotole a vernice nera, intere (una ha dei segni graffiti e l'altra ha palmette impresse).

1 aryballos ovoidale di argilla giallo: chiara comune grezzo, con ansa sul collo e intero.

Giornale di Scavo 1925.

(Prioni 1925).

La tomba 360 fu messa in luce il 08/06/1925 nella trincea E: C: A m 142, 50 dallo scolo B a m 12,25 dal canalino N della trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1 m dal piano di campagna, di 0,65 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

Condizioni di rinvenimento: non rinvenuto defunto.

Rito di seppellimento: non definibile, con il corredo raggruppato senza tracce del defunto.

Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 13-15).

Genere: Femminile.

Classe di età: Non determinabile.

Cronologia del contesto: 300-275 a.C.

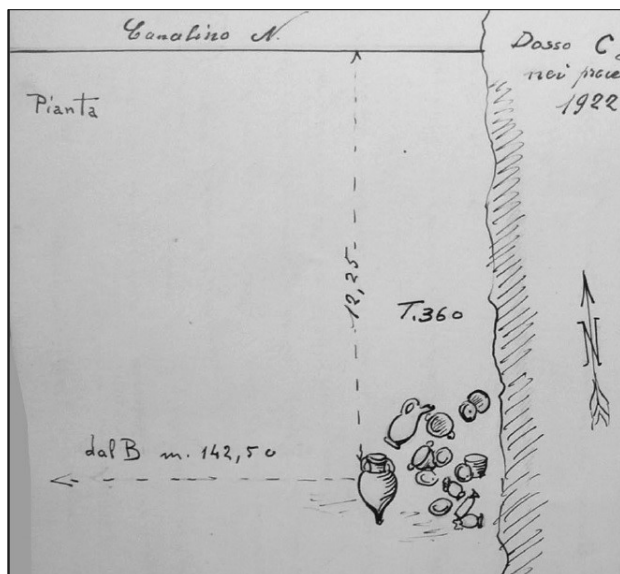
Carte d'archivio: schede RA.

1. Anfora da trasporto, greco-italica.

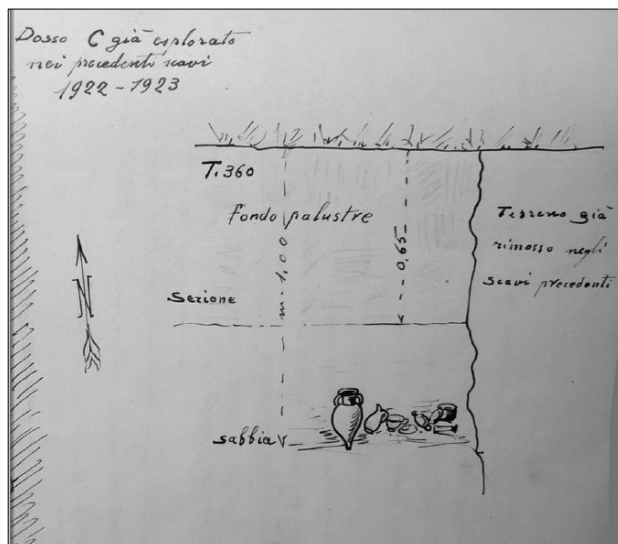
IG 45015. Integro manca di un'ansa e la superficie è completamente abrasa, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5YR 6/8, Semidepurato, compatto, inclusi miche, vacuoli e minerali di piccole e medie dimensioni. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 53,2 cm, Ø orlo 16,5 cm; Ø piede/fondo 3,2 cm; Ø max. 29,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente obliquo all'esterno, inferiormente assottigliato, svasato, collo cilindrico. Anse a nastro, ingrossate al centro, impostate dalla spalla all'orlo. Spalla arrotondata, corpo ovoide fortemente rastremato verso il basso. Puntale cilindrico, lievemente rastremato verso il basso, inferiormente piano.



T. 360 disegno dal GdS 1925.



T. 360 disegno dal GdS 1925.

Anfora da trasporto Tipo greco-italico. *Cfr.*: Per P. Desantis (DESANTIS 1993a) le anfore greco italiche del tutto simili a quelle di fine IV secolo, ma di dimensioni sensibilmente più ridotte, con capacità attorno ai 9 litri, sono interpretabili come containers di tipo frazionario. D. Baldoni (BALDONI 1993, p. 100) ne ipotizza una produzione locale, dato il ritrovamento nell'abitato di Spina di alcuni scarti di lavorazione riferibili a questo tipo di anfore.

*Cronologia*: fine IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128341; neg. n. inv. 44951, 22070.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993a, pp. 163-165, 179, fig. 4 n. 15; DESANTIS 1996, p. 357, fig. 3 n. 4.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 21693. Integro, superficie: diverse scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 22,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 5,9 cm; Ø max. 14,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con cordone centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128328; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22342.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 67 n. 98.

## 3. Skyphos, V.N.

IG 21694. Integro, superficie: scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme e diluita, striature soprattutto nella parte bassa del corpo e sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 17,1 cm, Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo concavo-rettilineo, la parte superiore delle pareti è lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4320. *Cfr.*: AVVICINABILE a PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4320 di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. Trova confronto in GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella seriazione crono-morfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320 con labbro svasato, si colloca al n. 7, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128329; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20861.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 4. Piatto da pesce, V.N.

IG 21702. Integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita con le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 23 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente rialzato rispetto alla vasca, vasca troncoconica a pareti rettilinee con cavetto centrale, separato da essa da un cordolo, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Piatto da pesce Morel 1128a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 23 n. 2. PAOLI, PARRINI 1988, p. 16 n. 14 tav. I, di produzione volterrana, datato entro il II sec. a.C. La tomba 398A V.P. da cui proviene si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C. All'interno della seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1128 (GAUCCI 2014, p. 1168, fig. 47), gli esemplari con il labbro pendente bisecato provengono da contesti datati entro la prima metà del III sec. a.C. Il vaso in oggetto però, nonostante presenti il labbro

pendente, è per tutti gli altri aspetti morfologici maggiormente avvicinabile agli esemplari con il labbro separato dalla vasca da una solcatura (inquadabili quindi nella serie Morel 1121), che provengono da contesti datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128336; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20857.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Askos lenticolare, V.N.

IG 21696. Integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 10,9 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 9,5 cm; Ø max. 12,8 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro svasato, breve collo cilindrico obliquo, corpo lenticolare, allargato al centro dove risulta convesso, ansa a nastro con scanalatura e sottile cordolo centrale, due facce a rilievo all'inizio e alla fine di essa, basso piede ad anello a sezione circolare, fondo piano dipinto.

Askos lenticolare Morel 8423a. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 17 n. 524, forma 161, pp. 495 e sgg. Prodotto a Volterra nel tipo F, si data tra il IV e il III sec. a.C.

Due teste di leone o protomi umane (?) agli estremi dell'ansa.

*Cfr.*: Protomi umane si riscontrano nella coeva produzione di oinochoai volterrane: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, figg. 12 e 13.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128331; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20855.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Pisside, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21697. Integro, superficie: scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,3 cm, Ø max. 8,6 cm; h con coperchio, senza 6,2 cm.

Coperchio con due sezioni centrali a rilievo una con diametro 0,6 cm e una con diametro 3 cm concentriche, pareti arrotondate, solcatura a metà di esse, orlo obliquo e setto verticale sottostante.

Orlo arrotondato, vasca cilindrica con pareti rettilinee, fondo piano profilato con profilo arrotondato.

Pisside I, 1, a; L (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128332; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20881.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Alabastron, ceramica depurata.

IG 21698. Profilo integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 8/2, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 17,2 cm, Ø orlo 4,4 cm; Ø piede/fondo cm; Ø max. 4,9 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato rettilineo, breve collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, corpo cilindrico, fondo convesso, con 1 cm circa piano al centro.

Alabastron. *Cfr.*: *Alabastra* di questo tipo sono già stati identificati a V.T. in altre aree della necropoli, si vedano a tal proposito SERRA 2016-17 (T. 1199 V.T n. 9) e TREVISANELLO 2016-17 (T. 830 V.T. n. 6). Si tratta di un tipo non presente nella tipologia della ceramica etrusco-padana (MATTIOLI 2013). Richiama piuttosto i balsamari in alabastro ed è avvicinabile per lo stretto bocchello, il collo cilindrico piuttosto largo e la base arrotondata, leggermente appiattita al tipo 2 classificato da Pensabene (PENSABENE 1999, p. 177); mentre il corpo fusiforme appena svasato al tipo 1 della medesima seriazione. A Spina sono numerosi i balsamari fittili che sembra derivino da quelli in alabastro (due provengono dalla T. 1040 TREVISANELLO 2016-17 e uno dalla T. 847, Gaucci 2014, p. 933, n. 4). La produzione di alabastra in pietra e in ceramica è attestata specialmente in ambito magnogreco su influenza della produzione in alabastro e a f.r. (LIPPOLIS 1994, p. 256). Le varianti sono numerose e si distinguono per il fondo affusolato, appuntito, piano oppure per la presenza di un basso piede, rielaborazione quest'ultima tipicamente apula (COLVICCHI 1996, p. 509) e presenta anche a Spina in una delle tombe di Valle Trebba in Serra 2016-17. Allo stato attuale degli studi, non è possibile definire il centro produttivo di tali balsamari. Tuttavia, come sostenuto già da Sassatelli, potrebbe trattarsi di una produzione fittile locale per i numerosi esemplari di tipologia simile rinvenuti a Spina (SASSATELLI 1995, p. 142 n. 442). Allo stesso tempo non si hanno nel resto dell'Etruria padana altre attestazioni di questa forma nella variante

acroma e senza vernice, per cui potrebbe anche trattarsi di un'importazione come è ipotizzato da Desantis in relazione alla tomba V.T. 366, inquadrabile fra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., che presenta sia un balsamario dal fondo convesso sia un esemplare su piede. La compresenza di entrambe le forme sarebbe da ricondurre alla produzione apula o comunque ad un ambito di produzione meridionale, per cui entrambe le forme risulterebbero di importazione (DESANTIS 1993, p. 133, nota 8, fig. 2, nn. 3-4).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128333; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20880.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

8. Alabastron, ceramica depurata.

IG 21699. Corpo, piede, superficie: concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,2 cm; Ø max. 4,3 cm.

Corpo cilindrico, fondo superiormente obliquo, profilo arrotondato, inferiormente piano.

Alabastron. *Cfr.*: Per questo tipo di *alabastra* in ceramica depurata a Spina si veda SERRA 2016-17, T. 1119 V.T. n. 8, la tomba si data a fine del IV – inizi del III sec. a.C. Si riconosce qui che la forma è attestata raramente a Spina: se ne conosce un esemplare nella tomba V.T. 353, datata fra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. (GAUCCI 2014, p. 613, n. 8, tav. CL). Invece, la forma è diffusa nella produzione dei balsamari in gesso dell'Italia centro-meridionale tra la fine del III e la fine del II sec. a.C. All'interno di questa produzione, l'esemplare in questione si classificherebbe come tipo 1.2 definito da Colivicchi per la presenza di un solo piede (*Taranto* 2001, p. 247): questo tipo viene definito come un minoritario all'interno della produzione standard caratterizzata nella maggioranza dei casi da 2 o 3 piedi sovrapposti. Inoltre, rispetto alla produzione tarantina l'esemplare della tomba 1199 si distingue per non avere il piede diviso in spicchi come i balsamari in gesso o pietra, conservando il profilo continuo. La forma, oltre che a Taranto, è attestata abbondantemente anche nelle necropoli di fase ellenistica di Reggio Calabria, dove dalla fine del IV fino al I sec. a.C. rappresenta la variante più comune degli alabastra in pietra (HYPOGAEA 2006, pp.29-30). Inoltre, è presente nella produzione locale fittile, nella variante su un solo piede, del centro brutto di Tiriolo fra la seconda metà del IV e il III sec. a.C. (SPADEA, RACHELI 2013, p. 234, fig. 13, i). Nei siti dell'Italia meridionale questo tipo di alabastra sono estremamente diffusi in ambito funerario. Sulla base dei confronti, la forma sembrerebbe essere attestata esclusivamente nell'Italia meridionale, dove la produzione fittile rappresenta la variante più diffusa e meno pregiata della forma in gesso.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128334; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20883.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

9. Olpe, V.N.

IG 21695. Profilo integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 7/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 8,1 cm, Ø orlo 5,5 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm; Ø max. 7,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo ovoidale ansa sormontante impostata dalla spalla all'orlo di cui restano solo gli attacchi, fondo piano a profilo arrotondato.

Olpe Morel 5121a. *Cfr.*: Si distingue dal Morel 5121a 1 in quanto il corpo è rastremato nella metà inferiore e risulta ovoidale, piuttosto che globulare. Morel 5121a 1 è di produzione volterrana e si data alla prima metà del III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 488-490, fig. 16 n. 315: forma 155, tipo D, datata tra il III e II sec. a.C.; olpai di questa forma furono esportate da Volterra in vari centri dell'Etruria settentrionale; un esemplare proviene dalla T. 359 della necropoli Benacci, al Museo Civico di Bologna. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico* 1996, *Scheda di Catalogo* 68.04, *Adria, Snam* 1993, *tomba* 22. Olpe a v.n. di produzione locale su imitazione volterrana (Pasquinucci 1972, forma 155 e Morel 1981 specie 5121), ampiamente attestata ad Adria tra III e II sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128330; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20856.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Ciotola, V.N.

IG 21704. Integro, superficie: abrasa e scalfita in più punti. Argilla C.M. 7.5YR 8 /4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,9 cm, Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.



Orlo arrotondato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano fondo convesso.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Gruppo di lettere etrusche*: vasca interna, dopo la cottura, all'interno della parete sono graffiti dei segni alfabetici in legatura. Tratto profondo ma irregolare. Al centro due aste oblique e rette ed una obliqua e curvilinea centrale si intersecano a formare un chi. L'asta sinistra interseca in alto due aste oblique (secondo chi) e in basso tre aste orizzontali (epsilon). L'asta destra è intersecata nell'estremo superiore da un'asta verticale tagliata da due aste orizzontali (digamma?).

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128338; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20858.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 21703. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Il fondo interno presenta una circonferenza impressa, con intorno disposte radialmente tre palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e tre fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale), a loro volta circondati da rotellature di tratti obliqui.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128337; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20859-60.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 12. Lekythos, ceramica depurata.

IG 21701. Integro, superficie: qualche abrasione e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 15,9 cm, Ø orlo 4,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm; Ø max. 9,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, ampio labbro svasato rettilineo, collo cilindrico, spalla arrotondata, ansa a nastro impostata dalla spalla al collo, corpo cilindrico, alto piede a profilo rettilineo con tre carene, inferiormente piano, ombelicato al centro.

Lekythos. *Cfr.*: Trova un confronto per l'orlo e il labbro in CVA Italia XLVI, Parma, Museo di Antichità II, tav. 9 nn. 6-7, campane o apule, datate alla metà del III sec. a.C. Esso si confronta anche con una *lekythos* apula a v. n. attestata nella T. 55, n. inv. 754, alla cui scheda si rimanda. Trova confronto in PIANU 1990, p.

225, per il piede a tromba più o meno sagomato, nel suo Tipo 1 della tipologia delle *lekythoi*, di produzione apulo-lucana datata alla seconda metà del IV sec. a.C. Resta particolare il corpo cilindrico, che trova confronto nella lekythos dalla T. 366 n. inv. 21778, alla cui scheda si rimanda. L'assenza di confronti puntuali per questo tipo di *lekythos* non permette di determinare se si tratti di un vaso di produzione locale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128335; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20882.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

13. Conchiglie.

IG 21431.

13 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00120297; neg. n. inv. 21782.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

14. Forma chiusa, V.N.

IG 21705. Corpo, piede, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/8, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice 5YR 4/3, quasi completamente scomparsa. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3,5 cm; Ø max. cm.

Fondo piano profilato e parte della vasca.

Forma chiusa. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128339; neg. n. inv. 20893.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

15. Conocchia, osso.

IG 21706.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø max. 1,9 cm.

Un frammento di cilindro in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128340; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



5



9



11



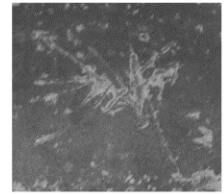
11



2



10



10



4



3



7



8

**Tomba 360.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



12



1 (1:5)

**Tomba 360.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

### Tomba 365

Giornale di Scavo:

tomba 365 a umazione.

A m 150 dallo scolo B, presso il limite Nord della trincea (un poco interno) a m 1.00 di profondità poggiava:

1 scheletro orientato da N.O. a S.E. (nella sabbia) presso la testa, a destra, erano:

1 tazza a forma di skyphos, con elegante peduccio e due anse laterali ad anello, presso il labbro (come lo skyphos) È tutto baccellato dall'alto al basso, fino

al peduccio, e presso l'orlo gira un motivo geometrico di spirali disegnate in giallo?, è frammentato ed i frammenti non si rinvennero. È a vernice nera (Gnathia?).

1 oinochoe a forma di fiasco con baccellature longitudinali lungo il ventre e nel collo un motivo di spirali dipinte in giallo? ha la bocca a tre lobi (leggermente frammentati) e l'ansa verticale la quale si attacca alla bocca del vasetto con una testina di leone? È a vernice nera (Gnathia?).

2 piattelli ad alto piede a vern. nera che coprivano:

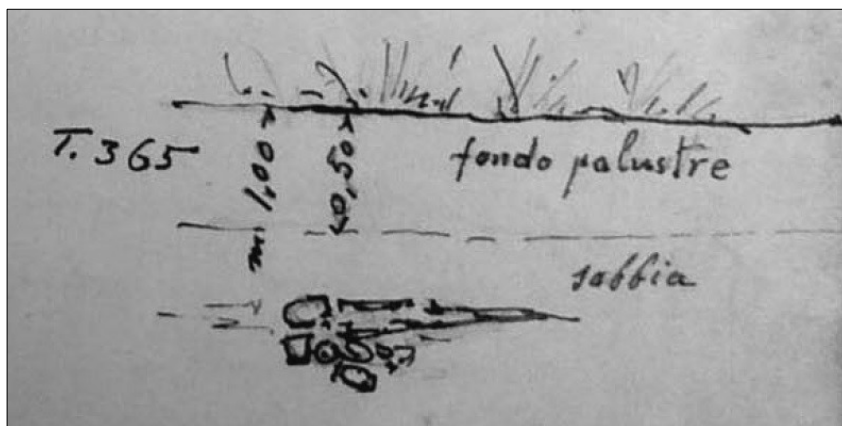
2 skyphos a piede stretto a vern. n. scadente interi.

3 scodelle a vernice nera intere, lisce.

4 piattelli con peduccio, a vern. nera scadente.

Giornale di Scavo 1925.

(Prioni 1925).



T. 365 disegno dal GdS 1925.

La tomba 365 fu messa in luce il 08/06/1925 nella trincea E: C (dosso C): A m 150 dallo scolo B, presso il limite Nord della trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1 m dal piano di campagna, di cui 0,65 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo posto presso la testa.

Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

Genere: Non determinabile

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 300-275 a.C. circa.

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia:

Osservazioni: Si conserva un'ansa a v.n. a nastro con scanalatura centrale senza n. inv.

1. Skyphos, V.N. sudd.

IG 21762. Profilo integro, superficie: alcune scheggiature. Argilla C.M. 10YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, diluita solo sul piede. Produzione Gnathia.

Dimensioni: h. 8,7 cm, Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, distinto dal corpo da una solcatura, ansa a bastoncino verticale impostata sotto l'orlo, a sezione semicircolare, corpo ovoidale, con baccellature verticali, inferiormente risparmiato e con solcatura orizzontale, stretto piede cilindrico a pareti concave, inferiormente allargato in una base circolare dal profilo arrotondato, con cordolo superiore, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Skyphos Morel 3112. Cfr.: Trova un confronto in uno skyphos di gnathia in BERNARDINI 1962, Tav. 21 nn. 8. Un confronto puntuale si ha invece in Forti 1965, pag., Tav. XV b, dalla tomba 5 di via Toscana, Taranto, che per le associazioni del corredo si data tra fine IV e inizi III sec. a.C.

Serie di baccellature verticali lungo il corpo e spirali suddipinte subito sotto l'orlo, quasi completamente scomparse.

Cfr.: Un confronto puntuale si ha invece in Forti 1965, pag., Tav. XV b, dalla tomba 5 di via Toscana, Taranto, che per le associazioni del corredo si data tra fine IV e inizi III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127606; neg. n. inv. 20897.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2048. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 10YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme e diluita in molti punti. Produzione Gnathia.

Dimensioni: h. 17 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. 10,8 cm.

Orlo arrotondato e trilobato, ampio labbro svasato, collo troncoconico indistinto dalla spalla rettilinea, ansa sormontante dalla spalla all'orlo, a bastoncino verticale, sezione circolare, terminante in una decorazione plastica a testa di leone, corpo globulare con baccellature verticali, delimitate superiormente da un cordone a rilievo e inferiormente da una solcatura, basso piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5645c 1. *Cfr.:* Trova un confronto perfetto in C.V.A. Capua, IV Eg, tav. 3 n. 13, che trova a sua volta confronti nella produzione di Gnathia.

Baccellature verticali lungo tutto il corpo. Ansa terminante verso l'orlo a testa di leone, con tracce di sovradipintura bianca. Tralcio di vite (quasi completamente scomparso) suddipinto sul collo.

*Cfr.:* Trova un confronto perfetto in C.V.A. Capua, IV Eg, tav. 3 n. 13, che trova a sua volta confronti nella produzione di Gnathia.

*Cronologia:* 320-280 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127594; neg. n. inv. 22236.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

3. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21753. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita nel piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato e superiormente ingrossato, labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo internamente convesso ed esternamente concavo, piede troncoconico rettilineo, ingrossato nella parte inferiore a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice. Piatto su alto piede Morel 1531a. *Cfr.:* la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 115 tav. XI, di produzione locale, datato tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C., ma tipologizzato come Morel 1531e 1.

*Cronologia:* fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127597; neg. n. inv. 20862.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

4. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21754. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita nel piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato e superiormente ingrossato, labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo internamente convesso ed esternamente concavo, piede troncoconico segnato da tre cordonature e tre solcature, ingrossato nella parte inferiore a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531a. *Cfr.:* la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 115 tav. XI, di produzione locale, datato tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C., ma tipologizzato come Morel 1531e 1.

*Cronologia:* fine IV-prima metà III.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127598; neg. n. inv. 20863.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Skyphos, V.N.

IG 21751. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 14,9 cm, Ø orlo 15,9 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, pareti superiormente arrotondate lievemente rientranti, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4321. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127595; neg. n. inv. 20864.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Skyphos, V.N.

IG 21752. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13,5 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, pareti superiormente rettilinee lievemente svasate, piede ad anello a profilo rettilineo con due carene, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127596; neg. n. inv. 20865.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 21755. Integro, superficie: scheggiature e ampie abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente assottigliato, labbro a colletto rettilineo, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente assottigliato, internamente concavo, fondo convesso.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28. Gruppo di lettere etrusche Fondo esterno Dopo la cottura Sul fondo esterno è graffito un segno a croce con un digamma in legatura. Tratto profondo per il digamma, più leggero per il segno a croce; generalmente irregolare. Una delle aste del segno a croce, entrambe curvilinee, risulta spezzata e retta nella parte finale; qui interseca due aste oblique e rette.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127599; neg. n. inv. 20868.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 21756. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p.

101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, sinistrorsa, *digamma* graffito sulla parete esterna. Tratto poco profondo e irregolare. Ductus sinistrorso. Un'asta verticale è intersecata sul lato sinistro da due aste oblique; sul lato destro vi sono diversi segni non intenzionali.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127600; neg. n. inv. 20866.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Ciotola, V.N.

IG 21757. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,9 cm, Ø orlo 1,5 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127601; neg. n. inv. 20867.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21758. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluito, intorno al piede i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico segnato da imprecise solcature, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127602; neg. n. inv. 20828.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 11. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21759. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluito, intorno al piede i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico segnato da tre solcature e tre cordoli, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127603; neg. n. inv. 20829.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.



12. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21760. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale internamente, a pareti rettilinee, piede troncoconico, con carena poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127604; neg. n. inv. 20830.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

13. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21761. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

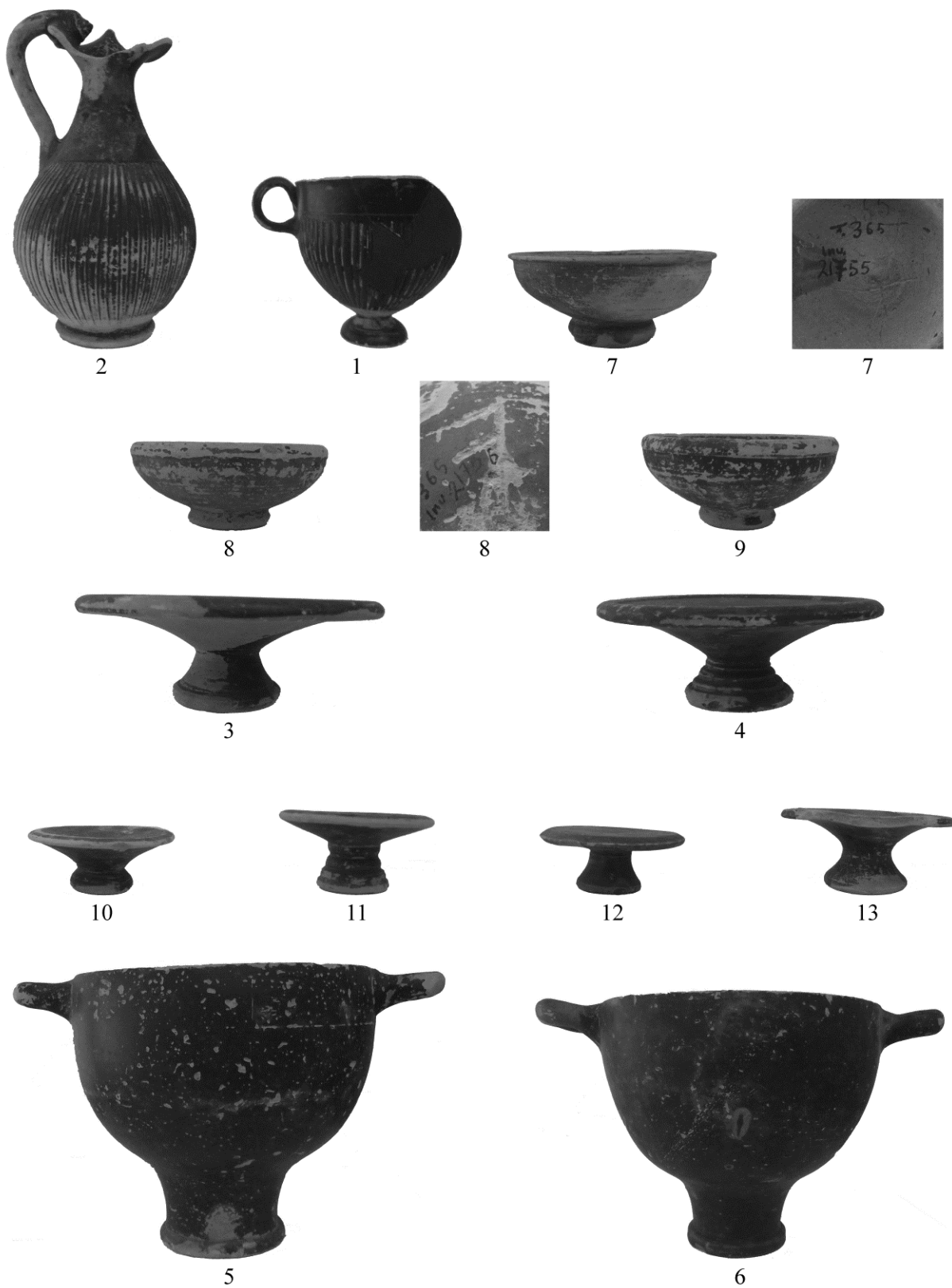
Orlo arrotondato, breve labbro a tesa ripiegato con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico, con carena poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127605; neg. n. inv. 20831.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 365.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 366

Giornale di Scavo:

*Tomba 366 a umazione.*

*A m 150 dallo scolo B, a m 6 dal limite sud della trincea, a m 1.10 di profondità poggiava:*

*1 scheletro orientato da N.O. a S.E. attorno al collo si rinvennero:*

*42 piccole ambre discoidali con foro pervio.*

*presso la testa a destra:*

*1 corpo di fibula di ambra.*

*2 oinochoai a vern. n., a forma di fiasco, con spirali graffite che giravano attorno al collo (uno è frammentato nel collo) sono alti 0,23.*

*Presso la spalla e lungo il fianco destro erano:*

*1 lekane con coperchio decorato a spazi divisi fra loro entro i quali sono alternativamente dipinti e teste muliebri e spirali o viticci (a tinta bruno-scura) la lekane era in frammenti e conteneva ossicine di pollo e vertebre di bue (?).*

*1 testina di terracotta in basso rilievo di deità, mancante del busto, uguale ad altre già rinvenute negli scassi precedenti. conserva nel rovescio due fori per appenderla.*

*2 skyphos a piede stretto, a vern. n. con palmette dipinte in rosso (alti 0.119) uno in frammenti.*

*1 lucerna (guttus) a forma schiacciata con bocchiolo slabbrato e mancante dell'ansa ad anello con i forellini centrali e con striature a baccellature verticali nel rigonfio (diam 0,11).*

*1 guttus piccolino a vern. nera con bocca a cartoccio (mancante) e doppia rosella, alto 0,10.*

*5 anellini di argilla cotta, giallo chiara, grezzi, diam 0,072.*

*1 oinochoe ovoidale, grezzo, di argilla giallo-chiara, senza con bocchiolo e ansa frammentati.*

*1 vasetto sferoidale di argilla comune, grezzo a bocca circolare, con vern. nera nel collo interno l'altro idem più piccolo.*

*3 alabastron fittili, di fattura grossolana, lisci e grezzi (2 sono frammentati, l'intero è alto 0,19).*

*1 vasettino a vern. nera, mancante del fondo, imita i bicchieri di bronzo laminato di fattura dimessa (manca l'ansa?) oppure è fra i frammenti?, alto 0,09.*

*9 scodelle a vern. nera scadente, fra grandi e piccole (una rossa) diam. da m 0,115 a 0,169.*

*1 pieduccio (?) di terracotta, color giallo chiaro con 4 fori nel fondo.*

*Qualche frammento di un oggetto d'oro a lamina sottile (2 mm) con tracce di disegni graffiti. in più.*

*1 tubetto d'osso liscio.*

*1 tubetto d'osso lavorato.*

*frammenti di altri tubetti.*

*7 dischetti forati di osso.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 366 fu messa in luce il 08/06/1925 nella trincea E: C (dosso C): A m 150 dallo scolo B, a m 6 dal limite sud della trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo posto presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati due reperti (nn. 16, 28\*); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 33-36).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: fine IV – inizi III sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 1993, p. 44.*

*Osservazioni: 1 sacchetto di fr. di osso senza n. inv. (forse pertineti alla conocchia); 1 sacchetto con fr. ceramici (v.n., dep e dep grigia) senza n. inv.*

1. Vago/Vaghi, ambra.

IG 21361.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p.100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 20540, 23360.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 6.

2. Vago/Vaghi, ambra.

IG 21969.

Dimensioni: dim. max. 3,2 cm; Ø max. 1,5 cm.

2 vaghi d'ambra.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127658; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 6.

3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 21773. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, all'interno dipinta solo fino al labbro. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24 cm, Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm; Ø max.

14,8 cm; GdS: h 23.

Orlo arrotondato superiormente piano, bocca trilobata, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, indistinto dalla spalla arrotondata, ansa a nastro verticale scanalato impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. Rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Collo con due coppie di circonferenze incise (al centro di ognuna una serie di tratti verticali sovradipinti quasi scomparsi del tutto) tra esse vi è una serie di linee ondulate sempre incise, da cui partono grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti, quasi completamente scomparsi. Dalla coppia di circonferenze più bassa si allungano verso il basso tratti verticali incisi tra loro paralleli, da cui pendevano grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti sulla spalla.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia*: fine IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127609; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20707.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 95, n. 165; DESANTIS 1993d, fig. 1, nn. 1-2.

4. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 21772. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, all'interno dipinta solo fino al labbro. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 23,5 cm, Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm; Ø max. 14,8 cm; GdS: h 23.

Orlo arrotondato superiormente piano, bocca trilobata, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, indistinto dalla spalla arrotondata, ansa a nastro verticale scanalato impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di

produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Collo con due coppie di circonferenze incise (al centro di ognuna una serie di tratti verticali sovradipinti quasi scomparsi del tutto) tra esse vi è una serie di linee ondulate sempre incise, da cui partono grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti, quasi completamente scomparsi. Dalla coppia di circonferenze più bassa si allungano verso il basso tratti verticali incisi tra loro paralleli, da cui pendevano grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti sulla spalla. Sull'ansa una decorazione geometrica suddipinta: due serie verticali di punti e nella solcatura centrale una serie di V.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2). 756, n. 2).

*Cronologia*: fine IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127608; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20706.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 95, n. 164 Fig. 34; DESANTIS 1993d, fig. 1, nn. 1-2.

#### 5. Lekanis, AL-AD.

IG 21774. Integro, superficie: abrasioni, vaso integro e coperchio ricomposto. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice 10YR 2/1, lucida, non uniforme, diluita. Produzione Locale? Dimensioni: h. 15 cm, Ø orlo 20,6 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Coperchio: presa superiormente convessa, lateralmente modanata, stelo cilindrico. vasca troncoconica a pareti rettilinee, labbro a colletto, orlo arrotondato.

Vaso: orlo arrotondato, labbro con setto per l'incastro del coperchio, vasca carenata, anse a nastro orizzontale scanalato impostate sulla parte alta della vasca, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Lekanis Morel 4713c. *Cfr.*: trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Il corpo è dipinto internamente e sulle anse, ha fasce dipinte nella parte bassa della vasca e una decorazione a meandro su un lato della metà alta. Il coperchio ha la presa dipinta ed è diviso in 8 aree (2 grandi e 2 piccole) da linee risparmiare: vi sono 4 volti di donna di profilo con di fronte una pianta stilizzata composta da uno stelo inciso e foglie sovradipinte (quasi completamente scomparse), intervallati da 4 zone completamente campite e decorate con linee curve incise, al cui termine erano sovradipinti grappoli d'uva ora quasi completamente scomparsi.

*Cfr.*: Trova un confronto perfetto nella *lekanis* n. inv. 2217 dalla T. 608 V.T., alla cui scheda si rimanda, questa è a sua volta attribuita al Pittore senza occhi (C. Cornelio Cassai) e datata al 350-300 a.C. Trova un ulteriore confronto perfetto nella *lekanis* n. inv. 2228 dalla T. 385 V.T., alla cui scheda si rimanda, attribuita da G. Riccioni al Pittore senza occhi e datata al 300-290 a.C. (RICCIONI 1993, p. 153).

*Cronologia*: 300-290 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127610; neg. n. inv. 16544-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 96 n. 166; DESANTIS 1993d, fig. 1, n. 3.

#### 6. Busto femminile, terracotta.

IG 21784. La frattura passa subito sotto il mento., superficie: scabra e abrasa. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato e compatto, inclusi vacuoli e miche.

Dimensioni: h. 14,1 cm; dim. max. 14,5 cm.

Testa femminile con copricapo, superiormente presenta due fori.

Busto femminile. *Cfr.*: Classificato da S. Sani (SANI 1987, p. 42 n. 38) tra i busti di divinità femminile con *polos* di grandi dimensioni, datato all'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127620; neg. n. inv. 20780.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; SANI 1987, p. 42 n. 37; DESANTIS 1993d, fig. 2, n. 7.

#### 7. Skyphos, V.N. sudd.

IG 21777. Integro, superficie: alcune abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, tranne che per le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale. Dimensioni: h. 11,5 cm, Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6 cm. GdS: h 11,9.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale, impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, parete superiormente arrotondata lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, con circonferenza dipinta sul fondo piano.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Palmette sovradipinte su tutto il corpo, il colore della sovradipintura è ora bianco-rosato (2.5YR 6/2).

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152-155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127613; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20699.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 2, n. 1.

#### 8. Skyphos, V.N. sudd.

IG 21776. Profilo integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, tranne che per le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 11,1 cm, Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm. GdS: h 11,9.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale, impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, parete superiormente arrotondata lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, con circonferenza dipinta sul fondo piano.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Palmette sovradipinte su tutto il corpo, il colore della sovradipintura è ora bianco-rosato 2.5YR 6/2.

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127612; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20698.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 2, n. 2.

9. Guttus, V.N.

IG 21779. Profilo integro, superficie: superficie ampiamente abrasa e bocchino spezzato. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita ma molto rovinata. Produzione Apula?

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,7 cm; Ø max. 10,3 cm; GdS: dim mx 11.

Superiormente chiuso con un foro centrale e sei intorno ad esso, setto per il coperchio obliquo verso l'interno, superiormente arrotondato, corpo lenticolare con baccellature verticali, bocchino obliquo troncoconico, fondo piano.

Guttus Morel 8162a. *Cfr.*: la serie Morel 8162a è di produzione apula e si data al IV sec. a.C. Senza ansa (non ne resta nemmeno l'attacco) e con il filtro. Trova un confronto, da cui differisce per l'orlo, CORTINOVIS 2004, pag. 366 n. 329, che trova a sua volta confronti nel IV sec. a.C. È possibile che si tratti di un'imitazione locale di influenza apula.

Corpo baccellato.

*Cronologia*: IV secolo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127615; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20783.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 3, n. 10.

10. Epychysis, V.N.

IG 21783. Corpo, piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. cm; GdS: h 10: h conservata.

Orlo mancante, collo troncoconico indistinto dalla spalla obliqua, con attacco dell'ansa a astro verticale, corpo a rocchetto, fondo piano con profilo modanato e risparmiato.

Epychysis Morel 5770. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 21 n. 31 Tav. V, T. 398A V.P. Si tratti di un esemplare di produzione di Gnathia, dell'Apulia meridionale, presente a Spina con poche importazioni, datata alla fine del IV sec. a.C. Questa classe è stata imitata dalle botteghe locali. Un altro esempio di produzione spinetica si attesta in GAUCCI 2014, p. 182 n. 4, T. 147V.T. Epychysis spinetica, v.n. sudd., riferibile alla serie Morel 5772, vicino al tipo 5772a, datata verso la fine del IV sec. a.C. Trova in particolare confronto in n. inv. 26658 T. 1001 V.T. alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127619; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20700.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 3, n. 9.

11. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21787., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 7 cm. GdS: dim max 7,2.

Anello distanziatore circolare, con solcatura centrale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127623; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20761-66.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, nn. 5-9.

12. Lekythos, ceramica depurata.

IG 21778. Integro, superficie: qualche abrasione. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi miche e finissimi minerali. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 18,7 cm, Ø orlo 3,3 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, distinto dal collo, collo cilindrico, indistinto dalla spalla arrotondata, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla al collo, corpo cilindrico, piede cilindrico, con base circolare a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano.

Lekythos. *Cfr.*: Trova confronto in PIANU 1990, p. 225, per il piede a tromba più o meno sagomato, nel suo Tipo 1 della tipologia delle *lekythoi*, di produzione apulo-lucana datata alla seconda metà del IV sec. a.C. Trova confronto per l'orlo ingrossato, obliquo all'interno, nella ceramica depurata etrusco-padana, in particolare nella variante b della tipologia delle *lekythoi*. (MATTIOLI 2013, p. 299). Resta particolare il corpo cilindrico, che trova confronto nella lekythos dalla T. 360 n. inv. 21701, alla cui scheda si rimanda. L'assenza di confronti perfetti per questo tipo di *lekythos* non permette di determinare se si tratti di un vaso di produzione locale.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127614; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20779.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, n. 1.

13. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 21780. Integro, superficie: abrasa quasi del tutto, orlo scheggiato. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme e quasi completamente scomparsa. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 11,8 cm, Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, a bocca rotonda, labbro svasato, collo cilindrico, distinto dalla spalla arrotondata, ansa sormontante a nastro verticale scanalato dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, fondo piano profilato.

Oinochoe a bocca circolare Morel 5335. *Cfr.*: Trova un confronto non puntuale in MILANO 2006, pag. 827, n. 436, di produzione apula datata alla seconda metà del IV sec. a.C. Inoltre due confronti che differiscono per il corpo meno rastremato verso il basso e il fondo piano si attestano in DEPALO 1997, p. 59 nn. 59-60, in due oinochoai di produzione apula a v.n. suddipinta in rosso del "Gruppo di Xenon" datate alla prima metà del IV sec. a.C. Ancora in DEPALO 1997 (p. 78 nn. 98) trova un confronto in un'oinochoe miniaturistica a v.n. datata al IV secolo a.C. di produzione apula, confrontata con la forma 8B del Beazley e con la serie Morel 5335, che differisce dall'esemplare in questione per una minore rastrematura del corpo e il fondo piano. La sua morfologia complessiva rientra infatti nell'oinochoe a bocca rotonda corrispondente alla forma 8 del Beazley attestata in Puglia già dalla fine del VI sec. a.C. e per cui A. Dell'Aglio ricostruisce l'evoluzione della forma nel corso del V e del IV sec. a.C. (DELL'AGLIO 1992, p. 186): orlo, ansa, collo e corpo dell'esemplare in questione rimandano ai nn. 43.40-43.41 (resta invece caratteristico il piede) datati alla seconda metà del V e al IV sec. a.C. Data la forma caratteristica del piede, non si esclude che, piuttosto che di una produzione apula vera e propria, si tratti invece di un'imitazione locale di una produzione apula.

*Cronologia:* IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127616; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20834.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 2, n. 6.

14. Alabastron, ceramica depurata.

IG 21775. Integro, superficie: abrasa e con alcune scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 15 cm, Ø orlo 3,2 cm. GdS: h 19.

Orlo assottigliato, labbro rettilineo, collo cilindrico, spalla arrotondata, corpo cilindrico, piede a disco a profilo arrotondato inferiormente piano.

Alabastron. *Cfr.*: Per questo tipo di *alabastra* in ceramica depurata a Spina si veda SERRA 2016-17, T. 1119 V.T. n. 8, la tomba si data a fine del IV – inizi del III sec. a.C. Si riconosce qui che la forma è attestata raramente a Spina: se ne conosce un esemplare nella tomba V.T. 353, datata fra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. (GAUCCI 2014, p. 613, n. 8, tav. CL). Invece, la forma è diffusa nella produzione dei balsamari in gesso dell'Italia centro-meridionale tra la fine del III e la fine del II sec. a.C. All'interno di questa produzione, l'esemplare in questione si classificherebbe come tipo 1.2 definito da Colivicchi per la presenza di un solo piede (*Taranto* 2001, p. 247): questo tipo viene definito come un minoritario all'interno della produzione standard caratterizzata nella maggioranza dei casi da 2 o 3 piedi sovrapposti. Inoltre, rispetto alla produzione tarantina l'esemplare della tomba 1199 si distingue per non avere il piede diviso in spicchi come i balsamari in gesso o pietra, conservando il profilo continuo. La forma, oltre che a Taranto, è attestata abbondantemente anche nelle necropoli di fase ellenistica di Reggio Calabria, dove dalla fine del IV fino al I sec. a.C. rappresenta la variante più comune degli alabastra in pietra (HYPOGAEA 2006, pp.29-30). Inoltre, è presente nella produzione locale fittile, nella variante su un solo piede, del centro brutto di Tiriolo fra la seconda metà del IV e il III sec. a.C. (SPADEA, RACHELI 2013, p. 234, fig. 13, i). Nei siti dell'Italia meridionale questo tipo di alabastra sono estremamente diffusi in ambito funerario. Sulla base dei confronti, la forma sembrerebbe essere attestata esclusivamente nell'Italia meridionale, dove la produzione fittile rappresenta la variante più diffusa e meno pregiata della forma in gesso.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127611; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20833.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, n. 2.

15. Alabastron, ceramica depurata.

IG 21700. Corpo, orlo, superficie: abrasa e con concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli. Produzione Incerta.



Dimensioni: Ø orlo 5,2 cm.

Orlo assottigliato, labbro obliquo all'esterno, collo cilindrico, spalla arrotondata, corpo cilindrico.

Alabastron. *Cfr.*: *Alabastra* di questo tipo sono già stati identificati a V.T. in altre aree della necropoli, si vedano a tal proposito SERRA 2016-17 (T. 1199 V.T n. 9) e TREVISANELLO 2016-17 (T. 830 V.T. n. 6). Si tratta di un tipo non presente nella tipologia della ceramica etrusco-padana (MATTIOLI 2013). Richiama piuttosto i balsamari in alabastro ed è avvicicabile per lo stretto bocchello, il collo cilindrico piuttosto largo e la base arrotondata, leggermente appiattita al tipo 2 classificato da Pensabene (PENSABENE 1999, p. 177); mentre il corpo fusiforme appena svasato al tipo 1 della medesima seriazione. A Spina sono numerosi i balsamari fittili che sembra derivino da quelli in alabastro (due provengono dalla T. 1040 TREVISANELLO 2016-17 e uno dalla T. 847, Gaucci 2014, p. 933, n. 4). La produzione di alabastra in pietra e in ceramica è attestata specialmente in ambito magnogreco su influenza della produzione in alabastro e a f.r. (LIPPOLIS 1994, p. 256). Le varianti sono numerose e si distinguono per il fondo affusolato, appuntito, piano oppure per la presenza di un basso piede, rielaborazione quest'ultima tipicamente apula (COLVICCHI 1996, p. 509) e presenta anche a Spina in una delle tombe di Valle Trebba in Serra 2016-17. Allo stato attuale degli studi, non è possibile definire il centro produttivo di tali balsamari. Tuttavia, come sostenuto già da Sassatelli, potrebbe trattarsi di una produzione fittile locale per i numerosi esemplari di tipologia simile rinvenuti a Spina (SASSATELLI 1995, p. 142 n. 442). Allo stesso tempo non si hanno nel resto dell'Etruria padana altre attestazioni di questa forma nella variante acroma e senza vernice, per cui potrebbe anche trattarsi di un'importazione come è ipotizzato da Desantis in relazione alla tomba V.T. 366, inquadrabile fra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., che presenta sia un balsamario dal fondo convesso sia un esemplare su piede. La compresenza di entrambe le forme sarebbe da ricondurre alla produzione apula o comunque ad un ambito di produzione meridionale, per cui entrambe le forme risulterebbero di importazione (DESANTIS 1993, p. 133, nota 8, fig. 2, nn. 3-4).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127607; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20832.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993, p. 133, nota 8, fig. 2, nn. 3-4; DESANTIS 1993d, fig. 4, n. 3.

16\*. Alabastron, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Alabastron.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

17. Kyathos, V.N.

IG 21782. Profilo integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita completamente dipinto. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 4,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm. GdS: h 9.

Orlo assottigliato, labbro rettilineo, terminante in setto orizzontale internamente e con una solcatura esternamente, corpo a rocchetto, fondo piano, quasi completamente occupato da un foro passante, ansa a bastoncino verticale sormontante dal corpo all'orlo a sezione circolare.

Kyathos Morel 5512a. *Cfr.*: Si distingue dai confronti trovati in quanto il fondo è passante, si veda n. inv. 23611 e 23612 T. 613. Morel 5512a è di produzione volterrana e si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 16 n. 382, forma 160, p. 495. Kyathos di fabbrica volterrana (tipo E), imitante la forma corrispondente in bronzo che è molto frequente nelle tombe etrusche dal V a tutto il III sec. a.C. Questa forma è attestata anche a Cortona e Montalcino, sull'Appennino bolognese e a Spina. Si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127618; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20767.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 3, n. 8.

18. Ciotola, V.N.

IG 21792. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm; GdS: 9 ciotole: diam. da m. 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127628; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20704.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

#### 19. Ciotola, V.N.

IG 21793. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm; GdS: 9 ciotole: diam. da m 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di pittura.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un range compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127629; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20703.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

#### 20. Ciotola, VN.

IG 21794. Integro, superficie scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm; GdS: 9 ciotole: diam. da m. 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di pittura. La resa del fondo pone, però, il dubbio che si tratti piuttosto di una produzione locale.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127630; disegno n. inv. da archivio MANFe; neg. n. inv. 20705.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

21. Ciotola, V.N.

IG 21795. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm. GdS: 9 ciotole: diam. da m 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Una circonferenza impressa intorno al centro, 5 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute.

alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?) disposte radialmente intorno ad essa, 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127631; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20769-70.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

22. Ciotola, V.N.

IG 21796. Integro, superficie: scalfitture abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm. GdS: 9 ciotole: diam. da m. 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Una circonferenza impressa intorno al centro, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute.

alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?) disposte radialmente intorno ad essa, 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127632; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20771-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

23. Ciotola, V.N.

IG 21797. Integro, superficie: scheggiature abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm. GdS: 9 ciotole: diam. da m 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impressa intorno al centro, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno ad essa, 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127633; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20773-4.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 96, n. 165b, fig. 52; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

#### 24. Ciotola, V.N.

IG 21798. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm. GdS: 9 ciotole: diam. da m. 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto e circonferenza dipinti.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impressa intorno al centro, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno ad essa, 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127634; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20777-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

#### 25. Ciotola, V.N.

IG 21799. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm. GdS: 9 ciotole: diam. da m 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata

tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impressa intorno al centro, 5 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno ad essa, 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127635; neg. n. inv. 20775-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

## 26. Ciotola, V.N.

IG 21800. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti lucente, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7 cm; GdS: 9 ciotole: diam. da m. 0,115 a 0,169.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto centrale dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impressa intorno al centro, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute.

alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente tra di esse, 4 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127636; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20781-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, figg. 2-3.

## 27. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21785., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 10YR 7/4, depurato e compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,5 cm; dim. max. 8,5 cm; diam. min. 4,5 cm; spess. cm; h massima conservata.

Anello distanziatore cilindrica con 3 fori laterali ed uno passante.

Anello distanziatore.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127621; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20838.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, n. 4.

## 28\*. Non determinabile, oro.

Non determinabile

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

29. Olpe, V.N.

IG 21781. Profilo integro, superficie: scalfitture e abrasioni, orlo scheggiato. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme e diluita solo in un punto. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 9 cm, Ø orlo 6,4 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, a bocca rotonda, labbro svasato, collo cilindrico, distinto dalla spalla arrotondata da una sottile solcatura, ansa sormontante a bastoncino verticale dalla spalla all'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, fondo piano a profilo rettilineo, obliquo all'esterno.

Olpe Morel 5121a. *Cfr.*: Si distingue dal Morel 5121a 1 in quanto il corpo è rastremato nella metà inferiore e risulta ovoide, piuttosto che globulare. Morel 5121a 1 è di produzione volterrana e si data alla prima metà del III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 488-490, fig. 16 n. 315: forma 155, tipo D, datata tra il III e II sec. a.C.; olpai di questa forma furono esportate da Volterra in vari centri dell'Etruria settentrionale; un esemplare proviene dalla T. 359 della necropoli Benacci, al Museo Civico di Bologna. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 68.04, Adria, Snam 1993, tomba 22*. Olpe a v.n. di produzione locale su imitazione volterrana (Pasquinucci 1972, forma 155 e Morel 1981 specie 5121), ampiamente attestata ad Adria tra III e II sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127617; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20701.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 3, n. 1.

30. Conocchia, osso.

IG 21957.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127646; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

31. Conocchia, osso.

IG 21958.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127647; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

32. Conocchia, osso.

IG 2194956.

8 dischetti d'osso (nn. inv. da 21949 a 21956), che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127638\_45; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

33. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21786. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, Non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, pareti rettilinee internamente quasi orizzontali, piede troncoconico, a profilo arrotondato nella parte bassa, inferiormente piano, fondo ombelicato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127622; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20702.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

34. Non id., V.N.

IG 21801. Piede, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N , in parte lucente, non uniforme e diluita. Produzione Incerta. Dimensioni: Ø piede/fondo 4,9 cm.

Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso dipinto, parete quasi verticale e rettilinea. Forse di skyphos.

Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127697; neg. n. inv. 20768.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

35. Non id., V.N.

IG 21802. Piede, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N , lucente, no uniforme e diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,7 cm.

Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso in parte dipinto. Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti. Circonferenza impressa sul fondo interno, con quattro palmette intorno disposte radialmente (solo in parte conservate) e tracci di rotellature composte da tratti obliqui.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127637; neg. n. inv. 20762.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

36. Laminetta, osso.

IG 21968.

Dimensioni: h. 0,3 cm; dim. max. 8 cm; diam. min. 5 cm.

Lamina in osso ritagliata a chimera, decorata ad incisione: con una punta sottile sono incisi i dettagli interni alla figura. L'animale, reso di profilo e in corsa verso destra, ha muso grottesco, occhio tondeggianti, ampia e folta criniera scendente con ciocche a fiamma sul petto e sulle spalle, nonché sul crinale della schiena e sul ventre. Corpo magro in cui risalta tutta la costolatura. (DESANTIS 1993b, p. 73, n. 3).

Laminetta. *Cfr.*: La lavorazione di placchette decorative in osso e avorio a incisione è ampiamente attestata in Italia meridionale tra il IV e il III sec. a.C., si veda a tal proposito GILOTTA 2003. Non è stato però possibile trovare nell'edito un confronto puntuale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127657; neg. n. inv. 14063, 45947, 4595, 46028.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993b, p. 73, n. 3 fig. 3; DESANTIS 1993d, fig. 7.

OGGETTI PERTINENTI AL CORREDO.

37. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21788., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 7 cm; GdS: dim max 7,2.

Anello distanziatore circolare, con solcatura centrale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127624; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20761-66.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, nn. 5-9.

38. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depura.

IG 21789., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 7 cm. GdS: dim max 7,2.

Anello distanziatore circolare, con solcatura centrale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127625; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20761-66.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, nn. 5-9.

39. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21790., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 7 cm. GdS: dim max 7,2.

Anello distanziatore circolare, con solcatura centrale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127626; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20761-66.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, nn. 5-9.

40. Anello distanziatore, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 21791., superficie: steccata, liscia. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato compatto, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 7 cm. GdS: dim max 7,2.

Anello distanziatore circolare, con solcatura centrale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127627; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20761-66.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993d, fig. 4, nn. 5-9.

41. Conocchia, osso.

IG 21959.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127648; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

42. Conocchia, osso.

IG 21960.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127649; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

43. Conocchia, osso.

IG 21961.

2 fr. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127650; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

44. Conocchia, osso.

IG 21962.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127651; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

45. Conocchia, osso.

IG 21963.

4 fr. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127652; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

46. Conocchia, osso.

IG 21964.

2 fr. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127653; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

47. Conocchia, osso.

IG 21965.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso, decorato con solcature.



Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127654; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

48. Conocchia, osso.

IG 21966.

1 f.r. di conocchia cilindrica in osso, decorato con solcature.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127655; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.

49. Conocchia, osso.

IG 21967.

2 fr. di conocchia cilindrica in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127656; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993d, fig. 5.



5



5



9



29



18



20



21



21



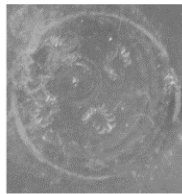
22



22



23



23



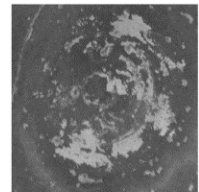
24



25



26



26



17



10

**Tomba 366. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



3



4



19



7



8



13



14



15

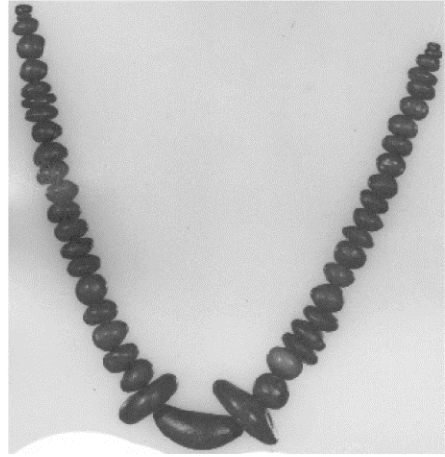


12

**Tomba 366.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



6



1

**Tomba 366.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 369

Giornale di Scavo:

Tomba 369: a umazione.

A m 159 dallo scolo B, a nord del limite N della trincea E: C di m 1.00 a m 1.10 di profondità, nello strato sabbioso giaceva (fra tronchi di legno).

1 scheletro orientato da N.O. a S.E.

a destra della testa aveva:

2 grandi anfore puntute, grezze, piantate diritte nella sabbia, (una ha la punta un po' staccata ed è un po' slabbrata.

a destra presso la spalla:

2 grandi skyphos a piede stretta a vern. nera con disegni di anitre dipinte in rosso, interi e grossolani, sia di fattura che dierano.

coperti da:

2 piatti ad alto piede, a vern. nera scadente, di spessore rilevante e di fattura grossolana.

1 cratere a campana di fattura apula?

Con l'orlo tutto frammentato ma ricomponibile per intero, è decorato a tinte bruno-scura, di disegno molto scadente; tipo di decorazione degli oinochoai con figure di testoni e palmette. Nello sviluppo del vaso vi sono due zone: una prima superiore, più grande, ha dipinto in mezzo una testa femminile, palmette e linee ondulate verticali, nello spazio delle anse vi sono disegnate palmette e lineette verticali: sui due lati le stesse sono differenti: una è di fronte con riccioli che la incorniciano, l'altra è di profilo con i capelli disegnati a tratti duri in senso orizzontale come

negli oinochoai. Nella fascia inferiore, presso il piede, volute alternate disegnate goffamente. Il vaso è restaurabile per intero. (Vedi tomba 142 ott. del 1923, ha dato altro cratere apulo del tipo simile).

2 grandi oinochoai a forma di fiasca, con pieduccio, a bocca trilobata, a vern. nera scadente ed ansa verticale, grossolani, uno ha il peduccio staccato, e l'altro è leggermente frammentato nei lobi della bocca.

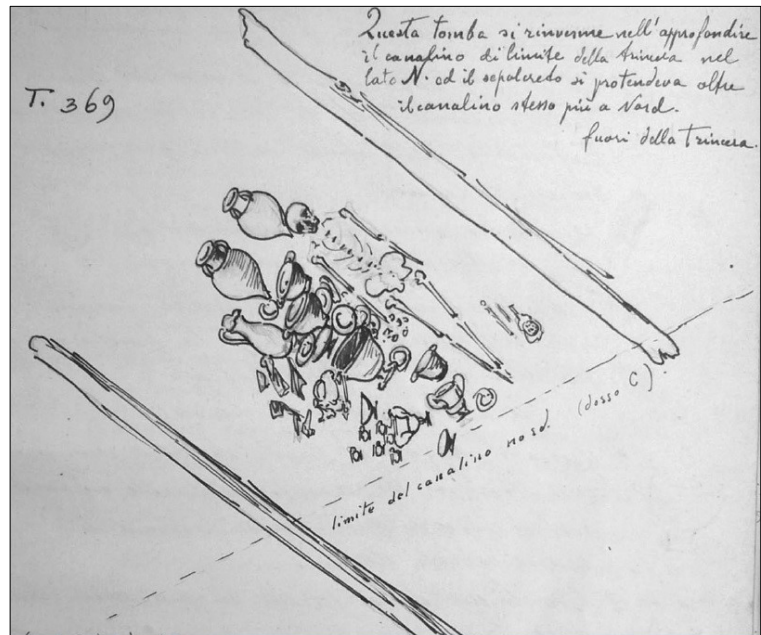
2 lekane con coperchio, decorate con motivi di palmette e denti di lupo, a vernice bruno-scura, sono frammentate (meno una tazza).

1 balsamario configurato a tutto rilievo, in cotto, rappresentante un bove in atto di riposo, con le zampe raccolte sotto il ventre (meno la destra anteriore). Ha sulla schiena l'ansa e il beccuccio; non sembra avere tracce di coloritura. Manca dell'orecchio sinistro ed ha la gamba anteriore destra frammentata assieme ad un pezzetto della bassetta a fettuccia. È lungo nella base m 0,19 ed è alto presso la testa 0,12. Come tipo di lavoro assomiglia ad altri pezzi simili già rinvenuti in alta tomba (vedi T. ) non è però fino come i già rinvenuti.

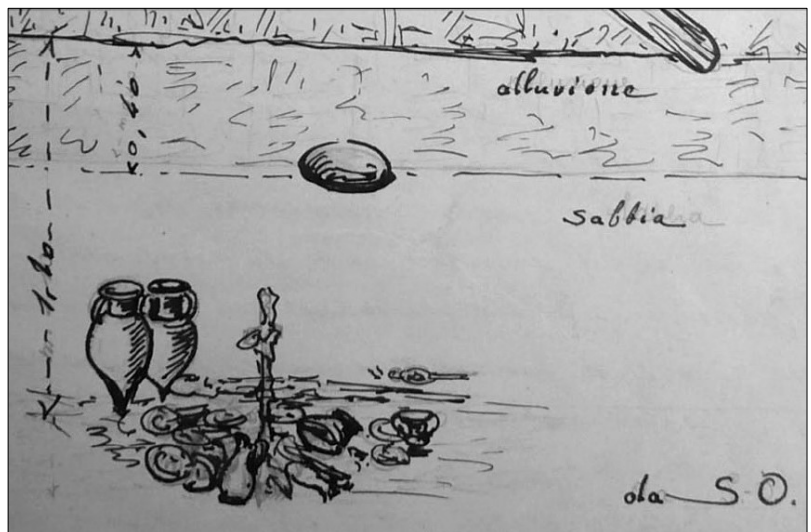
a ponente della terracotta figurata (bove) era:

1 candelabro? di ferro quale si sono raccolti una quantità in frammenti irriconoscibili; tanto sono sformati dall'ossido, Non si comprende che oggetto fosse, ho detto candelabro perché è apparso circa 50 cent. sopra il piano della tomba.

Presso la mano destra:



T. 369 disegno dal GdS 1925.



2 dadi quadrati di avorio (?) e.

7 pallottole emisferiche (di pietra) forse per segnare i punti al gioco.

1 cannello di osso, cilindrico, vuoto, frammentato e poche conchiglie comuni.

Presso il femore destro fino ai piedi:

1 vaso a ventre molto rigonfio, a bocca circolare, con due anse abbinata che si attaccano alla bocca e alla spalla del vaso; è decorato di linee a zig-zag sulla spalla e a fasce attorno al ventre, di vernice bruna, è intero, di lavoro grossolano.

4 tazze grandi; a vern. nera (2 intere) entro le quali erano avanzi del viatico (ossa di pollo e vertebre di bue?).

10 ciotole piccole a vern. nera fra intere e frammentate.

2 ciotole di spessore sottile, umbelicate, a vern. nera buona, sono in frammenti. (vedi T. 186).

13 piattelli con pieduccio, a vern. nera scadente.

7 piccoli vasettini sferici, con bocca circolare, con ansa ad anello (con due cornetti) a vern. nera (vedi uguali in tomba n. 156).

1 vasetto a forma di kantharos? o bicchiere di forma slanciata, con pieduccio alto, e anse a fune. È a vernice nera scadente, ed è intero. Alto 0,189.

1 idem più grande, schiacciato ed in minuti frammenti.

1 idem più piccolo.

1 piatto per pesce, con cavetto centrale, a vern. nera scadente, intero.

2 piattelli con pieduccio, a vernice bruno rossastra, interi.

2 piattelli apodi, di argilla giallo rossastra, comuni, grezzi, interi.

a sinistra presso i piedi lo scheletro aveva:

1 colatoio bucherellato, di un metallo che non si comprende se è piombo; è tutto a pezzi e sformato per la pressione della terra. Sembra avere dei manici lunghi e sottili come una fettuccia, dello stesso metallo, uno dei quali termina in una figurina a rilievo irriconoscibile per l'ossidazione.

Superficialmente a questa tomba si rinvennero 2 cocci figurati di piccolo cratere a campana (figura di satiro, di disegno strapazzato e tardo) ed un ciottolo fluviale.

Può darsi che siano avanzi di altra tomba devastata e saccheggata.

Giornale di Scavo 1925.

(Proni 1925).

La tomba 369 fu messa in luce il 09/06/1925 a dosso C: A m 159 dallo scolo B, a nord del limite N della trincea E: C di m 1.00. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna, di cui 0,40 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo posto presso il fianco destro.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è inventariato ma non presente in magazzino un cratere a f.r. (n. 65\*), di cui è stato possibile visionare solo la documentazione d'archivio, ed è invece assente tra gli oggetti inventariati un ciottolo (n. 66\*), entrambi sono da considerarsi non pertinenti a questo corredo, dato che nel GdS si specifica che furono rinvenuti poco sopra la sepoltura; si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 67-76).

Genere: Femminile, per la presenza in particolare delle *lekanis* alto-adriatiche e di frammenti di conocchia, come già sottolineato da L. Paoli e A. Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, p. 88)

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: prima metà III sec. a.C. Si propone una datazione più ampia rispetto a quella proposta da L. Paoli e A. Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, p. 88) agli inizi del III sec. a.C., per l'inquadramento cronologico delle *lekanis* alto-adriatiche, databili entro il 250 a.C.

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia: AURIGEMMA 1936, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 82 e sgg.; BERTI 1993, p. 44.

Osservazioni: 2 sacchetti con frr. ceramici senza n. inv.

1. Anfora da trasporto, greco-italica.

IG 2248. Profilo integro manca del puntale, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5YR 6/8, Semidepurato, compatto, inclusi niche, vacuoli e minerali di piccole e medie dimensioni. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 73 cm, Ø orlo 17,6 cm; Ø piede/fondo cm; Ø max. 33,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente obliquo all'esterno, inferiormente assottigliato, svasato, collo cilindrico. Anse a nastro, ingrossate al centro, impostate dalla spalla all'orlo. Spalla arrotondata, corpo ovoide fortemente rastremato verso il basso. Puntale mancante.

Anfora da trasporto Tipo greco-italico. *Cfr.*: Per P. Desantis (DESANTIS 1993a) trova un più vicino riscontro formale nel tipo della Secca di Capistello, datato tra 300 e 280 a. C. D. Baldoni (BALDONI 1993, p. 100) ne ipotizza una produzione locale, dato il ritrovamento nell'abitato di Spina di alcuni scarti di lavorazione riferibili a questo tipo di anfore.

*Cronologia*: 300-280 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127289; neg. n. inv. 22240.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 82 n. 161; DESANTIS 1993a, pp. 163-165, 179, fig. 4 n. 14; DESANTIS 1996, p. 357, fig. 3 n. 3. n. inv. 2248.

## 2. Anfora da trasporto, greco-italica.

IG 2249. Integro scheggiata all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5YR 6/8, Semidepurato, compatto, inclusi miche, vacuoli e minerali di piccole e medie dimensioni; Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 67,5 cm, Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 4 cm; Ø max. 36,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente obliquo all'esterno, inferiormente assottigliato, con due sottili cordoni a rilievo, svasato, collo cilindrico. Anse a nastro, ingrossate al centro, impostate dalla spalla all'orlo. Spalla arrotondata, corpo ovoide fortemente rastremato verso il basso. Puntale cilindrico, lievemente rastremato verso il basso, inferiormente piano.

Anfora da trasporto Tipo greco-italico. *Cfr.*: Per P. Desantis (DESANTIS 1993a) trova un più vicino riscontro formale nel tipo della Secca di Capistello, datato tra 300 e 280 a. C. D. Baldoni (BALDONI 1993, p. 100) ne ipotizza una produzione locale, dato il ritrovamento nell'abitato di Spina di alcuni scarti di lavorazione riferibili a questo tipo di anfore.

*Cronologia*: 300-280 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127290; neg. n. inv. 22239.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 82 n. 162.

## 3. Skyphos, V.N. sudd.

IG 2266., superficie: concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, poco diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19,5 cm, Ø orlo 20,9 cm; Ø piede/fondo 10,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro lievemente rientrante, anse a bastoncino orizzontale, impostate subito sotto l'orlo lievemente obliquamente, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, parete superiormente arrotondata lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano. Fondo convesso.

Skyphos Morel 4321a 3. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P., p. 70 e p. 106 nn. 209, T. 156 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

PAOLI, PARRINI 1988: decorazione sovradipinta su ciascun lato, al centro, un cigno di profilo verso sinistra e dalle ali spiegate, ravvicinate, con un lungo becco appuntito e piumaggio reso a grosse pennellate; davanti e dietro il cigno ci sono due grandi girali obliqui, sotto ciascuna ansa un'alta palmetta a ventaglio con complessivamente 14 petali radi e ricurvi e con cuore triangolare molto allungato, senza base, con sommità arcuata e petalo verticale al centro.

Gruppo di Spina T. 156. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 106, nn. 209, T. 156 V.T., di produzione spinetica, eponimo del “Gruppo di Spina T. 156”, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127307; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22140.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; RICCIONI 1987, pp. 157-158, figg. 8-10; PAOLI, PARRINI 1988, p. 71 nn. 152.

#### 4. Skyphos, V.N. sudd.

IG 2267. Integro, superficie: concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, poco diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,6 cm, Ø orlo 20,2 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro lievemente rientrante, anse a bastoncino orizzontale, impostate subito sotto l'orlo lievemente obliquamente, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, parete superiormente arrotondata lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano. Fondo convesso.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P., p. 70 e p. 106 nn. 209, T. 156 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al “Gruppo di Spina T. 156”, datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Aallo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

PAOLI, PARRINI 1988: decorazione sovradipinta su ciascun lato, al centro, un cigno di profilo verso sinistra e dalle ali spiegate, ravvicinate, con un lungo becco appuntito e piumaggio reso a grosse pennellate; davanti e dietro il cigno ci sono due grandi girali obliqui, sotto ciascuna ansa un'alta palmetta a ventaglio con complessivamente 14 petali radi e ricurvi e con cuore triangolare molto allungato, senza base, con sommità arcuata e petalo verticale al centro.

Gruppo di Spina T. 156. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 106, nn. 209, T. 156 V.T., di produzione spinetica, eponimo del “Gruppo di Spina T. 156”, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127308; neg. n. inv. 22141.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; RICCIONI 1987, pp. 157-158, figg. 8-10; PAOLI, PARRINI 1988, p. 72 nn. 153.

#### 5. Piatto, V.N.

IG 2244. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e colata sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,6 cm, Ø orlo 21,4 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente e superiormente ingrossato, vasca troncoconica con pareti quasi rettilinee, alto piede troncoconico.

Piatto Morel 1531a. *Cfr.*: la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127285; neg. n. inv. 22117.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 115 tav. XI.

#### 6. Piatto, V.N.

IG 2245. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e colata sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,5 cm, Ø orlo 21,6 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.



Orlo assottigliato, labbro pendente e superiormente ingrossato, vasca troncoconica con pareti quasi rettilinee, alto piede troncoconico.

Piatto Morel 1531a. *Cfr.*: la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127286; neg. n. inv. 22116.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 116.

#### 7. Cratere a campana, AL-AD.

IG 2264. Integro, superficie: molte scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente sono a tratti, per la maggior parte opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 37,5 cm, Ø orlo 35 cm; Ø piede/fondo 18,6 cm.

Orlo obliquo all'esterno, ingrossato superiormente. Ampio labbro svasato rettilineo. Corpo a campana, anse a bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, con profilo in alto arrotondato, che svasa e si ingrossa verso il punto di appoggio, dove è risparmiato e ingrossato. Cratere a campana.

Decorazione geometrica e a palmette stilizzate. Il corpo è scandito da fasce orizzontali e verticali, al centro di ogni lato un volto femminile, in un caso frontale e in uno di profilo con *sakkòs*.

Gruppo di Spina della T. 369. (Beazley). *Cfr.*: Attribuito dal Beazley al Gruppo di Spina della T. 369. (RICCIONI 1991, p. 95). Datato alla fine del IV inizi III a.C. da Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988 a, p. 74, n. 156, fig. 3). N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 136 nn. 390-391) lo attribuisce al Gruppo di Ferrara della T. 785.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127305; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 10338-9, 40297 - 98-99, 38863-64, 39092-95.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; EPV, p. 173; ALFIERI 1979, p. 136 nn. 390-391; RICCIONI 1991, p. 95.

#### 8. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2268. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 28,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 10,6 cm; Ø max. 15,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con cordone centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, alto piede modanato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C. Secondo L. Paoli e A. Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 67-68) trova un confronto perfetto oltre che in n. inv. 2269 (da questa stessa tomba) anche in due *oinochoai* dalla T. 858 V.T. (PARRINI 1985, p. 199), le uniche a presentare un alto piede modanato a gradini cordonati, tipico della produzione spinetica di IV-III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127309; neg. n. inv. 22137, 38871.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; POGGIO 1974, p. 27 n. 1; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 67-68 n. 136 tav. XII.

#### 9. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2269. Profilo integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 29,8 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 10,2 cm; Ø max. 15,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con cordone centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, alto piede modanato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C. Secondo L. Paoli e A. Parrini (PAOLI,

PARRINI 1988, pp. 67-68) trova un confronto perfetto oltre che in n. inv. 2269 (da questa stessa tomba) anche in due *oinochoai* dalla T. 858 V.T. (PARRINI 1985, p. 199), le uniche a presentare un alto piede modanato a gradini cordonati, tipico della produzione spinetica di IV-III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127310; neg. n. inv. 22136.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; POGGIO 1974, p. 27 n. 2; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 67-68 n. 137 tav. XII.

#### 10. Lekanis, AL-AD.

IG 2263. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice 10YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Coperchio. Presa superiormente ombelicata, esternamente modanata, stelo cilindrico a pareti concave. Vasca a calotta a profilo rientrante, orlo arrotondato. Vasca. Vasca carenata a profilo sinuoso, con setto per l'incastro del coperchio subito sotto l'orlo. Anse a nastro scanalato orizzontali, piede ad anello a profilo modanato.

Lekanis Morel 4711. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. Trova attestazione a V.T. sia a v.n. sia in alto-adriatica: trova in particolare confronto con la lekanis dalla T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C., anche per la decorazione che trova inquadramento nella produzione standardizzata della prima metà del III secolo, quando la decorazione vegetale arriva ad un grado di semplificazione quasi grafica. (SERRA 2016-17).

Coperchio decorato a fasce dipinte, con al centro serie di palmette stilizzate alternate a linee orizzontali e in basso serie di punti.

Corpo decorato a fasce dipinte, serie di riquadri composti da linguette curvilinee.

*Cfr.*: T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia*: 300-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127304; neg. n. inv. 22139.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

#### 11. Lekanis, AL-AD.

IG 2265. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice 10YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 20,4 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Coperchio. Presa superiormente ombelicata, esternamente modanata, stelo cilindrico a pareti concave. Vasca a calotta a profilo rientrante, orlo arrotondato. Vasca. Vasca carenata a profilo sinuoso, con setto per l'incastro del coperchio subito sotto l'orlo. Anse a nastro scanalato orizzontali, piede ad anello a profilo modanato.

Lekanis Morel 4711. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. Trova attestazione a V.T. sia a v.n. sia in alto-adriatica: trova in particolare confronto con la lekanis dalla T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C., anche per la decorazione che trova inquadramento nella produzione standardizzata della prima metà del III secolo, quando la decorazione vegetale arriva ad un grado di semplificazione quasi grafica. (SERRA 2016-17).

Coperchio decorato a fasce dipinte, con al centro serie di palmette stilizzate alternate a linee oblique e in basso linguette verticali. Corpo decorato a fasce dipinte, serie di linguette verticali sul labbro.

*Cfr.*: T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia*: 300-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127306; neg. n. inv. 22138.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

#### 12. Askos plastico, ceramica depurata.

IG 1979. Integro, superficie: piccole abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, Non determinabile, Produzione Apula?

Dimensioni: h. 11,8 cm; dim. max. 17 cm; diam. min. cm; spess. cm; Ø max. cm; GdS- h 12, lunghezza 19 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico, ai lati l'ansa e il collo del toro, corpo configurato a toro accucciato con 3 zampe piegate e una nell'atto di allungarla, anse a nastro con solcatura centrale.

Askos plastico. *Cfr.*: Trova un confronto nella T. 83, n. inv. 1983, secondo C. Cornelio Cassai di produzione forse apula e datato alla seconda metà del IV sec. a.C. Il Beazley lo pone come parte del gruppo del “Gruppo dei Tori di Spina”, associandolo ad altri esemplari conformati a cervo e con caratteristiche affini: complessivamente esso comprende dalla T. 83 V.T. nn. inv. 1982 (unico conformato a cervo), 1983, 1977; dalla T. 369 n. inv. 1979; un esemplare da Orvieto; un esemplare dalla T. 651 di Spina ed uno conservato a Londra da Tarquinia a forma di pantera. Secondo G. Gualandi sono di produzione attica, in quanto trovano confronti nell’orizzonte artistico delle terracotte greche del IV e del III sec. a.C. (GUALANDI 1959a, pp. 392 e sgg.). Come ricordano Paoli e Parrini i gruppi dell’”askos del Louvre” e “dei tori di Spina” si distinguono per la posizione: sulla testa o sul dorso: del beccuccio. Il Gualandi aggiunse alle attestazioni del Beazley due askoi plastici dalle tombe 623C e 1A di Valle Pega. Dato che la T. 83 V.T. presenta askoi di entrambi i gruppi essi sono considerati cronologicamente vicini. Inizialmente considerati attici e successivamente chiusini, trovano il miglior confronto stilistico in terracotte “appliques” in forma di animali provenienti da Taranto datate al terzo quarto del IV sec. a.C. (PAOLI, PARRINI 1988, p. 77 e sgg.) LOIACONE 1985, pp. 337-354, spiega come a Taranto le terracotte figurate siano comuni dal V sec. a.C. fino all’epoca romana, riproducendo in piccolo formato i moduli dell’arte greca. In particolare gli askoi nn. 423 e 424 sono conformati rispettivamente a gallo e a coniglio, mentre n. 425 è una statuetta di terracotta raffigurante un toro. Esse provengono tutte da sepolture (Via Crispi, Corso Italia e via Oberdan). L’autore non riporta la tomba precisa di provenienza, in aree di sepoltura che vanno dall’età arcaica all’ellenistica, forse a causa del fatto che diverse furono scavate nella prima metà del ‘900.

*Cronologia*: seconda metà del IV sec. a.C.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127269; neg. n. inv. 22130, 38865,7159.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925 AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. Tav. XLVII BEAZLEY 1947, p. 193 n. 3 GUALANDI 1959a, pp. 392 e sgg. PAOLI, PARRINI 1988 p. 77 n. 160.

### 13. Candelabro, ferro.

Decine di fr. di ferro completamente ossidati, forma irricognoscibile (vedi foto), che potrebbero essere pertinenti ad un candelabro.

Candelabro.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.

### 14. Dado cubico, osso.

IG 28468.

Dimensioni: h. 1,7 cm, Ø max. cm.

Osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado cubico.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127539; neg. n. inv. 22358.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 63 sgg.

### 15. Dado cubico,

IG 28469.

Dimensioni: h. 1,8 cm, Ø max. cm.

Osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado cubico.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127340; neg. n. inv. 22359.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 63 sgg.

### 16. Sassolino/i, pietra.

IG 28467.

7 sassolini a base piana.

Sassolino/i.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127328; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 63 sgg.

17. Conocchia, osso.

IG 2847071.

2 frr. di cilindro in osso.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127341\_42; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 63 sgg.

18. Conchiglie.

10 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

19. Myke, AL-AD.

IG 2202. Integro, superficie: sbecature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,8 cm, Ø orlo 7,6 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm; Ø max. 18,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, esternamente ingrossato. Collo cilindrico a pareti concave. Doppia ansa a nastro verticale con solcatura centrale, impostata dalla spalla al labbro. Corpo globulare. Piede ad anello a profilo esternamente arrotondato.

Myke. *Cfr.*: La forma è ampiamente diffusa a Valle Trebba in ceramica alto-adriatica. P. Desantis (DESANTIS 1996 pp. 364-367) ne cita 19 esemplari in tutto, di cui 2 in vernice nera (T. 606 inv. 23552 e T. 1083 inv. 27345), tutti provenienti da sepolture datate tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

Serie di fasce campite. Sulla spalla decorazioni vegetali estremamente schematizzate.

Gruppo di Ferrara T. 785. *Cfr.*: Paoli e Parrini la datano tra fine IV-inizi III sec. a.C. Attribuita in EV.P. (p. 186, n. 5) al Gruppo di Ferrara T. 785. Trova un confronto a Spina nella T. 260 (GAUCCI 2014, p. 230 n. 2), a sua volta confrontata anche con esemplari da Adria e datata tra fine IV-inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127270; neg. n. inv. 22132, 38870.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; EV.P., p. 186, n. 5; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 75 e sgg, n. 157, tav. XIV.

20. Ciotola, V.N.

IG 2238. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni, concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,1 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65. Morel 2783g 1: la forma è una delle più diffuse ricca di varianti locali (è la prima variante pubblicata dal Lamboglia e nota come 27A); è datata tra la fine del IV e gli inizi del secolo successivo.

Morel 2764 è una produzione di are a spagnola, datata alla metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127279; neg. n. inv. 22095.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 65 n. 119.

21. Ciotola, V.N.

IG 2258. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul piede dove presenta segni di impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,8 cm, Ø orlo 20,6 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo ingrossato e ripiegato all'esterno, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 66. Morel 1561a 1 avvicicabile: le caratteristiche tecniche delle ciotole nn. 123-126 confermano l'attribuzione alla produzione locale; comuni a Spina, si datano tra la fine del IV sec. a.C. e la prima metà del secolo successivo. Morel 2630 è costituita da esemplari di produzione etrusco-italica e gallica compresi tra il III e il II sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 352 n. 4, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

FIorentini 1963, forma 28.

*Cronologia*: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127299; neg. n. inv. 22118.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 123.

## 22. Ciotola, V.N.

IG 2239. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2784. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65. Morel 2783g 1: la forma è una delle più diffuse ricca di varianti locali (è la prima variante pubblicata dal Lamboglia e nota come 27A); è datata tra la fine del IV e gli inizi del secolo successivo. Morel 2784 è una produzione dell'Italia centrale, datata agli inizi del III sec. a.C., in particolare della dall'*atelier* delle *petites estampilles*. GAUCCI 2014, T. 260 n. 10; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2784 si inquadra entro la prima metà del III sec. a.C. FIorentini 1963, forma 27.

*Lettera etrusca*: vasca interna; dopo la cottura, *chi* attraversato obliquamente da un'asta aggiuntiva, tratto irregolare. Le aste non si intersecano in un solo punto, quella centrale è più lunga delle altre. Rivolto verso l'esterno.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127280; neg. n. inv. 22090.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 121.

## 23. Ciotola, V.N.

IG 2237. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni, concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65. Morel 2783g 1: la forma è una delle più diffuse ricca di varianti locali (è la prima variante pubblicata dal Lamboglia e nota come 27A); è datata tra la fine del IV e gli inizi del secolo successivo. Morel 2764 è una produzione di are a spagnola, datata alla metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIorentini 1963, forma 27.

Una palmetta impressa al centro della vasca interna, composta da due volute alla base e tre foglie, destrutturata.

*Cfr.*: Nonostante il punzone stanco non permetta una chiara lettura, è possibile avvicinare la palmetta a Stanco 2004, p. 216, tav. IV, di influsso falisco e datato tra il 240 e il 210 a.C. circa.

*Cronologia*: metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127278; neg. n. inv. 22099.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. ; PAOLI, PARRINI 1988, p. 65 n. 118, Tav. XI.

## 24. Ciotola, V.N.

IG 2259. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul piede dove presenta segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 19,5 cm; Ø piede/fondo 8,1 cm.

Orlo ingrossato e ripiegato all'esterno, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 66. Morel 1561a 1 avvicicabile: le caratteristiche tecniche delle ciotole nn. 123-126 confermano l'attribuzione alla produzione locale; comuni a Spina, si datano tra la fine del IV sec. a.C. e la prima metà del secolo successivo. Morel 2630 è costituita da esemplari di produzione etrusco-italica e gallica compresi tra il III e il II sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 718 n. 2, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla fine del IV-primi decenni del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127300; neg. n. inv. 22092.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 124.

#### 25. Ciotola, V.N.

IG 2260. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul piede dove presenta segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,6 cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo ingrossato e ripiegato all'esterno, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 66. Morel 1561a 1 avvicicabile: le caratteristiche tecniche delle ciotole nn. 123-126 confermano l'attribuzione alla produzione locale; comuni a Spina, si datano tra la fine del IV sec. a.C. e la prima metà del secolo successivo. Morel 2630 è costituita da esemplari di produzione etrusco-italica e gallica compresi tra il III e il II sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 718 n. 2, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla fine del IV-primi decenni del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127301; neg. n. inv. 22093.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 125, Tav. XII.

#### 26. Ciotola, V.N.

IG 2276. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni, concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2784. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65. Morel 2783g 1: la forma è una delle più diffuse ricca di varianti locali (è la prima variante pubblicata dal Lamboglia e nota come 27A); è datata tra la fine del IV e gli inizi del secolo successivo. Morel 2784 è una produzione dell'Italia centrale, datata agli inizi del III sec. a.C., in particolare della dall'*atelier* delle *petites estampilles*. GAUCCI 2014, T. 260 n. 10; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2784 si inquadra entro la prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127317; neg. n. inv. 22098.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 120.

#### 27. Ciotola, V.N.

IG 2277. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,1 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127318; neg. n. inv. 22119.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 127.

## 28. Ciotola, V.N.

IG 2278. Integro, superficie: sbecature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,9 cm, Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Circonferenza impressa al centro e intorno serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Gruppo di lettere etrusche*: vasca interna, prima della cottura, *chi* ed *epsilon* in legature nella vasca interna, tratto sottile, poco profondo e nero forse tracciato a crudo. L'asta verticale dell'*epsilon* (intersecata a destra da tre tratti fortemente obliqui) costituisce anche l'asta centrale del *chi*, la cui asta destra coincide con il tratto obliquo superiore della *epsilon*, mentre l'asta obliqua sinistra interseca con precisione le altre. Un'asta orizzontale profonda (forse tracciata a cotto) interseca il graffito nel suo vertice inferiore.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127319; neg. n. inv. 22096.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 130.

## 29. Ciotola, V.N.

IG 2279. Integro, superficie: sbecature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature composte da tratti obliqui, poco visibili a causa delle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127320; neg. n. inv. 22100.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 128.

### 30. Ciotola, V.N.

IG 2280. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127321; neg. n. inv. 22091.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 129.

### 31. Ciotola, V.N.

IG 2281. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,9 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127322; neg. n. inv. 22097.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 131.

### 32. Ciotola, V.N.

IG 2282. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,9 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).



Circonferenze composte da puntini o rotellatura composta da tratti obliqui (?), il punzone risulta piuttosto stanco.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127323; neg. n. inv. 22089.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 132.

33. Ciotola, V.N.

IG 21834. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature composte da tratto obliqui, poco visibili a causa delle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C.

PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127324; neg. n. inv. 20784.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 133.

34. Phiale, V.N.

IG 2242. Profilo integro, superficie: sbeccature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 3,5 cm; spess. 0,4 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo arrotondato, lievemente rientranti. Fondo ombelicato con omphalos centrale.

Phiale Morel 2172a 1. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 3 n. 122, forma 63, pp. 351-358. La forma 63 fu prodotta dalle officine di Volterra in due variati: una a orlo leggermente rientrante e ombelicato un po' schiacciato (n. 122), l'altra a orlo appena espanso e ombelicato emisferico (n. 123). Sono del tipo locale D. È una delle forme tipiche della fabbrica di Malacena ed è diffusa, tra la fine del IV e il III sec. a.C., a Volterra, Castiglicello, S. Miniato, Monteriggioni; con ogni probabilità furono esportate fino a Spina, Todi e Vulci.

PAOLI, PARRINI 1988: "Decorazione impressa nella vasca, attorno all'umbelico: sette cerchi concentrici di striature a rotella con trattini fini e cori, serrati e regolari, inclinati a destra; quattordici timbri impressi, radiali, di due tipi diversi alternati (palmette e fiori di loto) contenuti fra due cerchi incisi e debordanti appena sul doppio solco interno."

*Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 3 n. 123, forma 63, pp. 351-358. Fabbrica di Malacena, datata tra la fine del IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-III secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127283; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22244, 32107, 38868-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925 AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 68-69, n. 140, Tav. XII.

35. Phiale, V.N.

IG 2243. Profilo integro, superficie: sbeccature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, non diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 3 cm; spess. 0,3 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo arrotondato, lievemente rientranti. Fondo ombelicato con omphalos centrale.

Phiale Morel 2172a 1. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 3 n. 122, forma 63, pp. 351-358. La forma 63 fu prodotta dalle officine di Volterra in due variati: una a orlo leggermente rientrante e ombelicato un po' schiacciato (n. 122), l'altra a orlo appena espanso e ombelicato emisferico (n. 123). Sono del tipo locale D. È una delle forme tipiche della fabbrica di Malacena ed è diffusa, tra la fine del IV e il III sec. a.C., a Volterra, Castiglicello, S. Miniato, Monteriggioni; con ogni probabilità furono esportate fino a Spina, Todi e Vulci.

*Cronologia*: fine IV-III secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127284; neg. n. inv. 22243.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 68-69, n. 141.

36. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2232. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato inferiormente assottigliato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave, piede troncoconico, con carena a metà e poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 107 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127273; neg. n. inv. 22109.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 106.

37. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2233. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127274; neg. n. inv. 22121.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 102.

38. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2234. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico con due solcature, con carena poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127275; neg. n. inv. 22101.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 111.

39. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2235. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato inferiormente assottigliato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave, piede troncoconico, con carena a metà e poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 107 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127276; neg. n. inv. 22120.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 105.

40. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2236. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca a calotta poco profonda, a pareti arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave e piede troncoconico con serie di solcature, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano con solcatura, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127277; neg. n. inv. 22102.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 64, 89 n. 114 tav. XI.

41. Piatto, V.N.

IG 2240. Integro, superficie: diverse scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice 5YR 2.5/1, lucente, non uniforme, diluita, con le impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 13,6 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo pendente inferiormente assottigliato, ampio labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127281; neg. n. inv. 22114.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI, p. 68, n. 138, tav. XII.

42. Piatto, V.N.

IG 2241. Integro, superficie: scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, poco diluita sul piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo pendente arrotondato, ampio labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D. PAOLI, PARRINI, p. 68, nn. 138-139, tav. XII, T. 369 V.T., di produzione volterrana e datati tra il 280 e il 220 a.C.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127282; neg. n. inv. 22115.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI, p. 68, n. 139, tav. XII.

43. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2246. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca a calotta poco profonda, a pareti arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave e piede troncoconico con serie di solcature, arrotondato e con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano con solcatura, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 114 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127286; neg. n. inv. 22103.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 113.

44. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2247. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave e piede troncoconico con serie di solcature, arrotondato e con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano con solcatura, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 107 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127288; neg. n. inv. 22104.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 112.

45. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2270. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave, piede troncoconico con due solcature, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127311; neg. n. inv. 22110.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 64, 89 n. 107 tav. XI.

46. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2271. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, breve labbro a tesa ripiegato con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, piede troncoconico con tre solcature, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127312; neg. n. inv. 22112.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 64, 89 n. 110 tav. XI.

47. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2272. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave, piede troncoconico con due solcature, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato verniciato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 107 tav. XI.

*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, *pi* o *lambda* graffito sulla parete esterna. Le due aste formano un angolo acuto, sono separate da 1 mm circa di spazio.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127313; neg. n. inv. 22107.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 p. 64 n. 109.

48. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2273. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm, Ø orlo 8,1 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, a pareti rettilinee, stelo cilindrico a pareti concave, piede troncoconico con due solcature, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127314; neg. n. inv. 22111.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 64, 89 n. 108 tav. XI.

49. Olpe, V.N.

IG 2250. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3 cm; Ø max. 4,9 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127291; neg. n. inv. 22125.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145, tav. XII.

50. Olpe, V.N.

IG 2251. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 2,8 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127292; neg. n. inv. 22124.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 146, tav. XII.

51. Olpe, V.N.

IG 2252. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,3 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3,1 cm; Ø max. 5,3 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127293; neg. n. inv. 22123.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 147, tav. XII.

#### 52. Olpe, V.N.

IG 2253. Corpo, piede e orlo, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 2,6 cm; Ø max. 4,9 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127294; neg. n. inv. 22128.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 148, tav. XII.

#### 53. Olpe, V.N.

IG 2254. Corpo, piede e orlo, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 2,8 cm; Ø max. 5,1 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127295; neg. n. inv. 22126.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 149, tav. XII.

#### 54. Olpe, V.N.

IG 2255. Corpo, piede e orlo, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 2,9 cm; Ø max. 5,2 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e

centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127296; neg. n. inv. 22127.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 150, tav. XII.

#### 55. Olpe, V.N.

IG 2256. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3 cm; Ø max. 5,3 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla separata dal collo da un rialzo e arrotondata, ansa a doppio bastoncino impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello, fondo convesso, completamente dipinta.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127296; neg. n. inv. 22133.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 151, tav. XII.

#### 56. Kantharos, V.N.

IG 2262. Integro, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 18,3 cm, Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; Ø max. cm; GdS: h 18,9.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, separato esternamente dal corpo da un cordone a rilievo su cui si impostano le anse a doppio bastoncino verticale con decorazione plastica nella parte superiore, corpo concavo-convesso, alto stelo cilindrico con cordonature, base circolare concava superiormente.

Kantharos Morel 3511a 1. *Cfr.*: Il *khantaros* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). Tipo locale D. La sua aria di diffusione comprende l'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, vasi di questo tipo sono stati trovati a Bologna, Spina e Adria. È molto probabile che gli esemplari esportati nella Valle del Po siano da attribuire alla fabbrica di Malacena. infatti le loro caratteristiche corrispondono a quelle dei *kantharoi* del tipo volterrano D. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46) Si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII. Morel 3511c 1 (Morel 3511c 1 è di produzione volterrana, datata al 250 +/- 30). Sono attribuibili alla fabbrica di Malacena; la loro datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Ansa conformata per sembrare due rametti di legno legati tra loro.

*Cronologia:* fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127303; neg. n. inv. 22131.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; BEAZLEY 1947, n. 48, p. 232; PAOLI, PARRINI 1988, p. 69 n. 143, Tav. XIII.

#### 57. Kantharos, V.N.

IG 2261. Profilo integro, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 28,2 cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, separato esternamente dal corpo da un cordone a rilievo su cui si impostano le anse a doppio bastoncino verticale con decorazione plastica nella parte superiore, corpo concavo-convesso, alto stelo cilindrico con cordonature, base circolare concava superiormente.

Kantharos Morel 3511a 1. *Cfr.*: Il *khantaros* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). Tipo locale D. La sua aria di diffusione comprende l'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, vasi di questo tipo sono stati trovati a Bologna, Spina e Adria. È molto probabile che gli esemplari esportati nella Valle del Po siano da attribuire alla fabbrica di Malacena. infatti le loro caratteristiche corrispondono a quelle dei *kantharoi* del tipo volterrano D. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46) Si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. PAOLI. PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII. Morel 3511c 1 (Morel 3511c 1 è di produzione volterrana, datata al 250 +/- 30). Sono attribuibili alla fabbrica di Malacena; la loro datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Ansa conformata per sembrare due rametti di legno legati tra loro, linee incise alla base delle anse riproducono una foglia.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127302; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23262.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; BEAZLEY 1947, n. 47, p. 232; PAOLI. PARRINI 1988, p. 69 n. 142, Tav. XIII.

58. Kantharos, V.N.

IG 21841. Corpo, piede e orlo, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 18,5 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, separato esternamente dal corpo da un cordone a rilievo su cui si impostano le anse a doppio bastoncino verticale con decorazione plastica nella parte superiore, corpo concavo-convesso, alto stelo cilindrico con cordonature, base circolare concava superiormente.

Kantharos Morel 3511a 1. *Cfr.*: Il *khantaros* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). Tipo locale D. La sua aria di diffusione comprende l'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, vasi di questo tipo sono stati trovati a Bologna, Spina e Adria. È molto probabile che gli esemplari esportati nella Valle del Po siano da attribuire alla fabbrica di Malacena. infatti le loro caratteristiche corrispondono a quelle dei *kantharoi* del tipo volterrano D. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46) Si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. PAOLI. PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII. Morel 3511c 1 (Morel 3511c 1 è di produzione volterrana, datata al 250 +/- 30). Sono attribuibili alla fabbrica di Malacena; la loro datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Ansa conformata per sembrare due rametti di legno legati tra loro.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127328; neg. n. inv. 22247.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI. PARRINI 1988, p. 69 n. 144, Tav. XIII.

59. Piatto da pesce, V.N.

IG 2257. Integro, superficie: scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 20,4 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente obliquo, vasca a calotta poco profonda, pareti a profilo lievemente arrotondato, cavetto centrale. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Piatto da pesce Morel 1122. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1122 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante l'assenza di una scanalatura presso il labbro. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 270 (GAUCCI 2014, p. 1168, fig. 46). La T. 270 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1122.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127298; neg. n. inv. 22113, 38866.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 65 n.117 TAV. XI.



60. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2274. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm, Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale internamente, a pareti rettilinee, piede troncoconico, con tre solcature, due carene poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, *ductus* non definibile, *pi* o *labda*. Tratto profondo e regolare, con la vernice scheggiata ai lati. L'asta obliqua è rettilinea, si colloca verso il piede e interseca l'asta verticale nel suo vertice, questa è lievemente arcuata.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127315; neg. n. inv. 22108.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 74.

61. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2275. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in parte. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale internamente, a pareti rettilinee, piede troncoconico, con carena poco sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato verniciato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127316; neg. n. inv. 22105, 27748, 38872.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 103.

62. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2230. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 13,3 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127271; neg. n. inv. 22106.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.

63. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2231. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm, Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127272; neg. n. inv. 22122.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.

64. Colino, piombo.

IG 28464, 28465.

3 fr. in piombo (?) composti da due lamine traforate frammentarie e ossidate e uno stelo ripiegato, pertinente a n. inv. 28460.

Colino.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127336; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

65\*. Cratere a campana, F.R.

IG 21852. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 20,5 cm.

Cratere a campana. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

*Decorazione accessoria*: sulla parte esterna della bocca, ramo d'ulivo risparmiato; attorno all'attacco dell'ansa, baccellatura in v.n.

Figurazione: (da sin.) satiro seduto su rialzo, di profilo a d., in atto di suonare il doppio flauto; di fronte a lui, di profilo a s., figura femminile (?) stante, in lungo chitone, teniata, con ramo di ulivo (foliato in cima) tenuto verticalmente nella d.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127343; neg. n. inv. 22249.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.

Non presente in magazzino.

66\*. Ciottolo.

Ciottolo.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.

67. Spatha, piombo.

IG 28462.

Dimensioni: dim. max. 25,5 cm; diam. min. 1,1 cm.

Spatha in piombo lacunosa e molto ossidata, doveva terminare con una presa configurata figura femminile.

Spatha.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127334; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.; BERTI 1993, p. 44.

68. Ciotola, V.N.

IG 21835. Integro, superficie: sbeccature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Gruppo di lettere etrusche*: vasca interna, dopo la cottura, *ductus* non definibile, sigla *pe* o *le*, a seconda del *ductus*, graffita con tratto regolare. Le due aste della lambda (?) sono tra loro separate, l'epsilon è molto inclinata rispetto ad essa, le aste inferiore e superiore intersecano la verticale con precisione negli estremi, le due aste inferiori sono rette, parallele tra loro e della medesima lunghezza, l'asta superiore è arcuata e più lunga.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127325; neg. n. inv. 20785.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 134.

69. Ciotola, V.N.

IG 21837. Integro, superficie: sbecchature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Una circonferenza impressa al centro e serie di rotellature composte da tratti obliqui intorno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127326; neg. n. inv. 20787.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 66-67, n. 135.

70. Ciotola, V.N.

IG 21840. Profilo integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 14,1 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65, Morel 2783g 1: la forma è una delle più diffuse ricca di varianti locali (è la prima variante pubblicata dal Lamboglia e nota come 27A); è datata tra la fine del IV e gli inizi del secolo successivo. Morel 2764 è una produzione di are a spagnola, datata alla metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

Una palmetta impressa al centro della vasca, composta da due volute alla base e quattro foglie per lato, più una centrale. Il punzone doveva essere piuttosto stanco.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 147 V.T. n. 8 p. 1175, attestata in questo caso su una ciotola genere Morel 2500.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, serie di tratti curvilinee incrociantsi tra loro.

*Cronologia*: metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127327; neg. n. inv. 22245.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 122.

71. Ciotola, V.N.

IG 28370. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul piede dove presenta segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,3 cm, Ø orlo 19,5 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo ingrossato e ripiegato all'esterno, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 66, Morel 1561a 1 avvicicabile: le caratteristiche tecniche delle ciotole nn. 123-126 confermano l'attribuzione alla produzione locale; comuni a Spina, si datano tra la fine del IV sec. a.C. e la prima metà del secolo successivo. Morel 2630 è costituita da esemplari di produzione etrusco-italica e gallica compresi tra il III e il II sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 352 n. 4, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel

2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla fine del IV-primi decenni del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127331; neg. n. inv. 22094.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, p. 66 n. 126.

72. Colino, piombo.

IG 28460.

Dimensioni: dim. max. 7 cm; diam. min. 6 cm.

3 fr. in piombo (?) composti da due lamine traforate frammentarie e ossidate e uno stelo ripiegato, pertinente a nn. inv. 28464 e 28465.

Colino.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127332; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

73. Fibula Certosa, argento.

IG 28461. Arco.

Arco ripiegato, sinuoso, manca dell'ampio fermapieghe circolare, ago spezzato.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERZAN 1977, p. 356, fig. 21, 2, dalla tomba Benvenuti 111 a Este.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127333; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988 pp. 63 sgg.

74. Spatha, piombo.

IG 28463.

Dimensioni: dim. max. 21,9 cm; diam. min. 1,1 cm.

Spatha in piombo lacunosa e molto ossidata, doveva terminare con una presa configurata figura femminile.

Spatha.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127335; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

75. Chiodo, ferro.

IG 28466. Gambo.

2 fr. di chiodo di ferro.

Chiodo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127337; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.; PAOLI, PARRINI 1988, pp. 63 sgg.

76. Non id., V.N.

IG 369,76. Piede, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice 5YR 4/4, opaca non uniforme e diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. cm.

Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo lievemente convesso dipinto.

Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile, due *chi* contrapposti in legatura, graffiti sul fondo esterno a cotto.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 20784.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo; 1925 AURIGEMMA 1935, p. 110 e sgg.



7 (scala 1:5)



19



10



11

**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



56



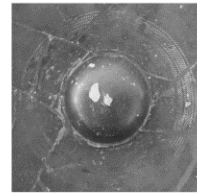
58



57



34



34



35



49



50



51



52



53



54

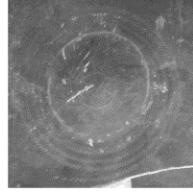


55

**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



28



28



28



30



41



42



8



9



20



21



22



22



23

**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





61

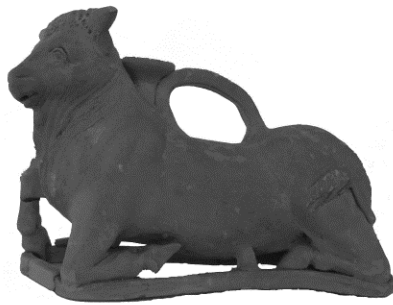


3



4

**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



12



1 (1:10)



2 (1:10)



68



76

**Tomba 369.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 370

Giornale di Scavo:

*Tomba 370: a umazione.*

*a m 1.90 a nord della precedente, a 0.40 circa dal piano di campagna poggia un ciottolo fluviale fra i due strati: il superficiale alluvionale e il sottostante sabbia.*

*A m 0.85 poggia l scheletro orientato da NO a SE; è marcito.*

*Presso la spalla destra aveva:*

*l piccola hydria a figure rosse; di disegno trascurato con la bocca circolare ornata nel labbro di ovuli dipinti. Scena di abbigliamento: due figure femminili, l'una (a s) con cassetina e l'altra (a d) presso una seggiola, una cassetina in mano e lo specchio. Fra le due figure un uccello a gambe secche e lunghe (un trampoliere?) Il labbro e le anse sono darmentate.*

*l oinochoe piccolo, fusiforme, a vern. nera, leggermente frammentato nel labbro.*

*A sinistra lo scheletro aveva:*

*l lekythos figurata, senza becuccio e senza piede, ha il manico frammentato ed è completamente coperta di concrezione calcare.*

*Presso il fianco destro:*

*2 scodelline a vern. nera con una sola ansa orizzontale (una conserva i frammenti di guscio d'uovo e una è frammentata).*

*l scodellina a vern. nera senza anse, intera.*

*l lucernina a forma di anitra (o tortora) accovacciata, con l'ansa orizzontale (frammentata come il bocchiolo) ha le ali dipinte a segni neri (ne furono già rinvenute altre due) vedi tomba.*

*l tazzina a pareti molto alte (forma di skyphos) a vern. nera di spessore sottile e di lavoro fine; è in frammenti.*

*l lucernina rotonda e piatta, a forma schiacciata, con costolature longitudinali, con ansa ad anello; è un po' frammentata nell'orlo del becuccio e a vern. nera.*

*l tazza fonda, a forma di skyphos, a vern. nera con anse, di lavoro fine, è in frammenti.*

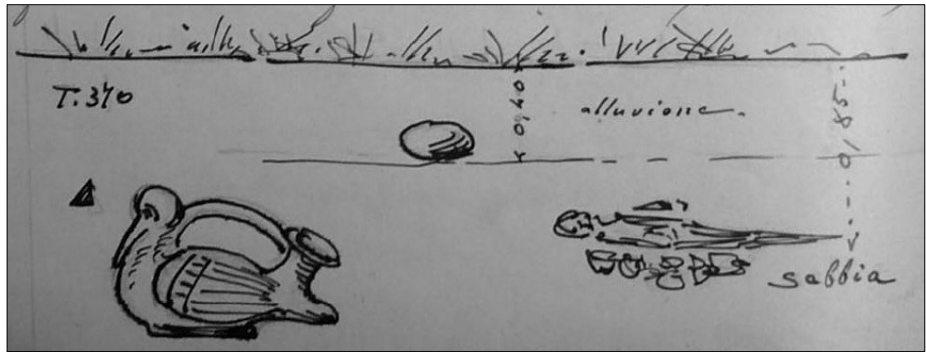
*l scodella di argilla grezza, comune (è marcita).*

*lo scheletro nella destra aveva:*

*l frammento informe di bronzo (aes-rude).*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*



T. 370 disegno dal GdS 1925.

La tomba 370 fu messa in luce il 10/06/1925 a dosso C: a m 1,90 a nord della T. 369. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 0,85 m dal piano di campagna, di cui 0,40 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 13-21).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 400 a.C. circa*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Osservazioni: 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.*

### 1. Hydria, F.R.

IG 21831. Integro manca di un'ansa, superficie: alcune scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,4 cm; Ø max. 13 cm.

Orlo pendente obliquo all'esterno, con cordolo sulla sommità, superiormente piano, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla da una sottile solcatura, un'ansa a bastoncino verticale sezione circolare impostata dalla spalla al collo, spalla angolata, due anse a bastoncino impostate obliquamente, sezione circolare impostate sul corpo, corpo ovoidale rastremato verso il basso, piede ad anello modanato (superiormente piano, a profilo rettilineo prima e arrotondato poi), inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Hydria, Type II. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, p. 12, figg. 80-86; ARV<sup>2</sup>, p. xlix, con riferimenti. *Agorà XII*, Hydria, Household ware attic (p. 200 e sgg). In particolare è avvicinabile a *Agorà XII* n. 1588, datata al 425-400 a.C.

Decorazione accessoria. Decorazione a ovuli intorno all'orlo, costituiti da un semicerchio campito e separati da una sottile linea curva. La stessa decorazione a ovuli di ripete sul solo lato A sul collo e sotto la scena figurata, in entrambi i casi su fascia risparmiata tra due linee orizzontali.

Al centro del lato A: scena di gineceo, da sinistra a destra una donna rivolta a ds. porta una cassetta in mano, un uccello trampoliere rivolto anch'esso a ds., una donna rivolta a sn. con uno specchio nella mano destra, una cassetta nella mano sinistra e alle spalle una sedia.

*Cfr.*: L'iconografia trova un confronto in un'hydria attica attribuita al Pittore di Villa Giulia, ora parte della collezione "Munzen und Medaillen A.G" (Munzen und Medaillen, A.G., Basel, sale catalogue: 56 - 19.2.1980-, PL.47, NO.105). Per lo stile trova un confronto invece in un'hydria attica conservata al Museo Archeologico di Mykonos, datata al 450-400 a.C. (Dugas, C., *Exploration archeologique de Delos*, 21, PL.42.88), anch'essa con scena di gineceo. Lo stesso stile si attesta anche su tre pelikai (GIUDICE 2007, pp. 218-219, nn. 448-450) attribuita al pittore di Bonn 2053 e datate tra il 425 e il 400 a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127348; neg. n. inv. 9758.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 2. Olpe, V.N.

IG 21830. Integro, superficie: scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, vi sono i segni delle impronte digitali sul piede, internamente dipinta solo fino al labbro. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,4 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3,9 cm; Ø max. 7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, indistinto dalla spalla rettilinea, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, fondo piano profilato risparmiato.

Olpe, tipo *footless*. *Cfr.*: *Agorà XII*, Olpe, tipo *footless* (pp. 78-79). Avvicinabile per la curvatura dell'ansa e la forma dell'orlo a *Agorà XII* 273, datata al 400 a.C. circa. Trova un confronto puntuale (con l'eccezione del piede) in ROMAGNOLI 2013, p. 624 T. 457 V.T. (non pertinente al corredo) n. 20, datato al 480-450 a.C. e riferito alla forma 5a. Trova inoltre un confronto preciso nella T. 268 del ceramico di Atene, (KNIGGE 1976, p. 147, tav. 78, n. 4: 268,4), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 273 e datato al 400 a.C. circa. Trova inoltre confronto nell'abitato di Spina datati tra fine VI e inizi V sec. a.C. (ZAMBONI 2016, p. 123 tav.10 nn. 564.565).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127347; neg. n. inv. 20786.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 3. Lekythos, F.N.

IG 16286. Corpo, ansa, superficie: abrasa quasi completamente. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø max. 7 cm.

Collo cilindrico, indistinto dalla spalla rettilinea, obliqua e angolata, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla, corpo fusiforme, rastremato verso la giunzione del piede.

Lekythos, tipo black-bodied. *Cfr.*: *Agorà XII*, Black-bodied lekythos (pp. 153 e sgg.). Nonostante manchi di bocchino e piede per il profilo del corpo e dell'ansa è in particolare avvicicabile a *Agorà XII* n. 1119, datato al 450 a.C. circa. Trova confronto in ROMAGNOLI 2014, p. 543, T. 441 V.T. n. 15, a f.n. di produzione attica, datato al 475-450 a. C.

La decorazione figurata o la campitura probabilmente presente sul corpo è completamente abrasa. Sulla spalla presenta due serie di tratti a raggera.

*Cfr.*: *Agorà XII*, Black-bodied lekythos (pp. 153 e sgg.). In particolare avvicicabile a *Agorà XII* n. 1119, datato al 450 a.C. circa. Trova confronto in ROMAGNOLI 2014, p. 543, T. 441 V.T. n. 15, a f.n. di produzione attica, datato al 475-450 a. C.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127346; neg. n. inv. 9571, 23266.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 4. Ciotola monoansata, V.N.

IG 21832. Integro, superficie: abrasa e scheggiata. Argilla C.M. non determinabile, vernice da 5YR 4/6 a GLEY1 4/N, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo, a sezione circolare, vasca a calotta schiacciata, basso piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo leggermente convesso, con circonferenza dipinta e punto centrale.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: trova confronto in GAUCCI 2014, p. 713, T. 717 V.T. n. 6, datato al 450-425 a.C. Questo è a sua volta confrontato con KNIGGE 2005, p. 157, n. 360, Abb. 42, taf. 91, esemplare da contesto abitativo del Ceramico di Atene, databile a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec. a.C., più probabilmente entro il terzo quarto; *ibid.*, p. 162, n. 412, taf. 96, più prossimo anche per proporzioni e confrontato con il n. 360 del Catalogo della Knigge. La ciotola monoansata completamente verniciata è piuttosto ben presente nei contesti funerari del Ceramico di Atene, per i quali si veda KNIGGE 1976, p. 142, n. 237, 1, taf. 81 (con riferimento ad *Agorà XII*, n. 742, della metà del V sec. a.C.), p. 147, n. 300, 2, taf. 81 (corredo datato alla metà del V sec. a.C.) p. 149, n. 278,1, taf. 81 (450-425 a.C. contesto), p. 154, n. 300, 3, taf. 81 (440-430 a.C. corredo); KNIGGE 2005, già citato, con riferimenti, databili entro il terzo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127349; neg. n. inv. 20790.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Ciotola monoansata, V.N.

IG 21833. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice da 5YR 4/6 a GLEY1 4/N, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo, a sezione circolare, vasca a calotta schiacciata, basso piede ad anello a profilo arrotondato con tre sottili solcature nella metà alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo leggermente convesso, dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: avvicicabile a *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.) datati tra il 490 e il 325 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127350; neg. n. inv. 20539.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 21836. Integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro a colletto rettilineo, vasca carenata, basso piede ad anello con profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo poco convesso con circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicicabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C.

circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, prima della cottura, sigla graffita con tratto molto sottile: *sigma + ypsilon*.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127351; neg. n. inv. 20791.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Askos plastico, F.N.

IG 1987. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,6 cm; dim. max. 10,8 cm; diam. min. cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo troncoconico, corpo conformato ad anatra, ansa a nastro, base quadrangolare.

Askos plastico. *Cfr.*: Trova un confronto a V.T. nella T. 560, alla cui scheda si rimanda. Inoltre si attestano due askoi così conformati nella T. 11C V.P. di produzione attica (PARRINI 1993a, p. 284 nn. 233-234). Appartenente al secondo gruppo individuato da G. Gualandi nello studio degli askoi conformati ad anatra, attico, datato a fine V sec. a.C. (GUALANDI 1959, n. 8).

Decorazione geometrica che dettaglia le ali: due palmette nella parte alta, fascia a ovuli quasi del tutto scomparsi tra due coppie di linee orizzontali, serie di linee verticali. Ansa e bocchino campiti.

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127344; neg. n. inv. 22134, 3059.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Bolsal, V.N.

IG 21847. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice da 5YR 4/6 a GLEY1 4/N, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo assottigliato, pareti rettilinee quasi verticali, vasca troncoconica, anse orizzontali impostate orizzontalmente subito sotto l'orlo a bastoncino a sezione circolare, basso piede ad anello sottile, a profilo concavo, fondo piano dipinto con circonferenze risparmiate.

Bolsal. *Cfr.*: *Agorà* XII, Bolsal, (pp. 108 e sgg.), n. 541, datato al 420 a.C. circa. Avvicinabile a GAUCCI 2014, p. 921, T. 827 V.T. n. 5, datato al 430-420 a.C. e indicato come *Agorà* XII n. 548. GOVI 1999, p. 77 Tav. VII, n. 52, dalla T. 6 del sepolcreto Arnoaldi, datato all'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 420 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127359; neg. n. inv. 22246.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Guttus, V.N.

IG 2045. Integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme diluita. Produzione Apula.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø orlo 4 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm; Ø max. 9,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, con setto per l'incastro del coperchio, corpo lenticolare con baccellature, bocchino obliquo, ansa nastro, fondo piano profilato dipinto.

Guttus Morel 8162a 1. *Cfr.*: la serie Morel 8162a 1 è di produzione apula e si data al IV sec. a.C. Trova un confronto, da cui differisce per l'orlo, CORTINOVIS 2004, pag. 366 n. 329, che trova a sua volta confronti nel IV sec. a.C. Trova inoltre un confronto perfetto in MILANO 2006, pag. 869, n.481, di produzione apula su modelli attici della prima metà del IV sec. a.C., proveniente da Ruvo di Puglia è datato alla metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127345; neg. n. inv. 22129.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Skyphos, V.N.

IG 21851. Profilo integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,3 cm, Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoidale, basso piede ad anello sottile, inferiormente piano, fondo piano con circonferenza e punto centrale dipinto.

Skyphos, tipo Corinzio. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo Corinzio, (pp. 81 e sgg.), n. 322, datato al 400 a.C. circa. Lo skyphos di tipo Corinzio è raramente attestato a Valle Trebba, un esempio si trova in GAUCCI 2014, p. 1120 - 1121, T. 298 V.T. n. 3, datato al 480-470 a.C., riferibile all'*Agorà XII* n. 312 e che presenta il profilo delle anse a campana, diversamente dal vaso in esame in cui è a ferro di cavallo, che ne sottolineano la datazione più recente (p. 257).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127363; neg. n. inv. 22313.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

11. Ciotola, V.N.

IG 21839. Integro, superficie: molte abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 5YR 3/3, opaca, non uniforme, rossa e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,1 cm, Ø orlo 6,3 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro rientrante rettilineo, vasca troncoconica schiacciata, basso piede ad anello e fondo piano.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400: 375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127353; neg. n. inv. 20596.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

12. Aes-rude, bronzo.

IG 45372.

Dimensioni: h. 1,5 cm; dim. max. 4 cm; diam. min. 2,5 cm.

Un blocchetto di bronzo.

Aes-rude.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127364; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

13. Ciotola, V.N.

IG 21838. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,6 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, labbro rientrante, vasca a troncoconica schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400: 375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

Sul fondo interno circonferenza di palmette disposte radialmente, circonferenza di ovuli tra due solcature, cinque palmette disposte pressappoco radialmente intorno al centro.

*Cfr.*: Le numerose scalfitture non permettono una descrizione precisa della palmetta, mentre lo schema complessivo trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1136, T. 719 n. 11, databile entro i primi decenni del IV sec. a.C., anche se in questo caso le palmette non sono concatenate e lo schema è molto semplificato.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127352; neg. n. inv. 20788-89.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

14. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21842. Integro, superficie: scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi vacuoli e minerali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,5 cm, Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente un cordolo separa la tesa dalla vasca e uno la vasca dall'alto piede a tromba, profilo rettilineo, inferiormente piano fondo ombelicato.

Piatto su alto piede III, 4, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Villa Cassarini, inv. 4794, inedito in bucchero) e a Marzabotto (Bo): Regio IV, Insula 2, Casa 1 e Santuario per il culto delle acque, inedito, entrambi in ceramica depurata. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1329.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127354; neg. n. inv. 20843.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

15. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21843. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, D2, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 2.5YR 2/8, opaca, non uniforme, conservata maggiormente all'interno. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato da un cordolo dal fondo piano. Coppa emisferica II, 1, c; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante c si attesta anche a Bologna (via D'Azeglio, Villa Cassarini), Marzabotto (Bo), Rubiera (Re), S. Ilario d'Enza (Re), Castellarano (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), Castelfranco Emilia (Mo: Forte Urbano), Via Nonantolana (Mo), Modena e territorio, in Cattani 1988a, p. 15, fig. 1, 8. (ceramica depurata), Modena, Mirandola (Mo), Baggiovara (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo), territorio forlivese e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI

2016, n. 1174.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127355; neg. n. inv. 20841.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

16. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21844. Integro, superficie: Abrasioni, concrezioni e scheggiata sull'orlo. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D3, inclusi vacuoli e minerali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, lievemente rientranti, piede ad anello separato dal fondo piano da un cordolo.

Coppa emisferica II, 3, a; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (via S. Caterina e Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Cacciola di Scandiano (Re), Montecchio (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), S. Polo d'Enza (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Mirandola (Mo), Modena, Serramazzone (Mo), Canova Barbieri (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina. Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, pp. 86-87, tav. I n. 4.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127356; neg. n. inv. 20839.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



17. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21845. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, lievemente rientranti, piede ad anello separato dal fondo piano da un cordolo.

Coppa emisferica II, 3, a; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (via S. Caterina e Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Cacciola di Scandiano (Re), Montecchio (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), S. Polo d'Enza (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Mirandola (Mo), Modena, Serramazzone (Mo), Canova Barbieri (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina. Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, pp. 86-87, tav. I n. 4.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127357; neg. n. inv. 20840.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

18. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21846. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 10,2 cm.

Orlo superiormente piano, vasca carenata schiacciata, piede ad anello separato dal fondo piano da un cordolo. Coppa carenata II, 4, c; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Castelfranco Emilia (Mo), Vigneto (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127358; neg. n. inv. 22248.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

19. Forma aperta, V.N.

IG 21848. Piede e corpo, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Piede ad anello modanato e inizio della vasca di una forma aperta.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Palmette concatenate, con intorno rotellature di punti.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127360; neg. n. inv. 22251.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

20. Non id., V.N.

IG 21849. Piede, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5 cm.

Alto piede troncoconico, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato.

Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127361; neg. n. inv. 22252.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21850. Profilo integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 5YR 5/4, linee concentriche e centro della vasca interna, opaca e diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 10,1 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe): PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 9a; Valle Trebba, tomba 867, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 6, 4; Valle Trebba, tomba 897, in BERTI, GUZZO 1993, p. 271, fig. 123.

Linee concentriche e centro della vasca interna.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127362; neg. n. inv. 20854, 20842.  
*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 370.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 371**

Giornale di Scavo:

*Tomba 371 a cremazione.*

*A m 172 dal canaletto B, nella trincea E.C. nel dosso C e precisamente nel mezzo della trincea stessa, si rinviene una tomba a cremazione, forse un pozzetto, contenente un'olla di terra cotta rossa depurata, in frammenti decomposti che non si raccolgono.*

*Siccome il banco di sabbia, ove è scavata la tomba, è invaso dall'acqua, così non è possibile vedere le pareti della tomba, poiché queste sono crollate.*

*La tomba è profonda m 0.90.*

*Descritto e scavato da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prni 1925).*

La tomba 371 fu messa in luce il 10/06/1925 nella trincea E: C: dosso C: A m 172 dal canaletto B, nella trincea E.C. nel dosso C e precisamente nel mezzo della trincea stessa. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati il dolio (n. 1\*) non raccolto al momento dello scavo.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

1\*. Olla, ceramica depurata.

Produzione incerta.

Olla.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1925.*

## **Tomba 372**

Giornale di Scavo:

*Tomba 372 a cremazione.*

*Altra tomba a cremazione a sud e a m 1 dalla tomba precedente e a m 171 dal canaletto B. Anche questa tomba è scavata totalmente nel banco di sabbia alluvionale di color bigio. Essa è prof. m 1.00 dal piano di campagna.*

*Contiene un piccolo dolio a corpo fusiforme e orlo svasato. In frammenti che si decompongono e non si raccolgono.*

*Scavato e descritto da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

(Prati 1925).

La tomba 372 fu messa in luce il 10/06/1925 nella trincea E: C: dosso C -a sud e a m 1 dalla T. 371 e a m 171 dal canaletto B. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia alluvionale di color bigio.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati il dolio (**n. 1\***) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio,

Produzione incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

### **Tomba 373**

Giornale di Scavo:

*Tomba 373 a umazione.*

*Fossa orientata da NO a SE scavata nel banco di sabbia o dosso C, lo scheletro è deposto supino con la testa rivolta a NO a m. 0,75 dal piano di campagna. Questa tomba trovata a m 3,25 dal limite nord della trincea E: C, e a m. 155 dal canaletto B.*

*A m. 0,25 dal suolo si è rinvenuto un ciottolo di arenaria, forse di alveo di fiume, a pianta ellittica, il quale evidentemente era posto per segnalare il sepolcro poiché in corrispondenza del ciottolo al di sotto del medesimo è rinvenuta la testa del morto.*

*Le ossa sono ben conservate, il cranio però è crinato.*

*Il morto è lungo m 1,72.*

*Nulla contiene.*

*Scavato e descritto da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 373 fu messa in luce il 11/06/1925 nella trincea E: C: dosso C: a m 3,25 dal limite nord della trincea E: C, e a m. 155 dal canaletto B. Era segnalata superiormente da un ciottolo di arenaria. La tomba si trovava a 0,75 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE, priva di corredo. Dimensioni: lugh. 1,72 m.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

### Tomba 383

Giornale di Scavo:

*Tomba 383 [e Tomba 384 NdR].*

*Nell'eseguire l'approfondimento della trincea E.C. in corrispondenza del dosso C e in senso diagonale alla trincea si rinviene una tomba ad umazione e prossima a questa tomba, ma più a sud, se ne rinviene un'altra a cremazione. Queste due tombe essendo scavate sul dosso C costituito di sola sabbia, è un poco più elevato rispetto al terreno circostante.*

*Tomba 383 (nel canalino nord) Scavata totalmente sul banco arenario del dosso C entro la trincea E.C., a m 156 dal canaletto B, profonda m 1,15 dal piano di campagna.*

*Il morto è disposto supino con la testa rivolta verso NO e i piedi a SE.*

*Gli oggetti sono posti tutti a destra del morto formanti un gruppo che va dalla testa alla gamba.*

*2 piattelli con cavetto sul fondo, di terra c. rossa int.*

*1 Askos a vern. nera molto corrosa, con beccuccio ed ansa ad anello ricurva, int.*

*1 ciotola a vern. nera int.*

*1 skyphos a vernice nera, di forma imitante quelli corinzi. In frammenti.*

*1 kylix a vern. nera con anse rettangolari, ornata nell'interno da una zona a greca e nel medaglione una figura ammantata.*

*2 piccole coppe emisferiche su piede campanulato, a vern. nera, int.*

*2 oinochoai a vern. nera con bocca rotonda, ansa a bastoncino, corpo allungato, decorate sul corpo da una zona di baccellature rosse. Int.*

*Si omette lo schizzo perché fotografata.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*



T. 383 foto dal GdS 1925.

La tomba 383 fu messa in luce il 13/06/1925 a dosso C: entro la trincea E.C., a m 156 dal canaletto B. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna, scavata nel banco arenario.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un solo reperto non menzionati nel GdS (**nn. 11**); il corredo risulta composto da due nuclei di oggetti con datazione differente (sei dei quali sono riferibili al V sec. a.C. e due al IV sec. a.C.), ma la dettagliata descrizione del GdS e la possibilità di verificare una foto di scavo ne garantiscono la corretta riscotruzione filologica.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 350-300 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* AURIGEMMA 1936, Tav. XIII.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. senza n. inv. di ceramica dep, dep. grigia e a v.n.

1. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21945. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127391; neg. n. inv. 20813.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

2. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21946. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 13,4 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127392; neg. n. inv. 20812.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

3. Askos otriforme, V.N.

IG 21937. Integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY2 2.5/5PB, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,3 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,3 cm; Ø max. 8,2 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato internamente rettilineo esternamente carenato, collo troncoconico a pareti rettilinee, beccuccio troncoconico quasi orizzontale, ansa a nastro con scanalatura centrale impostata dal beccuccio all'orlo, spalla rettilinea, corpo otriforme, piede ad anello a profilo rettilineo verticale, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice. Completamente verniciato nella parte interna visibile.

Askos otriforme Morel 8211b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 19, fig. 4 n. 4. PAOLI, PARRINI 1988, p. 56, nn. 94-95, tav. X, T. 503A V.P., di produzione spinetica, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127383; neg. n. inv. 20809.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

4. Ciotola, V.N.

IG 21947. Integro, superficie: diverse scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice da GLEY1 2.5/N a 10R 4/6, lucida, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø orlo 15,9 cm; Ø piede/fondo 12,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata a profilo esterno concavo-convesso, con solcatura subito sopra il punto in cui cambia l'andamento della vasca, basso piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto, con circonferenza centrale determinata da un cordolo risparmiata e punto dipinto al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127393; neg. n. inv. 20808.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

5. Skyphos, V.N.

IG 21943. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, non diluita. Produzione Magna-Greca/Siceliota.



Dimensioni: h. 8 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo rettilineo, superiormente obliquo, lateralmente verticale, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Skyphos Morel 4311a 2. *Cfr.*: la serie Morel 4311a 2 è una produzione Magno-Greca o Siceliota, sulla base di imitazioni attiche (riprende in effetti *Agorà* XII 322, ma il labbro è verticale e l'orlo assottigliato), datata alla seconda metà del IV sec. a.C. La forma trova confronto in skyphoi di Gnathia (BERNARDINI 1962, Tav. 18 nn. 9-13).

*Cronologia*: seconda metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127389; neg. n. inv. 20946.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Kylix, FR.

IG 21942. Integro, superficie scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. , Non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo arrotondato risparmiato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, delineano una forma rettangolare al loro interno, basso piede ad anello modanato ad andamento verticale, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte, la più interna delle quali è a rilievo, punto dipinto al centro.

Stemless cup large. *Cfr.*: *Agorà* XII, Stemless cup large tipo plane rim (pp. 102 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà* XII n. 481, datato al 425 a.C. circa.

Vasca interna: medaglione centrale definito da una fascia a risparmio decorata a meandro, interrotto da tre riquadri a scacchiera a intervalli regolari (sopra, sotto, a ds. e a sn.). All'interno un giovane ammantato rivolto a sn. con bastone nella mano ds., la testa è retrospiciente verso un oggetto di cui si vede solo una parte, è scalzo.

*Cfr.*: L'iconografia trova confronto in una *kylix* da Ampurias (TRIAS DE ARRIBAS 1967-68. p. 115 n. 310) attribuita alla scuola di Makron e datata al 470 a.C. circa. La resa del mantello e la posa del giovane si avvicinano a quelli attestati su un cratere attico a f.r. datato alla seconda metà del V sec. a.C. (GIUDICE 2007, pp. 88-89, cat. n. 138, fig. 71).

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127388; neg. n. inv. 20888.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 21938. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, alto piede cilindrico a pareti concave, base circolare, superiormente piana, a profilo rettilineo lievemente concavo, fondo ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà* XII, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà* XII n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127384; neg. n. inv. 20811.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 21939. Integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluito. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, alto piede cilindrico a pareti concave, base circolare, superiormente piana, a profilo rettilineo lievemente concavo, fondo ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127385; neg. n. inv. 20810.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 21940. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 25 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 11,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, separato dal labbro da una risega, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla angolata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo, corpo fusiforme, fondo piano a profilo arrotondato risparmiato. Completamente dipinta anche all'interno per quanto visibile.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5a. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5a (p. 68 e sgg.). Avvicinabile a *Agorà XII* n. 175, datato al 480-450 a.C. Trova un confronto a v.n. in GAUCCI 2014, p. 201 T. 253 V. T. n. 4, datata al 470-450 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante a si data tra il 480 e il 450 a.C. È avvicinabile a due oinochoai di forma 5b attiche a v.n., nn. inv. 28388 e 28389, T. 559, alla cui scheda si rimanda.

Serie di ovuli subito sotto la spalla, si interrompe in corrispondenza dell'attacco dell'ansa: su fascia risparmiata, tra due linee orizzontali, ovuli costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti.

*Cfr.*: Trova un confronto per la decorazione a F.R. in nn. inv. 23380 e 23381, T. 589, alla cui scheda si rimanda, di produzione attica, forma 5b, datata al primo quarto del V sec. a.C. Inoltre la decorazione è attestata in su due *oinochoai* attiche, forma 5a, dalla T. 1101 nn. 2-3, datate al 480-450 a. C. (GAUCCI 2014, p. 1049). Decorazione geometrica.

*Cronologia*: 480-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127386; neg. n. inv. 20815.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 10. Oinochoe, F.R.

IG 21941. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 25 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,3 cm; Ø max. 11,2 cm.

Orlo obliquo all'esterno, separato dal labbro da una risega, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla angolata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo, corpo fusiforme, fondo piano a profilo arrotondato risparmiato. Completamente dipinta anche all'interno per quanto visibile.

Oinochoe Forma 5a. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5a (p. 68 e sgg.). Avvicinabile a *Agorà XII* n. 175, datato al 480-450 a.C. Trova un confronto a v.n. in GAUCCI 2014, p. 201 T. 253 V. T. n. 4, datata al 470-450 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante a si data tra il 480 e il 450 a.C. È avvicinabile a due oinochoai di forma 5b attiche a v.n., nn. inv. 28388 e 28389, T. 559, alla cui scheda si rimanda.

Serie di ovuli subito sotto la spalla, si interrompe in corrispondenza dell'attacco dell'ansa: su fascia risparmiata, tra due linee orizzontali, ovuli costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti.

*Cfr.*: Trova un confronto per la decorazione a F.R. in nn. inv. 23380 e 23381, T. 589, alla cui scheda si rimanda,

di produzione attica, forma 5b, datata al primo quarto del V sec. a.C. Inoltre la decorazione è attestata in su due *oinochoai* attiche, forma 5a, dalla T. 1101 nn. 2-3, datate al 480-450 a.

C. (GAUCCI 2014, p. 1049). Decorazione geometrica.

*Cronologia*: 480-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127387; neg. n. inv. 20814.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

11. Kylix, V.N.

IG 21944. Corpo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme e diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø max. 18,7 cm; h massima conservata.

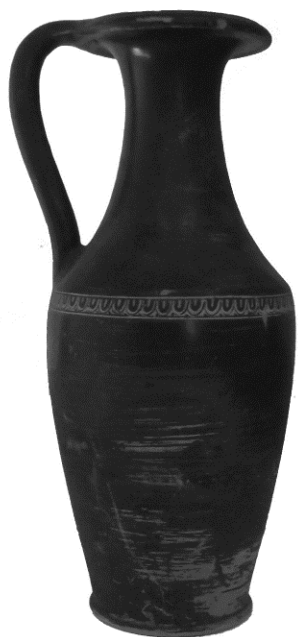
Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti arrotondate svasate.

Kylix, Tipo B. *Cfr.*: *Agorà XII*, Cup tipo Tipo B (p. 92). Si avvicina all'esemplare dalla T. 253 della Certosa (Govi 1999, p. 37, tavv. I, XXI), il cui contesto è datato al secondo quarto del V secolo a.C.

*Cronologia*: secondo quarto del V secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127390; neg. n. inv. 20955.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



9



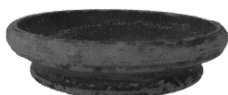
10



6



6



4



7



8



5



3

**Tomba 383.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 384

Giornale di Scavo:

Si veda T. 383.

La tomba 384 fu messa in luce il 13/06/1925 a dosso C: a m 1 dalla T. 383 e a m 157 dal canaletto B. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo con la sola eccezione di una ciotola che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-III sec. a. C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* AURIGEMMA 1936, Tav. XIII.

1. Olla biansata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 127. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D1, inclusi miche e vacuoli; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 25,5 cm, Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 12 cm; Ø max. 26,5 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro a colletto, corpo ovoidale con il diametro dell'orlo di medie dimensioni, anse a nastro scanalato impostate obliquamente, piede ad anello.

Olla biansata II, 1, i; A (piede); gamma2 (ansa). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante i, si attesta anche a Casale di Villa Rivalta (Re), Modena, Fiorano Modenese (Mo), Mortizzuolo (Mo), Balone (Ro), Imola (Bo) e nella stessa Spina.

Anse con linee verticali. Orlo e labbro campiti. Labbro decorato a foglie lanceolate (o baccellature) poste verticalmente. 3 fasce sul corpo. Piede campito.

*Cfr.*: SANTOCCHINI GERG 2013, p. 508 n. 9 "Linguetta / baccellatura", uno dei motivi decorativi maggiormente diffusi sulla ceramica etrusco-padana.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127394; neg. n. inv. 22088.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; BALDONI 1981, n. 133.

2. Ciotola, V.N.

IG 21948. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Circonferenza impressa al centro con intorno quattro palmette (costituita da due volute alla base e tre petali laterali e uno centrale) disposte radialmente, intorno una seconda circonferenza e rotellature composte da tratti.

obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., ne differisce in parte per la forma delle palmette.

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127395; neg. n. inv. 20886-7.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.



2



2

**Tomba 384.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 385

Giornale di Scavo:

*Tomba 385 a umazione.*

*Praticandosi una trincea trasversale alla trincea E. C. e a sud di questa sul dosso C nel banco arenario si rinviene una tomba a umazione a m 145 dal canaletto B e a m 18,70 ad angolo retto dalla trincea E. C. Questa tomba è scavata completamente nella sabbia alluvionale. È profonda m 0,98 dal suolo di campagna. Contiene il morto supino con la testa rivolta verso NO. A m 0,20 al disopra del piano della tomba e per tutta la lunghezza dello scheletro si rinviene uno strato di terreno nerastro fra il quale si riconoscono le fibre del legno decomposto misto alla sabbia. Il notevole spessore dello strato si ritiene che sia la cassa o sarcofago decomposto del morto stesso. Verso le estremità della testa e dei piedi del morto, in senso trasversale alla tomba, si rinvencono due travicelli di quercia a sezione quadrangolare di m 0,06 x 0,20 lunghi m 1,80 l'uno e 2,40 l'altro, che poggiano sul piano della fossa sui quali a sua volta doveva poggiare la cassa del morto allorché fu deposto nel sepolcro allo scopo di tenerla sollevata dal piano sottostante, che anche in quell'epoca doveva essere umido. Questo ritengo sia la spiegazione dell'esistenza dei due travicelli.*

*Il morto e tutti gli oggetti sono totalmente coperti dall'acqua, che filtra dovunque sebbene venga allontanata mediante un secchio, e l'acqua che filtra provoca continue frane delle pareti poiché il sottostante strato sabbioso si decompone trascinando il banco sovrastante.*

*Gli oggetti sono tutti posti alla destra del morto:*

*1 kuttus a vernice nera, decorato da pennellature bianche sovrapposte. Int.*

*14 piattelli a fondo concavo, su piede, a vern. nera. Interi e frammentati.*

*3 piatti a vern. nera su listello di base, a fondo conico con cavo tronco conico nel centro, orlo rovesciato in basso, diam 200 ma frammentato.*

*1 oinochoe a vern. nera a bocca trilobata, ventre rigonfio, ansa a nastro terminante in alto a testa di serpente, decorata sul collo a girali graffite comprese fra linee orizzontali pure graffite. Int. alt. 280.*

*2 grandi ciotole emisferiche a vern. nera con listello di base. Frammentate. Diam 230.*

*7 ciotole più piccole dello stesso tipo, frammentate e una intera. Diam 150.*

*1 lekane a vern. nera con zone riservate dipinte a disegni meandriiformi, con orlo battezzato per ricevere un coperchio. Frammentato. Diam 230.*

*1 coperchio della medesima con orlo verticale e piede campanulato, decorato sull'orlo da onde marine stilizzate, e sopra 4 grandi teste muliebri rivolte verso sinistra. Frammentato. Diam 240.*

*1 vasetto o [.], a corpo ovoidale, monoansato, a vern. nera, int. alt. 130.*

*(2) Frammenti di grandi skyphoi a vern. nera; su ogni lato è dipinto in rosso un'oca compresa fra girali.*

*1 Frammenti di grande skyphos a vern. nera.*

*1 tubetto cilindrico di osso lungo 80.*

*Sul collo.*

*1 minuscola armilla di ambra gialla, (nota: è un'ambra con foro largo, ma non un'armilla come la chiama Collina).*

*1 chicco da collana di ambra.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*

La tomba 385 fu messa in luce il 13/06/1925 a dosso C: trincea trasversale alla trincea E. C. e a sud di questa sul dosso C; a m 145 dal canaletto B e a m 18,70 ad angolo retto dalla trincea E. C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,98 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia alluvionale.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 15\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 36-39**). La ciotola n. inv. 21003, probabilmente a v.n., tipo Morel 1963, forma 83 è presente solo nei disegni.

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: fine IV-inizi III sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1. Epychysis, V.N. sudd.

IG 21973. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita a tratti. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 16,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 11,1 cm; Ø max. 10 cm.

Orlo ingrossato all'esterno, becco obliquo rettilineo, collo cilindrico, pareti lievemente concave, spalla arrotondata, ansa impostata dalla spalla all'orlo con solcatura centrale, corpo cilindrico tra due tese orizzontali, a pareti concave, la seconda tesa è segnata da una solcatura, breve piede ad anello a sezione quadrangolare, fondo piano risparmiato.

Epychysis Morel 5772. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 21 n. 31 Tav. V, T. 398A V.P. Si tratti di un esemplare di produzione di Gnathia, dell'Apulia meridionale, presente a Spina con poche importazioni, datata alla fine del IV sec. a.C. Questa classe è stata imitata dalle botteghe locali. Trova confronti per forma e decorazione nella produzione di Gnathia (BERNARDINI 1962, Tav. 52 nn. 5-8), ma la decorazione incisa e suddipinta del corpo rimanda ad oinochoai di produzione locale. Si veda n. inv. 21992 alla cui scheda si rimanda, datata alla fine del IV inizi III sec. a.C.

Due linee incise sul collo tra cui vi sono linee verticali suddipinte, dall'inferiore scendono tratti verticali da cui partono fiori e grappoli d'uva suddipinti. Sulle tese serie di tratti verticali; nel corpo motivo a meandro entrambi suddipinti.

*Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 21 n. 31 Tav. V, T. 398A V.P. Si tratti di un esemplare di produzione di Gnathia, dell'Apulia meridionale, presente a Spina con poche importazioni, datata alla fine del IV sec. a.C. Trova confronti per forma e decorazione nella produzione di Gnathia (BERNARDINI 1962, Tav. 52 nn. 5-8), ma la decorazione incisa e suddipinta del corpo rimanda ad oinochoai di produzione locale. Si veda n. inv. 21992 alla cui scheda si rimanda, datata alla fine del IV inizi III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127400; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22160.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

2. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21975. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicicabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127402; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20709.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

3. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21976. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia:* III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127403; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20799.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

4. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21977. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia:* III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127404; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21832, 20798.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

5. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21978. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede e striature. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e a profilo quadrangolare subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia:* III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127405; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20793.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21979. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da un cordolo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.:* RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicicabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127406; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20711.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21980. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.:* RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicicabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II

sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127407; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20792.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

8. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21981. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm, Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.:* RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127408; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20795.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

9. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21982. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,7 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia:* III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127409; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20796.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21983. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 9,1 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.:* RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127410; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20710.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

11. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21984. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia*: III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127411; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20797.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21985. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, alto piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia*: III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127412; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20713.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

13. Piatto su alto piede, V.N.

IG 21986. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice da 10YR 3/2 a 2.5YR 5/6, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 3,3 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, pareti a profilo rettilineo, basso piede cilindrico, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia*: III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127413; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20794.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22003. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo pendente, separato dal labbro da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, pareti a profilo rettilineo, basso stelo cilindrico, piede troncoconico arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127430; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20712.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

15\*. Piatto su alto piede, V.N.

Produzione incerta.

Piatto su alto piede.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

16. Piatto da pesce, V.N.

IG 21995. Integro, superficie: scheggiature e concrezioni soprattutto all'esterno. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita solo intorno al piede dove ha i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 20,5 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm; Ø max. cm; GdS: diam 20.

Orlo inferiormente arrotondato, labbro pendente, vasca troncoconica a pareti rettilinee con cavetto centrale, alto piede troncoconico, con parte inferiore separata da una solcatura e ingrossata, a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso completamente dipinto.

Piatto da pesce Morel 1122. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65 n.117 TAV. XI, Morel 1123b 1, dalla T. 369 V.T., datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., di produzione locale. GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1122 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante l'assenza di una scanalatura presso il labbro. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 270 (GAUCCI 2014, p. 1168, fig. 46). La T. 270 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1122.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127422; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21831.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

17. Piatto da pesce, V.N.

IG 21996. Profilo integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 20.

Orlo inferiormente assottigliato, labbro pendente ricurvo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a profilo troncoconico a pareti rettilinee, cavetto centrale separato dalla vasca da una solcatura, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127423; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21830.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

18. Piatto da pesce, V.N.

IG 21997. Profilo integro, superficie: abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita sul piede dove presenta segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm, Ø orlo 21,8 cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 20.

Orlo inferiormente arrotondato, labbro a tesa, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda a pareti rettilinee con profondo cavetto centrale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127424; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21832.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

19. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 21992. Integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 28 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,4 cm; Ø max. 16,8 cm; GdS: h 28.

Orlo arrotondato superiormente piano, bocca trilobata, labbro svasato, collo troncoconico, indistinto dalla spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. Rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Collo con due coppie di circonferenze incise (al centro di ognuna una serie di tratti verticali sovradipinti quasi scomparsi del tutto) tra esse vi è una serie di linee ondulate sempre incise, da cui partono grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti, quasi completamente scomparsi. Dalla coppia di circonferenze più bassa si allungano verso il basso tratti verticali incisi tra loro paralleli, da cui pendevano grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti sulla spalla.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia:* fine IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127419; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 16552.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, n. 167 p. 97.

20. Ciotola, V.N.

IG 21993. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede ove vi è il segno delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 7,7 cm, Ø orlo 22,7 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 23.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse intorno al centro, intorno 4 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 4 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) disposti radialmente impressi, circondati da rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127420; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21838-9.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

21. Ciotola, V.N.

IG 21994. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede ove vi è il segno delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 7,9 cm, Ø orlo 22,3 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm; Ø max. cm; GdS: diam 23.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenze dipinte.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse intorno al centro, intorno 6 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 6 fiori di loto (dal punzone piuttosto stanco, composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) disposti radialmente impressi, circondati da rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127421; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 17116-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, pag. 98, n. 167a, fig. 53.

## 22. Ciotola, V.N.

IG 21998. Integro, superficie: abrasioni e moltissime concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede ove vi è il segno delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,4 cm, Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm; Ø max. cm; GdS. diam 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Palmette impresse (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) intorno al fondo interno, circondate da rotellature composte da tratti obliqui, molto coperte dalle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127425; neg. n. inv. 21845.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 23. Ciotola, V.N.

IG 21999. Integro, superficie: abrasioni e moltissime concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede ove vi è il segno delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,1 cm, Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Una circonferenza e palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) impresse intorno al fondo interno, circondate da rotellature composte da tratti obliqui, molto coperte dalle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Lettera etrusca*: vasca interna, dopo la cottura, *digamma* sinistrorso o *chi* (?) sinistrorso, con aste oblique inclinate verso il basso, più lunghe della verticale e non incidenti su di essa. Sovrapposto un segno a croce.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127426; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21836-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 24. Ciotola, V.N.

IG 22000. Integro, superficie: molte scheggiature e concrezioni, abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, a tratti opaca, non uniforme e diluita in vari punti, con impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 16,7 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Una circonferenza e palmette impresse (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) intorno al fondo interno, circondate da rotellature composte da tratti obliqui, molto coperte dalle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127427; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22193.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 25. Ciotola, V.N.

IG 22001. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con centro dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Una circonferenza e 4 palmette impresse (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) intorno al fondo interno, circondate da rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Lettera etrusca*: vasca interna, dopo la cottura, *chi* graffito sulla parete interna. Tratto profondo nell'asta verticale, superficiale nelle altre due; ovunque irregolare. Un'asta verticale, lievemente curvilinea, è intersecata su un solo lato, vicino ad un estremo, da due aste oblique all'incirca della medesima lunghezza.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127428; neg. n. inv. 21840-1.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

26. Ciotola, V.N.

IG 21990. Profilo integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede per la presenza delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127417; neg. n. inv. 23243.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

27. Ciotola, V.N.

IG 21989. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita e con le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,3 cm, Ø orlo 15,9 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. cm; GdS: Diam 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Una circonferenza e 4 palmette impresse (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) intorno al fondo interno, circondate da rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T, di produzione spinetica.

*Cronologia:* ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127416; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23247.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

28. Ciotola, V.N.

IG 21988. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme all'interno, all'esterno presenta le impronte digitali intorno al piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucchi 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse, intorno radialmente 3 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 3 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi, circondati da rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.



*Lettera etrusca*: vasca interna, dopo la cottura, *ypsilon* o *chi* (?) graffito con tratto regolare, profondo solo in un'asta, con breve codolo sottoavanzante.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127415; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21843-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 29. Lekanis, AL-AD.

IG 2228. Integro, superficie: qualche scalfittura. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 17,5 cm, Ø orlo 23,3 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 23, diam. coperchio 24 cm; h complessiva coperchio + vasca.

Coperchio con presa modanata, stelo cilindrico a pareti rettilinee, vasca troncoconica poco profonda a pareti rettilinee, labbro a colletto, orlo superiormente piano, vasca carenata, parete superiore lievemente svasata, troncoconica, anse a nastro scanalato orizzontali, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenze dipinte.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: Trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Coperchio: quattro zone maggiori alternate a quattro minore campite di nero, all'interno delle maggiori a risparmio teste femminili di profilo, nelle minori a incisione e sovradipintura (quasi completamente scomparsa) piante rampicanti; sul labbro serie di onde.

Vasca: motivo a meandro, presso le anse asta verticale a rilievo e croce.

*Cfr.*: Attribuita da G. Riccioni al Pittore senza occhi e datata al 300-290 a.C. (RICCIONI 1993, p. 153). Trova un confronto perfetto nella *lekanis* n. inv. 2217 dalla T. 608 V.T., alla cui scheda si rimanda, questa è a sua volta attribuita al Pittore senza occhi (C. Cornelio Cassai) e datata al 350-300 a.C.

*Cronologia*: 300-290 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127396; neg. n. inv. 5277-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; ALFIERI 1979, p. 136 nn. 395-396.

#### 30. Olla, V.N.

IG 21971. Integro, superficie: diverse scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca a tratti, non uniforme, diluita nel piede. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 12,3 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm; Ø max. 13,1 cm; GdS: h 13.

Orlo arrotondato, labbro a colletto svasato, corpo ovoide, spalla arrotondata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con due circonferenze dipinte presso il centro.

Olla Morel 7212b 1. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 6 n. 98, pp. 412-418, forma 134. Produzione della fabbrica di Malacena, a partire dalla fine del IV: inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: dalla fine del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127398; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21833.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 31. Skyphos, V.N. sudd.

IG 21972. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca a tratti, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 18,9 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 10 cm; Ø max. 20,3 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca concavo-convessa, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, piede ad anello con profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1152-1154: questo particolare *skyphos*, caratterizzato da una vasca dal profilo concavo-convesso molto accentuato, definita da J.D. Beazley a cyma reversa (*EV.P.*, pp. 116 -117), e le anse con profilo triangolare, rientrano nella serie Morel 4321. Questa serie comprende gli *skyphoi* di produzione volterrana caratterizzati da orlo rientrante e generalmente internamente ingrossato, già riferibili alla forma 43 della classificazione della ceramica a v.n. di Volterra (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, p. 334). Tale tipo è stato definito in letteratura "etrusco" (POGGIO 1974, p. 21), dato che non è attestato in altre produzioni. Le attestazioni più antiche di questa serie sono individuabili negli esemplari suddipinti attribuiti al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec.

a.C. (RICCIONI 1987, pp. 160-162), che presenta due attestazioni di grandi dimensioni dalla tomba 408 V.T. e dalla tomba 409 V.T., Questi *skyphoi* presentano un profilo sinuoso, ma la curvatura non è ancora accentuata come negli esemplari con esagerata *cyma reversa*, l'orlo è rientrante e internamente ingrossato, l'ansa è a profilo triangolare. Da un punto di vista decorativo, G. Riccioni scrive che «il particolare modo di dipingere, usando certamente un piccolo pennello appuntito, può essere dovuto al fatto che i componenti del c.d. "Gruppo del Cigno Volterrano" erano disegnatori e ceramografi di una certa raffinatezza e abilità artistica [...]». Una ulteriore osservazione formale riguarda il profilo dell'ansa. Gli esemplari volterrani presentano un'ansa dal profilo triangolare, inclinata verso l'alto.

Decorazione sovradipinti: su ciascun lato, al centro, un cigno di profilo verso sinistra e dalle ali spiegate; davanti e dietro il cigno ci sono due grandi girali; sotto ciascuna ansa un'alta palmetta a ventaglio con cuore triangolare e petalo verticale al centro.

Gruppo del cigno volterrano. *Cfr.*: RICCIONI 1987, pp. 159-162, fig. 11, T. 408 V.T. inv. 22352, attribuito al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni, di produzione volterrana e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Cronologia*: ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127399; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21835.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 32. Skyphos, V.N.

IG 21970. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo sul fondo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 17,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, corpo a profilo sinuoso, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, due linee risparmiate nella parte bassa della vasca, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto e circonferenza dipinti.

Skyphos Morel 4320. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4320 di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320 con labbro svasato, si colloca al n. 7, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127397; neg. n. inv. 21834.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 33. Conocchia, osso.

IG 22004.

Dimensioni: h. 8,8 cm, Ø max. 1,7 cm; lungo 8 cm.

Cilindro in osso, cavo. Superficie lucida e liscia.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127431; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22161.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 34. Vago/Vaghi, ambra.

IG 22005.

Dimensioni: Ø max. 2,5 cm.

Vago in ambra con foro passate.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127432; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22162.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 35. Vago/Vaghi, ambra.

IG 22005.

Dimensioni: Ø max. 0,9 cm.

Vago in ambra forato.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127432; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

36. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 21974. Profilo integro, superficie: scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 27,8 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,2 cm; Ø max. 16,8 cm.

Orlo arrotondato superiormente piano, bocca trilobata, labbro svasato, collo troncoconico, indistinto dalla spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Collo con due coppie di circonferenze incise (al centro di ognuna una serie di tratti verticali sovradipinti quasi scomparsi del tutto) tra esse vi è una decorazione a meandro sovradipinta, Dalla coppia di circonferenze più bassa si allungano verso il basso tratti verticali incisi tra loro paralleli, da cui pendevano grappoli d'uva e fiori stilizzati sovradipinti sulla spalla. Il corpo è diviso in tre fasce: quella superiore e quella inferiore presentano baccellature verticali, al centro un meandro sovradipinto.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia*: fine IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127401; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23244.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

37. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21987. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 5YR da 2.5/1 a 5/4, opaca, non uniforme, diluita, distribuita sia all'interno sia all'esterno su tutta la vasca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso.

Coppa emisferica IV, 4, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127414; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 20708.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

38. Skyphos, V.N. sudd.

IG 21991. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca a tratti, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 18 cm, Ø orlo 22,4 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca concavo-convessa, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, piede ad anello con profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1152-1154: questo particolare *skyphos*, caratterizzato da una vasca dal profilo concavo-convesso molto accentuato, definita da J.D. Beazley a cyma reversa (EV.P., pp. 116 -117), e le anse con profilo triangolare, rientrano nella serie Morel 4321. Questa serie comprende gli *skyphoi* di produzione volterrana caratterizzati da orlo rientrante e generalmente internamente ingrossato, già riferibili alla forma 43 della classificazione della ceramica a v.n. di Volterra (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, p.

334). Tale tipo è stato definito in letteratura “etrusco” (POGGIO 1974, p. 21), dato che non è attestato in altre produzioni. Le attestazioni più antiche di questa serie sono individuabili negli esemplari suddipinti attribuiti al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni e inquadrato nell’ultimo trentennio del IV sec. a.C. (RICCIONI 1987, pp. 160-162), che presenta due attestazioni di grandi dimensioni dalla tomba 408 V.T. e dalla tomba 409 V.T.,. Questi *skyphoi* presentano un profilo sinuoso, ma la curvatura non è ancora accentuata come negli esemplari con esagerata cyma reversa, l’orlo è rientrante e internamente ingrossato, l’ansa è a profilo triangolare. Da un punto di vista decorativo, G. Riccioni scrive che «il particolare modo di dipingere, usando certamente un piccolo pennello appuntito, può essere dovuto al fatto che i componenti del c.d. “Gruppo del Cigno Volterrano” erano disegnatori e ceramografi di una certa raffinatezza e abilità artistica [...]». Una ulteriore osservazione formale riguarda il profilo dell’ansa. Gli esemplari volterrani presentano un’ansa dal profilo triangolare, inclinata verso l’alto.

Decorazione sovraddipinti: su ciascun lato, al centro, un cigno di profilo verso sinistra e dalle ali spiegate; davanti e dietro il cigno ci sono due grandi girali; sotto ciascuna ansa un’alta palmetta a ventaglio con cuore triangolare e petalo verticale al centro.

Gruppo del cigno volterrano. *Cfr.*: RICCIONI 1987, pp. 159-162, fig. 11, T. 408 V.T. inv. 22352, attribuito al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni, di produzione volterrana e inquadrato nell’ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Cronologia*: ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127418; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22192.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

39. Ciotola, V.N.

IG 22002. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e molte concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, con impronte digitali impresse intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall’ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127429; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21844.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



29



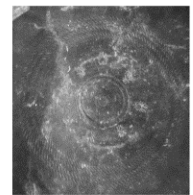
29



30



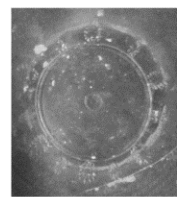
20



20



21

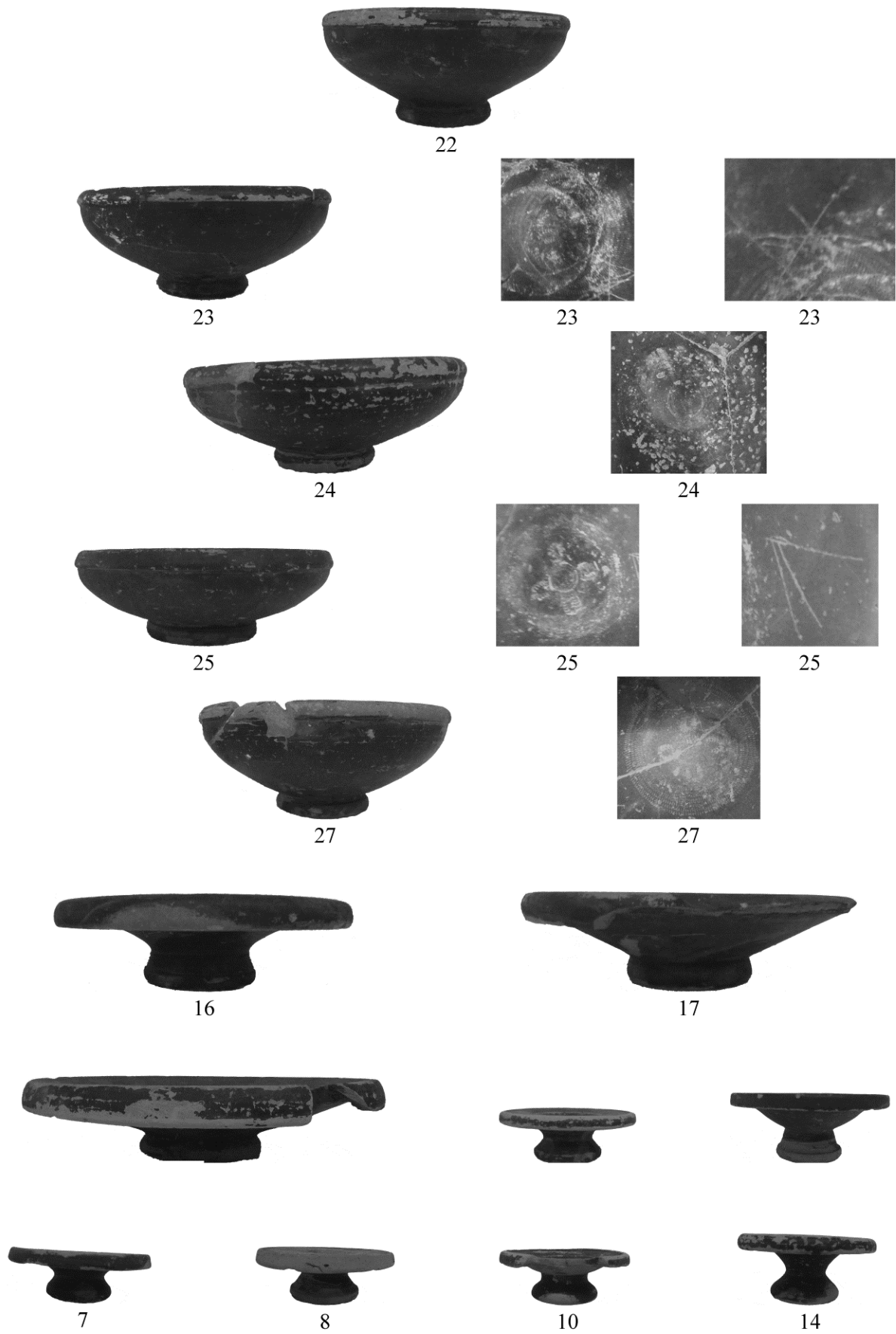


21

**Tomba 385.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 385.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 385.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 387

Giornale di Scavo:

*Tomba 387 umata.*

*Scavata nel dosso C a m 170,80 dal canaletto B, e facendo angolo retto a sud della trincea EC a m 24,20 da questa; è scavata in parte nel terreno argilloso di formazione palustre e parte nel sottostante strato arenario costituente il dosso C. È profonda m 0,95 dal piano di campagna.*

*Del morto si ritrovano solo poche ossa e frammenti del cranio. Il morto ha la testa verso NO e i piedi verso SE.*

*A destra del morto si trova:*

*I lekythos a vernice nera con corpo ovoidale, decorato sul collo da pennellature, sul ventre da due testine muliebri, sotto l'ansa una palmetta. Int. Alt. 112.*

*I'altra simile a vern. nera, decorata sotto l'ansa da una palmetta. Int. Alt. 92.*

*I piccola lucerninca a corpo schiacciato, alto beccuccio svasato, ansa ricurva a cavetto, decoraz. a vern. nera, con due animali accovacciati, in rosso. Int. Alt. 60.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 387 fu messa in luce il 16/06/1925 a dosso C: a m 170,80 dal canaletto B e facendo angolo retto a sud della trincea EC a m 24,20 da questa. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna, scavata in parte nel terreno argilloso di formazione palustre e in parte nel sottostante strato arenario costituente il dosso C.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE, con il corredo posto presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400-350 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Lekythos aryballica, F.R.

IG 22027. Integro, superficie: scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, molto diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,1 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3,9 cm; Ø max. 5,2 cm; GdS: h 11,2.

Orlo assottigliato, bocchino svasato superiormente piano, collo cilindrico a pareti lievemente concave, spalla indistinta, ansa a nastro a sezione quadrangolare impostata dalla spalla alla metà del collo, corpo ovoidale, basso piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso.

Lekythos aryballica. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, datato alla seconda metà V: IV sec. a.C. Avvicinabile al tipo squat lekythoi (pp. 153-155) SERRA 2014-15, p. 322 T. 230 V.T. nn. 1 e 2, questa produzione a figure rosse con due busti di donna affrontati si riconduce per lo sviluppo della forma alla prima metà del IV sec. a.C. (PAPANASTASIOU 2004, p. 83). Datata alla prima metà del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria:* sul collo, nella metà più bassa, serie di linguette verticali spesse e sottili alternate, superiormente e inferiormente chiuse da una linea orizzontale; sulla spalla serie di ovuli alternati a linguette verticali sottolineate da punti.

*Decorazione principale:* due teste femminili affrontate, con copricapo, separate da un'area risparmiata a forma di ovoidale, posta al centro della parte anteriore, sotto l'ansa una palmetta delimitata da cornice a risparmio (composta da stelo semicircolare, 7 petali per lato e uno centrale, che interrompe la linea di cornice).

Stile di Kerch. *Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 322 T. 230 V.T. nn. 1 e 2, questa produzione a figure rosse con due busti di donna affrontati si riconduce per lo sviluppo della forma alla prima metà del IV sec. a.C. (PAPANASTASIOU 2004, p. 83). Trova confronto con altri esemplari da Spina: i vasi nn. 21-22 dalla tomba V.T. 933, erroneamente attribuiti al corredo, datati attorno alla metà del IV sec. a.C. (GAUCCI 2014, p. 1006-1007, tav. CCLV) vengono avvicinati così detto "Stile di Kerch"; l'esemplare n. 43 dalla tomba V.T. 1085, datato alla prima metà del IV sec. a.C. (TREVISANELLO 2016-17, IG 27397); un'esemplare dalla tomba infantile V.T.



1067 (MUGGIA 2004, p. 139, fig. 76), riferito ad un tipo attestato ad Olinto e datato alla prima metà del IV sec. a.C. (*Olynthus* XIII, tav. 102, n. 89 e *Olynthus* V, tav. 139, 392-397, 399, pp. 171 e ss.). Sgouropoulou, che si occupa dell'analisi iconografica di questo stile, attribuisce il gruppo delle donne con testa velata dello stile di Kerch al seguito di Afrodite (SGOUROPOULOU 2000, pp. 213-214, in particolare fig. 4). Datata alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127457; neg. n. inv. 21519.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 2. Lekythos aryballica, F.R.

IG 22028. Corpo, piede e orlo, superficie: abrasa ampiamente. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,9 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 3,1 cm; Ø max. 5 cm; GdS: h 9,2.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, restano i segni degli attacchi dell'ansa sulla spalla e sul collo, corpo cilindrico, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà* XII, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà* XII nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

Palmetta al centro della parte anteriore, frontale contornata, composta da stelo semicircolare, 5 petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127458; neg. n. inv. 21517.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 3. Askos lenticolare, V.N.

IG 22029. Integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, a tratti opaca, scarsamente conservata. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 9,1 cm; Ø max. 9 cm; GdS: h 6.

Orlo ripiegato all'esterno, ampio labbro svasato, collo cilindrico, pareti concave, ansa a sezione semicircolare, corpo superiormente convesso a profilo rettilineo che si restringe verso la base, fondo piano concavo. Presenta un foro con una macchia di ossidazione da ferro.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: *Agorà* XII, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà* XII n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257).

*Nota*: ad oggi appare a v.n.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127459; neg. n. inv. 21518.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.



1



1



1



1



2



3

**Tomba 387.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 388**

Giornale di Scavo:

*Tomba 388 a cremazione.*

*Continua lo scavo dell'area a sud della trincea EC a m 170 dal canaletto B in continuità della trincea stessa, ma a m 3,20 dal labbro nord della medesima trincea si rinviene una tomba a cremazione scavata nel dosso C a m 0,95 di profondità scavata in parte nel terreno argilloso e in parte nel sottostante banco arenario.*

*Contiene:*

*1 piccola olletta di terra cotta rossa, rude, a corpo ovoidale, in minuti frammenti; della quale si può riconoscere appena la forma. Non si raccolgono.*

*Intorno a questo vaso si è notato uno strato di terriccio nero untuoso che lo avvolgeva, forse resti di panneggi bruciati. Il vaso contiene solo poche ossa combuste e non ha il coperchio.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 388 fu messa in luce il 16/06/1925 a dosso C: area a sud della trincea EC a m 170 dal canaletto B in continuità della trincea stessa, ma a m 3,20 dal labbro nord della medesima trincea.

Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna, scavata in parte nel terreno argilloso e in parte nel sottostante banco arenario.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati il dolio (**n. 1**) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Olla, ceramica grezza.

Produzione incerta.

Olla.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

## Tomba 389

Giornale di Scavo:

*Tomba 389 cremato.*

*Scavata nel dosso C a sud della trincea EC distante m 170 dal canaletto B, e a m 9.90 ad angolo retto dalla trincea EC partendo dal labbro nord della trincea stessa.*

*A m 0,80 di profondità si rinviene un ciottolo naturale di arenaria posto in contiguità degli oggetti che formano il corredo della tomba. Questo ciottolo forse era stato posto quale segnacolo del sepolcro a mo' di stele. Si noti che oggi il ciottolo in parola è a m 1,80 di profondità e ricoperto in gran parte dallo strato palustre argilloso.*

*Al disotto degli oggetti, che costituiscono un piccolo gruppo, si rinvennero le ossa combuste del morto, senza essere collocate in alcun vaso. In continuità degli oggetti si nota della sabbia scura fra la quale vi sono resti di metalli decomposti dall'ossido e dall'acqua [..].*

*Contiene:*

*1 oinochoe a bocca trilobata a vern. nera, con ventre rigonfio decorata sulle spalle da linee graffite e sul collo da girali pure graffiti. Frammentata alt. 260.*

*1 piatto a fondo conico, orlo rovesciato in basso, e cavetto nel centro. Piede a listello. Dm 210.*

*1 Tazzetta emisferica ansata. Mancano alcuni pezzi. Reca graffite: [vedi immagine].*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*

La tomba 389 fu messa in luce il 16/06/1925 a dosso C: a sud della trincea EC distante m 170 dal canaletto B, e a m 9.90 ad angolo retto dalla trincea EC partendo dal labbro nord della trincea stessa. Era segnalata superiormente da un ciottolo di arenaria. La tomba si trovava a 0,80 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo raggruppato sopra alle ceneri.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV – inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 22030. Integro, superficie: abrasa e scheggiata. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 25,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,6 cm; Ø max. 15 cm; GdS: h 26.

Orlo superiormente piano, a bocca trilobata, labbro svasato dipinto, collo cilindrico a pareti concave, spalla rettilinea, ansa sormontante dalla spalla all'orlo a nastro scanalato, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Collo: due circonferenze incise, tra esse serie di spirali, due circonferenze incise tra il collo e la spalla, la seconda completata da tratti verticali; erano entrambe le decorazioni completate a sovradipintura, ora quasi completamente scomparsa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia:* fine IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127461; neg. n. inv. 21797.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, n. 168 p. 98; Pozzi 2009, pp. 111: 112, n. 1.

## 2. Piatto da pesce, V.N.

IG 22031. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,9 cm, Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. cm; GdS: diam 21.

Orlo arrotondato, labbro pendente, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica a pareti rettilinee con cavetto centrale separato da essa da una solcatura, alto piede ad anello modanato, inferiormente piano, fondo convesso.

Piatto da pesce Morel 1128a. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 16 n. 14 tav. I, tipologizzata però come Morel 1123 a-b, di produzione volterrana, datato entro il II sec. a.C. La tomba 398A V.P. da cui proviene si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C. All'interno della seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1128 (GAUCCI 2013, p. 1168, fig. 47), gli esemplari con il labbro vicino alla serie Morel 1121 (separati dalla vasca da una solcatura), provengono da contesti datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127462; neg. n. inv. 21799.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 3. Kylix, V.N.

IG 35. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro a colletto rettilineo, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo risparmiato con punto dipinto al centro. Resta l'attacco di un'ansa poco sotto l'orlo a bastoncino orizzontale, la seconda avrebbe dovuto essere in una sezione di parete non conservata.

Kylix Morel 4115a. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 2, n. 16, pp. 364-372, forma 82. Con ansa non ripiegata ad orecchia, di produzione volterrana, datata al III sec. a.C. e alla prima metà del II sec. a.C. Trova inoltre confronto nella *kylix* dalla T. 899 V.T. (TREVISANELLO 2014-15, p. 162), a sua volta confrontata con l'esemplare n. 7 della T. 555 VT, (ROMAGNOLI 2015, p. 875), inquadrato tra la fine del IV e gli inizi del III. Questa viene anche avvicinata alla *kylix* della T. 74 della necropoli di Monte Tamburino, pertinente ad un corredo datato alla fine del IV sec. a.C. (VITALI 2003, p. 256, n.3, tav. 116.3).

Circonferenza impressa al centro, con 4 palmette stilizzate impresse intorno a raggera, intorno serie di rotellature a tratti obliqui. Le palmette sono composte da due volute alla base, 4 foglie per lato e una centrale, punzone piuttosto stanco.

*Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 18 nn. 5, 18, 20, 22, da kylix volterrane, forma 82 con anse non ripiegate ad orecchia.

*Iscrizione etrusca*: all'interno della vasca è graffita dopo la cottura con una punta sottile l'iscrizione (H delle lettere 10 mm): *rapti*. Tratto poco profondo e regolare; ductus sinistrorso con incertezze nel tracciare le lettere, di cui alcune dimensionalmente differenti (in particolare il tau è più grande); punto di vista dall'orlo. Le prime due lettere sono distanziate dalle successive tre e notevolmente irregolari. Tale irregolarità non permette di essere certi sulla loro interpretazione: vi si riconosce generalmente un rho ed un alpha. Il successivo pi ha asta verticale e tratto obliquo incidente; il tau ha asta verticale molto lunga, in corrispondenza della quale è sfuggita la punta verso il basso; il tratto obliquo è breve e non incidente. L'iscrizione è chiusa da uno iota. (POZZI 2009)

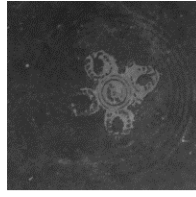
*Cronologia*: fine IV – inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127460; neg. n. inv. 23248-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POZZI 2009, pp. 111: 112, n. 3.



3



3



3



1



2

**Tomba 389.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 390

Giornale di Scavo:

*Tomba 390 umato.*

*Fossa scavata nel banco arenario del dosso C a m 170 dal canaletto B e a m 7 dal labbro nord della trincea EC e prossima alle altre due precedenti. A m 1,05 dal suolo, si rinvennero gli oggetti, accanto ad una ciotola si rinvennero resti di vertebre, forse di animale.*

*Pochissime ossa del morto, il quale doveva avere il cranio verso NO.*

*Si raccoglie:*

*1 askos a vern. nera a piccola bocca rotonda imbutiforme e ansa a canestro. Frammentato.*

*3 ciotole emisferiche a vern. nera. Int.*

*1 piccola oinochoe a bocca trilobata a vern. nera e corrosa. Frammentata.*

*4 piattelli su piede.*

*1 oinochoe a vern. nera a bocca trilobata, corpo rigonfio e ansa a nastro. Int. alt. 270.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 390 fu messa in luce il 16/06/1925 a dosso C: a m 170 dal canaletto B e a m 7 dal labbro nord della trincea EC e prossima alle TT. 388 e 389. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna, scavata nel banco arenario.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo raggruppato presso le ossa.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 1\***); si conserva un piatto non menzionato nel GdS (**n. 11**); si sceglie inoltre di espungere dal corredo due ciotole e un piatto a v.n. di produzione attica (**nn. 2-3, 9**), data la loro datazione molto più antica rispetto al resto del corredo, altrimenti cronologicamente coerente.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1\*. Askos, V.N.

Produzione Incerta.

Askos.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

4. Ciotola, V.N.

IG 22041. Integro, superficie: scalfiture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto centrale e circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse con all'interno 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, intorno più rotellature composte da tratti obliqui. La concrezione non ne permette una lettura perfetta.



*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127472; neg. n. inv. 21564.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

5. Oinochoe, V.N.

IG 22033. Integro, superficie: scalfitture, soprattutto sull'orlo, e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali alla base del corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 11,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,5 cm; Ø max. 7,6 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato rettilineo, bocca trilobata, collo cilindrico, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale con costolatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo, corpo troncoconico, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe Morel 5621. *Cfr.*: Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1190, fig. 60, T. 273 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* della specie Morel 5620 (= oinochoe forma 2) A. Gaucci data la serie 5621 di produzione locale a partire latamente dalla seconda metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: seconda metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127464; neg. n. inv. 20956.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22034. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, piede parzialmente risparmiato con segni di colature e delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, tesa obliqua all'esterno, vasca troncoconica a pareti rettilinee, internamente quasi orizzontale, piede cilindrico con base circolare, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127465; neg. n. inv. 21562.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22035. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, piede parzialmente risparmiato con segni di colature e delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,9 cm, Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, tesa obliqua all'esterno, vasca troncoconica a pareti rettilinee, internamente quasi orizzontale, piede cilindrico con base circolare, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127466; neg. n. inv. 21561.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

8. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22036. Integro, superficie: scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, piede parzialmente risparmiato con segni di colature e delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, tesa rettilinea, vasca troncoconica a pareti rettilinee, internamente quasi orizzontale, ampio piede cilindrico con base circolare, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2232e.

*Cronologia*: III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127467; neg. n. inv. 21560.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22032. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 26,3 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 16,2 cm; GdS: h 27.

GdS: oinochoe a vern. nera a bocca trilobata, corpo rigonfio e ansa a nastro.

Orlo arrotondato, bocca trilobata, labbro svasato, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con solcatura centrale poco profonda, impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo leggermente convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *choes* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127463; neg. n. inv. 21527.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 36, n. 25.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

2. Ciotola, V.N.

IG 22039. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 5BP, lucente all'esterno, opaca, all'interno, non uniforme e diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da due solcatura, labbro leggermente svasato, vasca carenata schiacciata, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso con 4 circonferenze dipinte e punto centrale.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 11, datata al 425-400 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. La doppia scanalatura trova confronti in due esemplari definiti attici dalla tomba 669C V.P., datata tra la fine del V e il primo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 161, nota 2, nn. 12-13).

Due circonferenze impresse al centro della vasca interna, intorno ad esse 6 palmette disposte radialmente. A metà della vasca circonferenza di palmette impresse disposte orizzontalmente, intorno 12 palmette impresse disposte radialmente a circa 2: 2,5 cm l'una dall'altra.

*Cfr.*: La forma della palmetta (a rilievo con due volute grandi alla base, stelo centrale, tre petali rettilinei per lato e uno centrale) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 11, datata al 425-400 a.C. Per quanto riguarda lo schema decorativo è invece avvicicabile ad esso solo la parte centrale.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127470; neg. n. inv. 21563, 21576.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

3. Ciotola, V.N.

IG 22040. Integro, superficie: alcune abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 5BP, lucente all'esterno, opaca, all'interno, non uniforme e diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,9 cm, Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da due solcatura, labbro leggermente svasato, vasca carenata schiacciata, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso con 4 circonferenze dipinte e punto centrale.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 11, datata al 425-400 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione

cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. La doppia scanalatura trova confronti in due esemplari definiti attici dalla tomba 669C V.P., datata tra la fine del V e il primo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 161, nota 2, nn. 12-13).

Due circonferenze impresse al centro della vasca interna, intorno ad esse 6 palmette disposte radialmente. A metà della vasca 2 circonferenze impresse, intorno dal lato interno e disposte radialmente 6 palmette impresse, 17 palmette impresse disposte radialmente all'esterno.

*Cfr.*: La forma della palmetta (a rilievo con due volute grandi alla base, stelo centrale, tre petali rettilinei per lato e uno centrale) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 11, datata al 425-400 a.C. Per quanto riguarda lo schema decorativo è invece solo avvicinabile ad esso: questo esemplare infatti mostra una serie mediana aggiuntiva di 6 palmette. Lo schema decorativo trova confronto nel complesso in *Agorà XII* n. 864, small bowl tipo later and light, datato al 425 a.C. circa.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127471; neg. n. inv. 21574-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

9. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22038. Integro. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, tesa ripiegata con solcatura presso l'orlo e a separarla dalla vasca, dove esternamente presenta una risega, pareti rettilinee vasca a calotta poco profonda, stelo cilindrico, piede circolare a profilo rettilineo, fondo piano risparmiato, circonferenza dipinta e ombelicato al centro.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Sulla tesa foglie di alloro, nel centro ruota a quattro raggi. Decorazione accessoria: nel labbro ramo d'ulivo con foglie e bacche suddipinte.

Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127469; neg. n. inv. 21565, 21573.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22037. Integro. Argilla C.M. 5Y 7/1, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

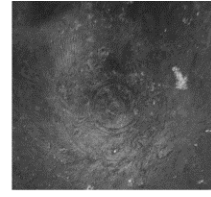
*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito a cotto presso il centro del fondo esterno.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127468; neg. n. inv. 21559.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



4



4



10



5



8



6



7

**Tomba 390.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 391

Giornale di Scavo:

*Tomba 391 umato.*

*Scavata nel banco arenario del dosso C a m 170 dal canaletto B, e a m 11,20 dal labbro nord della trincea EC facendo angolo retto verso sud. È prossima alla tombe scavate in questa giornata. Gli oggetti in prelevanza sono piccoli e forse appartengono a bambino. Del morto, pochi resti di un piccolo cranio e poche ossa lunghe. La testa dello scheletro è rivolta verso NO, è posto supino e gli oggetti sono posti alla destra di esso. La tomba è prof. m 0,95 dal piano di campagna, e come tutte le altre, completamente invasa dall'acqua, che rende difficile l'esplorazione di questi sepolcri.*

*1 minuscola lekithos a vern. nera, ventre schiacciato decorata sul ventre da baccellature. Int. alt 60.*

*1 altra simile a vern. nera decorata nel ventre da una testa alata ? Mercurio? Frammentata.*

*2 minuscoli skyphos a vern. nera e zone riservate, rosse. Frammentati.*

*1 skyphos a vern. nera decorato a palmette rosse sotto le anse e pennellature nel ventre. alto 89.*

*1 Frammenti di altro skyphos a zone nere e gialle.*

*1 coppa emisferica su piede campanulato a vern. nera. In frammenti alt 80.*

*2 ciotole emisferiche su listello di base con palmette impresse sul fondo. Int. Diam. 190.*

*2 altre ciotolette rosse, una nera ed una rossa. Intere.*

*1 piattello di terra cotta rossa con cavetto sul fondo. Int.*

*4 piccole coppe a vern. nera con piede campanulato. Int. alt 90.*

*2 oinochoai a vernice nera e a bocca trilobata, una intera e l'altra in frammenti.*

*1 piattello a fondo conico su piede camp. e decorazione sull'orlo a foglie dipinte. Int. Diam. 180.*

*1 lucernetta a vern. nera a corpo superiormente convesso, beccuccio imbutiforme, ansa ricurva a canestro decorata da un cinghiale e da un cane ai lati dell'ansa, a disegni stilizz. Int.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 391 fu messa in luce il 16/06/1925 a dosso C: a m 170 dal canaletto B, e a m 11,20 dal labbro nord della trincea EC facendo angolo retto verso sud. È prossima alla TT 387: 390.

Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna, scavata nel banco arenario.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo posto presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un piatto (**n. 19\***); si conserva un reperto non menzionati nel GdS (**n. 21**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* infantile.

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MASSEI 1978, pp. 24-25, tav. V.

1. Lekythos aryballica, FR.

IG 22049. Integro, superficie abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm; Ø max. 4,8 cm; GdS: h 6.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo da una solcatura, collo cilindrico, separato dalla spalla da un gradino, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale dalla impostata dalla spalla al collo a sezione inferiormente piana superiormente arrotondata, corpo globulare separato dal piede da una solcatura, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo small and late . *Cfr.:* Agorà XII, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.).

Trova confronto in particolare in Agorà XII n. 1135, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 730, T. 719 V.T. n. 21, datato al 430 a.C.

Baccellature dipinte sulla parte frontale (opposta all'ansa) del corpo.

*Cfr.*: La decorazione trova un confronto nella decorazione accessoria di una *lebes* attica, type 2, conservato a Boston e attribuito al Pittore di Eretria (GEX, McPHEE 1995, p. 5, tav. 5). Non è stato possibile trovare confronti puntuali nell'edito.

*Cronologia*: 430 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127480; neg. n. inv. 21568.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

## 2. Lekythos aryballica, F.R.

IG 22050. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,2 cm; Ø max. 4,6 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo da una solcatura, collo cilindrico, separato dalla spalla da un gradino, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale dalla impostata dalla spalla al collo a sezione inferiormente piana superiormente arrotondata, corpo globulare separato dal piede da una solcatura, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1135, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 730, T. 719 V.T. n. 21, datato al 430 a.C.

Testa maschile di Hermes al centro della parte anteriore, sottile base risparmiata.

Avvicinabile al Pittore Arruffato. *Cfr.*: L'iconografia trova un confronto su una *lekythos* attica (CVA, Hannover, Kestner-museum 1, 58, pl. 48.5, 1680) data tra il 450 e il 400 a.C. e descritta come testa di Perseo. Trova un confronto puntuale, invece, in una *lekythos* attica con testa di Hermes attribuita al Pittore Arruffato, datata al 425-400 a.C. (GIUDICE 2007, p. 229, n. 478).

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127481; neg. n. inv. 22357.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

## 3. Skyphos miniaturistico, F.N.

IG 45605. Profilo integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, dipinto tutta la vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 5,2 cm; Ø piede/fondo 2,6 cm.

Orlo arrotondato, ingrossato, corpo ovoide, anse a bastoncino orizzontale impostate obliquamente, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato.

Skyphos miniaturistico. *Cfr.*: Trova confronto sia per la forma sia per la decorazione a palmette (completamente scomparsa) in uno skyphos miniaturistico da una tomba del Ceramico di Atene (KNIGGE 1976, p. 151, T. 289), datata al terzo quarto del V sec. a.C. Questo è attribuito al "Lindos group" (ABV pp. 581 e sgg).

La decorazione figurata non è più leggibile.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Cronologia*: terzo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127490; neg. n. inv. 21571.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

## 4. Skyphos miniaturistico, F.N.

IG 45606. Profilo integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, diluito in alcuni punti, dipinto tutta la vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 5 cm; Ø piede/fondo 2,6 cm.

Orlo ingrossato a sezione quadrangolare, corpo ovoide, anse a bastoncino orizzontale impostate obliquamente a sezione circolare, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos miniaturistico. *Cfr.*: Trova confronto sia per la forma sia per la decorazione a palmette (completamente scomparsa) in uno skyphos miniaturistico da una tomba del Ceramico di Atene (KNIGGE 1976, p. 151, T. 289), datata al terzo quarto del V sec. a.C. Questo è attribuito al "Lindos group" (ABV pp. 581 e sgg).

La decorazione figurata non è più leggibile.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Cronologia*: terzo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127491; neg. n. inv. 21570.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

#### 5. Skyphos, F.R. sudd.

IG 22052. Profilo integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita a tratti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm, Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm; Ø max. cm; GdS -h 8,9.

Orlo arrotondato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a sezione circolare, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con area circolare al centro risparmiata, punto e circonferenza dipinti in corrispondenza del centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.) Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Lato A-B*: al centro fascia di linguette sottolineate da punti in campo a risparmio delimitato inferiormente e superiormente da una linea a cui i punti si sovrappongono; sopra e sotto due aree campite con dipinto a sovradipintura bianca un ramo di ulivo.

Sotto le anse una palmetta risparmiata (costituite da due piccole volute alla base, stelo circolare, con 4 petali per lato, più uno centrale).

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, si presenta in particolare come una variante del Gruppo Howard-Johnson VI (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194), dato che non presenta in alto la fascia di linguette.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127483; neg. n. inv. 20895.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

#### 6. Skyphos, V.N.

IG 22053. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Yr 8/2, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca e scarsamente conservata. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,7 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127484; neg. n. inv. 21558.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22048. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,6 cm, Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. cm; GdS: h 8.

Orlo obliquo all'interno, sottolineato esternamente da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, una fascia risparmiata prima dell'attacco con il piede, alto stelo cilindrico, base circolare, profilo arrotondato, fondo piano ombelicato al centro, risparmiato con 2 circonferenze dipinte.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso in esame se ne differenzia per la solcatura presente sotto l'orlo.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127479; neg. n. inv. 21572.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

8. Ciotola, V.N.

IG 22056. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, lucente a tratti, uniforme, diluita solo presso il piede dove presenta le impronte digitale. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 19.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: essa è collocabile tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Cronologia:* tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127487; neg. n. inv. 21556.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

9. Ciotola, V.N.

IG 22057. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, lucente a tratti, uniforme, diluita solo presso il piede dove presenta le impronte digitale. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm; Ø max. cm; GdS: diam 19.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: si veda IG 22056.

*Cronologia:* tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127488; neg. n. inv. 21555.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

10. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22055. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5Yr 8/4, D3, inclusi piccoli inclusi minerali e vacuoli; vernice 5YR 5/6, rossastra, opaca, quasi completamente scomparsa, tracce presso l'orlo all'interno e all'esterno e sopra di esso. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello separato dal fondo da una solcatura.

Coppa emisferica II, 1, d; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante d, si attesta anche a Bologna (Villa Cassarini), Casalecchio di Reno (Bo), Montecucolo Ragazza (Bo), Marzabotto (Bo), Castellarano (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Cacciola di Scandiano (Re), S. Polo d'Enza (Re), Castellarano (Re), Rubiera (Re), Modena, Mirandola (Mo), Magreta, Rivalta sul Mincio (Mn), Boccazzola Nuova di Poggio Rusco (Mn), Balone (Ro), S. Cassiano e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1171.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127486; neg. n. inv. 21557.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

11. Ciotola, V.N.

IG 22058. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, non uniforme e molto diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: si veda IG 22056.

*Cronologia:* tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127489; neg. n. inv. 21554.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.



12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22054. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D3, inclusi piccoli minerali e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta dal profilo interno spezzato, piede a disco. Piatto III, 2, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo associato al sottotipo<sup>24</sup> e alla variante f si attesta nella sola necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127485; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 21553.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

13. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22044. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm; Ø max. cm; GdS: h 9.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, alto stelo cilindrico, piede con profilo rettilineo lievemente concavo, fondo piano risparmiato, al centro ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127475; neg. n. inv. 21569.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, p. 25, n. 7, tav. V, 3.

14. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22045. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. cm; GdS: h 9.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, altro stelo cilindrico, piede con profilo rettilineo, fondo piano risparmiato, al centro ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127476; neg. n. inv. 20896.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22046. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm; Ø max. cm; GdS: h 9.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, altro stelo cilindrico, piede con profilo rettilineo, fondo piano risparmiato, al centro ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali

confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127477; neg. n. inv. 21567.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

16. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22047. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcune parti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. cm. GdS: h 9.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, altro stelo cilindrico, piede con profilo rettilineo, fondo piano risparmiato, al centro ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127478; neg. n. inv. 21566.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

17. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22042. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,2 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 10 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 851, T. 299 V.T. n. 6, datato al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella IV fase. GOVI 1999, p. 98, n. 76, tav. XI, dalla T. 7 del sepolcreto Battistini, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127473; neg. n. inv. 21552.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

18. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22043. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,1 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 18,3 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: si veda IG 22042.

*Cronologia:* : 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127474; neg. n. inv. 21577.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,3.

19\*. Piatto su alto piede, F.R.

Produzione incerta.

Dimensioni: Ø orlo 18 cm.

Piatto su alto piede.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

20. Askos lenticolare, F.R.

IG 22051. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,5 cm; Ø max. 9,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare, pareti rettilinee, ansa a bastoncino a sezione inferiormente piana superiormente circolare, fondo profilato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Un cinghiale e un leone di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino, davanti al cinghiale è un elemento vegetale con voluta. Una sottile fascia risparmiata corre lungo la spalla.

*Cfr.*: CVA, *Oxford* 1, tav. 45,5; CVA *Milano*, Museo Archeologico 1, III I, tav. 17, 1 e 3; nella stessa Spina nella T. 712 V.T.; datato al tardo V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V, 2).

*Cronologia:* tardo V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127482; neg. n. inv. 21514-6.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 24-25, n. 16, tav. V,2.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

21. Conchiglie.

2 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

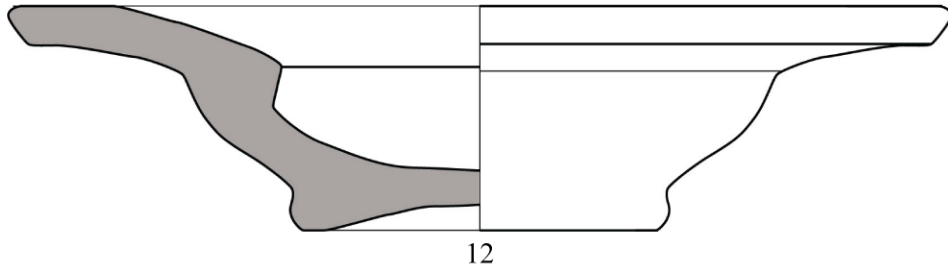
Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 21514-6.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 391.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 391.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 392

Giornale di Scavo:

Tomba 392 a umazione.

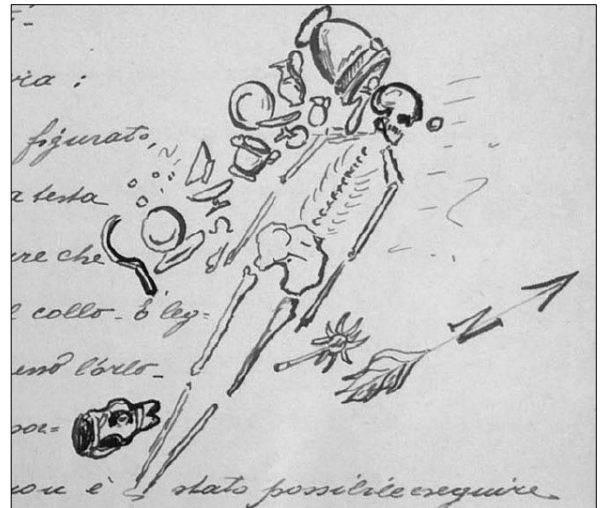
Ove il dosso C declina verso lev., a m 168 dallo scolo B, e a m 5 a nord del limite S della trincea (entro la trincea) a m 1,25 di profondità poggiava: 1 scheletro orientato da NO a SE (sopra lo scheletro, a m 0,45 dal piano di campagna, fra lo strato alluvionale e la sabbia posava un grosso ciottolo fluviale).

a destra e a sin. della testa erano:

2 borchie di bronzo.

a si. presso la mano era:

1 raffo? [kreagra NdR] arnese di bronzo a 9 punte con manico. Se ne rinvenne uno simile nella T. 128. È intero e ben conservato.



T. 392 disegno dal GdS 1925.

In un dito della sinistra lo scheletro aveva:

1 anello d'oro massiccio, liscio e senza alcun segno con un castone a losanga, liscio, l'anello è conservatissimo.

nella destra aveva:

1 frammento informe di bronzo (aes-rude).

e lì presso:

1 grande fibula d'argento, tipo Certosa, mancante dell'ago.

a destra presso la testa:

1 balsamario, alabastron, in frammenti.

1 kelebe, rovesciata fin sul capo e in frammenti; la kelebe è figurata (a f. rosse) di disegno strapazzato ma non se ne vede la composizione del disegno perché coperto da concrezioni calcaree.

presso il fianco destro aveva:

2 oinochoai a vern. nera uno grande intero e l'altro piccolo in frammenti.

1 piccolo skyphos in frammenti, a vern. nera e tracce di pitture presso l'orlo (foglie di alloro).

1 lucernina piatta e tonda, con ansa orizzontale e due figure animali, una chimera, testa di donna e corpo d'uccello, e un capriolo?

2 piatti ad alto piede, a vern. nera, con giro di foglie all'orlo (leggermente frammentati all'orlo), uno dei piattelli nel medaglione ha dipinto un quadrifoglio.

2 grandi tazze ad alto piede, a vern. nera, ma frammentata.

1 scodella a v.n. grossa perchè [.]

1 piatto reggi-vaso, a vern. nera, intero.

1 kylix a vern. nera in frammenti; ha nel medaglione delle figure che non si possono vedere perché piene di concrezioni.

4 scodelle a vern. nera a piede alto (e 2 frammenti).

1 piccola scodella apoda, a vern. n. intera, con sul fondello disegnata un'anfora pontuta. un'altra [.] frammentata, con ruota [.]

4 piccole scodelline a vern. nera con piede alto, intere.

più basso sempre sul fianco d:

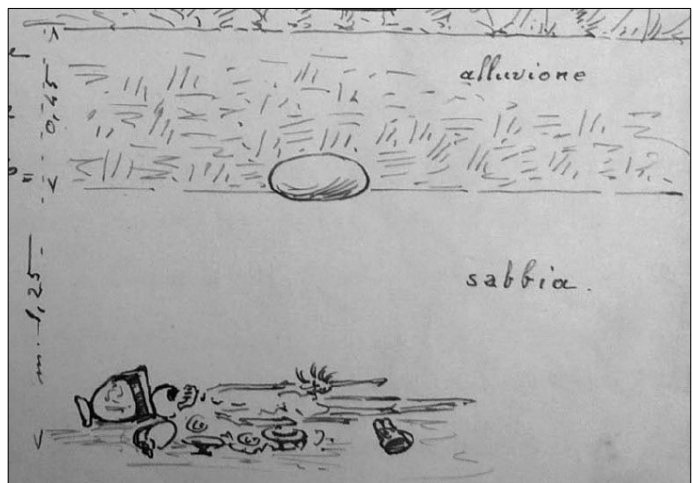
1 strigile di bronzo, talmente corrosa, che non ne restano che dei piccoli frammenti.

1 manico di bronzo di cistarella.

2 anelli a nastro di bronzo, frammentati e corrosi (frammenti di mobili?).

1 dado di avorio rettangolare.

2 ciottoli colorati.



*più basso era:*

*1 bellissimo rython figurato, rappresentante una testa di cavallo, con figure che girano attorno al collo. È leggermente frammentato presso l'orlo.*

*(causa l'acqua che sorgeva dal terreno, non è stato possibile eseguire fotografie. Il materiale fu pescato).*

*Assisteva alle esplorazioni R. Pretore di Comacchio (Di Natale).*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 392 fu messa in luce il 18/06/1925 a dosso C: Ove il dosso C declina verso lev., a m 168 dallo scolo B, e a m 5 a nord del limite S della trincea (entro la trincea). Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna, di cui 0,43 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo posto presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati tre reperti (**nn. 4, 17, 34\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 37-38**).

*Genere:* Maschile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C; anche L. Massei (MASSEI 1978, pp. 26-27) data questa sepoltura agli ultimi decenni del sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MASSEI 1978, pp. 26-27; BERTI 1993, p. 41-42.

1. Borchia, bronzo.

IG 28483. Integro.

Dimensioni: Ø max. 4,5 cm.

1 borchia di bronzo con centro a rilievo.

Borchia.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127523; neg. n. inv. 10193.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42.

2. Borchia, bronzo.

IG 28484.

Dimensioni: Ø max. 5,2 cm.

1 borchia di bronzo con centro a rilievo.

Borchia.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127524; neg. n. inv. 10193.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42.

3. Kreagra, bronzo.

IG 2555. Integro.

Dimensioni: dim. max. 37 cm; diam. min. 25 cm.

Anello centrale da cui si dipartono tre bracci ricurvi per lato e uno centrale, anello soprastante, manico decorato.

Kreagra. *Cfr.:* HOSTETTER 2001, *Seven-pronged with Spiral Shaft and Bifurcated, Bud Center.*

Il manico presenta una decorazione a spirale, sopra e sotto l'impugnatura una circonferenza di punti a rilievo.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127505; neg. n. inv. 10214.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42; HOSTETTER 2001, p. 312 n. 348.

4\*. Anello, oro.

IG 2901.

Anello digitale in oro con castone a ogiva.

Anello.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127515; neg. n. inv. 22297, 874.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 41: 42.

Non presente in magazzino.

5. Anello, bronzo.

IG 28481.

Dimensioni: spess. 0,3 cm; Ø max. 1,5 cm.

Anello in bronzo.

Anello.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127521; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

6. Fibula Certosa, argento.

IG 2562. Arco, staffa, molla.

Dimensioni: dim. max. 15,3 cm; spess. 1,2 cm.

Fibula certosa con arco liscio e rigonfio a sanguisuga; staffa lunga sormontata all'estremità da un bottoncino emisferico; molla a due avvolgimenti preceduta da piccolo fermapièghe liscio.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERŽAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127512; neg. n. inv. 22316.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42.

7. Alabastron, alabastro.

IG 2563. Corpo, piede e orlo.

Dimensioni: Ø max. 4,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127513; neg. n. inv. 23251.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42.

8. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2813. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10 YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 38 cm, Ø orlo 29,5 cm; Ø piede/fondo 15 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette e volute sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. Linguette allungate collegate tra loro in alto e in basso da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n.: serie di linguette inquadrata da linee verticali tra due linee orizzontali. Corpo, le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in fasce risparmiate, sotto una fascia a risparmio.

*Lato A*: a sinistra giovane rivolto a destra con bastone, su un podio un suonatore e un cantore (?) rivolti a destra, verso una figura alata, rivolta a sinistra.

*Lato B*: tre giovani ammantati, due uomini rivolti al centro con bastone, uno al centro rivolto a destra con strigile. Fascia risparmiata nella parte bassa del corpo, con linguette allungate a f.n.

Pittore di Orfeo (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Orfeo dal Beazley e datato al 475-425 a.C. Datato da L. Massei al 430 a.C. circa (MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17).

*Cronologia*: 430 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127514; neg. n. inv. 9858, 2253, 1889, 2813, 38933.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; ARV2, n. 104.8, 1683; CVA: *Ferrara, Museo Nazionale* 1, 16, pl. 38.3-4; VANHOVE 1992, p. 262, n. 124; VANHOVE 1992a, p. 262, n. 124; BERTI 1993, p. 42.

9. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2551. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GELY1 2.5/N, in parte lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18 cm, Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 851, T. 299 V.T. n. 6, datato al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella IV fase. GOVI 1999, p. 98, n. 76, tav. XI, dalla T. 7 del sepolcreto Battistini, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127501; neg. n. inv. 22259.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

10. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2550. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GELY1 2.5/N, in parte lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,5 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: si veda IG 2551.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127500; neg. n. inv. 22272.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27.

11. Skyphos, F.R. sudd.

IG 2559. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucida, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,9 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Lato A-B:* al centro fascia di linguette sottolineate da punti in campo a risparmio delimitato inferiormente e superiormente da una linea a cui i punti si sovrappongono; sopra e sotto due aree campite con dipinto (quasi completamente scomparso) a sovradipintura bianca un ramo di ulivo. Sotto le anse una palmetta risparmiata (costituite da due piccole volute alla base, stelo circolare, con 6 petali a destra e 5 a sinistra, più uno centrale, due punti a risparmio tra la palmetta e l'ansa).

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, si presenta in particolare come una variante del Gruppo Howard-Johnson VI (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194), dato che non presenta in alto la fascia di linguette.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127509; neg. n. inv. 22267, 3563, 3564.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42.

12. Askos lenticolare, F.R.

IG 2560. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare a profilo arrotondato, ansa a sezione semicircolare (inferiormente piana e superiormente arrotondata) fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 112 *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Una sfinge accovacciata, con la zampa ds. alzata, e un cerbiatto nell'atto di saltare, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino, sotto al cerbiatto è una pietra. Una sottile fascia risparmiata corre lungo la spalla.

*Cfr.*: CVA, *Capua 2*, tav. 19, 4-5; TRIAS DE ARRIBAS 1967-68, tav. CXVIII, datato intorno al 430 a.C. (Massei 1978, pp. 26-27, n. 17).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127510; neg. n. inv. 15102.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; ALFIERI 1979, p. 88 n. 208. BERTI 1993, p. 42.

13. Piatto su alto piede, F.R.

IG 2556. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo esternamente piano e superiormente ingrossato, labbro a tesa ripiegato, vasca troncoconica internamente orizzontale, esternamente nella parte bassa della vasca fascia risparmiata distinta dal resto della vasca da due riseghe a rilievo, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampia base circolare, profilo rettilineo, inferiormente.

piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV <sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo.

Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello, delimitato da una fascia risparmiata.

*Cfr.*: L. Massei lo inquadra nell'ultimo trentennio del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche CVA *Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; CVA *Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 430-40 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127506; neg. n. inv. 22266, 22271.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

14. Piatto su alto piede, F.R.

IG 2557. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,4 cm, Ø orlo 18,7 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato superiormente ingrossato, labbro a tesa obliquo separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda internamente quasi orizzontale, esternamente segnata nella metà bassa da due solcature, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampia base circolare, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo.

*Cfr.*: L. Massei lo inquadra nell'ultimo trentennio del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges 1*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara 1*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 430-40 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127507; neg. n. inv. 22269-70.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

#### 15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2552. Integro, superficie: scheggiature abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede superiormente a metà tagliato da un gradino a rilievo risparmiato, profilo arrotondato e risparmiato, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: metà V sec. a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127502; neg. n. inv. 22258.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

#### 16. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2553. Integro, superficie: scheggiature abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede superiormente a metà tagliato da un gradino a rilievo risparmiato, profilo arrotondato e risparmiato, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: metà V sec. a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127503; neg. n. inv. 22257.  
*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

17\*. Ciotola, V.N.

Produzione incerta.

Ciotola.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

18. Ciotola, V.N.

IG 2554. Integro, superficie: molte concrezioni all'interno e abrasioni all'esterno. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 13 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e sottolineato in basso da una solcatura, corpo a pareti convesse esternamente, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, con area circolare centrale separata da un cordolo risparmiata, circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127504; neg. n. inv. 22427, 22416.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; ALFIERI 1979, p. 123 nn. 335-336.

19. Kylix, F.R.

IG 2558. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucida, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm, Ø orlo 22,4 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con circonferenza risparmiata in corrispondenza di una risega, profilo arrotondato risparmiato, fondo piano risparmiato e ombelicato con fascia dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: nel medaglione due giovani nudi a colloquio, quello a sn. è appoggiato a una colonna con il gomito destro, quello a ds. poggia la mano destra sulla spalla del primo e strige uno strigile nella sinistra. Intorno decorazione a meandro intervallata da riquadri a scacchiera a distanza regolare, all'interno di una fascia risparmiata.

*Cfr.*: La decorazione accessoria trova un confronto in una kylix attribuita al pittore di Calliope e datata al 430 a. C. circa (QUEYREL 1988, p. 90, tav. 21 n. 1). Avvicinabile al Pittore di Kodrus, secondo A. Avramidou, datata al 430-420 a.C. (ACRAMIDOU 2011, p. 95, n. 90, plate 69). Anche L. Massei (MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17) lo pone fra il pittore di Codro e il primo Aison, datandolo al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127508; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22250, 14029, 2254.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; ARV2, n. 1274.2. MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 42; ACRAMIDOU 2011, p. 95, n. 90, pl. 69.

20. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2540. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, esternamente nella parte bassa della vasca fascia risparmiata distinta dal resto della vasca da due gradini a rilievo, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampio piede con profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso in esame se ne differenzia per l'orlo arrotondato e la solcatura sotto l'orlo.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128387; neg. n. inv. 22261.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

21. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2541. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, esternamente nella parte bassa della vasca fascia distinta dal resto della vasca da due gradini a rilievo, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampio piede con profilo arrotondata, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso in esame se ne differenzia per l'orlo arrotondato e la solcatura sotto l'orlo.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00128388; neg. n. inv. 22260.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

22. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2542. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, esternamente nella parte bassa della vasca fascia risparmiata distinta dal resto della vasca da due gradini a rilievo, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampio piede con profilo arrotondata, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso in esame se ne differenzia per l'orlo arrotondato e la solcatura sotto l'orlo.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127492; neg. n. inv. 22262.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

23. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2543. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, esternamente nella parte bassa della vasca fascia risparmiata distinta dal resto della vasca da due gradini a rilievo, alto stelo cilindrico, a pareti concave, ampio piede con profilo arrotondata, inferiormente piano, fondo ombelicato con ampia fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso in esame se ne differenzia per l'orlo arrotondato e la solcatura sotto l'orlo.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127493; neg. n. inv. 22256.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

#### 24. Ciotola, V.N.

IG 2549. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature, concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato internamente ingrossato, vasca a calotta, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello, esternamente distinto dalla parete da due solcature, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con circonferenza e anfora dipinte.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 922, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Presenta orlo arrotondato e superiormente risparmiato. Il profilo, eccetto per la mancanza di ingrossamento dell'orlo e le proporzioni, può trovare confronto con una ciotola figurata dalla tomba 466 V.T. datata al 425-400 a.C. (CAMERIN 1993, p. 270, nn. 112-113, fig. 113). Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 425-400 a.C. Ne differisce per il profilo del piede ad anello, che trova confronto in *Agorà XII* n. 842, datato al 325 a.C. circa.

Fiore a risparmio, all'interno di una circonferenza al centro della vasca interna. Anfora dipinta sul fondo esterno.

*Cfr.:* GAUCCI 2014, pp. 922, 1133, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Int.: cerchio centrale a risparmio nel quale sono visibili i quattro raggi di una ruota disposti a croce e traccia del cerchio esterno della medesima. Decorazione nel fondo esterno: nel fondo a risparmio, silhouette di anfora con ampio corpo ovoide irregolare e puntale sottile e allungato, con sbavature di vernice. Datata al 425-400 a.C. circa. Questa decorazione trova parallelo con le ciotole tipo outturnet rim, anch'esse databili per confronti interni ai corredi spinetici all'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127499; neg. n. inv. 22254.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

#### 25. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2544. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 8,8 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'esterno, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (KNIGGE 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 21, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2014, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127494; neg. n. inv. 22268.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

26. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2545. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'esterno, vasca carenata schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo lievemente concavo, inferiormente piano, fondo ombelicato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA *Genève* 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127495; neg. n. inv. 22265.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

27. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2546. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'esterno, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA *Genève* 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 21, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2014, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127496; neg. n. inv. 22263.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

28. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2547. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'esterno, vasca carenata schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo ombelicato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato

anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 21, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2014, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127497; neg. n. inv. 22264.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

29. Strigile, bronzo.

IG 28476. Profilo integro.

Dimensioni: dim. max. 25 cm; diam. min. 2 cm.

Strigile ricurvo, con manico ripiegato.

Strigile. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127516.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; BERTI 1993, p. 41: 42.

30. Cista, bronzo.

IG 28477. Ansa.

Dimensioni: dim. max. 12,5 cm; diam. min. 7 cm.

Ansa mobile di cista, di piccole dimensioni, con le estremità ingrossate e separate dal resto da un piccolo cordone a rilievo.

Cista. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Diverse Handles, Octagonal in Sectio*. Datata al 450-425 a.C. (HOSTETTER 2001, p. 124 n. 310).

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127517; neg. n. inv. 23267.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; HOSTETTER 2001, p. 124, n. 310, fig. 224, pl. 56j.

*Nota:* differisce dalle terminazioni attestate nella tesi di specializzazione Timossi per le ciste cordonate ad anse mobili.

31. Piede di mobile, bronzo.

IG 28479.

Dimensioni: h. 1,4 cm, Ø max. 5 cm.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Caps with Double-Foot Molding*. Datata al 450-425 (?) a.C. (HOSTETTER 2001, p. 160 n. 411).

*Cronologia:* 450-425 (?) a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127519; neg. n. inv. 10193.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; HOSTETTER 2001, p. 160 n. 411.

32. Piede di mobile, bronzo.

IG 28480.

Dimensioni: h. 1,4 cm, Ø max. 5 cm.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Caps with Double-Foot Molding*. Datata al 450-425 (?) a.C. (HOSTETTER 2001, p. 160 n. 411).

*Cronologia:* 450-425 (?) a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127520; neg. n. inv. 10193.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17; HOSTETTER 2001, p. 160 n. 411.

33. Dado parallelepipedo, osso.

IG 28482.

Dimensioni: h. 2,1 cm; spess. 1,5 cm; Ø max. 1,1 cm.

Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e due cerchielli concentrici intorno.



Dado parallelepipedo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127522; neg. n. inv. 22273.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

34\*. Pedina, pietra (?).

Pedina.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

Non presente in magazzino.

35. Rhyton plastico, F.R.

IG 2561. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,5 cm; dim. max. 20 cm; diam. min. cm; spess. cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo cm.

Rhyton plastico. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 28-28, figg. 178-180. ALFIERI 1979: 430 circa. ALFIERI 1979

Rhyton plastico a testa di mulo, a f.r. Sul collo: sileni nanerotoli in corsa con un cane.

Scheda RA La bocca dell'animale è aperta e lascia veder i denti e la lingua, le narici sono dilatate, le orecchie tese indietro: il mulo sembra nell'atto di tagliare. La parte plastica è risparmiata e ingubbiata, su essa spiccano in v.n. le corregge e gli anelli della bardatura, come pure il contorno e la pupilla degli occhi e ciuffi di peli alla radice e sulla punta delle orecchie. In v.n. ha i gli occhi, a vernice bianca una fascia intorno all'occhio, i denti, l'interno della bocca e delle narici. In v.g. grinze del muso tra le narici e divisione fra dente e dente. Nel mezzo della fronte, ciuffo in rilievo a v.n., che invade la zona figurata. Là dove il vaso si apre a calice, su una larga fascia inferiormente limitata da un ornato a piccoli baccelli, è raffigurato un nano dalla testa silenica che corre a d. aizzando un cane contro altri due nani simili che gli corrono incontro; dietro il primo nano, v'è un bastone ritto.

Maniera del pittore di Eretria (Beazley). *Cfr.*: Attribuito alla maniera del pittore di Eretria dal Beazley e datato al 440 a.C. circa. Datato dal L. Masei al 430-410 a.C. e da N. Alfieri al 430 a.C. circa (ALFIERI 1979, p. 88 n. 207; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127511; neg. n. inv. 13918, 1890.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, p. 130 e sgg.; ALFIERI 1979, p. 88 n. 207; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

36. Ciotola, V.N.

IG 2548. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature, concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato internamente ingrossato, vasca a calotta, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello, esternamente distinto dalla parete da due solcature, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con circonferenza e anfora dipinte.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 922, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Presenta orlo arrotondato e superiormente risparmiato. Il profilo, eccetto per la mancanza di ingrossamento dell'orlo e le proporzioni, può trovare confronto con una ciotola figurata dalla tomba 466 V.T. datata al 425-400 a.C. (CAMERIN 1993, p. 270, nn. 112-113, fig. 113). Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 425-400 a.C. Ne differisce per il profilo del piede ad anello, che trova confronto in *Agorà XII* n. 842, datato al 325 a.C. circa.

Fiore a risparmio, all'interno di una circonferenza al centro della vasca interna. Anfora dipinta sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 922, 1133, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Int.: cerchio centrale a risparmio nel quale sono visibili i quattro raggi di una ruota disposti a croce e traccia del cerchio esterno della medesima. Decorazione nel fondo esterno: nel fondo a risparmio, silhouette di anfora con ampio corpo ovoide irregolare e puntale sottile e allungato, con sbavature di vernice. Datata al 425-400 a.C. circa. Questa decorazione trova parallelo con le ciotole tipo outturnet rim, anch'esse databili per confronti interni ai corredi spinetici all'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127498; neg. n. inv. 22255.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

37. Alabastron, alabastro.

Alabastron.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; BERTI 1993, p. 42 (cita 2 alabastra in alabastro).

Non presente in magazzino.

38. Non determinabile

IG 28478. Ansa.

Dimensioni: dim. max. 6,5 cm; diam. min. 5,5 cm.

Ansa quadrangolare.

Non determinabile

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127518; neg. n. inv. 23268, 10192.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 26-27, n. 17.



8 (scala 1:5)



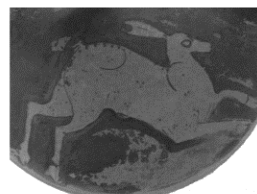
8



12



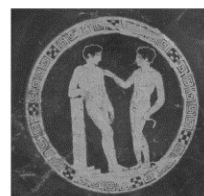
12



12



19



19



13



14



13



14

**Tomba 392. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



35



11



11



9



10



18



24



24



36



36



15



16



20



21



22



23

**Tomba 392.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



25



26



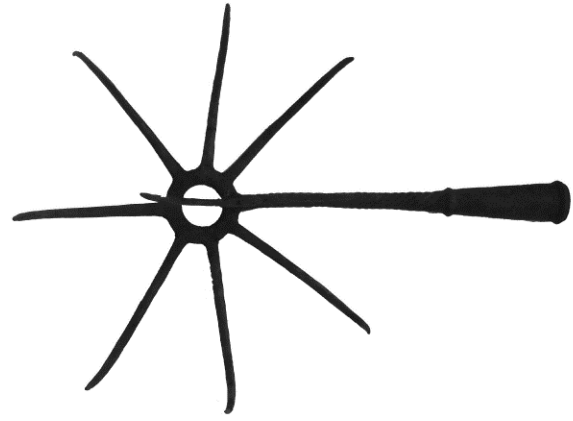
27



28



6



3 (scala 1:5)

**Tomba 392.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

### Tomba 393

Giornale di Scavo:

*Tomba 393 a umazione (vedi fotografia).*

*A m 160 dallo scolo B, a m 2,50 a nord del canalino (limite) sud della trincea (entro la trincea), a 0,45 di profondità poggia: 1 scheletro orientato da NO a SE; è completamente marcito poggia nella sabbia, e la parte superiore dei vasi è nell'alluvione.*

*A sinistra presso la spalla era:*

*1 arancio? di terra cotta con vernice arancione; intero.*

*sul braccio sinistro:*

*4 o 5 conchiglie comuni.*

*a destra del capo fino al ginocchio:*

*4 ciotole a vern. nera scadente (una conserva i gusci d'uovo).*

*2 skyphos a vern. nera scadente, a piede stretto (uno frammentato); uno ornato di pometto e [..].*

*1 lekane a vern. nera scad., intera, liscia.*

*2 oinochoai a piede stretto e con beccuccio a cartoccio a vern. n. scadente (uno leggermente frammentato nel beccuccio).*

*1 piccolo vasetto a forma di skyphos, liscio, senza anse, a vern. nera scadente.*

*3 piattelli a pieduccio, a vern. nera scadente.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*

La tomba 393 fu messa in luce il 22/06/1925 a dosso C: A m 160 dallo scolo B, a m 2,50 a nord del canalino (limite) sud della trincea (entro la trincea). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,45 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo posto presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti presenti in magazzino un pomo di terracotta (n. 1\*); si conserva un reperto non menzionati nel GdS (nn. 16).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Infantile.*

*Cronologia del contesto: 275-250 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: MUGGIA 2004, p. 76.*

1\*. Pomo, terracotta.

IG 1976.

Dimensioni: dim. max. 5,8 cm.

Pomo. *Cfr.:* Classificato da P. Desantis (DESANTIS 1987, p. 30 n. 26) tra le sfere connesse ai culti misterici, datato all'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia: inizio del III sec. a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00127525; neg. n. inv. 22309, 38161, 38369.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1987, p. 30 n. 26.*

Non presente in magazzino.

2. Conchiglie.

5 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1925.*

3. Ciotola, V.N.

IG 22069. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

Due circonferenze impresse intorno al centro, rotellature composte da segmenti obliqui a metà della vasca.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127536; neg. n. inv. 21593.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 4. Ciotola, V.N.

IG 22070. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo con una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

Rotellature composte da segmenti obliqui dal centro fino a metà della vasca.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127537; neg. n. inv. 21592.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 22071. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo con una solcatura a metà e una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127538; neg. n. inv. 21588.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 22072. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e più di metà della superficie abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 8/2, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, con segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, labbro lievemente rientrante, vasca troncoconica carenata, piede ad anello a profilo rettilineo con una solcatura a metà e una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso, risparmiato con circonferenza incisa intorno al centro.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127539; neg. n. inv. 21589.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Skyphos, V.N.

IG 22061. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita solo presso il piede dove presenta il segno delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 11,5 cm, Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo rettilineo, separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127528; neg. n. inv. 21802.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Skyphos, V.N.

IG 22062. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita solo presso il piede dove presenta il segno delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 11 cm, Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo rettilineo, separato dal corpo da una solcatura, con una carena poco sopra la metà del profilo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

Rotellatura composta da segmenti obliqui a metà circa della parte concava del corpo, quasi completamente scomparsa.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127529; neg. n. inv. 21801.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Lekanis, V.N.

IG 22063. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, polveroso, inclusi vacuoli e piccoli minerali; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita con i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 15,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. cm; h complessiva.

Coperchio: presa modanata, con foro centrale, vasca troncoconica carenata, labbro rettilineo, orlo arrotondato. Corpo: orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro rettilineo, setto orizzontale per il coperchio, anse a nastro orizzontali impostate all'altezza del setto con costolatura centrale, vasca ad andamento sinuoso, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Lekanis Morel 4711a. *Cfr.*: la serie Morel 4711 è di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. SERRA 2014-2015, p. 296, n. 2, T. 218 V.T.: l'esemplare in esame è di produzione tarda, riconducibile ad esemplari di produzione alto-adriatica, è identica nel profilo alla lekaniis



alto-adriatica n. 73.00 proveniente da un sequestro e conservata ad Adria, datata alla prima metà del III sec. a.C. (N. CAMERIN in *Classico- Anticlassico* 1996, p. 64 e p. 191). Un altro confronto si individua con l'esemplare sempre alto-adriatico n. 40 proveniente dalla necropoli del Canal Bianco di Adria, anche se resta incerta la tomba di appartenenza, e datato al 300 a.C. circa (FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 71, fig. 40). Per quanto riguarda la vernice nera, trova un confronto puntuale con la lekanis n. 16 dalla tomba V.T. 555, di produzione locale, datata al 300-250 a.C. (ROMAGNOLI 2015, p. 876, tavv. CLXVI-CLXVII). Cronologia: prima metà del III sec. a.C. Inoltre trova un confronto con una lekanis alto-adriatica dalla T. 1176 n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia:* prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127530; neg. n. inv. 21800.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

10. Oinochoe a becco, V.N.

IG 22059. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 17,2 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 5,7 cm; Ø max. 10 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato rettilineo con cordone a rilievo all'esterno, bocca a becco a profilo verticale, collo cilindrico a pareti lievemente concave, spalla arrotondata, ansa a nastro scanalato impostata dalla spalla all'orlo, con sella centrale, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte superiore, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Oinochoe a becco Morel 5721a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 5 n.3 dal Museo di Bergamo, datata tra il IV e il III sec. a.C. L'orlo non è esternamente ingrossato, come nell'esemplare in esame. PAOLI, PARRINI 1988, pag. 17, n. 24 tav. II., T. 398A V.P., n. inv. 30645. Classificato come Morel 5721b 1 (ma a giudizio della scrivente da tipologizzare come Morel 5721a) di produzione volterrana (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378-379, fig. 15 n. 204, forma 106) e datato alla fine del IV sec. a.C. Sia il vaso in oggetto sia n. inv. 30645 sono maggiormente rastremati rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. RUSCELLI 2014-15, p. 165 n. 1 T. 206 V.T. che risulta essere molto simile all'oinochoe presente all'interno della tomba V.T. 1100 (GAUCCI 2014, pp. 1044-1045, n. 1), datato a fine IV-inizi III secolo a.C.; è confrontabile anche con esemplari da ALFIERI 1979, p. 141, nn. 413- 414, databili entrambe alla fine del IV secolo a.C., e dalla tomba 8 della necropoli Campelli di Adria (FOGOLARI, SCARFI 1970, tav. 42, p. 73), datata agli inizi del III secolo a.C. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico* 1996, *Scheda di Catalogo* 46.02, p. 142, T. 1, Ospedale (loc. Retratto), Adria, datata alla prima metà del III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127526; neg. n. inv. 21590.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

11. Oinochoe, V.N.

IG 22060. Corpo, piede e ansa, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 15 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,6 cm; Ø max. 8 cm.

Collo cilindrico a pareti lievemente concave, spalla arrotondata, ansa a nastro scanalato impostata dalla spalla all'orlo, con sella centrale, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe Morel 5721a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 5 n.3 dal Museo di Bergamo, datata tra il IV e il III sec. a.C. L'orlo non è esternamente ingrossato, come nell'esemplare in esame. PAOLI, PARRINI 1988, pag. 17, n. 24 tav. II., T. 398A V.P., n. inv. 30645. Classificato come Morel 5721b 1 (ma a giudizio della scrivente da tipologizzare come Morel 5721a) di produzione volterrana (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378-379, fig. 15 n. 204, forma 106) e datato alla fine del IV sec. a.C. Sia il vaso in oggetto sia n. inv. 30645 sono maggiormente rastremati rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. RUSCELLI 2014-15, p. 165 n. 1 T. 206 V.T. che risulta essere molto simile all'oinochoe presente all'interno della tomba V.T. 1100 (GAUCCI 2014, pp. 1044-1045, n. 1), datato a fine IV-inizi III secolo a.C.; è confrontabile anche con esemplari da ALFIERI 1979, p. 141, nn. 413- 414, databili entrambe alla fine del IV secolo a.C., e dalla tomba 8 della necropoli Campelli di Adria

(FOGOLARI, SCARFÌ 1970, tav. 42, p. 73), datata agli inizi del III secolo a.C. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico* 1996, *Scheda di Catalogo* 46.02, p. 142, T. 1, Ospedale (loc. Retratto), Adria, datata alla prima metà del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127527; neg. n. inv. 20957.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Olla, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22064. Integro, superficie: scheggiata sul bordo. Argilla C.M. 5YR 6/6, D3, inclusi piccoli minerali, chamotte e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,2 cm, Ø orlo 6,4 cm; Ø piede/fondo 3,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro rettilineo, corpo ovoidale di piccole dimensioni, fondo piano. Annerita come se fosse stata esposta al fuoco.

Olla I, 2, a; K (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna, Marzabotto (Bo), Rubiera (Re), S. Ilario d'Enza (Re), S. Polo d'Enza (Re), Canali (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), Modena, Serramazzoni (Mo), Pasano (Mo), Imola (Bo), Faenza, Cesena e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127531; neg. n. inv. 21595.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

13. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22065. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita sul piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica a pareti rettilinee internamente quasi orizzontale, alto piede troncoconico con solcature, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b1. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127532; neg. n. inv. 21491.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22066. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita sul piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 10,1 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica a pareti rettilinee internamente quasi orizzontale, alto piede troncoconico, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b1. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127533; neg. n. inv. 21594.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

15. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22067. Integro, superficie: Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita sul piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee internamente quasi orizzontale, alto piede troncoconico con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Graffito non alfabetico*: vasca interna, dopo la cottura, segno a croce con aste ripetute inciso al centro della vasca interna.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127534; neg. n. inv. 21492.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

16. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22068. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,4 cm, Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro a tesa rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica profonda, piede troncoconico con due solcature, inferiormente piano, fondo ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531a. *Cfr.*: la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 115 tav. XI, di produzione locale, datato tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C., ma tipologizzato come Morel 1531e 1.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127535; neg. n. inv. 21591.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 393.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 394

Giornale di Scavo:

*Tomba 394 a umazione (fotografata).*

*A m 8, 60 a nord della precedente, a m 1,25 di profondità poggia: I scheletro orientato da NO a SE. ha nella mano destra:*

*I frammento quadrato, informe, di bronzo (aes-rude).*

*sul petto posa:*

*I alabastron d'alabastro, in frammenti e pochi frammenti di ambra.*

*I kelebe figurata (a f.r.) intera, alta 0, 36 lato A: scena di partenza di guerriero per la guerra, disegno buono e corretto; ben conservato. rovescio: tre figure maschili ammantate, di disegno strapazzato.*

*presso il fianco destro erano:*

*I lekane piccola con coperchio a pomello, a vern. nera intera (sul coperchio gira una greca).*

*I vasetto a bicchiere in frammenti, a vern. nera, con fascia superiore decorata a losanghe rosse e nere e fascia inferiore a foglie lauro [..].*

*I kylix in frammenti, figurata nel rovescio e nel medaglione, ma talmente coperta da concrezioni calcaree da non vedersi nulla.*

*2 piatti ad alto piede, a vern. nera, con foglie che girano attorno all'orlo. Son in frammenti.*

*I lucernina a forma di ocarina, intera, simile ad altre già rinvenute.*

*I tazza a vern. nera, in frammenti.*

*I oinochoe a vern. nera, a bocca trilobata, intero con impressioni di ovuli sulla spalla.*

*I altro idem in frammenti con impressioni di ovuli attorno alla spalla.*

*2 piattelli piccoli con pieduccio, a vern. nera, interi.*

*2 tazze a vern. nera, apode, intere (nel fondello è dipinta un'anfora).*

*I altra simile in frammenti.*

*4 piattelli, comuni, grezzi, interi, entro i quali erano ossa di pollo.*

*Presso i piedi:*

*I oggetto di bronzo che doveva appartenere ad un mobile in legno.*

*I manico di teglia (?) di situla.*

*2 dadi di osso, frammenti I dado d'osso.*

*[..].*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prni 1925).*

La tomba 394 fu messa in luce il 22/06/1925 a dosso C: A m 8, 60 a nord della T. 393. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati due reperti (**nn. 10, 26\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 27-29**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 450-425 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Aes-rude, bronzo.

IG 22183.

2 fr. di bronzo: 1 f.r. sottile e largo (3x2 cm, h 2 mm), 1 f.r. di parallelepipedo (1x2 cm).

Aes-rude.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127563; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

2. Alabastron, alabastro.

IG 22180. Profilo integro.

Dimensioni: h. 15 cm; dim. max. 4 cm; diam. min. cm; spess. cm; Ø max. cm.

Diam max all'orlo.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127560; neg. n. inv. 22347.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

3. Non id., ambra.

IG 22184.

Dimensioni: h. 1,2 cm; dim. max. 0,7 cm.

5 fr. di ambra, di cui uno conico.

Non id.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127564; neg. n. inv. 22332.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

4. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2796. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 37 cm, Ø orlo 29,5 cm; Ø piede/fondo 16 cm; GdS: h 36.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette e volute sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. Linguette allungate collegate tra loro in alto e in basso da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n: serie di linguette inquadrata da linee verticali tra due linee orizzontali. Corpo, le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in fasce risparmiate, sotto una fascia a risparmio. *Lato A*: a sinistra donna rivolta a destra con patera nella sinistra e oinochoe nella destra, dietro di lei un cane, al centro un guerriero rivolto a sinistra con elmo in mano, lancia e scudo (con serpente), dietro un uomo barbato con bastone rivolto a sinistra. *Lato B*: tre giovani ammantati, due uomini rivolti al centro con bastone, quello di destra ha anche un frutto (?) in mano, uno al centro rivolto a destra. Fascia risparmiata nella parte bassa del corpo, con linguette allungate a f.n.

Pittore Hephaistos (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore Hephaistos dal Beazley e datato al 475-425 a.C. Datato da N. Alfieri al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127540; neg. n. inv. 9958-59, 5014, 38067.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; ALFIERI 1979, p. 74 n. 168; ARV<sup>2</sup>, n. 1114.13; BEAZLEY 1971, n. 452; BEAZLEY 1989, n. 331.

5. Lekanis, F.N.

IG 22179. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 11 cm; dim. max. 14,5 cm; diam. min. cm; spess. cm; Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Coperchio: Orlo superiormente piano, breve labbro a colletto rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, separata da una risega dallo stelo cilindrico a pareti concave, presa modanata.

Corpo: Orlo superiormente piano, labbro breve a colletto rettilineo, che termina con il setto per l'incastro del coperchio, vasca emisferica, anse a nastro orizzontale con cordone verticale nel punto di maggiore ampiezza, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con punto e circonferenza dipinti al centro.

Lekanis, lidded with ribbon handles. *Cfr.*: il colore dell'impasto e la resa della vernice fanno supporre una produzione non attica, forse magno-greca, nonostante la forma e parte della decorazione si avvicina a

modelli attici. avvicicabile a agorà xii, lekanis tipo lidded with ribbon handles (agorà xii p. 165 e sgg.). trova confronto in particolare in agorà xii n. 1218-1219, datati tra il 480 e il 450 a.C.

Coperchio: triangoli affiancati presso il collo e meandro a metà della vasca.

Corpo: tra le anse serie di linee verticali ondulate.

*Cfr.*: Trova confronti nella produzione attica almeno per la posizione delle decorazioni a f.n. e la decorazione a linguette allungate a raggiera alla base della presa del coperchio, tra cui si veda la lekanis conservata al a Berlino (CVA, *Kassel, Antikenabteilung Der Staatlichen Kunstsammlungen* 1, 68-70, FIGS.21, 22, PL. 1727, 47.11), datata alla metà del V sec. a.C. (BREITFELD-VON EICKSTEDT 2017, p. 203, tav. 37, l. 2.).

*Cronologia*: attorno alla metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127559; neg. n. inv. 21794.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Kantharos, F.R.

IG 22177. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,2 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a nastro verticale impostate dal corpo al labbro, a campana, parte superiore con pareti concave, separate da una carena dalla parte inferiore a calotta, piede ad anello a profilo rettilineo, segnato a metà da una carena, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con piccola circonferenza dipinta al centro.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C. Tra le anse due riquadri decorati a fasce geometriche, dall'alto verso il basso: fascia risparmiata con linguette sottolineate da punti, due linee dipinte orizzontali, fascia a losanghe alternate dipinti e a risparmio, fascia dipinta con ramo d'ulivo suddipinto (?), fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti. Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127557; neg. n. inv. 23261.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Kylix, F.R.

IG 22178. Integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5 YR 8/3, Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita soprattutto all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,7 cm, Ø orlo 22,5 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique, alto stelo cilindrico, piede circolare, superiormente diviso a metà da una fascia risparmiata in corrispondenza di una risega, profilo arrotondato, inferiormente piano con circonferenza dipinta, fondo ombelicato.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: medaglione con cornice a meandro, interrotto da 7 riquadri con croce centrale e quattro punti agli angoli; all'interno un uomo su kline (semplice asse orizzontale) con cuscino a torso nudo con oggetto nella mano ds. non determinabile, donna in piedi con capo coperto. Vasca esterna: palmette e volute intorno e sotto alle anse; tra le anse da entrambi i lati due uomini a torso nudo ai lati di una donna, con lo stesso vestito e acconciatura della figura nel medaglione, che danzano.

Pittore di Bologna 417 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore di Bologna 417 dal Beazley e datata al 475-425 a. C.

*Cronologia*: 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127558; neg. n. inv. 22319, 9993-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; ARV2, n. 911.65; BEAZLEY 1971, n. 430.

#### 8. Piatto su alto piede, F.R.

IG 22175. Integro 3 coppie di foro circolari (2 sulla tesa e 1 nella vasca) segno di un restauro antico., superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm, Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da un'ampia solcatura sia all'interno sia all'esterno, vasca a calotta poco profonda, alto stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo, fondo piano e risparmiato verso l'esterno, dipinto e concavo all'interno.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. Tesa: alloro.

Vasca interna: centro a vernice più chiara e rossiccia (5YR 4/6) con ruota dipinta.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127555; neg. n. inv. 21580-1.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Piatto su alto piede, F.R.

IG 22176. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 20,5 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da un'ampia solcatura sia all'interno sia all'esterno, vasca a calotta poco profonda, alto stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo, fondo piano e risparmiato verso l'esterno, dipinto e concavo all'interno.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Tesa: alloro. Vasca interna: centro a vernice più chiara e rossiccia (5YR 4/6).

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127556; neg. n. inv. 21582-3.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 10\*. Askos, V.N.

IG 1985. Produzione Attica.

NdR: nelle schede RA indicato "askos rubato".

Askos plastico.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 3061, 863, 3060.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 22165. Profilo integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 10,9 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, linea risparmiata a metà della vasca esterna, piede ad anello completamente dipinto, profilo concavo, con solcatura a metà, carena e andamento arrotondato presso il punto di appoggio, fascia risparmiata intorno al fondo, fondo convesso dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C.



Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

GdS: in frammenti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127545; neg. n. inv. 22397.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

12. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22162. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente in pare, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. 11 cm.

Orlo arrotondato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 851, T. 777 V.T. n. 3, datato al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella IV fase. GOVI 1999, p. 98, n. 76, tav. XI, dalla T. 7 del sepolcreto Battistini, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

Due serie di ovuli impressa sulla parte arrotondata della spalla (in basso), sulla parte orizzontale (in alto) serie di palmette (composte da due volute alla base, 3 foglie per lato e una centrale) collegate da festoni (linee curve) ognuna alla successiva.

*Cfr.:* Avvicinabile (perché presenta una sola serie di ovuli ed è su altra forma) a *Agorà XII* n. 1197, datato al 450-425 a.C., n. 458, datato al 430-420 a.C., e n. 546, datata al 430-420 a.C. Riprende inoltre *Agorà XII* n. 534, nella parte più esterna della composizione, datato al 430 a.C. circa. Presenta una decorazione nella stessa posizione sulla spalla anche l'oinochoe in BERTI 1993a, p. 105, T. 58C V. P. n. 97, decorata a impressione con palmette concatenate.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127542; neg. n. inv. 21550.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

13. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22161. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 3/2, opaca, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 10 cm.

Orlo arrotondato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia:* 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127541; neg. n. inv. 22275.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

14. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22164. Integro, superficie: concrezioni, scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato lievemente rientrante, vasca a calotta schiacciata, pareti svasate, alto stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo lievemente concavo, fondo piano e risparmiato all'esterno, ombelicato e dipinto al centro.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 391, T. 286 V.T. n.

2, datata attorno al 460 a.C. circa. Confrontato a sua volta con CVA Stuttgart, tav. 37, 7. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* attorno al 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127544; neg. n. inv. 21546.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22163. Integro, superficie: concrezioni, scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, molto diluita al centro del fondo interno dove diviene rossiccia. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti svasate, alto stelo cilindrico in parte risparmiato a pareti concave, piede con profilo arrotondato, fondo piano e risparmiato all'esterno, ombelicato e dipinto al centro. Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 18, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2014, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127543; neg. n. inv. 21547.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

16. Ciotola, V.N.

IG 22172. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 2.5/5PB, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo risparmiato obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata, pareti arrotondate, una fascia risparmiata a metà della vasca, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127552; neg. n. inv. 21549.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

17. Ciotola, V.N.

IG 22173. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 2.5/5PB, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo risparmiato obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata a profilo lievemente sinuoso, piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto fondo esterno convesso risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Circonferenza risparmiata al centro della vasca interna: ruota.

Fondo esterno: anfora.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127553; neg. n. inv. 21551.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

18. Ciotola, V.N.

IG 22174. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 2.5/5PB, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,9 cm, Ø orlo 15,4 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo risparmiato obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata a profilo lievemente sinuoso, piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto fondo esterno convesso risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Circonferenza risparmiata al centro della vasca interna: ruota.

Fondo esterno: anfora.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127554; neg. n. inv. 21548.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

19. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22166. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi piccoli minerali, vacuoli, miche. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm, Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127546; neg. n. inv. 21586.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

20. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22167. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi piccoli minerali, vacuoli, miche. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127547; neg. n. inv. 21585.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22168. Integro Una crepa lo attraversa per metà del diametro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D3, inclusi minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm, Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127548; neg. n. inv. 21587.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

22. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22169. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, D2, inclusi piccoli minerali, vacuoli, miche; vernice 5YR 6/6, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d. Al centro della vasca interna due fasce dipinte spesse rispettivamente 1,2 e 0,5 cm.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127549; neg. n. inv. 21584.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

23. Piede di mobile, bronzo.

IG 22182.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø max. 4 cm.

Piede circolare di mobile con 9 punte triangolari rivolte verso l'alto.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Cups with Denticulate Rims*. Datata al 425-400 a.C. (HOSTETTER 2001, p. 151 n. 376).

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127562; neg. n. inv. 22310.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925 BEAZLEY HOSTETTER 2001, p. 151 n. 376, fig. 264, pl. 67h.

24. Cista, bronzo.

IG 22181. Ansa.

Dimensioni: Ø max. cm.

L'ansa è lunga 9 e alta 4 cm.

Un'ansa mobile di situla o cista, con conservato parzialmente un anello dell'attacco dell'ansa, terminazioni arrotondate semplici.

Cista. *Cfr.*: La terminazione dell'ansa rientra nel tipo Tm1, individuato nella Tesi di Spazializzazione di F. Timossi per le ciste cordonate. HOSTETTER 2001, *Rectangular Handles, Round in Section, with Bud or Ring and Bud Finials*. Datata al 450-420 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 132 n. 331).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127561; neg. n. inv. 22317.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; HOSTETTER 2001, p. 132 n. 331, fig. 245, pl. 58g.

25. Dado parallelepipedo, osso.

IG 22186.

Dimensioni: dim. max. 19 cm; diam. min. 1,6 cm; spess. 1,2 cm; Ø orlo cm; Ø piede/fondo cm.

Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e circonferenza.

Dado parallelepipedo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127566; neg. n. inv. 22331.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

26\*. Dado, osso.

Dado.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

27. Ciotola, V.N.

IG 22170. Integro, superficie: molte concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita con striature nella vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata con pareti svasate, separata dal piede ad anello da una solcatura, piede ad andamento verticale, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con due sottili circonferenze intorno al fondo.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400: 375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127550; neg. n. inv. 21545.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

28. Ciotola, V.N.

IG 22171. Integro, superficie: molte concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita con striature nella vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm, Ø orlo 9,6 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano, segnato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata con solcatura nella metà bassa, piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato segnato all'esterno da due solcature, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato, con punto e circonferenza dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione

cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. CORBETT 1949, p. 328, n. 62, pl. 92, da un pozzo il cui materiale rinvia al 425-400 a.C.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127551; neg. n. inv. 21544.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.

29. Disco, osso.

IG 22185.

Dimensioni: spess. 0,2 cm; Ø max. 2,7 cm; Diametro foro centrale 0,7.

Un disco in osso forato al centro.

Disco.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127565; neg. n. inv. 22318.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.



5



5



4 (scala 1:5)

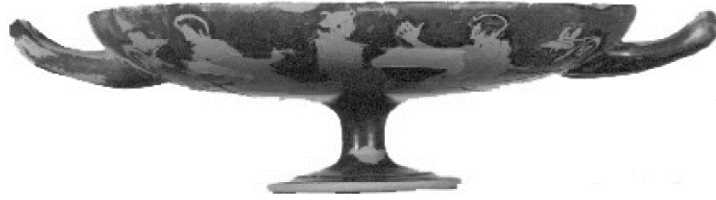


4 (scala 1:5)



6

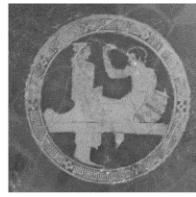
**Tomba 394.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



7



7



7



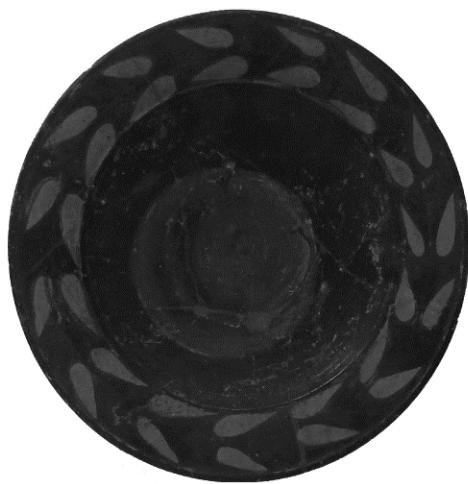
8



9



8



9

**Tomba 394.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





12



13



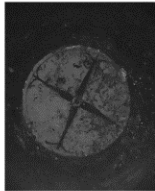
11



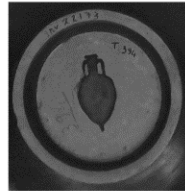
16



17



17



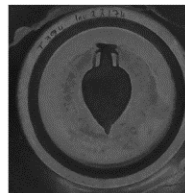
17



18



18



18



14



15



2

**Tomba 394.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 399

Giornale di Scavo:

*Tomba 399 a umazione.*

*Scavata totalmente nello strato alluvionale di sabbia color grigio e sul dosso C a m 163 dal canaletto B e a m17 facendo angolo retto, dall'angolo o labbro nord della trincea EC e precisamente in un'area in esplorazione, dove nei decorsi anni sono state scavate altre tombe.*

*Questa tomba è profonda m 0,90 dal suolo, il cui morto è comparso totalmente nell'acqua ed ha la testa verso nord: ovest e i piedi a sud: est. Gli oggetti formano un gruppo a destra della testa del morto, eccetto una kelebe che trovavasi a NO della propria testa, o meglio ossuario.*

*Contiene:*

*2 piatti a vern. nera a fondo concavo su piede campanulato decoraz. sull'orlo a foglie Int. Diam 180.*

*2 Ciotole a vern. nera a fondo concavo e orlo rientrante. La base è sagomata. Int. Diam 150, reggi-vaso?*

*2 ciotolettine simili alle precedenti. Una intera e una frammentata. Diam. 80 sono pure a vern. nera.*

*2 ciotolette a vern. nera, con base sagomata, come le precedenti di tipo attico, int. diam 110.*

*2 skyphoi a vernice plumbea lucida, una intera e l'altra in frantumi, diam 90.*

*1 frammenti di due grandi ciotole a vern. nera.*

*1 piattello di terra gialla cotta.*

*1 lucernetta a superficie curva, a base piana, con collo imbutiforme e ansa ricurva a canestro. Presenta tracce di decorazioni, in parte sparite, forse una figura? Frammentata. Diam 90.*

*1 oinochoe a vern. n. a bocca trilobata. Int. alt. 150.*

*1 frammenti di altra simile.*

*Alla testa del morto:*

*Grande kelebe attica a figure rosse, anse a colonnette, a orlo piano decorata sull'orlo da palmette e altre decoraz. stilizzate, sul ventre decoraz. a due quadri. Sul campo figure in piedi ammantate, le quali non sono ben visibili per essere in gran parte ricoperte da un'incrostazione. Sull'altro lato: tre figure in piccoli ammantate, di stile un poco trascurato. Due figure stanno di fronte e quella nel centro con testa rivolta a destra. Il [...] è molto deteriorato. Int. Alt. 400.*

*Si continua lo scavo esplorando sistematicamente il terreno, il quale scavo viene visitato anche spesso dall'assistente il quale [...] le tombe che vengono fotografate.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*A m 2,50 a N di questa tomba, fra la terra sconvolta, a m 0,45 dal piano di campagna si rinvenne, isolato, un balsamario configurato di argilla depurata a forma di cerbiatto accovacciato sulle zampe, e con il beccuccio sulla testa fra le corna. È mancante di una gamba.*

*[Nota a lato non comprensibile].*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 399 fu messa in luce il 22/06/1925 a dosso C: a m 163 dal canaletto B e a m17 facendo angolo retto, dall'angolo o labbro nord della trincea EC. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna, scavata nello strato alluvionale di sabbia color grigio.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso la testa.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 18-19**); inoltre l'askos plastico (**n. 17**) è da ritenersi non pertinente alla sepoltura, dato che è stato rinvenuto a 2,5 m da essa.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C., come già identificato da L. Massei (MASSEI 1978, pp. 27-28).

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MASSEI 1978, pp. 27-28.

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2809. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 41,5 cm, Ø orlo 31 cm; Ø piede/fondo 16 cm; Ø max. cm; GdS: h 40.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette e volute sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n sul lato A, linguette allungate collegate tra loro in alto da linee curve. Spalla in una fascia risparmiata a f.n: serie di linguette inquadrata da linee verticali tra due linee orizzontali. Corpo, le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in fasce risparmiate. *Lato A*: a sinistra giovane rivolto a destra alza la mano destra uomo con barba retrospiciente ha un bastone nella destra e un cratere a colonnette nella sinistra, giovane con cetra (o lira?) incedente a destra, giovane incedente a destra, retrospiciente con bastone nella destra, tutti con corona dall'alloro in testa. *Lato B*: tre giovani ammantati, due uomini rivolti al centro, uno al centro rivolto a destra, molto abrasa.

Pittore di Napoli (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Napoli dal Beazley e datato al 475-425 a.C. Datato da L. Massei al 440 a.C. circa e da F. Berti e C. Gasparri al 440-430 a.C.

*Cronologia*: 440-430 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127577; neg. n. inv. 9948-49, 44370-1, 47497.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1; ARV<sup>2</sup>, n. 1098.31; BERTI, GASPARRI 1989, n. 146.70; BERTI, RESTANI 1988, n. 85; LEZZI-HAFTER, ZINDEL 1991, p. 61, 76, n. 59; SCHAFER 1997, pl. 38.4.

## 2. Piatto su alto piede, F.R.

IG 22195. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, lucente, non uniforme, con striature all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 18.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da un'ampia solcatura sia all'interno sia all'esterno, vasca a calotta poco profonda, alto stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, fondo piano e risparmiato verso l'esterno, dipinto e ombelicato all'interno.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Ramo di alloro sulla tesa e una circonferenza a vernice diluita all'interno della vasca.

*Cfr.*: L. Massei lo data all'ultimo trentenni del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

*Cronologia*: 430-400 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127581; neg. n. inv. 21598-99.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

## 3. Piatto su alto piede, F.R.

IG 22196. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, lucente, non uniforme, con striature all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,3 cm, Ø orlo 18,3 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da un'ampia solcatura sia all'interno sia all'esterno, vasca a calotta poco profonda, alto stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, fondo piano e risparmiato verso l'esterno, dipinto e ombelicato all'interno.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Ramo di alloro sulla tesa e una circonferenza a vernice diluita all'interno della vasca.

*Cfr.*: L. Massei lo data all'ultimo trentenni del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale

confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

*Cronologia*: 430-400 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127582; neg. n. inv. 21601.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

#### 4. Ciotola, V.N.

IG 22200. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 12,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto con circonferenza a rilievo a metà, centro risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127586; neg. n. inv. 21542.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 22201. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 12,8 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto con circonferenza a rilievo a metà, centro risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127587; neg. n. inv. 21543.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 22204. Corpo, piede e orlo manca del fondo, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm, Ø orlo 7,7 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 8.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 818, datato al 435-425 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 474, T. 306 n. 5, datata al 435-420 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase intermedia della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle

Trebba, datata al 425 a.C. circa. FABRINI 1984, p. 119, n. 178, tav. LXXXVI, a, da Numana, datato al 425-400 a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127590; neg. n. inv. 23238.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

7. Ciotola, V.N.

IG 22205. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm, Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm; Ø max. cm; GdS: diam 8.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 818, datato al 435-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 474, T. 306 n. 5, datata al 435-420 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase intermedia della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. FABRINI 1984, p. 119, n. 178, tav. LXXXVI, a, da Numana, datato al 425-400 a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127591; neg. n. inv. 21537.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

8. Ciotola, V.N.

IG 22197. Profilo integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 11 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 11.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, separata dal piede da una linea risparmiata, piede ad anello ad andamento verticale, con pareti concave, arrotondato nella parte terminale, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127583; neg. n. inv. 21540.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

9. Ciotola, V.N.

IG 22198. Profilo integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm, Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 11.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, separata dal piede da una linea risparmiata, piede ad anello ad andamento verticale, con pareti concave, arrotondato nella parte terminale, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127584; neg. n. inv. 21541.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

10. Skyphos, V.N.

IG 2736. Integro, superficie: concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,1 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 9.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo circolare, superiormente risparmiato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127576; neg. n. inv. 23236.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

11. Skyphos, F.R.

IG 22194. Profilo integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. cm; GdS- diam 9.

Orlo arrotondato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo circolare, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

Lato A e B: Foglie lanceolate di mirto subito sotto l'orlo.

Avvicinabile al Gruppo degli Skyphoi con Fregio Fitomorfo. *Cfr.*: Per la posizione della decorazione fitomorfa a f.r. trova un confronto a V.T. in SERRA 2016-17, T. 1010 V.T. n. 1, che presenta presso l'orlo, tralcio di vite con grappoli d'uva in sovradipintura bianca e le foglie rese a risparmio; inferiormente divisa da doppia linea a vernice bianca. Avvicinato al Gruppo degli Skyphoi con Fregio Fitomorfo di Adria e datato al 475-425 a.C. Anche la decorazione a ramo di mirto è ben attestata ad Adria in un gruppo di frammenti di skyphoi datati dalla metà o seconda metà del V sec. a.C. alla fine del secolo e ricondotti al Gruppo del Fregio Fitomorfo (WIELMARIN 2005, pp. 241-243, nn. 885-894).

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127580; neg. n. inv. 23237.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

12. Forma aperta, V.N.

IG 22207. Piede, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 7/3, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 4,8 cm; Ø max. cm.

Piede troncoconico, profilo rettilineo, con una carena subito prima del punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127593; neg. n. inv. 23239.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22206. Integro, superficie: concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello con andamento verticale.

Piatto I, 2, a; G (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127592; neg. n. inv. 21597.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

14. Askos lenticolare, F.R.

IG 22199. Integro, superficie: ampie abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; dim. max. 11 cm; diam. min. cm; spess. cm; Ø max. 8,4 cm; GdS: diam 9.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare, superiormente convesso, ansa impostata dal corpo al collo a sezione semicircolare, fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Due animali (gallo e cavallo?) quasi completamente scomparsi, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino. Una sottile fascia risparmiata corre lungo la spalla.

*Cfr.*: Le figure sono quasi incomprensibili; per la sirena si può forse stabilire un confronto con CVA, *Milano* 1, III I, tav. 11, 2-3 (*lekythos*), per l'askos si potrebbe datare, anche dall'esame del contesto, intorno al 440 a.C. (MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127585; neg. n. inv. 21536.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, Tav. XLVII; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

15. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22192. Integro, superficie: poche scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,8 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,3 cm; Ø max. 10 cm; GdS: h 15.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127578; neg. n. inv. 21787.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

16. Forma chiusa, V.N.

IG 22193. Corpo, piede, superficie: abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,1 cm; Ø max. cm.

Corpo ovoide, fondo piano profilato risparmiato.

Forma chiusa. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127579; neg. n. inv. 22341.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

17. Askos plastico, ceramica depurata.

IG 1978. Integro presenta 2 fori, uno sotto l'ansa e uno sul lato anteriore sinistro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Apula?

Dimensioni: h. 9,5 cm; dim. max. 3 cm; diam. min. 10 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico, ai lati le corna e le orecchie, corpo configurato a cervo accucciato con le 4 zampe piegate, anse a nastro con solcatura centrale.

Askos plastico. *Cfr.*: Trova un confronto nella T. 83, n. inv. 1980, secondo C. Cornelio Cassai di produzione forse apula e datato alla seconda metà del IV sec. a.C. Il Beazley lo pone come parte del gruppo del “Gruppo dell’askos del Louvre”, associandolo ad altri esemplari conformati a cervo e con caratteristiche affini, tra cui n. inv. 1980 dalla T. 83 V.T. Essi sono conservati a Firenze (due di cui uno da Populonia), al Louvre, ai Musei Vaticani, a Boston e al British Museum (da Vulci). Secondo G. Gualandi sono di produzione attica, in quanto trovano confronti nell’orizzonte artistico delle terracotte greche del IV e del III sec. a.C. (GUALANDI 1959a, pp. 392 e sgg.) Come ricordano Paoli e Parrini i gruppi dell’askos del Louvre” e “dei tori di Spina” si distinguono per la posizione: sulla testa o sul dorso: del beccuccio. Il Gualandi aggiunse alle attestazioni del Beazley due askoi plastici dalle tombe 623C e 1A di Valle Pega. Dato che la T. 83 V.T. presenta askoi di entrambi i gruppi essi sono considerati cronologicamente vicini. Inizialmente considerati attici e successivamente chiusini, trovano il miglior confronto stilistico in terracotte “appliques” in forma di animali provenienti da Taranto datate al terzo quarto del IV sec. a.C. (PAOLI, PARRINI 1988, p. 77 e sgg.) LOIACONE 1985, pp. 337-354, spiega come a Taranto le terracotte figurate siano comuni dal V sec. a.C. fino all’epoca romana, riproducendo in piccolo formato i moduli dell’arte greca. In particolare gli askoi nn. 423 e 424 sono conformati rispettivamente a gallo e a coniglio, mentre n. 425 è una statuetta di terracotta raffigurante un toro. Esse provengono tutte da sepolture (Via Crispi, Corso Italia e via Oberdan). L’autore non riporta la tomba precisa di provenienza, in aree di sepoltura che vanno dall’età arcaica all’ellenistica, forse a causa del fatto che diverse furono scavate nella prima metà del ‘900.

Configurato a cervo accucciato con le 4 zampe piegate sotto il corpo.

*Cronologia*: seconda metà del IV.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127575; neg. n. inv. 22308, 3062-3.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; BEAZLEY 1947, p. 192 n. 4; GUALANDI 1959a, pp. 392 e sgg.; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

#### 18. Ciotola, V.N.

IG 22202. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm, Ø orlo 12,4 cm; Ø piede/fondo 9 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto con circonferenza a rilievo a metà, centro risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127588; neg. n. inv. 21539.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.

#### 19. Ciotola, V.N.

IG 22203. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam 15.

Orlo assottigliato, vasca concavo-convessa, separata a metà da una solcatura risparmiata, basso piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto con circonferenza a rilievo a metà, centro risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127589; neg. n. inv. 21538.



*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 27-28, n. 18, tav. VI, 1.



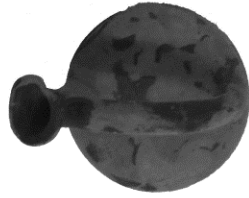
1 (scala 1:5)



1



14



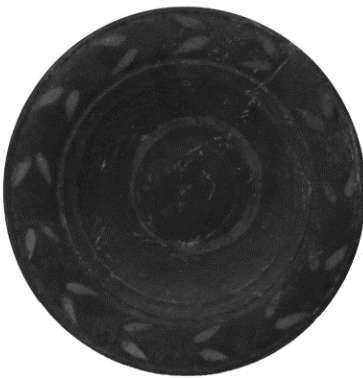
14



2



3



2



3

**Tomba 399.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



11



15



4



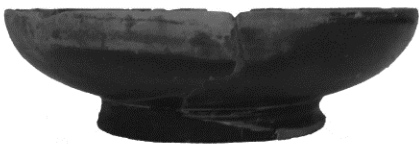
5



6



7



8



9



10



17 (non pertinente)

**Tomba 399.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 400

Giornale di Scavo:

*Tomba 400 a umazione (fotografia).*

*Questa tomba è scavata sul dosso C nello strato totalmente sabbioso, e precisamente entro la trincea parallela a quella EC e a m 166 dal canaletto B, facendo angolo retto dalla trincea EC.*

*Le ossa del morto sono scomposte e da l'impressione che il cadavere fosse rannicchiato, il che non si può bene accentare poiché mancano delle ossa. Al disopra dello scheletro si è rinvenuto uno strato di calce bianca che invade anche parte degli oggetti. Il morto ha la testa verso nordovest e poggia sulla sabbia di color grigio, alla prof. di 0,90 dal suolo. Alcuni oggetti sono collocati sul petto del morto, altri formano un gruppo alla destra di esso e presso la mano destra.*

*Sul petto:*

*1 oggettino di ambra rossa, oblungo, con foro passante, imitante la forma di un'anfora vinaria, un'amuleto? Int. Lungh. 42.*

*1 altro oggettino (bulla) pure di ambra rossa, della forma di un vaso a ventre ingrossato, con foro passate alla parte superiore. Int. Alt. 26.*

*1 oggettino (grano per collana [.]) di ambra rossa tondo, ma schiacciato, con foro passate, pare una [.] Int-. Diam. [.].*

*1 oggettino a forma di anforetta di ambra rossa Int. Dia. 17.*

*1 chicco di vetro (grano per collana [.]) turchino con tre protuberanze decorato a cerchietti bianchi di perla vitrea con foro passante.*

*Int.*

*3 archi ingrossati, di fibule di bronzo (che sembrano tipo Cert.).*

*1 tazza emisferica a vern. nera su piede campanulato, frammentata. Diam 190.*

*Sul braccio destro:*

*2 oinochoai, uno a vern. nera, l'altro bruna, a bocca trilobata con ansa a bastoncello. Uno frammentato. Altezza 120.*

*A destra del morto:*

*2 piattelli di terrac. rossa a fondo concavo con listelli di base, uno int, l'altro frammentato. Diam 130: 140.*

*1 piatto di terrac. rossa con cavo centrale, orlo un po' rovesciato in basso, piede a campana. Int. Diam 183.*

*1 skyphos a vern. nera in frammenti alt. 80.*

*1 ciotola emisferica a vern. nera. Sotto la base vi è il contrassegno a forma di anfora vinaria dipinto in nero, su fondo rosso. Int. Diam 115.*

*1 Frammenti di ciotoletta di terra cotta rossa.*

*Presso la mano destra:*

*Aes-rude di bronzo a forma rettangolare.*

*1 Frammenti e chiodi di ferro.*

*2 Frammenti di due tazze su piede, a vernice nera.*

*Scavata e descritta da Collina.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*

La tomba 400 fu messa in luce il 24/06/1925 a dosso C: entro la trincea parallela a quella EC e a m 166 dal canaletto B, facendo angolo retto dalla trincea EC. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna, scavata nello strato totalmente sabbioso ed era coperta da calce.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo posto sopra al defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS dei reperti sono assenti tra gli oggetti inventariati (**nn. 8-9\***).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 450-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Pendaglio, ambra.

IG 22226.

Dimensioni: h. 4,2 cm; spess. 1,5 cm.

Pendaglio. *Cfr.*: Le collane polimateriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127716; neg. n. inv. 22181.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

2. Pendaglio,

IG 22226.

Dimensioni: h. 2,6 cm; spess. 0,9 cm; Ø orlo cm; Ø piede/fondo cm.

Pendaglio. *Cfr.*: Le collane polimateriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127716; neg. n. inv. 22181.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

3. Vago/Vaghi, ambra.

IG 22226.

Dimensioni: spess. 1,7 cm; Ø max. 3,7 cm.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Le collane polimateriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127716; neg. n. inv. 22181.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

4. Pendaglio, ambra.

IG 22226.

Dimensioni: spess. 0,5 cm; Ø max. 1,7 cm.

Pendaglio. *Cfr.*: Le collane polimateriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127716; neg. n. inv. 22181.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

5. Vago/Vaghi,

IG 22226.

Dimensioni: spess. 1,5 cm; Ø max. 2 cm.

Vago/Vaghi.

Pasta vitrea blu, con perline di pasta vitrea gialle a rilievo e tre decorazioni formate ognuna da 3 cerchi concentrici: uno centrale più spesso gallo e due esterni sottili bianchi.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127716; neg. n. inv. 22181.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

6. Fibula, argento.

IG 22223. Arco fr. 2,5x0,7 cm.

1 f.r. di arco di fibula.

Fibula.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127713; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

7. Fibula, argento.

IG 22224. Arco fr. 2x0,5 cm.

1 f.r. di arco di fibula.

Fibula. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127714; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

8\*. Fibula, bronzo (?).

Fibula.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

9\*. Ciotola su alto piede, V.N.

Produzione incerta.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo cm; Ø max. cm.

Ciotola su alto piede.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22209. Integro, superficie: abrasioni, e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratto, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,6 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 5,4 cm; Ø max. cm; GdS: h 12.

Orlo arrotondato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127699; neg. n. inv. 21790.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22208. Integro, superficie: abrasioni, e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratto, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,8 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 5,5 cm; Ø max. cm; GdS: h 12.

Orlo arrotondato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127698; neg. n. inv. 21789.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22215. Integro, superficie: concrezioni, scalfitture, abrasioni e una crepa che lo attraversa per metà del diametro. Argilla C.M. 10YR 8/2, D2, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. cm; GdS. diam 13.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede ad anello.

Piatto III, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127705; neg. n. inv. 21596.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22216. Profilo integro, superficie: concrezioni, scalfitture, abrasioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, D2, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. cm; GdS: diam 14.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede ad anello.

Piatto III, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127706; neg. n. inv. 21579.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

14. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22214. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, depurato, compatto, inclusi minerali fini, miche, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,5 cm, Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm; Ø max. cm; GdS: diam 18,3.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta con profilo interno spezzato, esternamente segnato da due cordoni tra la tesa e la vasca e tra la vasca e il piede, alto piede a tromba ingrossato nella parte terminale.

Piatto su alto piede III, 4, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Villa Cassarini, inv. 4794, inedito in bucchero) e a Marzabotto (Bo): Regio IV, Insula 2, Casa 1 e Santuario per il culto delle acque, inedito, entrambi in ceramica depurata. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1329.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127704; neg. n. inv. 21587.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

15. Skyphos, V.N.

IG 22210. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, con striature nel corpo e più diluite sul piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm; Ø max. cm; GdS: h 8.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470: 460 a. C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 470-460 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127700; neg. n. inv. 22209.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

16. Ciotola, V.N.

IG 22213. Integro, superficie: scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, con striature sia all'interno sia all'esterno (2.5YR 4/6). Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. cm; GdS: diam. 11,5.

Orlo arrotondato risparmiato, vasca a calotta schiacciata a pareti arrotondate lievemente rientranti, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con anfora dipinta. Tondo risparmiato al centro della vasca interna con ruota.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 922, T. 827 n. 9, datata al 425-400

a.C. circa. Presenta orlo arrotondato e superiormente risparmiato. Il profilo, eccetto per la mancanza di ingrossamento dell'orlo e le proporzioni, può trovare confronto con una ciotola figurata dalla tomba 466 V.T. datata al 425-400 a.C. (CAMERIN 1993, p. 270, nn. 112-113, fig. 113). Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 425-400 a.C.

Una ruota nel tondo risparmiato al centro del fondo interno; un'anfora nel fondo esterno risparmiato.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 922, 1133, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Int.: cerchio centrale a risparmio nel quale sono visibili i quattro raggi di una ruota disposti a croce e traccia del cerchio esterno della medesima. Decorazione nel fondo esterno: nel fondo a risparmio, silhouette di anfora con ampio corpo ovoide irregolare e puntale sottile e allungato, con sbavature di vernice. Datata al 425 -400 a.C. circa. Questa decorazione trova parallelo con le ciotole tipo outturnet rim, anch'esse databili per confronti interni ai corredi spinetici all'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127703; neg. n. inv. 21791.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

17. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22217. Profilo integro, superficie: scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D3, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm, Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco. Coppa emisferica IV, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a è attestato anche a Bologna: Sepolcreto della Certosa, a Marzabotto e in altri siti della valle del Reno, in siti del Reggiano, del Modenese, del Mantovano e della Romagna, oltre che nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/0127707; neg. n. inv. 22175.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

18. Aes-rude, bronzo.

IG 22225.

Dimensioni: dim. max. 3 cm; diam. min. 2,3 cm; spess. 0,8 cm; Ø orlo cm; Ø piede/fondo cm.

1 f.r. parallelepipedo di bronzo.

Aes-rude.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127715; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

19. Chiodo, ferro.

IG 2221822. Parte di capocchia e gambo.

5 chiodi di ferro frammentari.

Chiodo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127708\_12; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

20. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22211. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata con pareti a profilo lievemente rientrante, breve stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente dipinto e ombelicato.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 673, T. 694 V.T. nn. 4-10, datata al 475-450 a.C. circa. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 3 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba: caratteristica distintiva è l'orlo arrotondato lievemente rientrante che avvicina il profilo della vasca alle stemless cup tipo plain rim attiche, la cui cronologia è inquadrabile tra il 460 e il 425 a.C. (pp. 268-269). Questo esemplare trova in particolare confronto con la prima sottovariante, la cui vasca suggerirebbe un confronto con la stemless cup tipo plain rim n. 474 (p. 268, pl. 22, fig. 5), datata al 460-450 a.C. Si ha un



interessante confronto da Numana (FABRINI 1984, p. 126, n. 199, tav. XC, b), e un esemplare simile è noto anche dalla tomba 39 V.T. (MASSEI 1978, p. 100, n. 4, tav. XXIV, 3), la ciotola su alto piede di Numana ha una decorazione a stampiglie e rotellature che porta a datarla nei primi decenni del IV sec. a.C.

*Cronologia:* pieno V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127701; neg. n. inv. 21792.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

21. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22212. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 16,4 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata con pareti a profilo lievemente rientrante, breve stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente dipinto e ombelicato.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 673, T. 694 V.T. nn. 4-10, datato al 475-450 a.C. circa. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 3 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba: caratteristica distintiva è l'orlo arrotondato lievemente rientrante che avvicina il profilo della vasca alle stemless cup tipo plain rim attiche, la cui cronologia è inquadrabile tra il 460 e il 425 a.C. (pp. 268-269); si ha un interessante confronto da Numana (FABRINI 1984, p. 126, n. 199, tav. XC, b), e un esemplare simile è noto anche dalla tomba 39 V.T. (MASSEI 1978, p. 100, n. 4, tav. XXIV, 3), la ciotola su alto piede di Numana ha una decorazione a stampiglie e rotellature che porta a datarla nei primi decenni del IV sec. a.C. Questo esemplare trova in particolare confronto con la prima sottovariante, la cui vasca suggerirebbe un confronto con la stemless cup tipo plain rim n. 474 (p. 268, pl. 22, fig. 5), datata al 460-450 a.C.

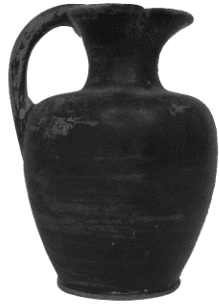
*Cronologia:* 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127702; neg. n. inv. 21793.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.



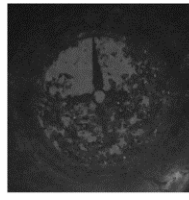
10



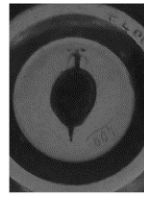
11



16



16



16



20



21



15

**Tomba 400.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 406

Giornale di Scavo:

*Tomba 406 combusta?*

*A m 160 dallo scolo B, a m 17 dal limite Nord della trincea, a m 0,85 di profondità (qui la profondità è relativa perché questo dosso è stato prima o saccheggiato dalle tombe o lavorato dai primi agricoltori ed ora è tutto sconvolto da non aver un punto di riferimento) si rinviene un gruppo di vasetti allineati da NO a SE.*

*(A lev.) A destra dei vasetti è un mucchietto di ossa umane combuste e lì presso diverse ossa di bue (alcune forate ossa del piede?). Poste sulle ossa umane combuste (sottilissime e piccole) erano:*

*3 balsamari di vetro a forma di hydrie, a colori (blu, scuro e bianco) uno intero, il secondo collo staccato, il terzo in frammenti.*

*Presso i balsamari era:*

*1 armilla o braccialetto di vetro leggermente bluastro, frammentata, ma i di cui pezzi vi sono tutti.*

*Presso la punta a SE dei vasi era un mucchietto di conchiglie comuni e lì presso:*

*4 ambre discoidali con foro pervio.*

*Nel gruppo dei vasetti erano:*

*2 oinochoai a forma panciuta (trottola) con beccuccio a cartoccio, a vern. nera, scadente e diluita.*

*2 skyphos a piede stretto, a vern. nera, scadente, con palmette sovrappinte in color rosso (uno frammentato).*

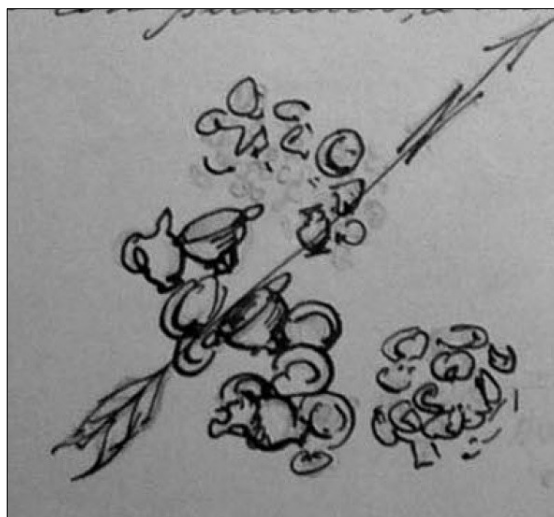
*5 scodelle a vern. nera scadente, intere.*

*4 piattelli con pieduccio, a vern. nera, interi.*

*Qui la terra è tutta sconvolta o per scavi abusivi o per lavori agricoli.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*



T. 406 disegno dal GdS 1925.

La tomba 406 fu messa in luce il 27/06/1925 a dosso C: A m 160 dallo scolo B, a m 17 dal limite Nord della trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,85 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con orientamento NW-SE e corredo in gruppo presso le ossa.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati dei reperti (**nn. 1\*, 3-4, 6, 20**); si conserva un reperto non menzionati nel GdS (**nn. 21**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 44; MUGGIA 2004, p. 77.

1\*. Non determinabile, osso.

Non determinabile

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

2. Hydriska, pasta vitrea.

IG 22286. Profilo integro.

Dimensioni: h. 7,4 cm; dim. max. 3,5 cm; Ø orlo 2,4 cm; Ø piede/fondo 1,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro rettilineo circolare, collo cilindrico, spalla orizzontale, corpo ovoide, piede circolare, separato dal corpo da un breve stelo cilindrico.

Hydriska, forme 1. *Cfr.:* Hydriska, forme 1 (HARDEN 1981, pp. 114-115, nn. 300-301), datata tra l'ultimo quarto del IV sec. a.C. e l'inizio del III sec. a.C. Si veda inoltre Gruppo II, f II:1, 1 in GROSE 1989. Pasta vitrea blu/azzurra cangiante, una linea a livello della spalla in pasta vitrea gialla, decorazione a graffa in pasta vitrea gialla e bianca, una linea bianca che scende a spirale nella parte bassa del corpo.

*Cronologia*: tra l'ultimo quarto del IV sec. a.C. e l'inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127784; neg. n. inv. 22170.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

3\*. Alabastron, pasta vitrea.

Alabastron.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

4\*. Alabastron, pasta vitrea.

Alabastron.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

5. Armilla, pasta vitrea.

IG 28362.

Dimensioni: h. 6,7 cm; spess. 1,2 cm; Ø orlo cm.

Armilla. *Cfr.*: Gruppo I della Haevernick, tipo Montefrontino, datato al La Tène A (V sec. a.C.) (C. Cornelio Cassai).

*Cronologia*: V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127785; neg. n. inv. 16407, 46000, 46036.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; BERTI 1993, p. 44; DESANTIS 1993b, p. 74, n. 19; CORNELIO CASSAI 1993b, p. 43, nota 22.

Non presente in magazzino.

6\*. Conchiglie.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

7. Collana, ambra.

IG 22285.

Collana composta da 6 vaghi d'ambra 5 sferici e 1 cilindrico.

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127783; neg. n. inv. 22202.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

8. Oinochoe a becco, V.N.

IG 22272. Profilo integro, superficie: quasi completamente abrasa, piccole scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 8/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 17 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, bocca a becco a profilo verticale, collo cilindrico a pareti lievemente concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo, a sezione ellittica, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello superiormente piano, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a becco Morel 5721b. *Cfr.*: Rispetto agli esemplari avvicinati a Morel 5721a, tra cui n. inv. 833 T. 68, presenta la parte centrale del corpo maggiormente globulare e ne differisce nella forma del piede. Probabile imitazione locale di vasi volterrani di produzione volterrana: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378 - 379, fig. 15 n. 204, forma 106, datato alla fine del IV sec. a.C. Questo vaso è maggiormente rastremato rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. A Spina trova un confronto nell'oinochoe n. inv. 1273, T. 156 V.T., di ipotizzata fabbrica locale su imitazione volterrana, datata alla fine del IV-III sec. a.C. (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 102-103 n. 198 tav. XVII) Nella necropoli di Spina si attestano vasi affini alto-adriatici: T. 689 (fine IV-inizi III sec. a.C.) e T. 1060 V.T. (fine IV sec. a.C., F. BERTI in *Classico Anticlassico* 1996, *Schede di Catalogo* 58.00 e 59.00.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127770; neg. n. inv. 21896, 21903.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

9. Oinochoe a becco, V.N.

IG 22273. Profilo integro Manca dell'ansa, si conserva l'attacco, superficie: quasi completamente abrasa, piccole scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 8/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 17,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, bocca a becco a profilo verticale, collo cilindrico a pareti lievemente concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo, a sezione semicircolare, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello superiormente piano, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a becco Morel 5721b. *Cfr.*: Rispetto agli esemplari avvicinabili a Morel 5721a, tra cui n. inv. 833 T. 68, presenta la parte centrale del corpo maggiormente globulare e ne differisce nella forma del piede. Probabile imitazione locale di vasi volterrani di produzione volterrana: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378 - 379, fig. 15 n. 204, forma 106, datato alla fine del IV sec. a.C. Questo vaso è maggiormente rastremato rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. A Spina trova un confronto nell'oinochoe n. inv. 1273, T. 156 V.T., di ipotizzata fabbrica locale su imitazione volterrana, datata alla fine del IV-III sec. a.C. (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 102-103 n. 198 tav. XVII). Nella necropoli di Spina si attestano vasi affini alto-adriatici: T. 689 (fine IV-inizi III sec. a.C.) e T. 1060 V.T. (fine IV sec. a.C., F. BERTI in *Classico Anticlassico 1996, Schede di Catalogo 58.00 e 59.00*).

*Cronologia:* fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127771; neg. n. inv. 22206.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

10. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22274. Integro, superficie: concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10 cm, Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta intorno al centro.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Aallo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Palmette sovradipinte su tutto il corpo, quasi completamente scomparse.

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia:* 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127772; neg. n. inv. 21902.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

11. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22275. Integro, superficie: concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10 cm, Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta intorno al centro.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Palmette sovradipinte su tutto il corpo, quasi completamente scomparse.

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127773; neg. n. inv. 21901.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Ciotola, V.N.

IG 22276. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da sottili tratti obliqui, 3 circonferenze impresse concentriche intorno al centro del fondo interno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127774; neg. n. inv. 21898.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 13. Ciotola, V.N.

IG 22277. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da sottili tratti obliqui, 3 circonferenze impresse concentriche intorno al centro del fondo interno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127775; neg. n. inv. 21897.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 14. Ciotola, V.N.

IG 22278. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,4 cm, Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da sottili tratti obliqui, 3 circonferenze impresse concentriche intorno al centro del fondo interno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127776; neg. n. inv. 21896.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 15. Ciotola, V.N.

IG 22279. Integro scheggiato nel fondo, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso dipinto con serie di circonferenze incise intorno al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da sottili tratti obliqui, 2 circonferenze impresse concentriche intorno al centro del fondo interno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127777; neg. n. inv. 21895.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 16. Ciotola, V.N.

IG 22280. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da sottili tratti obliqui, 2 circonferenze impresse concentriche intorno al centro del fondo interno. Tra le rotellature e le circonferenze 3 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 3 fiori di loto (dal punzone molto stanco, composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi, disposti radialmente.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127778; neg. n. inv. 21900.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22282. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 8,8 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo assottigliato, breve labbro obliquo all'esterno rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda, superiormente quasi orizzontale, pareti ad andamento rettilineo, piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127779; neg. n. inv. 21829.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22283. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo assottigliato, breve labbro obliquo all'esterno rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda, superiormente quasi orizzontale, pareti ad andamento rettilineo, piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127781; neg. n. inv. 21828.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

19. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22284. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presente solo nella vasca interna. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo assottigliato, breve labbro obliquo all'esterno, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda, superiormente quasi orizzontale, pareti ad andamento rettilineo, separata dal piede da un cordone a rilievo a profilo rettilineo e con 2 carene, piede troncoconico a profilo rettilineo, con una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127782; neg. n. inv. 21827.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

20\*. Piatto su alto piede, V.N.

Produzione incerta.

Piatto su alto piede.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

21. Ciotola, V.N.

IG 22281. Profilo integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo lievemente rientrante, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci

2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

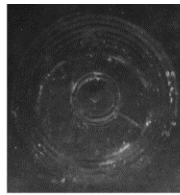
*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127780; neg. n. inv. 22226.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.



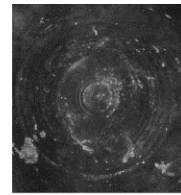
12



12



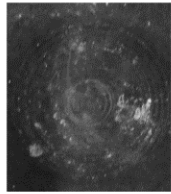
13



13



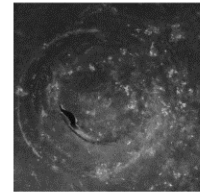
14



14



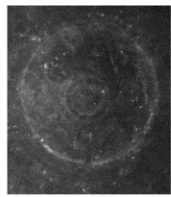
15



15



16



16



8



9



17



18



19

**Tomba 406.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



10



11



2

**Tomba 406.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 408

Giornale di Scavo:

*Tomba 408 a umazione.*

*A m 156 dallo scolo B, a m 6,50 dal limite Sud della trincea EC e a m 1,25 di profondità (la profondità è stata presa approssimativamente, perché in questo dosso la terra è stata in diversi momenti buttata tutta sossopra) poggia una tomba a umazione.*

*Lo scheletro e gli oggetti sono chiusi da 4 travetti di legno ed il piano è tutto coperto da tavole di legno. Causa l'acqua che sortiva e le difficoltà del terreno (sabbia che cola come l'acqua) non si è potuto eseguire una fotografia. La lunghezza della cassa, fra i lati lunghi è di m 1,70, fra i lati corti è di m 2,37. Lo scheletro è orientato da NO a SE e poggia sulla sabbia pura. Non si può giudicare né vedere i due strati, alluvionale e sabbioso, poiché il terreno è stato troppo rimescolato.*

*Lo scheletro a sin. del cranio aveva:*

*1 aryballos di pasta vitrea, intero, senza anse e a bocca circolare, con striature attorno al ventre.*

*Sembra variegato, ma è talmente coperto da uno strato nero, il quale ha imbevuto la pasta vitrea, molto spugnosa, che non si può vedere. (alt. 0,11).*

*A destra presso la spalla:*

*1 lekane poderosa di argilla giallo: chiara di fattura tozza, decorata nel coperchio da figure che girano tutto all'intorno. (Scena di gineceo [.] Le figure ottenute in chiaro, color dell'argilla, su fondo bruno: scuro; disegno strapazzato. È frammentato il coperchio ma restaurabile. La tazza all'esterno, presso l'orlo porta disegni geometrici; da un lato una fascia di palmette e dall'altra parte un corrimo dietro, disegnati con cura. Lungo il fianco destro erano:*

*1 grande oinochoe a forma di fiasco, con bocca trilobata e disegni di palmette e testone, rozzamente disegnati con tinta bruno-scura. È frammentato, alto 0,335.*

*1 Lucerna (gutthus) in frammenti; a forma tonda e schiacciata, con ansa orizzontale. Ha tracci di disegno a tinta bruno-scura.*

*1 grande skyphos a vern. nera con anitra dipinta in rosso sopra la vernice nera, è in frammenti.*

*1 ocarella di argilla giallognola, grezza, massiccia, male fatta, con zocchetto quadrangolare, con due fori che combinano con due fori nel ventre dell'ocarella, nei quali dovevano essere due perni che permettevano di mantenere ferma nello zoccolo l'ocarella. (Ha la testa staccata dal corpo).*

*1 frammento di ferro, nel quale sembra di ravvisare la parte superiore di un candelabro (?).*

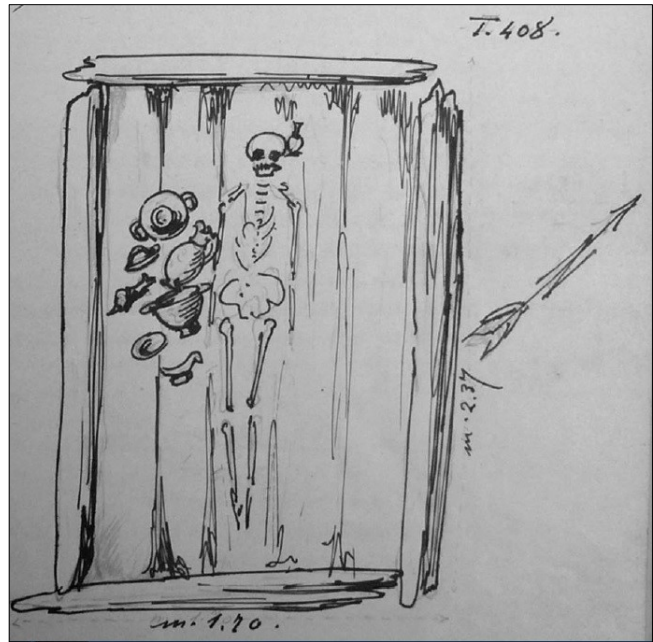
*1 scodella intera a vern. nera, con striature nel centro.*

*Furono pescati nel fango una quantità di cocci a vernice nera scadente, 11 tazzette, piattelli (nei quali erano gusci d'uovo) e di oinochoi a bocca trilobata di fattura grossolana.*

*(erano i frammenti mancanti nella Tomba 409 poiché per errore gli operai misero parte dei cocci della una, nell'altra tomba).*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*



T. 408 disegno dal GdS 1925.

La tomba 408 fu messa in luce il 09/07/1925 nel dosso C: A m 156 dallo scolo B, a m 6,50 dal limite Sud della trincea EC. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro. Dimensioni: lung. 1,70 m.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati tre reperti (nn. 1, 3, 7\*).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto*: fine IV – inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio*: schede RA.

*Bibliografia*: MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTIS 1993, pp. 308, 312-313; *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00.

1\*. Aryballos, pasta vitrea.

IG 2031.

Dimensioni: h. 11,7 cm, Ø max. 4 cm; GdS: h 11. Scheda RA. H 12,5 diam. o. 3,7 diam. p. 4.

DESANTIS 1993: Balsamario in pasta vitrea Bocchello a larga tesa, collo rastremato, corpo globoso, piede a disco aggettante.

Aryballos. *Cfr.*: Non è stato possibile trovare confronti puntuali nell'edito.

DESANTIS 1993: Decorazione: striature variegiate sul ventre, di color giallo e verde chiaro, su fondo rosato.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127789; neg. n. inv. 22210, 870.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTIS 1993, p. 313 (cat. 580), fig. 163; *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00.

Non presente in magazzino.

2. Lekanis, F.R.

IG 22222. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Alto-adriatica.

Dimensioni: h. 15,5 cm, Ø orlo 24 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Lekanis a figure rosse.

Coperchio: orlo superiormente piano, breve labbro rettilineo rientrante, vasca troncoconica, pareti lievemente arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave, presa modanata.

Corpo: orlo superiormente piano, labbro con carena per l'incastro del coperchio, vasca carenata, anse a nastro orizzontale, con solcatura centrale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta intorno al centro.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: Trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

DESANTIS 1993: Decorazione: pomolo con stella centrale circondata da doppia fila di punti, stelo interamente verniciato. Nella figurazione centrale, fra fascia risparmiata sopra e onde ricorrenti sotto, due scene di colloquio fra due coppie femminili assise frontalmente, separate da cane in corsa volta a s., verso donna con patera incedente a d. e retrospiciente, (1) erote con oinochoe nella s. che, con l'altra mano, versa incenso sopra thimiaterion, e personaggio femminile con braccia tese verso di lui. Conchiude la scena alberello stilizzato. La donna retrospiciente e l'erote sono separati da una figura ammantata rivolta verso la figura alata. Sul corpo decorazione a treccia da un lato e a palmette dall'altro tra le anse, anse e parte inferiore della vasca dipinte.

*Cfr.*: F. Berti (*Scheda di catalogo 14.02, Classico anticlassico 1996*) data l'intera sepoltura all'ultimo quarto del IV sec. a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49) data il vaso tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127790; neg. n. inv. 22203, 51971-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTIS 1993, pp. 309, 312 (cat. 575); *Classico anticlassico 1996, Scheda di catalogo 14.02.*; GILOTTA 200, pp. 153-160.

3\*. Chous, AL-AD.

IG 22289. Produzione Alto-adriatica.

Dimensioni: h. 33 cm, Ø orlo 25 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm; Ø max. cm; GdS: h 33,5. Scheda RA: h 23.

Oinochoe a bocca trilobata, alto adriatica.

Orlo superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa impostata dalla spalla all'orlo a nastro verticale con cordonatura centrale, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728). La sepoltura è datata all'ultimo quarto del IV sec. a.C. da F. Berti (F. BERTI, *Scheda di Catalogo 14.03, Classico-Anticlassico 1996*).

DESANTI 1993: Decorazione: protome femminile di profilo a s., con corona radiata sul capo, nella parte centrale del corpo, sormontata da fascia di motivi angolati. Sotto l'ansa palmette e girali.

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1). L. Massei (MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49) data il vaso tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV e inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127791; neg. n. inv. 22179, 7616-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTI 1993, pp. 309, 312 (cat. 576); *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.03.

Non presente in magazzino.

#### 4. Askos lenticolare, F.R.

IG 22291. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,5 cm, Ø max. 13,2 cm.

Askos discoidale attico, a figure rosse.

Orlo arrotondato e ingrossato, ampio labbro svasato, beccuccio a campana, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare, pomello alla sommità, ansa sormontante con costolatura centrale, fondo piano profilato.

Askos lenticolare MASSEI 1978, Classe I, variante "c". *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 37 n. 61, dalla T. 1056B V.P., a sua volta confrontato con MASSEI 1978, Classe I, variante "c", prima metà IV sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 760, T. 742 V.T. n. 1, datato alla prima metà IV sec. a.C. MASSEI 1978, Classe Prima, variante c.

DESANTIS 1993: Decorazione: pomello in vernice nera, fasce di ovuli sul coperchietto e sulla spalla, che riquadrano la scena figurata costituita da pantera rampante di profilo a d., affrontata a protome femminile di profilo a s., con capelli raccolti entro sakkòs ricamato con motivi geometrici puntinati. Pittore di Ferrara tomba 408.

Pittore di Ferrara della tomba 408 (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Ferrara della tomba 408 dal Beazley e datata al 400-300 a.C. Per il motivo figurativo trova i seguenti confronti: CVA, *Capua* 1, tav. 50, 13 e 15; CVA, *Varsavia*, Mus. Nat. 3, tav. 47, 2-4-6 (con grifo); per le sole protomi si veda AD 24, 1969, B2, tav. 495; CVA, *Cambridge* 1, tav. 43, 14; CVA, *Capua* 2, tav. 19,1 e 7. A Spina *askoi* con soggetto simile si trovano nelle seguenti tombe: 596, 820, 830, 1050, 1185, 1190 V.T. e 195A, 385A, 178B, 38C, 189C V.P. Datato da L. Massei intorno al 350 a.C. (MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2).

*Cronologia*: 350 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127793; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23304, 7618, 14054, 45643, 46111.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; ALFIERI 1979, p. 115 n. ; ARV2, n. 1504.1; ARV2, Addenda, n. 383; DESANTIS 1993, pp. 308, 312-313 (cat. 574); *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00.

#### 5. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22352. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 18,8 cm, Ø orlo 21,7 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Skyphos a vernice nera suddipinto.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, fondo convesso risparmiato con due circonferenze concentriche dipinte.

Skyphos Morel 4321a. *Cfr.*: G. Riccioni lo attribuisce al Gruppo del Cigno Volterrano e lo inquadra nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C., anche per il profilo sinuoso, ma con curvatura meno accentuata rispetto agli esemplari con esagerata cyma reversa, e per l'ansa dal profilo triangolare inclinata verso l'alto (RICCIONI 1987, pp. 160-162).

*Decorazione*: in A e B cigno ad ali spiegate fra girali, palmette puntinate sotto le anse. La zona decorata è inferiormente sottolineata da due linee parallele suddipinte.

Gruppo del Cigno Volterrano. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, T. 409 V.T. inv. 22353, attribuito al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni, di produzione volterrana e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Cronologia*: ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127794; neg. n. inv. 17142, 36077-79.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; RICCIONI 1987, pp. 158: 161, fig. 11; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70; DESANTIS 1993, pp. 308, 312 (cat. 577); *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00; GAUCCI 2016, nota 48.

6. Colomba, terracotta.

IG 1967. Integro Superficie completamente abrasa e con scalfitture, coda scheggiata, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 10YR 6/2, depurato, compatto, inclusi nicchie, minerali fini e vacuoli; Produzione.

Dimensioni: h. 9,5 cm; dim. max. 13 cm; diam. min. 3 cm; spess. cm; Ø max. cm; Larghezza = 13 cm.

DESANTIS 1993: Colomba fittile Eseguita a mano senza caratterizzazione del piumaggio e con scarso rilievo plastico dei particolari. Due fori pervi dovevano collegarla alla piccola base parallelepipedica, anch'essa forata.

Colomba. *Cfr.*: Classificato da P. Desantis (DESANTIS 1987, p. 25 n. 16) tra statue votive fittili, datato all'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127788; neg. n. inv. 22211, 7499, 7500, 38165.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, Tav. XLVII; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTIS 1987, p. 25 n. 16; DESANTIS 1993, p. 313 (cat. 579); *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00.

7\*. Candelabro, ferro.

Candelabro.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2.

8. Ciotola, V.N.

IG 22290. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 19,7 cm; Ø piede/fondo 11,5 cm.

Orlo ingrossato, vasca carenata svasata, separata dal piede da una solcatura risparmiata, piede ad anello ad andamento verticale, inferiormente risparmiato e scanalato, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C.

DESANTIS 1993: Stampigliatura: cerchiello circondato da quattro palmette e 4 giri di rotellature.

*Cfr.*: Il punzone piuttosto stanco non permette di descrivere nel dettaglio la palmetta. Per lo schema complessivo trova invece confronto in GAUCCI 2014, p. 537, T. 314 n. 4.

*Cronologia:* 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127792; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21904.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; MASSEI 1978, pp. 73-75, n. 49, tav. XIX, 2; DESANTIS 1993, pp. 312-313 (cat. 578). *Classico-Anticlassico* 1996, Scheda 14.00.





4



4



2



2

**Tomba 408.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



3



8



5

**Tomba 408.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



5



6



1

**Tomba 408.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 409

Giornale di Scavo:

*Tomba 409 a umazione (sconvolta).*

*A m 2,85 a sud (un poco verso ovest) della precedente, a m 1,00 circa di profondità (terreno di sopra sconvolto) nella sabbia si rinviene:*

*Il cranio e molte delle ossa dello sterno, il tutto schiacciato e marcito. Evidentemente in altri tempi fu tagliato e rinvangato il terreno ove era la parte inferiore dello scheletro. Per fortuna è rimasta intatta, presso il cranio, la parte a destra dello scheletro.*

*Presso il collo dello scheletro:*

*1 bellissima ambra raffigurante una testa di ariete salvo una leggerissima scheggiatura antica, è intatta, ha un foro passante all'estremità (lunga 0,055).*

*Presso la spalla destra:*

*2 oinochoai a forma di fiasca, a vern. nera con bocca trilobata; leggermente frammentati nell'ansa e nella bocca.*

*7 scodelle a vern. nera scadente, in parte intere, in parte frammentate, una della quali reca sul rovescio un nome graffito con una punta.*

*3 alabastron di alabastro, 2 interi, bianchi, e uno in frammenti (gli interi lunghi 0,15: 0,155).*

*1 pisside di argilla comune, grezza, in parte marcita e frammentata, con coperchio frammentato di forma cilindrica.*

*2 skyphoi di media grandezza a piede stretto e a vern. nera, con dipinte in rosso palmette (uno rotto) coperti da piattelli a vern. nera (comuni).*

*8 piattelli a vern. nera scadente, interi.*

*+ 1 piattello di terra cenerognola.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*



T. 409 disegno dal GdS 1925.

La tomba 409 fu messa in luce il 09/07/1925 a dosso C: A m 2,85 a sud (un poco verso ovest) della T. 408, a m 1,00 circa di profondità. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna, scavato nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* dato che questa sepoltura è stata rinvenuta ampiamente manomessa non è possibile essere certi dell'integrità del suo corredo; si conservano certamente dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 28, 31, 35-45**); si conservano inoltre 12 ciotole a v.n., quando il GdS ne annovera solo 7 (**nn. 4-10, 29-30, 32-34**), tra esse solo per la **n. 10**, che si distingue per la presenza di un'iscrizione, è certa l'appartenenza al corredo.

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* COLONNA 1993, p. 135, fig. 110; MALNATI 1993, p. 166; LOCATELLI 1993, pp. 348-351; Gaucci 2016, pp. 171-221.

1. Pendaglio, ambra.

IG 2969.

Dimensioni: h. 5,3 cm; spess. 2,6 cm; Ø max. cm; GdS: lunga 0,055. Scheda RA: lungh. 5.5.

LOCATELLI 1993: produzione etrusco-padana, produzione cessata alla fine del V secolo Pendaglio in ambra Configurato a testa di ariete, con particolari anatomici della bocca, del muso e delle corna resi plasticamente e sottolineati da intagli. Occhi e narici ottenuti con piccoli incavi circolari. Alla base del collo, assottigliata e appiattita, due fori pervi, uno ad andamento verticale, l'altro obliquo.

Pendaglio.

*Cronologia*: seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127799; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22333, 45691 -92, 45573-75, 45568-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MALNATI 1993, p. 166, fig. 55, cat. 875; LOCATELLI 1993, pp. 348-350 (cat. 875); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 10.

Non presente in magazzino.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22340. Integro, superficie: molte scalfitture a abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY2 2.5/5PB, opaca, non uniforme, diluito solo presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. 14,5 cm; Scheda RA: h 24,5, diam. p. 6,8.

Oinochoe a vernice nera Orlo leggermente estroflesso, arrotondato e con solcatura; collo cilindrico a profilo concavo; corpo ovoidale; piede a largo anello. Ansa a Nastro con costolatura.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea con due solcature parallele ampie e poco profonde, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo con costolatura centrale, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127800; neg. n. inv. 22276.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 68 n. 101; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 847); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 1.

3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22341. Integro manca parte dell'ansa, superficie: molte scalfitture a abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY2 2.5/5PB, opaca, non uniforme, diluito solo presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. 14,5 cm; Scheda RA. h 24,5.

Oinochoe a vernice nera Orlo leggermente estroflesso, arrotondato e con solcatura; collo cilindrico a profilo concavo; corpo ovoidale; piede a largo anello. Ansa a Nastro con costolatura.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea con due solcature parallele ampie e poco profonde, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo con costolatura centrale, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: si veda IG 22340.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127801; neg. n. inv. 21821.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 69 n. 100; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 848); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 1.

10. Ciotola, V.N.

IG 15. Produzione volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

LOCATELLI 1993: [...] officina locale probabilmente succursale del principale atelier volterrano Ciotola a vernice nera Orlo leggermente rientrante arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura; vasca emisferica; piede rigonfio ad anello, con fondo esterno ombelicato. Stampigliatura: cerchiello, tre palmette sciolte alternate a tre fiori di loto, striature concentriche a rotella.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Secondo A. Pozzi (POZZI 2009) è riconducibile alla forma Morel 2536b (Morel 1981, p. 180, tav. 53). Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

LOCATELLI 1993: Stampigliatura: cerchiello, tre palmette sciolte alternate a tre fiori di loto, striature concentriche a rotella.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Iscrizione greca e graffito non alfabetico*: parete esterna, destrorsa, è tracciata l'iscrizione in caratteri greci, *dionysou*. (POZZI 2009) M.L. Haack nota come nel greco non trovi confronti la presenza di una dedica a Dioniso'ambito funerario, mentre il suo omolo etrusco Fufluns è spesso richiamato in questo contesto, in partico come culto salvifico. L'autrice ipotizza quindi che il vaso sia stato originariamente iscritto per una differente destinazione, forse santuariale, e solo in un secondo momento sia stato riutilizzato nella sepoltura in oggetto. (HAACK 2009, pp. 57-58). Un segno a croce è graffito dopo la cottura sulla parete esterna.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.: secondo quarto del tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127795; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23250, 44359, 16395.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, pp. 10-11, Tav. V; ALFIERI 1979, p. XXXIV; COLONNA 1993, p. 135, fig. 110; MALNATI 1993, p. 166; LOCATELLI 1993, p. 348-349 (cat. 837); POZZI 2009, pp. 113-116, n. 8; HAACK 2009, pp. 57-58; GAUCCI 2016, nota 121.

#### 11. Alabastron, alabastro.

IG 1935. Integro.

Dimensioni: h. 15,3 cm; diam. min. 3,8 cm; spess. cm; Ø orlo 3,9 cm; Ø max. 3,9 cm; GdS: lungo 0,15.

LOCATELLI 1993: [...] importazioni da area etrusca [...] Alabastron in gesso alabastrino Largo labbro discoidale piatto, breve collo, corpo subcilindrico, fondo convesso. Piccole prese verticali a linguetta.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127797; neg. n. inv. 22274.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MALNATI 1993, p. 166, cat. 872; LOCATELLI 1993, pp. 48, 51 (cat. 872); POZZI 2009, pp. 113-116, n. 11.

#### 12. Alabastron, alabastro.

IG 1936. Integro.

Dimensioni: h. 15,8 cm; diam. min. 3,7 cm; Ø orlo 3,9 cm; Ø max. 4 cm; GdS: lungo 0,155.

LOCATELLI 1993: [...] importazioni da area etrusca [...] Alabastron in gesso alabastrino Largo labbro discoidale piatto, breve collo, corpo subcilindrico, fondo convesso. Piccole prese verticali a linguetta.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127798; neg. n. inv. 22279.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MALNATI 1993, p. 166, cat. 873; LOCATELLI 1993, pp. 48, 51 (cat. 873); POZZI 2009, pp. 113-116, n. 11.

13. Alabastron, alabastro.

IG 27752. Profilo integro.

Dimensioni: Ø max. 4,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127836; neg. n. inv. 23369.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MALNATI 1993, p. 166, cat. 874; LOCATELLI 1993, pp. 48, 51 (cat. 874); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 11.

14. Pisside, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22351. Profilo integro, superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 6/4, D3, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,2 cm, Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 11,5 cm; Ø max. cm; H con coperchio 7,6 cm.

LOCATELLI 1993: [...] ascrivibile alla produzione locale [...] Pisside con coperchio acroma Orlo diritto e arrotondato, corpo quasi cilindrico, piede a disco leggermente aggettante, distinto dal corpo mediante anello a rilievo. Coperchio superiormente convesso, con bordo ribassato ad orlo arrotondato.

Coperchio: setto ad andamento rettilineo, obliquo, inferiormente piano, orlo arrotondato, superiormente convesso, con solcatura a 1,5 cm dall'orlo. Corpo: orlo arrotondato, vasca cilindrica, parete ad andamento rettilineo, che presenta un cordone subito sopra il punto di appoggio, fondo piano profilato.

Pisside I, 1, a; L (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127811; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22278.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; MALNATI 1993, p. 166, cat. 864; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 864); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 9.

15. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22344. Integro, superficie: concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 12 cm, Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm; Ø max. cm; Scheda RA: diam. o. 12.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con centro dipinto.

Skyphos Morel 4321. *Cfr.*: RICCIONI 1987, pp. 152-155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585", fine IV-inizi III sec. a.C.

Palmette suddipinte su tutto il corpo.

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.* RICCIONI 1987, pp. 152-155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585", fine IV-inizi III sec. a.C. Si veda al riguardo anche VISMARA 1985, pp. 239-281.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127804; neg. n. inv. 21823.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 836); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 2.

16. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22343. Integro, superficie: concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 11,2 cm, Ø orlo 11,9 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm; Ø max. cm; Scheda RA: diam. o. 11,7.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con centro dipinto.

Skyphos Morel 4321. *Cfr.*: si veda IG 22344.

Palmette suddipinte su tutto il corpo.

Gruppo di Ferrara T. 585. *Cfr.* si veda IG 22344.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127803; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21822.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 835).

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22357. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni e alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm, Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

LOCATELLI 1993 [...] ascrivibile alla produzione locale [...] Piattello su piede a vernice nera Orlo arrotondato; ampia tesa leggermente convessa, delimitata all'estremità da due solcature; piccola vasca; piede troncoconico cavo.

Orlo arrotondato, breve labbro rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127816; neg. n. inv. 21817.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 852).

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 27751. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni e alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127835; neg. n. inv. 21826.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 853).

19. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22354. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni e alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127813; neg. n. inv. 21815.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 854).

20. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22362. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli, miche e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena 0,5 cm sopra il punto di appoggio, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.



Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127821; neg. n. inv. 21805.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 855).

21. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22358. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli, miche, minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4 cm; Ø max. cm; Scheda RA h 4,3.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127817; neg. n. inv. 21814.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 856).

22. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22356. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi miche, minerali fini e vacuoli; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

LOCATELLI 1993 [...] ascrivibile alla produzione locale [...] Piattello su piede a vernice nera Orlo arrotondato; ampia tesa leggermente convessa, delimitata all'estremità da due solcature; piccola vasca; piede troncoconico cavo con solcatura nella parte alta.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con una solcatura nella metà alta, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127815; neg. n. inv. 21818.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 857).

23. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22360. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 6/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli, miche e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, con una solcatura poco sotto la metà, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127819; neg. n. inv. 21813.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 858).

24. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22361. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm; Ø max. cm; Scheda RA: h 4,2.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, cordone a rilievo subito prima dell'attacco del piede, piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena 0,5 cm prima del punto di appoggio, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127820; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21806.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 859).

25. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22367. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 3, a; F (piede). *Cfr.*: E. Pozzi lo riconduce al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985).

Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo Spina ed ha un confronto in BERTI, GUZZO 1993, p. 263, fig. 59, proveniente proprio dall'abitato di Spina.

D. Locatelli riporta che all'esterno, in corrispondenza dell'attacco tra labbro e parete, vi erano una linea incisa, cerchielli impressi, piccoli trattini verticali paralleli. (LOCATELLI 1993) Tale decorazione non è stata riscontrata al momento della verifica autoptica.

*Graffito non alfabetico*: parete esterna, dopo la cottura, degno a croce.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127826; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21810.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 866); PATITUCCI UGGERI 1985 tipo 2k, p. 142, fig. 2; POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 16.

26. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22355. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato, compatto, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,1 cm, Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm; Ø max. cm; Scheda RA: h 3,8.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127814; neg. n. inv. 21816.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 860).

27. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22359. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede su cui presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm, Ø orlo 9,9 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo segnato da due solcature, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127818; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21819.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 861).

OGGETTI DI CUI NON È POSSIBILE DETERMINARE LA PERTINENZA AL CORREDO.

4. Ciotola, V.N.

IG 22345. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2.5/1, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana. Dimensioni: h. 6,1 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; Ø max. cm. Scheda RA h 5,7 diam o. 14,7 diam. p. 6,2.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno: 5 rotellature composte da tratti obliqui, una circonferenza impressa, 4 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 4 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) alternati, disposti radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127805; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21911-12.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 838).

5. Ciotola, V.N.

IG 27748. Profilo integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno: 6 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 4 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) alternati, disposti radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127832; neg. n. inv. 21915-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 839).

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 22346. Profilo integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,9 cm, Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro e circonferenza intorno ad esso.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno: 4 rotellature composte da tratti obliqui e una circonferenza impressa, 4 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 4 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) alternati, disposti radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura, sinistrorsa, con punta sottile sono graffite le lettere: aθ i. Il tratto è regolare e poco profondo. Le due lettere si presentano di dimensioni differenti e sono seguite, un po' distante, da un'asta incisa (forse uno iota). L'alpha, di maggiori dimensioni presenta le due aste con profilo sinuoso e traversa leggermente discendente verso sinistra. Il theta si lega all'asta sinistra dell'alpha ed è del tipo puntato a forma romboidale, non chiuso superiormente ed inferiormente. Si tratta di due lettere in legatura riconducibili ad un'abbreviazione che trova notevole diffusione a Chiusi e che si può mettere in relazione con il prenome Arnθ. (POZZI 2009).

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127806; neg. n. inv. 21913-14.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 840); POZZI 2009, pp. 113-116, n. 6.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 27747. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita, presso il piede vi sono i segni delle impronte digitali. Cerchio più chiaro al centro del fondo interno. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova

un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno: 5 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127831; neg. n. inv. 21905-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 841).

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 27749. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2536b, che Paoli e Parrini (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15) datano a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., riconoscendola come di produzione locale, ma che trova confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. La presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno: 5 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Graffito non alfabetico*: parete esterna, dopo la cottura è graffito un segno a croce.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127833; neg. n. inv. 21909-10.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 842); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 7.

#### 9. Ciotola, V.N.

IG 40. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo ingrossato arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. Per questo singolo esemplare D. Locatelli ipotizza una produzione volterrana (LOCATELLI 1993, p. 348). PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento

del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

6 rotellature composte da tratti obliqui, 3 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) e 3 fiori di loto stilizzati alternati, disposti radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Lettera etrusca e graffito non alfabetico*: parete esterna, dopo la cottura. Segno a croce di piccole dimensioni e regolare graffito sulla parete esterna a cotto. Chi graffito sulla parete esterna dopo la cottura, formato da 4 aste che si prolungano per diversi cm meno profonde, nessun codolo. L'asta destra interseca quella centrale presso l'estremo inferiore, le due di sinistra poco sopra, risultano meno profonde e più inclinate. Chi e tau in legatura graffite al centro del fondo esterno dopo la cottura. Il chi ha il vertice inferiore presso il bordo del fondo, le due aste oblique laterali sono più corte, quella centrale verticale si prolunga ed è intersecata dall'asta orizzontale del tau.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127796; neg. n. inv. 22512.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 843); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 5.

### 29. Ciotola, V.N.

IG 22347. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo ingrossato arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. Per questo singolo esemplare D. Locatelli ipotizza una produzione volterrana (LOCATELLI 1993, p. 348). PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127807; neg. n. inv. 17138-9.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 844).

### 30. Ciotola, V.N.

IG 22350. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo cm.

Orlo esternamente ingrossato e obliquo all'esterno, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello verticale a profilo rettilineo, inferiormente piano risparmiato con solcatura, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Bowl, outturned rim. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in Agorà XII n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C.

LOCATELLI 1993: Stampigliatura: cerchiello, quattro palmette sciolte disposte abbastanza irregolarmente, 5 striature concentriche a rotella.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 536, T. 314 n. 4. Int.: due cerchielli concentrici incisi ed esternamente cinque palmette stampigliate circoscritte da cinque serie di rotellature irregolari. La palmetta è costituita alla base da due ampie girali e un cuore centrale a semicerchio dal quale partono quattro palmette per lato con terminazione ricurva e molto compatte. Il confronto è pertinente sia per la forma della palmetta sia per la struttura complessiva.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 21825.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 845).

### 32. Ciotola, V.N.

IG 22348. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 13,6 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo ingrossato arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127808; neg. n. inv. 21907-8.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 849).

### 33. Ciotola, VN.

IG 22349. Integro, superficie scheggiature e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove vi sono i segni delle impronte digitali.

Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo ingrossato arrotondato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Per questo singolo esemplare D. Locatelli ipotizza una produzione spinetica (LOCATELLI 1993, p. 348). GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

7 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente intorno al centro e a due cerchi impressi.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127809; neg. n. inv. 21918.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 850).

34. Ciotola, V.N.

IG 27750. Profilo integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 5YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm; Ø max. cm; Scheda RA: diam. o 15,4 h 6.

Orlo ingrossato arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Per questo singolo esemplare D. Locatelli ipotizza una produzione spinetica (LOCATELLI 1993, p. 348). GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

Almeno 3 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (composte da 5 foglie, due coppie oblique ai lati e una centrale verticale, forse presentano volute alla base, ma la stampiglia è molto stanca) disposte radialmente intorno al centro e a un cerchio impresso.

*Cfr.*: Lo schema è affine a GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6 (T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.), ma il cattivo stato di conservazione e la stampiglia stanca non permettono di trovare confronti puntuali per la palmetta.

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127834; neg. n. inv. 21786.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 851).

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

28. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22353. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita sul piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 17,8 cm, Ø orlo 21,5 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con due circonferenze (una sottile e una ampia) dipinte.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: A. Gaucci (GAUCCI 2014, pp. 1152-1154) sottolinea che questo particolare *skyphos*, caratterizzato da una vasca dal profilo concavo-convesso molto accentuato, definita da J.D. Beazley a cyma reversa (EV.P., pp. 116 -117), e le anse con profilo triangolare, rientra nella serie Morel 4321. Questa serie comprende gli *skyphoi* di produzione volterrana caratterizzati da orlo rientrante e generalmente internamente ingrossato, già riferibili alla forma 43 della classificazione della ceramica a v.n. di Volterra (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, p. 334). Tale tipo è stato definito in letteratura "etrusco" (POGGIO 1974, p. 21), dato che non è attestato in altre produzioni. Le attestazioni più antiche di questa serie sono individuabili negli esemplari suddipinti attribuiti al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C. (RICCIONI 1987, pp. 160-162), che presenta due attestazioni di grandi dimensioni dalla tomba 408 V.T. e dalla tomba 409 V.T., Questi *skyphoi* presentano un profilo sinuoso, ma la curvatura non è ancora accentuata come negli esemplari con esagerata cyma reversa, l'orlo è rientrante e internamente ingrossato, l'ansa è a profilo triangolare. Da un punto di vista decorativo, G. Riccioni scrive che «il particolare modo di dipingere, usando certamente un piccolo pennello appuntito, può essere dovuto al fatto che i componenti del c.d. "Gruppo del Cigno Volterrano" erano disegnatori e ceramografi di una certa raffinatezza e abilità artistica [...]». Una ulteriore osservazione formale riguarda il profilo dell'ansa. Gli esemplari volterrani presentano un'ansa dal profilo triangolare, inclinata verso l'alto.

Gruppo del cigno volterrano. *Cfr.*: RICCIONI 1987, pp. 159-162, fig. 11, T. 408 V.T. inv. 22352, attribuito al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni, di produzione volterrana e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Cronologia*: ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127812; neg. n. inv. 21824, 36080-82.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; PAOLI, PARRINI 1988, p. 70; LOCATELLI 1993, pp. 348-349 (cat. 834); MALNATI 1993, p. 166, cat. 834; POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 13.

*Nota*: Il GdS elencava solo 2 *skyphoi*, nessuno con cigno, solo con palmette. Per cui dei 3 *skyphoi* è probabile che quello aggiuntivo sia questo.

31. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.



IG 22342. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 34 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 9 cm; Ø max. 20,9 cm; Scheda RA: h 34.

Orlo superiormente piano segnato da una solcatura, labbro ampio svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, separata dal collo da una solcatura, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo, con costolatura centrale, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

LOCATELLI 1993: Sul collo e sul ventre tralci graffiti, dai quali pendevano grappoli e fiori sovraddipinti, ormai completamente evanidi. Sul collo e sul corpo, linee ondulate graffite a creare tralci, dai quali dovevano pendere grappoli e fiori sovraddipinti, completamente scomparsi.

*Cfr.*: La decorazione incisa e suddipinta trova confronti nella serie Morel 5633 di produzione locale, che ad oggi risultava l'unica a presentare questo genere di decorazioni: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 si attestano esemplari di produzione locale decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2)

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127802; neg. n. inv. 21820.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, n. 169 p. 99; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 846); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 12.

35. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22363. Integro, superficie: scalfitture e vernice quasi completamente abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 6/3, Depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a profilo rettilineo pareti lievemente concave, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127822; neg. n. inv. 21808.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, p. 350 (cat. 862).

36. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22371. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature, piede scheggiato. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 5/3, all'interno della vasca, quasi completamente scomparsa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a tromba rettilineo.

Piatto su alto piede V, 2, a; J (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta sempre a Spina (Fe): Necropoli di Valle Trebba, Tomba 867, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 6, 4. Per il piede si trovano confronti nella produzione a vernice nera locale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127830; neg. n. inv. 21807.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 863); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 17.

37. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22370. Integro, superficie: lisciata a steccatura, scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, quasi completamente scomparsa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 6,4 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo assottigliato, vasca di piccole dimensioni a calotta schiacciata, pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via A. Costa), Castellazzo della Garolda (Mn), Faenza (Ra) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127829; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23335.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 865); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 18.

38. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22365. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 3,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Per A. Pozzi (POZZI 2009) è riconducibili al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127824; neg. n. inv. 21804.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 867); POZZI 2009, pp. 113-116, n. 15.

39. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22366. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Per A. Pozzi (POZZI 2009) è riconducibili al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127825; neg. n. inv. 21809.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 868); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 15.

40. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22364. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm, Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Per A. Pozzi (POZZI 2009) è riconducibili al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127823; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21811.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 869); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 15.

41. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22368. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 3, a; F (piede). *Cfr.*: E. Pozzi lo riconduce al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo Spina ed ha un confronto in BERTI, GUZZO 1993, p. 263, fig. 59, proveniente proprio dall'abitato di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127827; neg. n. inv. 21812.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 870); POZZI 2009, pp. 113: 116, n. 15.

42. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 22369. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, Opaca, non uniforme, abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,6 cm, Ø orlo 9,1 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Per A. Pozzi (POZZI 2009) è riconducibili al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127828; neg. n. inv. 21803.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; LOCATELLI 1993, pp. 348, 350 (cat. 871); POZZI 2009, pp. 113; 116, n. 15.

43. Non determinabile, ferro.

8 frr. informi di ferro.

Non determinabile

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 21803.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

44. Conchiglie.

1 valva sciolta di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 21803.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

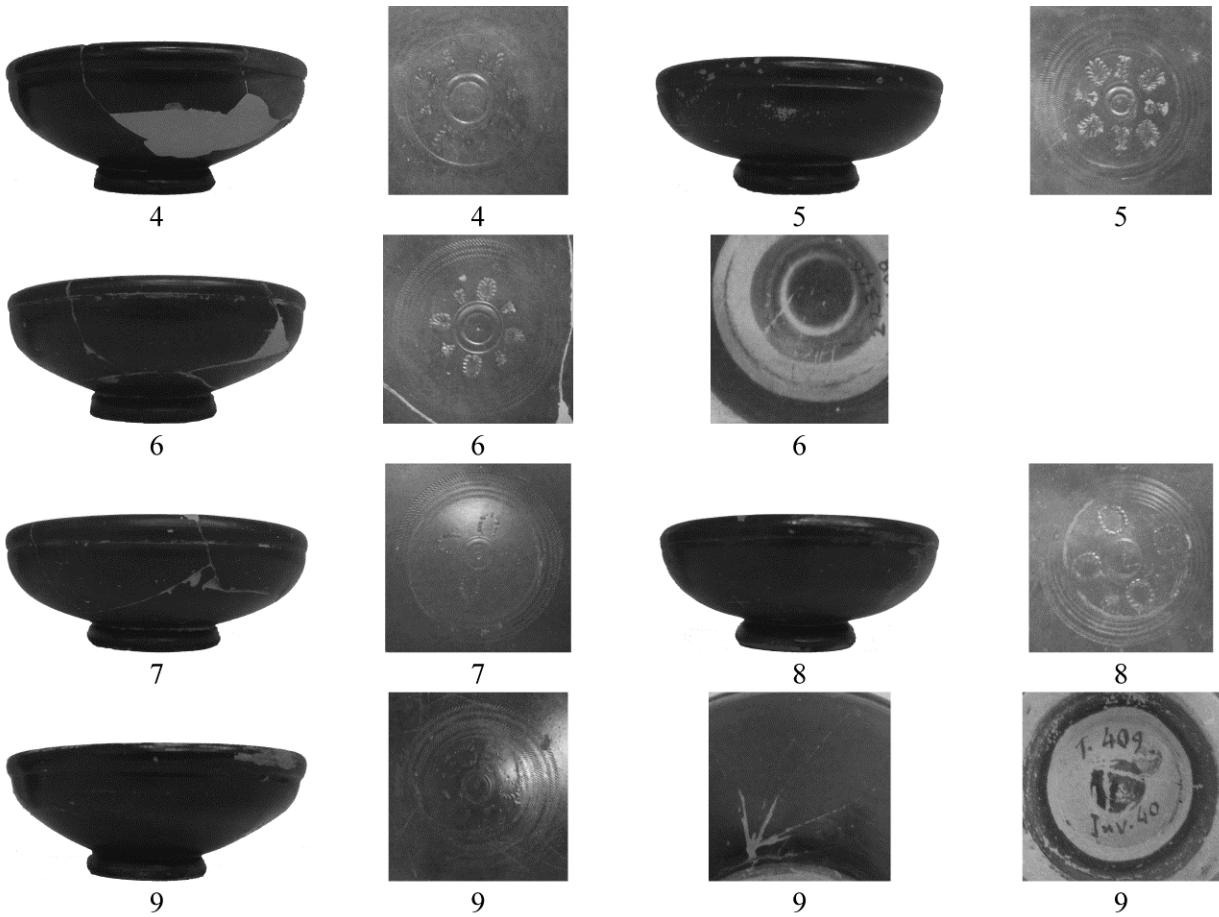
45. Legno.

Dimensioni: dim. max. 14 cm; diam. min. 5,5 cm; spess. 0,5 cm; Ø max. cm; dimensioni del più grande.

2 frammenti di legno.

*Documenti d'archivio*: neg. n. inv. 21803.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 409. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



2



3



17



18



19



20



21



22



23



24



26



27



15



16

**Tomba 409.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



14



1



11



12

**Tomba 409.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 410

Giornale di Scavo:

Tomba 410 umata.

A m 156 dallo scolo B, a m 8,60 a S del limite nord della trincea, a m 1,45 di profondità (misura relativa poiché il piano di campagna è tutto sconvolto) poggiava una tomba a umazione. Lo scheletro e gli oggetti sono racchiusi entro una cassa di travi di legno con un travetto divisorio fra lo scheletro e i vasi. I travi sono sottili e profondi, posti in taglio per formare la cassa. I lati più lunghi di questa cassa misurano m 2,35; e i corti m 1,70. L'acqua abbondante, causa le recenti piogge, pullula dal sottosuolo e dalle pareti dello scavo, in maniera allarmante. Lo scheletro è orientato da NO a SE. È completamente marcito e presso di sé non ha alcun oggetto.

A destra dello scheletro, divisi da un travetto, erano:

1 grande skyphos a vern. nera a piede stretto, leggermente frammentato presso l'orlo.

2 oinochoai a forma di fiasco, con bocca trilobata, a vern. n. uno intero e uno in frammenti.

1 grande piatto a piede alto, a vern. n. scadente, di fattura grossolana, il quale copriva lo skyphos (è leggermente frammentato). Nel rovescio sono graffite le seguenti lettere.

1 grande ciotola a vern. nera, intera, liscia.

3 tazzette a vern. nera, lisce (una frammentata).

4 piattelli a vern. nera con pieduccio.

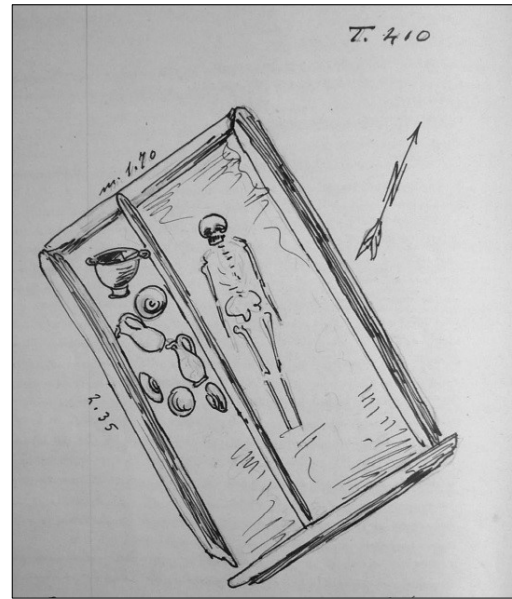
1 scodellina con pieduccio, a vern. nera scadente.

1 frammento informe di ferro.

All'Ing. Silloni consegnato un frammento del legno che Boccaccini dice essere ebano. Altro frammento è fra i vasi della tomba.

Giornale di Scavo 1925.

(Proni 1925).



T. 410 disegno dal GdS 1925.

La tomba 410 fu messa in luce il 13/07/1925 a dosso C: A m 156 dallo scolo B, a m 8,60 a S del limite nord della trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,45 m dal piano di campagna.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo e tramezzo interno, con orientamento NW-SE e con il corredo presso il fianco destro. Dimensioni: lungh. 2,35. Largh. 1,70 m.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (**nn. 14\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**\*nn. 15-23**).

Genere: Non determinabile

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: tra la fine IV e la metà del III sec. a.C.

Carte d'archivio: schede RA.

Osservazioni: C'è anche il disegno di n. inv. 22295 e di un *khantaros* senza n. inv. assenti dalle schede RA e dal GdS. Sacchetto di fr. a v.n. ceramici senza n. inv.

1. Skyphos, V.N.

IG 22292. Integro, superficie: alcune scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 18,7 cm, Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, copro concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a. Cfr.: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, Forma 43, Fig. 2 n. 49, di produzione volterrana, tipo D, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

Cronologia: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127838; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21950.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22293. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita sul corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 25 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127839; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21948.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 75, n. 115; Pozzi 2009, pp. 117: 119 n.1.

3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22294. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita sul corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 25,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127840; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21949.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 76, n. 116; Pozzi 2009, pp. 117: 119 n. 1.

4. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23. Integro, superficie: scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8 cm, Ø orlo 23 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm; Ø max. cm; Pozzi: h 8,4 diam. o. 23,2.

Orlo arrotondato e ingrossato, ampio labbro a tesa rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta, alto piede troncoconico segnato da due solcature, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2211a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 5. GAUCCI 2014, p. 1045, n. 4, T. 1100 V.T., di produzione spinetica, datato al pieno III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Iscrizione etrusca:* presenta esternamente un'iscrizione, con punta sottile, *mi sveituś*. Tratto regolare e profondo, slabbrato in alcuni punti; ductus sinistrorso abbastanza uniforme, con andamento tendenzialmente circolare, che segue la forma della vasca e punto di vista dal piede. Il *mi*, corsivizzante è a cinque tratti: i primi quattro sembrano tracciati unitamente, mentre l'ultimo è tracciato separatamente e taglia il penultimo tratto. Il *sigma* ha tre tratti di analoga lunghezza; il *digamma* è leggermente ruotato verso il basso, di tipo corsivizzante con asta sottoavanzante curva (errato l'apografo edito) e i due tratti obliqui paralleli e di analoga lunghezza. L'*epsilon*, analogamente al *digamma*, è ruotata verso il basso, con l'asta trasversale inferiore fusa insieme con l'asta verticale in un unico tratto ricurvo proprio della scrittura corsivizzante. Le aste trasversali hanno diverse lunghezze. Segue uno *iota* che presenta inferiormente un breve tratto orizzontale forse in connessione con la punta dello stilo sfuggita (potrebbe far pensare anche ad un *lambda* venuto male). Il *tau* ha l'asta verticale lunga ed il tratto obliquo incidente; l'*ypsilon* ha l'asta sottoavanzante; il *sade* ha le aste laterali oblique e leggermente divaricate. (POZZI 2009)

*Cronologia:* dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127837; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22288.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; Pozzi 2009, pp. 117: 119 n. 3.

5. Ciotola, V.N.

IG 22306. Integro, superficie: diverse scalfitture abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice da GLEY1 2.5/N a 5YR 4/6, lucente in parte, non uniforme, diluita in parte della vasca, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca troncoconica, piede ad anello ad andamento verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2784. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 10; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2784 si inquadra entro la prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

Una palmetta impressa al centro della vasca, composta da due volute alla base e quattro foglie per lato, più una centrale.

*Cfr.*: Gausci 2013, T. 147 V.T. n. 8 p. 1175, attestata in questo caso su una ciotola genere Morel 2500.

*Graffito non alfabetico:* vasca interna, dopo la cottura, asta graffita nella vasca interna a cotto, lung. 3 cm circa, tratto irregolare che ha solo parzialmente scalfito al vernice.

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127852; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21931.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

6. Ciotola, V.N.

IG 22304. Profilo integro, superficie: diverse scalfitture abrasioni e piccole concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca troncoconica, piede ad anello ad andamento verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2784. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 10; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2784 si inquadra entro la prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Graffito non alfabetico:* vasca interna, dopo la cottura, asta graffita nella vasca interna a cotto, lung. 3 cm circa, tratto irregolare che ha solo parzialmente scalfito la vernice.

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127850; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21929.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

7. Ciotola, V.N.

IG 22305. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluito, presenta le impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato con solcatura poco sotto l'orlo, vasca troncoconica, pareti a profilo arrotondato svasate, piede ad anello, separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo, con carena nella metà alta, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355). *Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito sul fondo esterno.

*Cronologia:* tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127851; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21927.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; Pozzi 2009, pp. 117: 119 n. 6.

8. Ciotola, V.N.

IG 22307. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,3 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2538f. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, pag. 570, n. 9, T. 322 V.T., di produzione spinetica. Per la cronologia della serie Morel 2538 a calotta profonda a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C. (TT. 322, 355).

5 rotellature composte da tratti obliqui e 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127853; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21928.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

9. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22298. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, breve tesa obliqua, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, con una solcatura nella metà alta, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127844; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21937.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22299. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, breve tesa obliqua, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, con una solcatura nella metà alta, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127845; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21938.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22300. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve tesa obliqua, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, distinto dalla vasca da una solcatura, con due solcature poco sopra e poco sotto la metà, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127846; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21939.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

12. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22301. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, tesa rettilinea con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico, arrotondato subito sopra il punto di appoggio e con 3 carne, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127847; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21935.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

13. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22296. Integro, superficie: scalfitture, concrezioni, scheggiato nel piede. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2,5/N, opaca, uniforme, non diluita, da errore di cottura. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo superiormente piano, ingrossato e assottigliato all'esterno, labbro rettilineo svasato, vasca carenata schiacciata, alto piede modanato da 6 cordoni a rilievo, profilo rettilineo con due carene, inferiormente presenta una solcatura verso l'esterno e fondo ombelicato con macchie di vernice.

Ciotola su alto piede Morel 2630. *Cfr.*: La forma della ciotola, con l'esclusione dell'alto piede rientra nella serie Morel 2630. Morel 2630 è costituita da esemplari di produzione etrusco-italica e gallica compresi tra il III e il II sec. a.C. GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28. Per quanto riguarda il piede trova confronti in PAOLI, PARRINI 1988, p. 15 nn. 11-12 Tav. I, T. 398A V.P., datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127842; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21940.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

14\*. Aes-rude, ferro.

Aes-rude.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22297. Integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, alto stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con solcatura risparmiato, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente dipinto e ombelicato.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127843; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21941.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.

16. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22302. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve tesa obliqua, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, con una solcatura subito sotto l'attacco con la vasca, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127848; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21936.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22303. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, sul piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve tesa obliqua, vasca troncoconica poco profonda, internamente quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, con una solcatura subito sotto l'attacco con la vasca, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127849; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22328.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

18. Ciotola, V.N.

IG 22308. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita al centro del fondo interno e presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 4 fiori di loto (dal punzone molto stanco, composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi alternati, disposti radialmente intorno al centro e a 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127854; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 21930.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

19. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22309. Profilo integro, superficie: molto abrasa con alcune scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi vacuoli, minerali fini e miche; vernice 5YR 4/3, opaca, non uniforme, diluita, sia all'interno sia all'esterno della vasca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato lievemente rientrante, piede ad anello separato dal fondo da una solcatura.

Coppa emisferica II, 3, a; B (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (via S. Caterina e Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Cacciola di Scandiano (Re), Montecchio (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), S. Polo d'Enza (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Mirandola (Mo), Modena, Serramazzone (Mo), Canova Barbieri (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina. Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, pp. 86-87, tav. I n. 4.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, due aste parallele incise sul piede ad anello dopo la cottura, hanno rispettivamente lunghezza 1,6 e 0,9 cm.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127855; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22327.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

20. Olla, V.N.

IG 22310. Profilo integro, superficie: molte scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, diluita sul piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 11 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm; Ø max. 10 cm; Scheda RA: h 2,3 cm, Dim. piede 5,6 cm.

Orlo arrotondato e svasato, labbro a colletto a pareti concave, corpo globulare, piede ad anello a profilo arrotondato inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Olla Morel 7212b 1. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 6 n. 98, pp. 412-418, forma 134. Produzione della fabbrica di Malacena, a partire dalla fine del IV: inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: dalla fine del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127856; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22326.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

21. Non determinabile, legno.

Dimensioni: dim. max. 9,5 cm; diam. min. 2,3 cm; spess. 0,7 cm.

1 f.r. di legno.

Non determinabile

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 22326.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

22. Ciotola, V.N.

IG 22295. Integro, superficie: alcune scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY2 2.5/5PB, lucente, uniforme, diluita intorno al piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,6 cm, Ø orlo 20,4 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo esternamente assottigliato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Graffito non alfabetico*: orlo, dopo la cottura, due aste oblique, tra loro parallele, graffite sull'orlo, tratto profondo e regolare.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22326.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

23. Kantharos, V.N.

IG 16315. Corpo, orlo, ansa, superficie: alcune scheggiature e manca del piede. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, non diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 12,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, separato dal corpo da un cordone a rilievo, corpo convesso-concavo, anse a doppio bastoncino verticale a sezione circolare decorazione a corde a rilievo nella parte alta, impostate dal cordone a rilievo al punto di massima espansione della vasca.

Kantharos Morel 3511a. *Cfr.*: la serie Morel 3511a è di produzione volterrana (di Malacena), attestato a Spina (FIORENTINI 1963, p. 13 fig. 1,5), datata al 250 +/- 30. Il *khantaros* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). Tipo locale D. La sua aria di diffusione comprende l'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, vasi di questo tipo sono stati trovati a Bologna, Spina e Adria. È molto probabile che gli esemplari esportati nella Valle del Po siano da attribuire alla fabbrica di Malacena. infatti le loro caratteristiche corrispondono a quelle dei *kantharoi* del tipo volterrano D. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFÌ 1970, p. 74 n. 46) Si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. PAOLI. PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII. Morel 3511c 1 (Morel 3511c 1 è di produzione volterrana, datata al 250 +/- 30). Sono attribuibili alla fabbrica di Malacena; la loro datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22326.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925 e senza scheda RA, ma è stato disegnato.



1



2



3

**Tomba 410.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



5



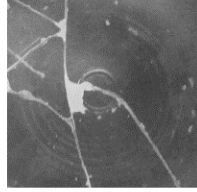
6



7



8



8



13



4



4



9



10



11



12

**Tomba 410.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 411

Giornale di Scavo:

Tomba 411 a umazione.

A m 152 dallo scolo B, a m 3,80 dal limite Sud entro la trincea, a m 1,35 di profondità poggia nella sabbia:

Il scheletro orientato da NO a SE.

a destra del capo aveva:

Il cratere a calice, grande, alto 0,44, a fig. rosse, intero, di disegno accurato. La scena è una amazzonomachia. In mezzo una amazzone con elmo in capo, ha nella d. la lancia e nella s. lo scudo; cammina verso d. ed ha la testa rivolta a s. A destra e a sinistra della figura di mezzo sono due amazzoni a cavallo che vanno verso d. La prima (d.) ha elmo in capo, gambe nude e con le mani regge le redini; la seconda ha elmo in capo e nella d. due lance orizzontali e alla cintola si scorge il manico di un pugnale. L'amazzone a piedi ha presso la testa il seguente nome: [vedi immagine NdR] L'amazzone a cavallo di sin.

[vedi immagine in scheda oggetto 411, 1 NdR]

L'amazzone a cavallo di destr. [vedi immagine in scheda oggetto 411, 1 NdR] Nel rovescio 3 fig. (2 donne e un uomo barbato con bastone; fra la donna di sin. e l'uomo barbato le lettere "kalos" [vedi immagine NdR in scheda oggetto 411, 1]). La donna di destra tiene in alto la mano con una corona di lauro dipinta.

A sin. dello scheletro, sopra il capo era:

Il candelabro in bronzo con piede a tre zampe di animale (una spezzata) lo stelo è rotto in 3 pezzi; presso il piede sono, la statuetta di giovane ignudo recante nelle spalle un agnello?; il rocchetto e il frammento che reca le 4 branche per candele. Il candelabro e la statuetta sono molto corrosi dai gas della palude. Fra la testa e le spalle a sin. era un gruppetto di oggetti:

13 ambre, alcune lavorate: cuore, bulla ecc.

Lungo il fianco destro:

2 piatti a piede alto e a vern. nera, con giro di foglie presso l'orlo (uno ha nel medaglione il disegno di una ruota, l'altro in frammenti).

3 tazze a vern. nera di lavoro fine (sono in frammenti) una con ossa di pollo.

? 1 tazzetta a vern. nera con un'ansa, intero.

? 1 piatto ad alto piede a vern. nera, intero.

5 piattini di argilla comune, grezzi interi.

1 (cocci di tazzette) centro di una kylix con fig. rosse (una giovane stante [.]), molto rovinato.

Entro il cratere erano:

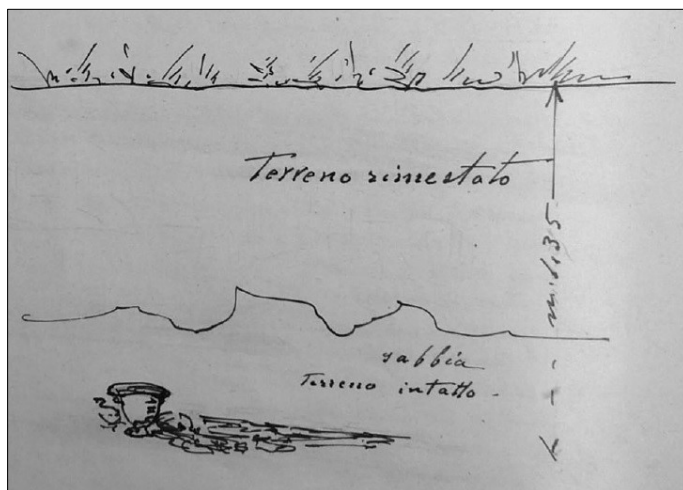
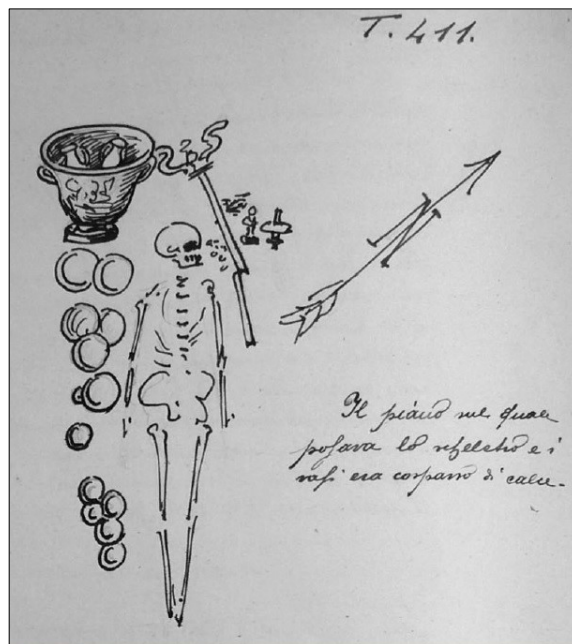
2 oinochoai fusiformi con ansa verticale a vern. nera, interi.

2 piccole scodelline con piede a v.n. intere.

Il piano sul quale poggiava lo scheletro e i vasi era cosparso di calce.

Giornale di Scavo 1925.

(Próni 1925).



T. 411 disegno dal GdS 1925.

La tomba 411 fu messa in luce il 13/07/1925 a dosso C: A m 152 dallo scolo B, a m 3,80 dal limite Sud entro la trincea. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,35 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia e coperto da calce.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti due reperti tra gli oggetti inventariati (**nn. 10, 19\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**\*nn. 21-23**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* entro la seconda metà del V sec. a.C., tenendo presente che la ciotola a v.n. più recente (**n. 7**), data la sua non coerenza cronologica con il resto del corredo, potrebbe non essergli realmente pertinente .

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* AURIGEMMA 1936. p. 236 e sgg.

*Osservazioni:* Esposto al Museo di Comacchio.

### 1. Cratere a campana, F.R.

IG 3089. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 44 cm, Ø orlo 45 cm; Ø piede/fondo 20 cm; GdS: h 45.

Scheda RA. "Ampio orlo svasato. Corpo a pareti quasi verticali, rastremato verso il fondo. Ampio piede ad anello, con bordo esterno verticale. Anse a maniglia, ribattute all'insù."

Cratere a campana. *Cfr.:* Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 62. ALFIERI 1979: Tre amazzoni in marcia (Hippomake, Pesianasa, Dolope).

Scheda RA. "Risparmiato: due linee, una sull'orlo e una nell'attacco dell'orlo al corpo; una linea all'attacco della parete esterna col piede, il bordo esterno del piede e il fondo; le pareti interne delle anse e la porzione di parete che esse delimitano. Decorazione accessoria: sotto l'orlo, fra due strette fasce risparmiato, ghirlanda di palmette contrapposte a due a due, ad andamento obliquo e unite da girali: sotto la scena figurata meandro doppio interrotto da campi rettangolari risparmiati, con croci oblique nere puntinate. Attorno all'attacco delle anse semigiro di ovuli. Figurazione. *Lato A:* Amazzone con elmo attico, scudo lunato e anassaridi, che procede fra due Amazzoni a cavallo in costume attico. Accanto alle Amazzoni sono apposti i nomi di "Hippomache" e "Dolope" per quelle a cavallo, "Pesianasa" per quella a piede. *Lato B:* figura maschile barbata, ammantata in un grande himation, che si appoggia a d. a un bastone a gruccia, è volta a s. verso una figura femminile, vestita di chitone e himation, che è con la precedente figura in colloquio; un'altra figura femminile figurata alla d. di quella maschile, con chitone, himation e capelli avvolti in un *sakkòs*, è in atto di avanzare e ha il braccio d. levato in alto, con una corona di lauro sovradipinta nella mano."

Polygnotos (Beazley). *Cfr.:* ALFIERI 1979: circa 430 a.C., Polygnotos il Ceramista. Attribuito dal Beazley a Polygnotos (ARV2, n. 1029.27), datato alla seconda metà del V sec. a.C.

*Cronologia:* 430 a.C circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127874; neg. n. inv. 7760-2.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935. p. 236 e sgg.; ARV2, n. 1029.27; ALFIERI 1979, p. 64 n. 146.

### 2. Candelabro.

IG 2293.

Dimensioni: h. 103,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo cm.

Scheda RA. "La cimasa rappresenta un giovane nudo stante, con un animale sulle spalle, tenuto per le zampe. Piedi configurati a zampa di leone, tra essi palmette a 5 petali."

Candelabro. *Cfr.:* HOSTETTER 1986, *Votary Figure*. Datata al 460-450 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 86 n. 54).

*Cronologia:* 460-450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127857; neg. n. inv. 23256, 1323, 3127-8, 1322, 3125.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935. p. 236 e sgg.; HOSTETTER 1986, p. 86 n. 54, pls. 63 a-c, 64 a-c, 96h.

### 3. Collana, ambra.

IG 3087.

Scheda RA. “10 vaghi circolari forati; 1 vago configurato ad anfora, 1 vago configurato a grande vaso, 1 vago trapezoidale.”

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C. I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127872; neg. n. inv. 22295.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

4. Piatto su alto piede, F.R.

IG 3085. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Scheda RA. “Ampio cavetto concavo, con tesa ad orlo arrotondato, lievemente convessa sopra, concava sotto. Gambo piuttosto alto e svasato. Piede con orlo obliquo, spianato sopra, a cavità conica risalente nel gambo sotto. Sulla parete esterna del bacino due strette solcature staccano rispettivamente l'orlo dal bacino e il bacino dall'attacco del gambo.”

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Scheda RA. “Decorazione accessoria: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota incisa composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello, delimitato da una fascia risparmiata.”

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127870; neg. n. inv. 22290-1.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

5. Piatto su alto piede, F.R.

IG 3086. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Scheda RA. “Ampio cavetto concavo con tesa ad orlo arrotondato, lievemente convessa sopra, concava sotto. Gambo piuttosto corto e svasato. Piede con bordo esterno obliquo, spianato sopra, a cavità conica risalente nel gambo sotto.”

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sub>2</sub>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127871; neg. n. inv. 22286-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

6. Ciotola, V.N.

IG 3072. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Scheda RA. “Bacino poco profondo, con bocca inflessa ad orlo arrotondato e assottigliatesi. Basso piede ad anello, con parete esterna a toro, base d'appoggio piatta e parete interna concava. Fondo esterno a lieve convessità. Risparmiato: base d'appoggio del piede e fondo esterno con banda e cerchiello puntinato al centro in v.n.”

Ciotola Small Bowl, early and heavy. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl early and heavy (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 861, datato al 450-425 a.C. GOVI 1999, p. 145 n. 133 tav. XVII, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127858; neg. n. inv. 22352.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 3073. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Scheda RA. “Bacino a curva ininterrotta, con bocca ad orlo ingrossato, arrotondato e revoluto. Piede ad anello, con parete esterna a doppio tronco di con, base d'appoggio piatta e parete interna obliqua. Fondo esterno piano. Risparmiato: parte esterna del piede nella metà superiore, fondo esterno con banda in v.n., cerchiello e cerchiello puntinato al centro.”

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Scheda RA. “Decorazione: all'interno cerchiello centrale, 4 palmette collegate, ovuli rinchiusi e da ultimo 11 palmette collegate.”

*Cfr.*: Anche la decorazione è confrontabile con GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Int.: serie di ovuli stampigliati fra due cerchi incisi concentrici e internamente e cinque palmette stampigliate concatenate. La palmetta è costituita alla base da due volute compatte, uno stelo di forma romboidale, cinque petali per lato e uno centrale molto compatti, non ben definiti a causa dello stampo stanco.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127859; neg. n. inv. 22343, 7366-7.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

#### 8. Ciotola monoansata, V.N.

IG 3074. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 12,4 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Scheda RA. “Bacino piuttosto profondo e ampio, con parete esterna a profilo curvilineo e orlo superiormente piano. Piede ad anello, con parete esterna leggermente obliqua verso l'interno, base d'appoggio pressoché piana, parete interna obliqua. Fondo esterno piano. Ansa a bastoncino, a maniglia, impostata appena sotto l'orlo e accentuatamente inclinata verso l'alto. Risparmiato: base d'appoggio de piede e fondo esterno, con cerchiello e cerchiello puntinato al centro.”

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 750, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127860; neg. n. inv. 22311.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

#### 9. Ciotola monoansata, V.N.

IG 3075. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 13,1 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Scheda RA. “Bacino piuttosto profondo e ampio, con parete esterna a profilo curvilineo e orlo superiormente piano. Ansa a bastoncino, a maniglia, impostata appena sotto l'orlo e lievemente inclinata verso l'alto. Piede ad anello, con parete esterna e interna obliqua, base d'appoggio piana, parete interna obliqua. Fondo esterno piano. Risparmiato: base d'appoggio de piede e fondo esterno, con cerchiello e cerchiello puntinato al centro.”

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 750, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127861; neg. n. inv. 22329.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

10\*. Piatto su alto piede, V.N.

Produzione incerta.

Piatto su alto piede.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 3076.Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Scheda RA. "Profondo cavetto con parete verticale ed ampia tesa convessa sopra, piana sotto. Bacino esterno a profilo curvilineo. Basso piede a disco, concavo sotto."

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Tipologia ricavata dalla foto e dalla descrizione della scheda RA. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127862; neg. n. inv. 22320.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 3077.Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Scheda RA. "Profondo cavetto con parete verticale ed ampia tesa ad orlo obliquo, convessa sopra, piana sotto. Bacino esterno basso e svasato. Piede a disco aggettante, concavo sotto. Una linea graffita segna esternamente lo stacco tra il bacino e il piede."

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Tipologia ricavata dalla foto e dalla descrizione della scheda RA. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127863; neg. n. inv. 22322.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 3078.Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Scheda RA. "Profondo cavetto con parete verticale ed ampia tesa, ad orlo.

modanato, convessa sopra, concava sotto. Bacino esterno piuttosto alto, con parete a profilo curvilineo. Una linea graffita segna esternamente lo stacco fra il bacino e la tesa. Basso piede a disco, concavo sotto."

Piatto III, 4, f; F (piede). *Cfr.*: Tipologia ricavata dalla foto e dalla descrizione della scheda RA. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo associato al sottotipo 4 e alla variante f si attesta nella sola necropoli di Spina. Il piatto trova un confronto puntuale (con l'esclusione dell'orlo) nella stessa Spina: in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6c.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127864; neg. n. inv. 22321.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *AURIGEMMA* 1935, p. 236 e sgg.

14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 3079.Locale.

Dimensioni: h. 2,8 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Scheda RA. "Profondo cavetto con parete verticale ed ampia tesa, ad orlo ribattuto, convessa sopra, piana sotto. Esternamente piccola cordonatura che stacca la tesa dal bacino, poco profondo. Basso piede a disco, a piccolo toro aggettante, concavo sotto."

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Tipologia ricavata dalla foto e dalla descrizione della scheda RA. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127865; neg. n. inv. 22323.  
*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

15. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 3080.Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm, Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Scheda RA. "Bacino ampio e profondo, con tesa ad orlo arrotondato, convessa sopra, piana sotto. Basso piede a rotella, con parete esterna e interna obliqua, base d'appoggio piatta. Fondo esterno appena convesso." Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Tipologia ricavata dalla foto e dalla descrizione della scheda RA.

Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127866; neg. n. inv. 22324.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

16. Oinochoe, V.N.

IG 3083. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 30,5 cm, Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Scheda RA. "Bocca rotonda con orlo piatto e svasato su cui è impostata l'ansa a nastro sormontante, con costolatura centrale. Collo breve indistinto dalla spalla. Corpo allungato con espansione massima subito sotto la spalla. Basso piede a disco a profilo echinoide. Risparmiato: parte del bordo esterno del piede e del fondo."

Oinochoe Forma 5b. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). Avvicinabile all'esemplare *Agorà XII* n. 270, datato al 480 a.C. GAUCCI 2014, p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. Trova un confronto puntuale a Valle Trebba in SERRA 2014-15, T. 242 V.T. nn. 4-5, datati al 475-450 a.C. Govi 1999, pp. 105-106, tav. XII, nn. 81-81, rispettivamente dalle tombe nn. 74 e 55 del sepolcreto della Certosa, datata al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127868; neg. n. inv. 22415.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg; ALFIERI 1979, p. 122 n. 327.

17. Oinochoe, V.N.

IG 3084. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 29 cm, Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Scheda RA. "Bocca rotonda con orlo piatto e svasato su cui è impostata l'ansa a nastro sormontante, con costolatura centrale. Collo breve indistinto dalla spalla. Corpo allungato con espansione massima subito sotto la spalla. Basso piede a disco a profilo echinoide. Verniciata interamente all'esterno e nella parte interna della bocca."

Oinochoe Forma 5b. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). Avvicinabile all'esemplare *Agorà XII* n. 270, datato al 480 a.C. GAUCCI 2014, p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. Trova un confronto puntuale a Valle Trebba in SERRA 2014-15, T. 242 V.T. nn. 4-5, datati al 475-450 a.C. Govi 1999, pp. 105-106, tav. XII, nn. 81-81, rispettivamente dalle tombe nn. 74 e 55 del sepolcreto del Certosa, datata al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127869; neg. n. inv. 22189.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

18. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 3081. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Scheda RA. "Orlo superiormente arrotondato. Vaso a calotta emisferica. Piede strombato, con bordo esterno a taglio obliquo e lievemente modanato e cavità conica risalente all'interno. Risparmiato: bordo esterno del piede e cavità conica risalente all'interno, con larga banda in v.n."

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto

del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestata a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127867; neg. n. inv. 22281.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

19\*. Ciotola su alto piede, V.N.

Produzione incerta.

Ciotola su alto piede.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.

20. Kylix, F.R.

IG 3088. Produzione Attica.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo cm.

Scheda RA. "Bocca con orlo lievemente inflesso e assottigliato. Bacino ampio e poco profondo."

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Scheda RA. "Decorazione accessoria: all'interno, tra due strette fasce risparmiate, giro di meandro doppio, interrotto da campi rettangolari risparmiato, con croci oblique puntinato in v.n. Decorazione figurata: a s. giovane nudo stante di profilo a d. con himation sulla spalla s., gamba s. svasata e braccio d. avanzato verso il secondo giovane con torso girato a s. e viso girato a d. Nella mano s. tiene qualcosa di non identificabile a causa della lacuna."

Maniera del Pittore di Koropi (Beazley). *Cfr.:* Attribuita alla maniera del Pittore di Koropi dal Beazley e datata al 475-425 a.C.

*Cronologia:* 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127873; neg. n. inv. 22345-6.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935, p. 236 e sgg.; ARV<sup>2</sup>, n. 951.4; BEAZLEY 1971, n. 433.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

21. Kylix, V.N.

IG 28437. Produzione Attica.

Scheda RA. "Il bacino doveva essere piuttosto ampio, ma profondo. Bocca lievemente inflessa, con orlo arrotondato."

Kylix, Tipo B. *Cfr.:* Agorà XII, Cup tipo Tipo B (p. 92). Lo stato di conservazione non permette la ricerca di ulteriori confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127875; neg. n. inv. 23336.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935. p. 236 e sgg.

22. Skyphos, V.N.

IG 28438. Produzione Attica.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,3 cm; Ø max. cm.

Scheda RA. "Piede ad anello a profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio. Ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare."

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Cronologia:* fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127876; neg. n. inv. 22398.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; AURIGEMMA 1935. p. 236 e sgg.

23. Skyphos, V.N.

IG 28439. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Scheda RA. “Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l’orlo, corpo ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo rettilineo, con carena a metà, fondo piano.”

Skyphos, tipo Corinzio. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo Corinzio, (pp. 81 e sgg.), n. 322, datato al 400 a.C. circa. Lo skyphos di tipo Corinzio è raramente attestato a Valle Trebba, un esempio si trova in GAUCCI 2014, p. 1120 - 1121, T. 298 V.T. n. 3, datato al 480-470 a.C., riferibile all’*Agorà XII* n. 312 e che presenta il profilo delle anse a campana, diversamente dal vaso in esame in cui è a ferro di cavallo, che ne sottolineano la datazione più recente (p. 257).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d’archivio*: scheda RA 08/00127877; neg. n. inv. 23259.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1925; AURIGEMMA 1935. p. 236 e sgg.

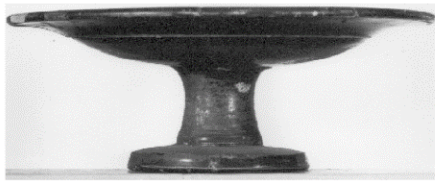




1 (1:5)



20



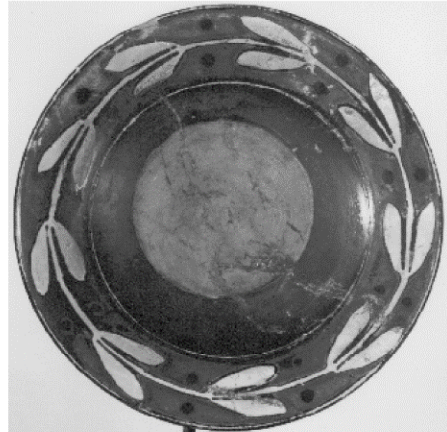
4



5



4



5

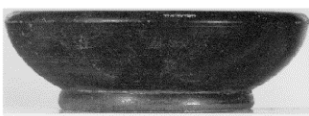
**Tomba 411. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



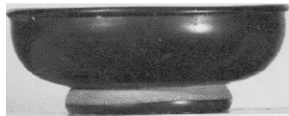
16



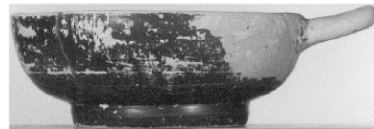
17



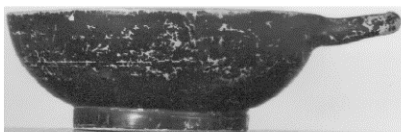
6



7



8



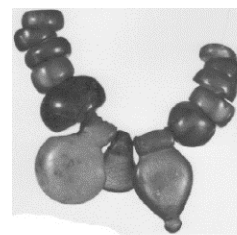
9



18



2



3

**Tomba 411. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## Tomba 412

Giornale di Scavo:

Tomba 412 a umazione.

A m 2,60 al nord della precedente, poggia a m 1,30 di profondità una tomba con scheletro posto su di un piano di calce e orientata da NO a SE.

Lo scheletro conservava fra le falangi della destra:

1 frammento informe di (aes: rude).

a d. presso le spalle:

2 oinochoai a forma sferica, con bocca rotonda e ansa vericale, a figure rosse, di disegno molto accurato, interi: in uno tre figure di amazzoni; chi con bipenne, chi con lancia ecc. l'altro con scene di palestra; 3 giovani ignudi che si esercitano al salto con l'asta.

1 kotyle in frammenti a fig. rosse di disegno buono, con scena di palestra (una figura?).

1 skyphos (kotyle) in frammenti, a vern. nera, con zone alternate verticali di rosse e nero ed una fascia inferiore che gira attorno al vaso con rami di lauro dipinti con un colore che ora è scomparso.

1 lucerna piatta e rotonda (con ansa orizzontale e beccuccio staccati) a vern. n. con disegno di due animali.

2 piatti ad alto piede, a vern. nera, con un giro di foglie attorno all'orlo. Sono in frammenti.

2 scodelle a vern. nera, senza anse e di buon lavoro, una ha nell'interno impressioni di palmette (sono in frammenti).

5 scodelle a vern. nera, di diametri diversi, alcune hanno nel tondello disegnata un'anfora puntuta ed una ha nell'interno del medaglione una ruota.

3 scodelline piccole a vern. nera (una rotta).

2 piccoli scodellini con pieduccio, a vern. nera (uno rotto).

4 piccoli scodellini fondi, a vern. nera, (uno solo è intero).

1 frammento di fibula? (molto consumato).

Presso la spalla sin. era un mucchietto di:

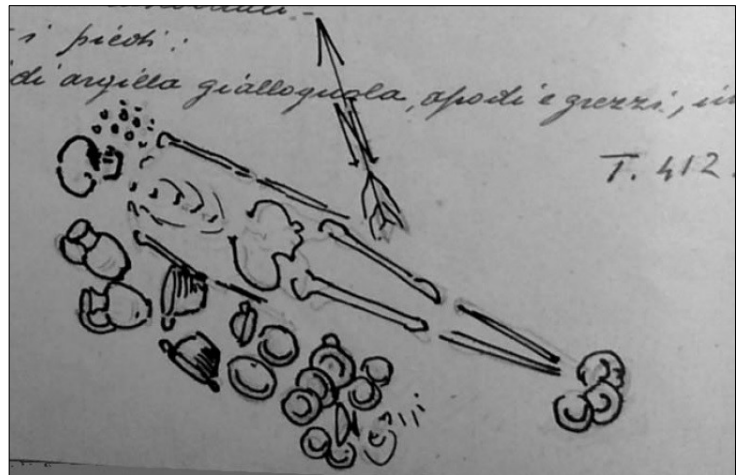
12 piccole ambre discoidali.

Presso i piedi:

3 piattelli di argilla giallognola, apodi e grezzi, interi.

Giornale di Scavo 1925.

(Prioni 1925).



T. 412 disegno dal GdS 1925.

La tomba 412 fu messa in luce il 14/07/1925 a dosso C: A m 2,60 a nord della T. 411. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 6\*); si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 30).

Genere: Femminile.

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: fine V – inizi IV sec. a.C., è stato espunta in questo caso una ciotola a v.n. (n. 13), in quanto unico elemento non cronologicamente coerente del corredo.

Carte d'archivio: schede RA.

1. Aes-rude, bronzo.

Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 2 cm; spess. 0,4 cm; Ø orlo cm; Ø piede/fondo cm.

NdR: segnalato come mancante alla compilazione delle schede RA.

1 f.r. di bronzo parallelepipedo.

Aes-rude.

Bibliografia: Giornale di Scavo 1925.

2. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 2508. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 21,5 cm, Ø orlo 10,1 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e obliquo, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave con sottile cordolo nella metà alta, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale sormontante con sottile cordolo centrale dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello con profilo rettilineo, separato dal corpo da una solcatura, con carena a metà circa, arrotondato e risparmiato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca circolare Shape 4. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, Oinochoe shape 4 (ARV<sup>2</sup>, p. 1). Richter-Milne 1935, Type IV, p. 20, figg. 122-123. *Agorà XII*, Oinochoe tipo Banded round-mouth (pp. 63 e sgg.).

Decorazione accessoria. Collo: Ovuli su fascia risparmiata alla base del collo, che si interrompe in corrispondenza dell'ansa, costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti. Lato A e B: palmetta sotto l'ansa (costituita da due volute alla base, stelo semicircolare, 5 petali per lato e uno centrale), ai lati due serie di tre spirali e decorazioni fitomorfe, davanti 3 amazzoni (una in posizione di combattimento, una con bastone e una con ascia), alla base fascia risparmiata decorata da ovuli (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti).

Pittore di Ferrara T. 412 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Ferrara T. 412 e datata al (ARV<sup>2</sup>, p. 1349.2) e datata al 425-375 a.C.

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136679; neg. n. inv. 23387.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; ALFIERI 1979, p. 102 n. 247.

3. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 2513. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 22 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e obliquo, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave con sottile cordolo nella metà alta, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale sormontante con sottile cordolo centrale dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello con profilo rettilineo, separato dal corpo da una solcatura, con carena a metà circa, arrotondato e risparmiato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca circolare Shape 4. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, Oinochoe shape 4 (ARV<sup>2</sup>, p. 1). Richter-Milne 1935, Type IV, p. 20, figg. 122-123. *Agorà XII*, Oinochoe tipo Banded round-mouth (pp. 63 e sgg.).

Decorazione accessoria. Collo: Ovuli su fascia risparmiata alla base del collo, che si interrompe in corrispondenza dell'ansa, costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti. Lato A e B: palmetta sotto l'ansa (costituita da due volute alla base, stelo semicircolare, 5 petali per lato e uno centrale), ai lati due serie di tre spirali e decorazioni fitomorfe, davanti 3 giovani atleti nudi che si esercitano nel salto con l'asta, alla base fascia risparmiata decorata da ovuli (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti).

Pittore di Ferrara della T. 412 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Ferrara della T. 412 e datata al 425-375 a.C.

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127878; neg. n. inv. 4341-2, 2896, 2195-96, 4961-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; ARV<sup>2</sup>, n. 1348.1, 1601; BEAZLEY 1971, n. 483; ALFIERI 1979, p. 102, n. 247; BEAZLEY 1989, n. 368; AVERNA 2009, p. 207, fig. 112.

4. Skyphos, FR.

IG 2589. Profilo integro, superficie diverse scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,5 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C.

circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Decorazione accessoria:* sotto ogni ansa una palmetta con a lato volute che la contornano, composte da due volute alla base, stelo triangolare, 6 petali per lato e uno centrale; sopra due punti a risparmio. Lato A e B: coppie di giovani atleti nudi con asta affrontati, due sottili linee risparmiate alla base.

*Cfr.:* La resa e la decorazione accessoria trovano confronto in uno skyphos attico a f.r. da Marzabotto, che V. Baldoni avvicina al Pittore di Millin e data a fine V sec. a.C. (BALDONI 2009, pp. 123-124, n. 162).

*Cronologia:* fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136685; neg. n. inv. 23257-8, 3559, 15100.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Skyphos, F.R. sudd.

IG 2588. Profilo integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica. Dimensioni: h. 9 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo rettilineo con una carena nella metà alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, risparmiato al centro, dove presenta una circonferenza e un punto.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Lato A-B:* sull'orlo fascia di linguette sottolineate da punti in campo a risparmio delimitato inferiormente da doppia linea, la prima delle quali si sovrappone ai punti; sotto quattro campi marginati, campiti e suddipinti in bianco alternativamente a spina di pesce e ramo d'edera; fra l'uno e l'altro motivo, un campo risparmiato decorato a tratteggio obliquo in vernice diluita; in basso ramo orizzontale di alloro in suddipintura bianca su campo verniciato e inferiormente una sottile fascia a risparmio. Sotto le anse una palmetta risparmiata.

Classe Saint Valentin. *Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 364, T. 281 V.T., n. 3, a sua volta avvicinato per il motivo decorativo al Gruppo Howard-Johnson VII, n. 7 (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194, pl. 33, fig. 12).

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00126684; neg. n. inv. 15128, 23384-7.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 6\*. Askos, F.R.

IG 2587. Produzione incerta.

NdR: dalle schede RA: risulta scomparso dal 1970, askos a f.r. n. inv. 2587.

Askos.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Piatto su alto piede, F.R.

IG 2564. Integro, superficie: abrasa, con molte concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta poco profonda, esternamente la vasca è separata dalla tesa e dallo stelo da una solcatura, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, a profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo piano esternamente e al centro ombelicato, dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.:* Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. Decorazione accessoria: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota incisa composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello, delimitato da una fascia risparmiata.

*Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965,

tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127879; neg. n. inv. 22289, 22294.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

8. Piatto su alto piede, F.R.

IG 2565. Profilo integro, superficie: abrasa, con molte concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 3/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta poco profonda, esternamente la vasca è separata dalla tesa e dallo stelo da una solcatura, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, a profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo piano esternamente e al centro ombelicato, dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota incisa composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello, delimitato da una fascia risparmiata.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127880; neg. n. inv. 22292-3.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

9. Ciotola, V.N.

IG 2568. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 3/6, lucente a tratti, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, alto piede ad anello ad andamento verticale, a profilo rettilineo, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo piano dipinto da una circonferenza risparmiata.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

Due circonferenze impresse, all'interno 4 palmette legate a coppie da una linea curva, all'esterno 4 palmette disposte radialmente a distanza regolare una dall'altra, tra di esse 4 coppie di palmette legate da una linea curva.

*Cfr.*: Lo schema trova un confronto puntuale in n. inv. 24840, alla cui scheda si rimanda. Per la forma della palmetta si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., la palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127883; neg. n. inv. 22348, 7299, 7300, 23263.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

10. Ciotola, V.N.

IG 2569. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 3/6, lucente a tratti, non uniforme, diluita in alcune parti, in particolare al centro della vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 19,5 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, alto piede ad anello ad andamento verticale, a profilo rettilineo, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo piano dipinto da una circonferenza risparmiata.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione cronomorfológica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127884; neg. n. inv. 22330.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Ciotola, V.N.

IG 2567. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluito. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto nella fascia esterna separata da un cordolo dal centro del fondo risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C.

Ruota dipinta al centro della vasca interna risparmiata; anfora dipinta sotto il fondo esterno risparmiato.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. *Cronologia*: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127882; neg. n. inv. 22350.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Ciotola, V.N.

IG 2566. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluito. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto nella fascia esterna separata da un cordolo dal centro del fondo risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo

outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Ruota dipinta al centro della vasca interna risparmiata; anfora dipinta sotto il fondo esterno risparmiato.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127881; neg. n. inv. 23278.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 14. Ciotola, V.N.

IG 2574. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, poco polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, con striature sulla parete esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm, Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto nella fascia esterna, separata da un cordolo dal centro risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà* XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà* XII n. 783, datata al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà* XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C. Ruota dipinta nel centro della vasca interna risparmiata e anfora dipinta al centro del fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127889; neg. n. inv. 25351, 23264.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 15. Ciotola, V.N.

IG 2575. Integro, superficie: abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, poco polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, con striature sulla parete esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm, Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto nella fascia esterna, separata da un cordolo dal centro risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: si veda IG 2574.

*Cfr.*: si veda IG 2574.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127890; neg. n. inv. 22344.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.



16. Ciotola, V.N.

IG 2576. Integro, superficie: abrasa e con alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5YR 2.5/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto nella fascia esterna, separata da un cordolo dal centro risparmiato.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127891; neg. n. inv. 22277.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

17. Ciotola, V.N.

IG 2577. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5YR 2.5/1, lucente, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto nella fascia esterna, separata da un cordolo dal centro risparmiato.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: si veda IG 2576.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127892; neg. n. inv. 22303.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

18. Ciotola, V.N.

IG 2578. Profilo integro, superficie: abrasa e con alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto nella fascia esterna, separata da un cordolo dal centro risparmiato.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: si veda IG 2576.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127893; neg. n. inv. 22280.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

19. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2584. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 7,7 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, alto stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente dipinto e ombelicato.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136681; neg. n. inv. 22302.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

20. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2583. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, alto stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente dipinto e ombelicato.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136680; neg. n. inv. 22282.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

21. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2579. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm, Ø orlo 5,4 cm; Ø piede/fondo 3,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca troncoconica profonda, pareti lievemente rientranti, fondo piano risparmiato.

Saltcellar, tipo Echinus wall. *Cfr.:* *Agorà XII*, Saltcellar tipo Echinus wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 903, datato al 475 a.C. circa.

*Cronologia:* 475 a. C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127894; neg. n. inv. 22299.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

22. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2580. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm, Ø orlo 5,6 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica profonda, fondo piano risparmiato.

Saltcellar, tipo Echinus wall. *Cfr.:* *Agorà XII*, Saltcellar tipo Echinus wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 903, datato al 475 a.C. circa.

*Cronologia:* 475 a. C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127895; neg. n. inv. 22300.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

23. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2581. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma diluita con striature sulla vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 5,4 cm; Ø piede/fondo 3,2 cm.

Orlo assottigliato, vasca troncoconica profonda, pareti lievemente rientranti, fondo piano risparmiato.

Saltcellar, tipo Echinus wall. *Cfr.:* *Agorà XII*, Saltcellar tipo Echinus wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 903, datato al 475 a.C. circa.

*Cronologia:* 475 a. C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00127896; neg. n. inv. 22301.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

24. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2582. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma diluita con striature sulla vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm, Ø orlo 5,3 cm; Ø piede/fondo 3,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca troncoconica profonda, pareti lievemente rientranti, fondo piano risparmiato.

Saltcellar, tipo Echinus wall. *Cfr.*: *Agorà XII*, Saltcellar tipo Echinus wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 903, datato al 475 a.C. circa.

*Cronologia*: 475 a. C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127897; neg. n. inv. 22298.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

25. Fibula, bronzo.

IG 28392. Arco, molla.

Dimensioni: dim. max. 3 cm; diam. min. 0,8 cm.

1 f.r. di arco e molla di fibula in argento.

Fibula.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136686; disegno 394; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

26. Vago/Vaghi, ambra.

IG 2586.

14 vaghi circolari forati in ambra di dimensioni comprese tra 1,8 cm di diametro e 0,7.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136683; neg. n. inv. 22296.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

27. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2571. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi vacuoli, minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,3 cm, Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa e Sepolcreto De Luca) e a Marzabotto (Bo): Regio IV, Insula 2, Casa 1.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127886; neg. n. inv. 22304.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

28. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2572. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi vacuoli, minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 13,4 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f, si attesta solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127887; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 22305.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

29. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2573. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi vacuoli, minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d).

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura sono tracciati due *chi* uniti per il vertice, che coincide con il centro del fondo. Il tratto è irregolare, le aste hanno andamento sinuoso.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127888; neg. n. inv. 22306.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

13. Ciotola, V.N.

IG 2570. Integro, superficie: molte scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello ad andamento verticale con una solcatura nella metà alta a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con ampia circonferenza dipinta al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse, tra di esse 4 palmette disposte a croce (di forma tondeggianti, composte da 3 foglie per lato e una centrale rettilinee) alternate a 4 ovuli disposti a croce anch'essi, sopra ad ogni palmetta è impresso un altro ovulo.

*Cfr.*: La palmetta e l'ovulo trovano confronti in STANCO 2009, p. 178. La palmetta in particolare, nonostante lo stampo piuttosto stanco, si confronta con le nn. 2-3 di area etrusco laziale, datate tra il 320 e il 290 a.C. L'ovulo invece si confronta con il n. 5 di area etrusco laziale, terza fase magnogreca, datata al 280-260 a.C. Entrambi dall'atelier des Petites Estampilles, chiamati dall'autore Gruppo dei Piccoli Stampigli. La palmetta è attestata anche nella necropoli di Monte Tamburino a Monte Bibele, nella ciotola n. 1 dalla T. 033 (VITALI 2003, pp. 123-125, tav. 36), data agli ultimi decenni del IV sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00127885; neg. n. inv. 23265.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

30. Ciotola monoansata, V.N.

IG 2585. Integro, superficie: molte scalfitture, quasi completamente abrasa. Argilla C.M. 5YR 6/6, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10R 5/8, opaca, rossastra, quasi completamente abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

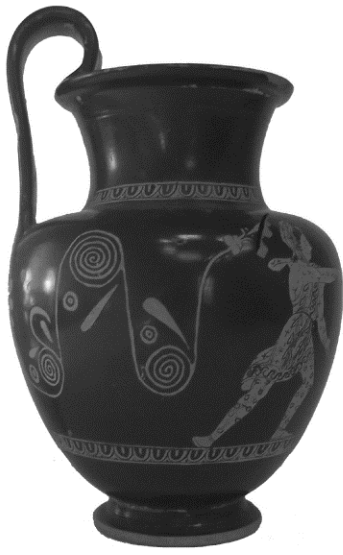
Orlo obliquo all'interno, ansa a bastoncino orizzontale, a sezione circolare impostata subito sotto l'orlo, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, con una sottile solcatura presso l'attacco con la parete, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 751, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136682; neg. n. inv. 22315.

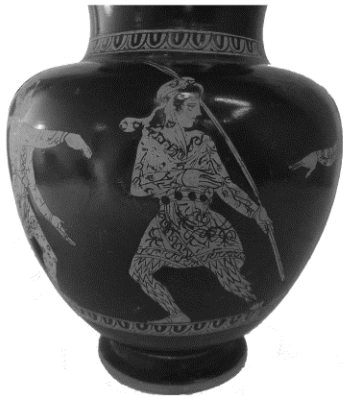
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



2



2



2



2

**Tomba 412.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



3



3



3



3



7



8

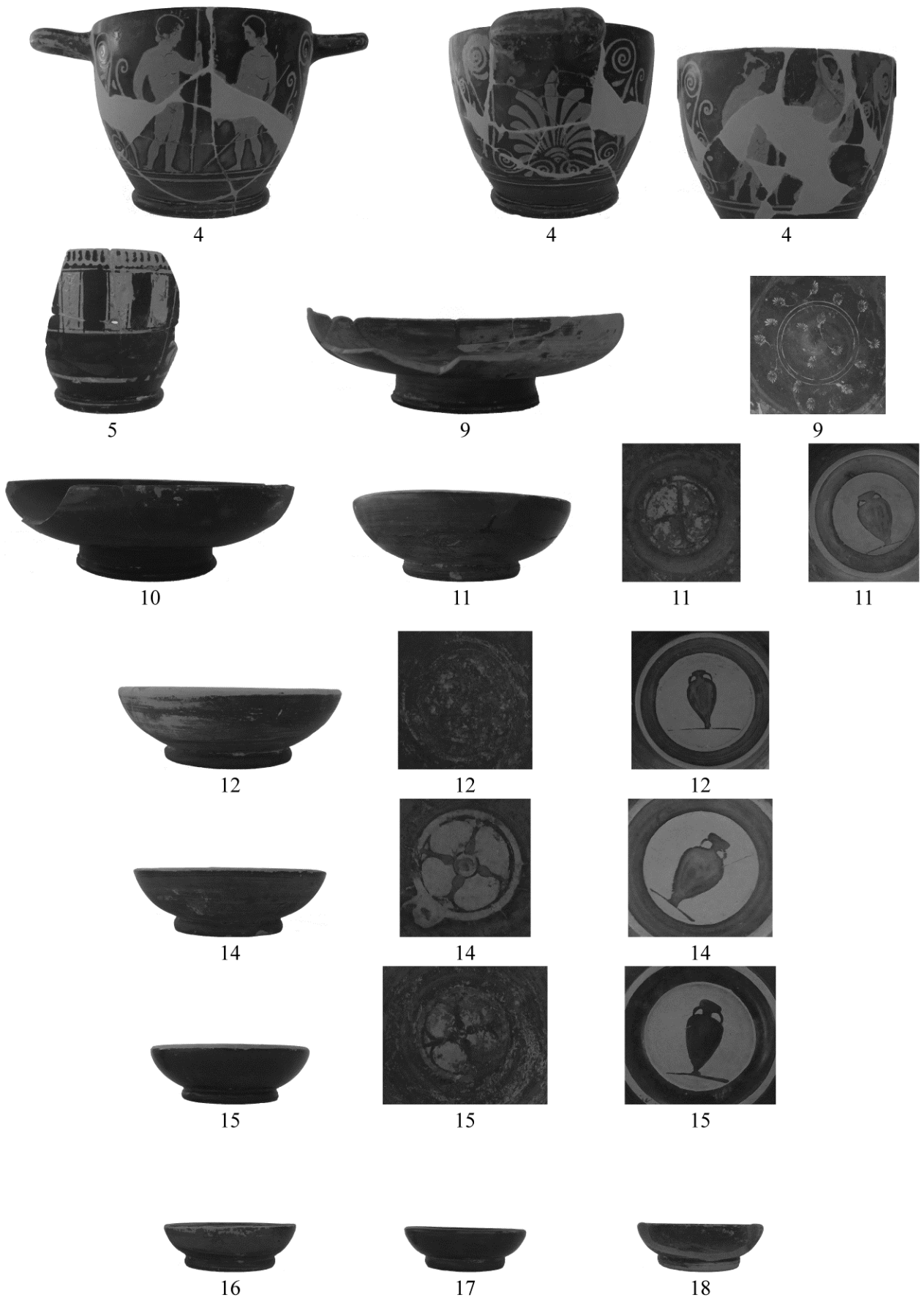


7

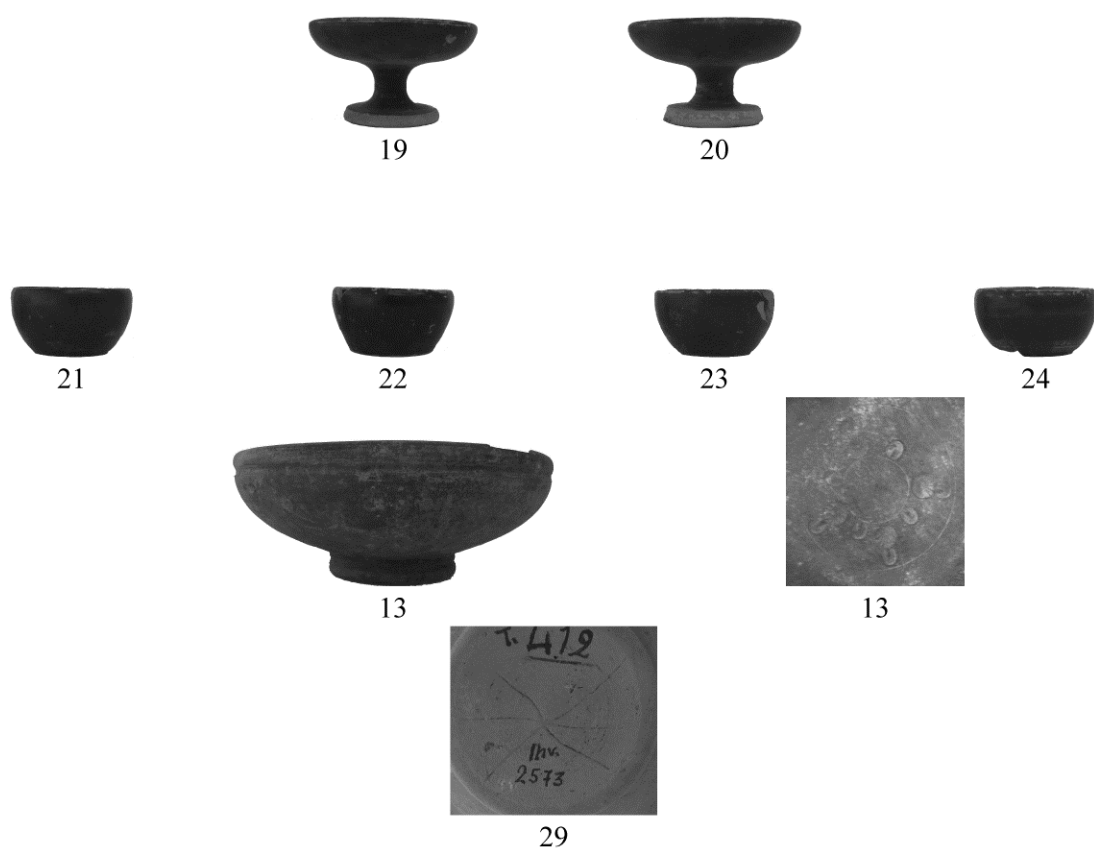


8

**Tomba 412.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

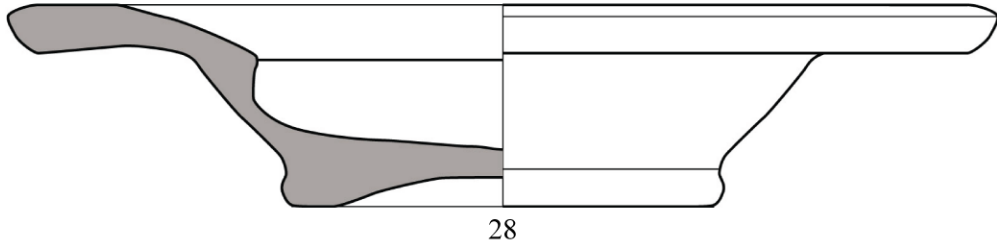


**Tomba 412.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 412.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





**Tomba 412.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 413

Giornale di Scavo:

Tomba 413 a umazione?  
(saccheggjata).

A m 9,50 dal limite sud della trincea e a m 152 dallo scolo B, alla profondità di m 1,30 (profondità relativa al piano superiore tutto sconvolto) nella sabbia, si rinviene un gruppo di vasi così composto:

1 anfora puntuta, intera, grezza, infissa dritta con la punta nella sabbia (a Nord).

più a sud:

5 scodelle a vern. nera scadente.

1 coperchio con pomello, a vern. nera (di lekane, della quale si rinviene un manico ed il coperchio in frammenti).

Pochi frammenti di:

1 skyphos a piede stretto, di argilla giallo: chiara, con tracce di vern. nera scadente.

1 frammento di ferro (?).

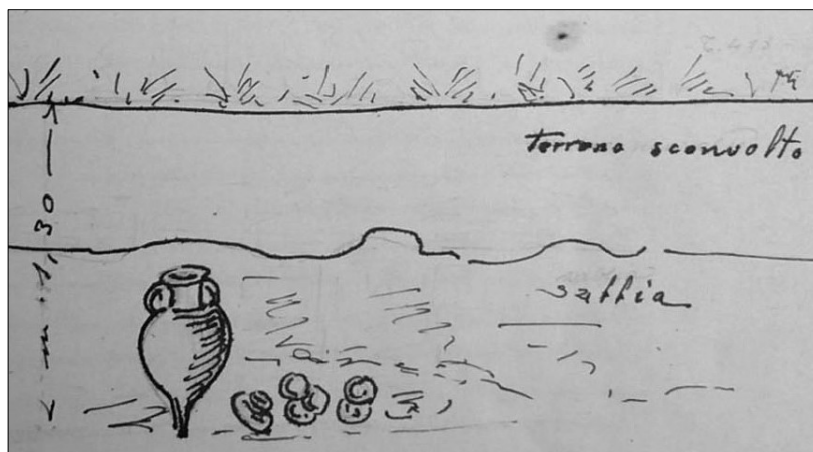
A levante di questi fittili pochissimi frammenti di ossa umane, niente cranio.

(Superiormente, nel piano di campagna, era una fossa che sarà, senza alcun dubbio, dovuta a scavatori abusivi).

- fotografata -.

Giornale di Scavo 1925.

(Prioni 1925).



T. 413 disegno dal GdS 1925.

La tomba 413 fu messa in luce il 14/07/1925 a m 9,50 dal limite sud della trincea e a m 152 dallo scolo B. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

Condizioni di rinvenimento: saccheggjata.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione con struttura non determinabile, corredo raggruppato presso le ossa.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti conservati in magazzino un'anfora da trasporto (n. 1).

Genere: Femminile.

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: fine IV-inizi III sec. a.C.

Carte d'archivio: schede RA.

Osservazioni: 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1\*. Anfora da trasporto, corcirese.

IG 45016. Corinzia.

NdR: n. inv. da schede fotografiche.

Anfora da trasporto Tipo corinzio B o Corcirese. Cfr.: P. Desantis (DESANTIS 1993a, pp. 158-161, 177, fig. 2 n. 4) la indica come di tipo corinzio B. Queste anfore trovano confronto in KOHLER 1982, p. 286, tav. 79, 7. Si veda in particolare un'anfora dal naufragio di El Sec, che è datato al 375-350 a.C. (Cerda 1987, p. 420, n. 423), con la quale si confronta per le scanalature sotto l'orlo; ed inoltre alcuni esemplari da Corinto (Williams II, Fisher 1972, pp. 24-25, nn. 27-29, tav. 11), dove simili anfore sono state trovate in un deposito con una moneta di Siracusa del 357-344 a.C., e anche in strati chiusi verosimilmente alla fine del terzo quarto del IV sec. a.C. Per l'impasto, Whitbread 1995, pp. 274-276, class 1, datata al 375-350 a.C. A Valle Trebbia si confronta con GAUCCI 2014, p. 807, T. 758 V.T. n. 13.

Cronologia: 375-350 a.C.

Bibliografia: Giornale di Scavo 1925; DESANTIS 1993a, pp. 158-161, 177, fig. 2 n. 4; DESANTIS 1996, p. 352, fig. 2 n. 1.

## 2. Ciotola, V.N.

IG 22311. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. 5 circonferenze di rotellature composte da tratti obliqui, una circonferenza impressa, tra di esse impressioni di palmette (?), coperte dalle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136687; neg. n. inv. 21961-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 3. Ciotola, V.N.

IG 22312. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita sul fondo presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature composte da tratti obliqui, una circonferenza impressa, tra di esse impressioni di 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale).

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136688; neg. n. inv. 21965-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 4. Ciotola, V.N.

IG 22313. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita sul fondo presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,6 cm, Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in

questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 circonferenze di rotellature composte da tratti obliqui, una circonferenza impressa, tra di esse impressioni di fiori di loto (dal punzone piuttosto stanco, composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) e palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternati.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136689; neg. n. inv. 21963-4.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 22314. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con macchia dipinta al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. 7 circonferenze di rotellature composte da tratti obliqui, una circonferenza impressa, tra di esse impressioni di palmette (?), coperte dalle concrezioni.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136690; neg. n. inv. 21959-60.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 22315. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita intorno al piede presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 11,9 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato all'esterno da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136691; neg. n. inv. 21995.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Coperchio di Lekanis, V.N.

IG 22316. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,5 cm, Ø orlo 24 cm; Ø piede/fondo 72 cm; Ø max. cm; Misure del solo coperchio.

Si conserva il solo coperchio. Orlo superiormente piano, breve labbro rettilineo inclinato all'interno, vasca troncoconica schiacciata con pareti a profilo lievemente arrotondato, stelo cilindrico con pareti rettilinee, presa modanata.

Coperchio di Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 538 n. 6, T. 314 V.T.: *lekanis* spinetica, v.n. Serie Morel 4713. A sua volta il profilo del coperchio e della vasca del bacino si avvicina all'esemplare Morel 4713c1, la cui serie è riferita alle produzioni siceliote e dell'Italia meridionale. Datata alla seconda metà del IV sec. a.C., piuttosto verso la fine del secolo. Inoltre trova un confronto a v.n. di produzione locale ad Adria; K (fondo). TAMASSIA in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo* 776.02, p. 202, T. 19/1993, Ca' Cima, Adria, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a. C. Anche in questo caso si ipotizza la derivazione attica da SPARKES, TALCOTT 1970 n. 1220.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C. – inizi III

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136692; neg. n. inv. 25262.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Skyphos, V.N.

IG 22317. Profilo integro Manca parte del corpo sotto l'orlo, superficie: quasi completamente abrasa. Argilla C. M. 2.5Y 8/3, depurato, compatto, inclusi minerali fini e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, quasi completamente scomparsa, opaca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7 cm; Ø max. cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-rettilineo, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Skyphos Morel 4340.

*Cronologia*: entro il IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136693; neg. n. inv. 25117.

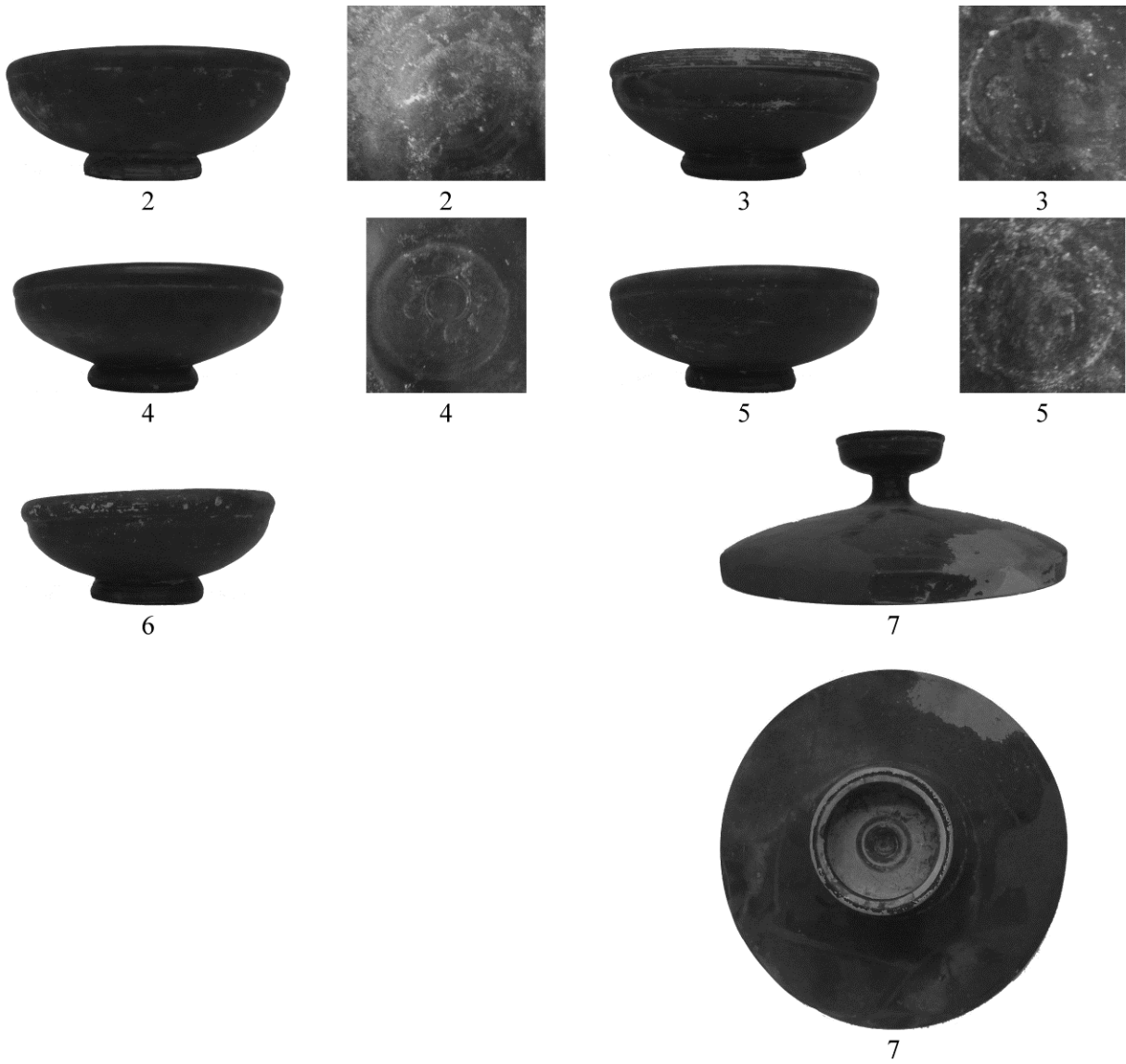
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Non determinabile

Dimensioni: 4x1,5x1,5 cm 2x2,5x0,5 cm 3x1x0,5 cm.

3 fr. informi di ferro. Non determinabile

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.



**Tomba 413.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 414

Giornale di Scavo:

*Tomba 414 a umazione.*

*A m 149 dallo scolo B, a m 7,80 dal limite S e a m 1,10 (relativa) di profondità giace uno scheletro orientato da NO a SE, è marcito.*

*Dietro la testa aveva:*

*1 kelebe frammentata ma ricomponibile; è a fig. rosse di disegno strapazzato, lato A un guerriero a cavallo con in mano la lancia, corre di galoppo verso d.; davanti a lui una donna che sembra gli faccia strada, dietro al cavallo una colonna. Nel rovescio le solite tre figure ammantate.*

*Presso la spalla destra:*

*2 oinochoai di forma ovoidale, a vern. nera, uno ha l'ansa staccata, l'altro è in frammenti.*

*Lungo il fianco destro erano:*

*1 [skyphos a vern. nera: barrato] pochi frammenti [...] a fr. con figure ammantate di disegno strapazzato, [e palmette sotto le anse è in frammenti -barrato].*

*1 lucernina a gutthus con foro centrale passante; a vern. nera, con due figure di animali, due gatti che si inseguono; ha il beccuccio staccato e l'ansa rotta della quale manca un frammento.*

*1 aryballos (attico basso [...]) piccolino a vern. nera, con disegno di una figura femminile che cammina a sin. e regge una patera (manca l'ansa [...]) una pianticella.*

*1 piccola tazzina con peduccio, a vern. nera e impressioni di belle palmette all'interno: intera -.*

*2 tazzette a vern. nera con una sola ansa (una ha l'ansa staccata) contenevano l'una gusci d'uovo, l'altra ossicina di pollo.*

*3 tazze a vern. nera con impressioni una di palmette l'altra due di palmette e ovuli (sono frammentari).*

*presso le gambe:*

*4 piattelli di argilla giallognola ad alto piede, interi, grezzi (ma con chi [vedi immagine scheda iscrizione NdR] graffito nel fondello).*

*presso i piedi:*

*3 piattelli apodi di argilla giallognola, grezzi (uno rotto).*

*Sul petto dello scheletro si rinvenne:*

*1 frammento di fibula ? molto corrosivo (bronzo) ?*

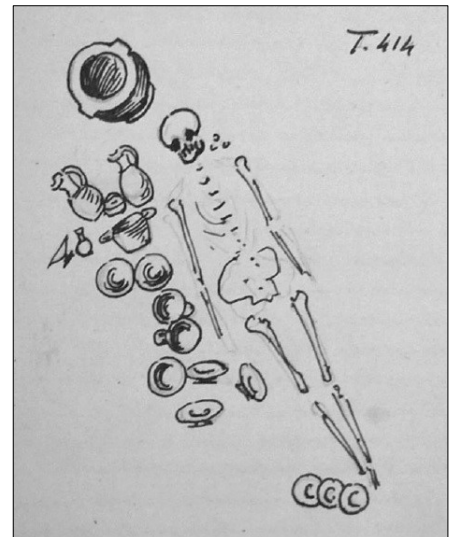
*presso la spalla sinistra:*

*3 ambre con foro pervio.*

*(Non fu possibile eseguire la fotografia per la troppa acqua e causa il terreno sabbioso che crollava).*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*



T. 414 disegno dal GdS 1925.

La tomba 414 fu messa in luce il 16/07/1925 a dosso C: A m 149 dallo scolo B, a m 7,80 dal limite S. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**nn. 5\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 22-25**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:*

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.

### 1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3160. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 38,5 cm, Ø orlo 31 cm; Ø piede/fondo 15 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con un primo toro obliquo, un toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata uno dall'altro. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette e volute sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo: sul solo lato A presenta una fascia risparmiata e decorata a f.n. con linguette allungate, collegate tra loro superiormente da linee curve, alternate a punti. Spalla: in una fascia risparmiata a f.n. vi è una serie di linguette riquadrate da linee sottili. Corpo: le figure sono incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in fasce risparmiate. *Lato A*: a sinistra giovane rivolto a destra a cavallo con lancia insegue una donna retrospiciente, alle spalle di lui una colonna. *Lato B*: tre giovani ammantati, due uomini rivolti al centro, uno al centro rivolto a destra, molto abrasa.

*Cfr.*: La decorazione accessoria, la forma del vaso, la scelta di una scena mitologica complessa sul lato A e di tre figure ammantate a colloquio sul lato B e la resa trovano un confronto in un cratere attico a f.r. attribuito dal Beazley al pittore di Arianna e datato al 450-400 a.C. (MANNINO 2006, p. 63, n. 37, fig. 52). Trova un confronto maggiormente puntuale per la decorazione accessoria e la resa, in particolare della veste, di cavaliere e del cavallo, in un cratere a colonnette da Siracusa, attribuito al Pittore di Oxford 529 dal Beazley (MANNACK 2001, p. 144, tav. 39, OX.2, ARV<sup>2</sup>, p. 1119.2), datato al 450-425 a.C., che sul lato B presenta ugualmente tre giovani ammantati.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136694; neg. n. inv. 25074-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 2. Oinochoe, V.N.

IG 22318. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,3 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a.C. circa. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase, datata tra il 460 e a fine del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136696; neg. n. inv. 21944.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

### 3. Oinochoe, V.N.

IG 22319. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,8 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a.C. circa. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.



GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase, datata tra il 460 e a fine del V sec. a.C.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136697; neg. n. inv. 24106.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 4. Skyphos, FR.

IG 22320. Integro, superficie ampie abrasioni e alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,5 cm; Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 10,2 cm.

Orlo obliquo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con 3 circonferenze un 1 punto dipinti.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

Lato A e B: Due giovani uomini ammantati, tra loro una colonna. Decorazione accessoria: sotto le anse palmette tra volute (le palmette sono costituite da due doppie volute alla base, stelo semicircolare, 6 petali per lato e uno centrale).

*Cfr.*: La colonna trova un confronto in un frammento di *skyphos* tipo A da Adria datato alla metà del V sec. a.C. (WIEL-MARIN 2005, pp. 232, n. 850). Due uomini ammantati ai lati di una colonna si attestano anche nello *skyphos* tipo A dalla T. 870 V.T. (RUSCELLI 2014-15 p. 299 n.1), paragonato all'esemplare n. 349 dall'*Agorà* di Atene (p. 260, fig. 4, tav. XVI) e di conseguenza datato al 400-375 a.C., ne differisce però sia per i caratteri del disegno sia per la decorazione accessoria. La decorazione accessoria e la resa trovano confronto in uno skyphos conservato a Bonn (CVA, *Bonn, Akademisches Kunstmuseum* 1, 23, PL22.7-8), datato al 435-375 a.C.

*Cronologia:* fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136698; neg. n. inv. 24206.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 5\*. Askos ad anello, V.N.

Produzione incerta.

Askos ad anello.

*Cronologia:*

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Lekythos aryballica, FR.

IG 22324. Profilo integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, Molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 2,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, bocchino campaniforme superiormente piano, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, separato da un rialzo dalla spalla arrotondata, da cui partiva l'ansa mancante, corpo globulare, piede ad anello arrotondato con carena a metà, fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, datato alla seconda metà V: IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1137, datato al 410-400 a.C. RUSCELLI 2014-15, p. 227, T. 839 .T. n. 14, a sua volta confrontato per profilo e decorazione con l'esemplare nella collezione del Museo Ceramico di Sevres (CVA Sevres, p. 33, 15-16, Taf. 24), datata attorno al 400 a.C.

Donna incedente verso sinistra con patera nella mano destra, con alberello di fronte e sottile linea risparmiata a segnare il terreno.

*Cfr.*: L'iconografia (con l'eccezione del tipo di vaso trasportato) trova un confronto in una *lekythos* attica (CVA, *Zurich, Offentliche Sammlungen*, 32-33, PL.66 24.11-12), attribuita al Pittore di Washing e datata al

450 -400 a.C. Si avvicina inoltre a una lekythos che Robinson attribuisce al Pittore e Eretria e data al 450-400 a.C. (CVA, *Baltimore, Robinson Collection* 3, 16-17, PL. 8.2A-B).

*Cronologia*: 410-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136702; neg. n. inv. 28598.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 22321. Integro, superficie: qualche abrasione, sbeccato sull'orlo. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo superiormente piano, ingrossato e concavo su lato esterno, vasca a calotta schiacciata, segnata da una solcatura poco sotto l'orlo, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato esternamente piano internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 597, T. 325 V.T. n. 10, datata attorno al secondo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. A sua volta confrontato con OAKLEY, ROTROFF 1992, p. 109, fig. 14, pl. 50, esemplare dall'agorà di Atene, datato al 460-450 a.C., che risulta non avere il labbro svasato come l'esemplare in esame e stelo diverso. Tre esemplari avvicinabili per profilo sono attestati nella tomba 405 V.T., inquadrata alla fine del V sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 30, n. 8, tav. VI; 2), dalle quali l'esemplare in esame differisce in particolare per il piede e l'ampiezza della vasca. Si veda inoltre figg. 37 -38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato esternamente assottigliato delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

4 palmette (composte da due ampie volute e un piccolo stelo romboidale alla base, 4 petali per lato e uno centrale) impresse disposte radialmente intorno al centro, tra due coppie di circonferenze.

*Cfr.*: Lo schema generale non ritrova un confronto puntuale, ma riprende quello di GAUCCI 2014, p. 1136, T. 719 n. 14, datata tra l'ultimo quarto del V e il primo quarto del IV sec. a.C., ciotola tipo later and light. La palmetta è avvicinabile a GAUCCI 2014, p. 728, T. 719 n. 12, da una Bowl tipo outturned rim datata tra gli ultimi decenni del V e i primi decenni del IV sec. a.C., di cui sarebbe la versione in negativo.

*Cronologia*: secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136699; neg. n. inv. 21967-68.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

8. Ciotola monoansata, V.N.

IG 22323. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature, concrezioni, scheggiato all'orlo. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a carenata schiacciata, ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 752, datato al 420-400 a.C.

*Cronologia*: 420-400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136701; neg. n. inv. 21943.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

9. Ciotola monoansata, V.N.

IG 22322. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature, concrezioni, scheggiato all'orlo. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a carenata schiacciata, ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: si veda IG 22323.

*Cronologia*: 420-400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136700; neg. n. inv. 21945.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

10. Ciotola, V.N.

IG 22328. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 17,1 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato con carena, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Si avvicina ad *Agorà XII* n. 797, datata attorno al 420 a.C. GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. L'orlo ingrossato trova confronto con KNIGGE 2005, p. 129, n. 147, Abb. 41, taf. 64, e p. 156, n. 355, Abb. 41, taf. 90, i quali però presentano un orlo più articolato. Si confronta con CORBETT 1949, p. 328, n. 61, pl. 92, da contesto datato al 425-400 a.C. (buon confronto anche per la palmetta). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

Un giro di palmette tra due circonferenze, un secondo giro di palmette, un giro di ovuli impressi tra 2 circonferenze, un secondo giro di ovuli e un'ultima circonferenza.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136706; neg. n. inv. 21969-70.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

11. Ciotola, V.N.

IG 22326. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato con carena, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con 2 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: si veda IG 22328.

Un giro di ovuli tra due circonferenze, un giro di palmette, un giro di ovuli impressi tra 2 circonferenze, 1 circonferenza subito intorno al centro.

*Cfr.*: Si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., serie di ovuli stampigliati tra due linee incise ed internamente sei palmette concatenate che racchiudono una ulteriore serie di ovuli fra linee incise. La palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti. Anche se questa presenta palmette concatenate e la ciotola in esame per le palmette presenta un punzone più stanco, che ne rende meno leggibili i dettagli.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136704; neg. n. inv. 21973-4.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

12. Ciotola, V.N.

IG 22327. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,8 cm, Ø orlo 17,7 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato con carena, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con 2 circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: si veda IG 22328.

Un giro di palmette tra due circonferenze, un secondo giro di palmette, un giro di ovuli impressi tra 2 circonferenze, 4 palmette intorno al centro.

*Cfr.*: Per la forma delle palmette si avvicina a Si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425 -400 a.C., serie di ovuli stampigliati tra due linee incise ed internamente sei palmette concatenate che racchiudono una ulteriore serie di ovuli fra linee incise. La palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti. Anche se questa presenta palmette concatenate e la ciotola in esame presenta esternamente una serie di palmette invece di una di ovuli.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136705; neg. n. inv. 21971-2.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

13. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22147. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M., D2, inclusi minerali fini, miche, vacuoli; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, non diluita nella vasca e sulla tesa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm, Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno ed esterno spezzato esternamente separato dalla tesa da un rialzo, piede a tromba.

Piatto su alto piede II, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina. *Lettera etrusca:* fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile. Sotto al piede è graffito un chi intersecato da un segno a croce. Tratto profondo e regolare. Due aste oblique si intersecano con precisione in un estremo. L'asta centrale è verticale, interseca e oltrepassa la sola asta sinistra. Sono tutte tagliate da un'asta orizzontale.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136695; neg. n. inv. 24224.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

14. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22337. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, D2, inclusi vacuoli, minerali fini, miche; vernice 2.5YR 7/6, opaca, uniforme, non diluita, si conserva solo in parte all'interno della vasca e in parte sulla tesa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta con profilo internamente spezzato, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 2, e; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136715; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 24150.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

15. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22336. Profilo integro, superficie: scalfitture, abrasioni, concrezioni, scheggiato all'orlo. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, D2, inclusi minerali fini, miche, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,4 cm, Ø orlo 16,5 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, esternamente separata dalla tesa da un cordolo, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn) e Villanova (FC). Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, p. 87, tav. I n. 8. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1330.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136714; neg. n. inv. 21953.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

16. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22335. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni, sbeccato all'orlo. Argilla C.M. 10YR 8/3, D2, inclusi vacuoli, miche, minerali fini; vernice 5YR 5/4, opaca, non uniforme, non diluita, sulla tesa e all'interno della vasca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,3 cm, Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo ingrossato, inferiormente assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con cordolo interno, piede a tromba.

Piatto su alto piede IV, 3, e; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136713; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 21952.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

17. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22332. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, D1, inclusi vacuoli; vernice 2.5YR 6/6, opaca, uniforme, non diluita, all'interno e all'esterno. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm, Ø orlo 13,4 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo internamente ed esternamente spezzato, piede a disco.

Piatto II, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo): Regio IV, Insula 2, Casa 1: e a Imola (Bo): Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136710; neg. n. inv. 21956.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

18. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22333. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 13,1 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo rettilineo, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta esternamente separato dalla tesa da un rialzo, piede a disco.

Piatto I, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo: Regio IV, Insula 2, Casa 1), a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1c e 1, 1d, e in diversi siti della Romagna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136711; neg. n. inv. 21924.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

19. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22334. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm, Ø orlo 13,3 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo rettilineo, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta esternamente separato dalla tesa da un rialzo, piede a disco.

Piatto I, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo: Regio IV, Insula 2, Casa 1), a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1c e 1, 1d, e in diversi siti della Romagna.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136712; neg. n. inv. 21955.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

20. Fibula, argento.

IG 22338. Arco.

Dimensioni: dim. max. 3,5 cm; Ø max. 0,5 cm.

1 f.r. di arco di fibula in argento, che conserva da un alto il segno del fermapièghe.

Fibula.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136716; disegno 426; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

21. Collana, ambra.

IG 22339.

Dimensioni: dim. max. 25 cm; diam. min. 1,2 cm; spess. 0,5 cm. Altre due vaghi: diametri 1,5 e 1 cm.

3 vaghi in ambra forati: 2 circolari forati al centro, uno allungato (ellittico quasi) con foro ad una delle estremità.

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136717; neg. n. inv. 24151.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

22. Ciotola, V.N.

IG 22325. Profilo integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede perché presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,3 cm, Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo, carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136703; neg. n. inv. 21958.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

23. Ciotola, V.N.

IG 22329. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 18,7 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato lievemente rientranti, piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una solcatura risparmiata, pareti concave, ingrossate e arrotondate subito sopra il punto di appoggio, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136707; neg. n. inv. 21946.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

24. Ciotola, V.N.

IG 22330. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato lievemente rientranti, piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una solcatura risparmiata, pareti concave, ingrossate e arrotondate subito sopra il punto di appoggio, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136708; neg. n. inv. 25097.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.

25. Ciotola, V.N.

IG 22331. Corpo, piede, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 10,5 cm; Ø max. cm.

Vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una solcatura risparmiata, pareti concave, ingrossate e arrotondate subito sopra il punto di appoggio, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136709; neg. n. inv. 25316.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925.



1 (scala 1:5)



1 (scala 1:5)



6



6



4



4



4

**Tomba 414.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





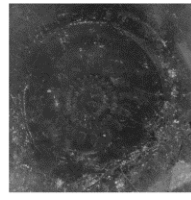
2



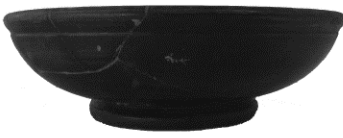
3



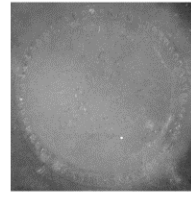
10



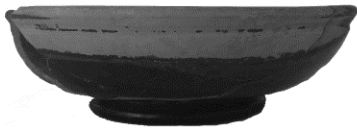
10



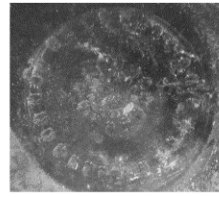
11



11



12



12



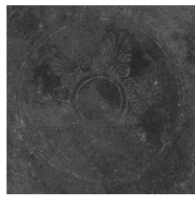
8



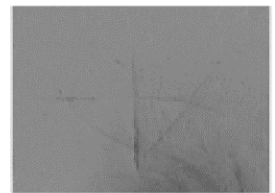
9



7

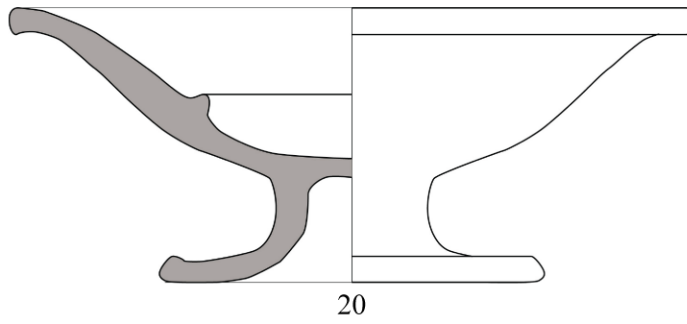
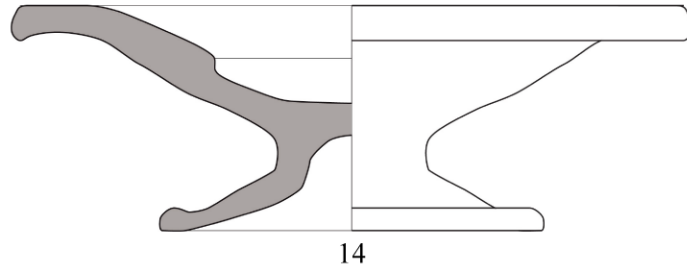


7



13

**Tomba 414.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 414.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:2).*

## Tomba 415

Giornale di Scavo:

*Tomba 415 a umazione (sconvolta).*

*A m 191 dallo scolo B, a m 16,60 dal limite S. alla profondità di m 1,10; si rinviene una tomba a umazione racchiusa in una cassa costituita da 4 grossi tavoloni di legno. Lo strato sabbioso superiore alla tomba è intatto e ciò esclude l'ipotesi che in questi tempi sia stata saccheggiata. Con ciò però gli oggetti sono tutti capovolti e disordinati.*

*Forse fu violata in antico?*

*La tomba doveva avere il piano di tavole di legno, poiché se ne rinvennero gli avanzi marciti. Le ossa dello scheletro son tutte scomposte e non ci si raccapezza. Del cranio nulla si rinvenne.*

*L'ordinamento delle travi della cassa è NO a SE.*

*A destra e sparpagliati un po' dovunque si raccolsero i seguenti vasi:*

*1 grande skyphos a vern. nera, con dipinta un'anitra e volute a tinta rossa, è leggermente crinato.*

*2 oinochoai a forma di fiasca, a vern. nera, con bocca trilobata, interi.*

*1 lekane rovesciata col coperchio in basso; il coperchio è in frammenti ed è dipinto con testoni e volute. Sul bordo della tazza vi è una fascia di foglie di lauro mal disegnate.*

*1 lucerna a ciambella, a vern. nera, frammentata nel fondo.*

*2 tazze a forma kylixoide [nota non comprensibile NdR] di bella fattura a vern. nera con impressioni di palmette, sono in frammenti.*

*1 piatto grande, di spessore notevole, a vern. nera scadente, intero, che copriva lo skyphos.*

*1 piccolo vasettino sferoidale a vern. nera, mancante dell'ansa.*

*1 altro idem, più grande intero, con ansa verticale.*

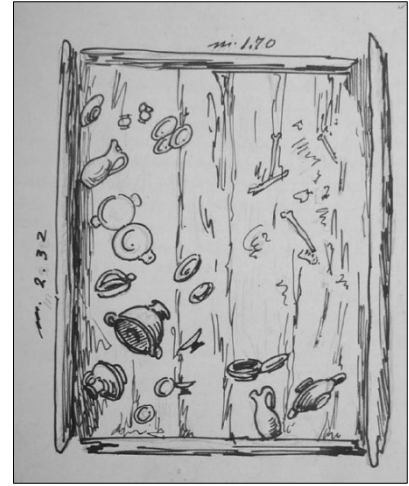
*1 vaso panciuto e schiacciato, con bocca circolare e due anse abbinatae, presso il collo, è intero, a vern. n. scadente.*

*8 scodelle fra grandi e piccole, a vern. nera scadente, intere.*

*4 piccoli piattelli con pieduccio (2 a vern. nera: 2 grezzi).*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*



T. 415 disegno dal GdS 1925.

La tomba 415 fu messa in luce il 16/07/1925 a dosso C: A m 191 dallo scolo B, a m 16,60 dal limite S. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionato nel GdS (nn. 24).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* entro il primo trentennio del III

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Skyphos, V.N. sudd.

IG 22375. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluito soprattutto presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19,5 cm, Ø orlo 22 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4321a 2. Cfr.: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi

fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Aallo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Tra le anse, su entrambi i lati, un cigno, sotto ogni ansa una palmetta tra due volute a spirale.

Gruppo di Spina T. 156. Cfr.: PAOLI, PARRINI 1988, p. 106, nn. 209, T. 156 V.T., di produzione spinetica, eponimo del "Gruppo di Spina T. 156", datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136724; neg. n. inv. 21988-89.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22372. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluito soprattutto presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato (solo in parete dipinto), bocca trilobata, collo troncoconico, spalla rettilinea, corpo ovoide, ansa a nastro verticale scanalato (con sella centrale) impostata dalla spalla all'orlo, piede ad anello a profilo arrotondato, con carena nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano parzialmente dipinto. Segni di tornio sul corpo.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. Cfr.: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136721; neg. n. inv. 21986.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974 p. 34 n. 18.

## 3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22373. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluito soprattutto presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 23,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato (solo in parete dipinto), bocca trilobata, collo troncoconico, corpo ovoide, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale scanalato (con sella centrale) impostata dalla spalla all'orlo, piede ad anello a profilo arrotondato, con carena nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano parzialmente dipinto. Segni di tornio sul corpo.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. Cfr.: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136722; neg. n. inv. 21895.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974 p. 33 n. 17.

## 4. Lekanis, AL-AD.

IG 2229. Integro, superficie: molte scalfitture, manca di un'ansa. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Coperchio: presa modanata, superiormente concava e forata al centro, breve stelo cilindrico a pareti concave, vasca troncoconica carenata schiacciata, labbro rettilineo, orlo piano obliquo all'interno. Corpo: Orlo superiormente piano, labbro rettilineo rientrante, setto per il coperchio orizzontale, vasca troncoconica carenata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con due circonferenze dipinte. Anse a nastro scanalato orizzontale (se ne conserva una sola), con due setti verticali a rilievo ai lati. Internamente dipinto.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: Trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Coperchio: 3 volti femminili di profilo, separati da decorazioni geometriche. Corpo: decorazione tra le anse a ovuli posti orizzontalmente.

*Cfr.*: F. Berti (*Scheda di catalogo 43.01, Classico Anticlassico 1996*) data l'intera sepoltura agli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: 350-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136720; neg. n. inv. 24225, 5262-3, 51970.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; POGGIO 1974, p. 34; *Classico Anticlassico 1996*, Scheda di catalogo 43.01.

#### 5. Askos ad anello, V.N.

IG 22377. Integro, superficie: alcune concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluito in alcuni punti. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 9 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 8,5 cm; Ø max. cm.

Orlo ingrossato e obliquo all'esterno, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo troncoconico, ansa a nastro scanalato, piede ad anello ad andamento verticale e profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente dipinto e obliquo all'interno.

Askos ad anello Morel 8312a. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 17 n. 438, pp. 496-498, forma 162. Produzione volterrana nel tipo D.

*Cronologia*: 330-270 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136726; neg. n. inv. 24179.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Kylix, V.N.

IG 2072. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,4 cm, Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata a pareti rientranti, alto stelo cilindrico con tre sottili cordoni a rilievo, anse a bastoncino orizzontale impostate nella parte bassa della vasca, base circolare a profilo rettilineo con solcatura, arrotondata subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Kylix Morel 4231a 1. *Cfr.*: il tipo Morel 4231a (pertinente anche per la decorazione) è di produzione volterrana, datato al 280-260 a.C. Fiumi 1972, p. 60 fig. 13, tomba 61/5 della necropoli di Badia, Volterra, datata al 280-260 a.C.

Serie di fini rotellature concentriche intervallate da circonferenze impresse, al centro due circonferenze impresse e una serie di 6 palmette alternate a 6 fiori di loto collegati tra loro a 2 a 2 da linee curve incrociatesi. Le palmette sono composte da due volute alla base, 4 foglie per lato e una centrale; i fiori di loto da due volute alla base, due petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: Fiumi 1972, p. 60 fig. 13, tomba 61/5 della necropoli di Badia, Volterra, datata al 280-260 a.C.

*Cronologia*: 280-260 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136719; neg. n. inv. 25029-30.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Kylix, V.N.

IG 22378. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. 10YR 8/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,6 cm, Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata a pareti rientranti, alto stelo cilindrico con tre sottili cordoni a rilievo, anse a bastoncino orizzontale impostate nella parte bassa della vasca, base circolare a profilo

rettilineo con solcatura, arrotondata subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Kylix Morel 4231a 1. *Cfr.*: il tipo Morel 4231a (pertinente anche per la decorazione) è di produzione volterrana, datato al 280-260 a.C. FIUMI 1972, p. 60 fig. 13, tomba 61/5 della necropoli di Badia, Volterra, datata al 280-260 a.C.

Serie di fini rotellature concentriche intervallate da circonferenze impresse, al centro due circonferenze impresse e una serie di 6 palmette alternate a 6 fiori di loto collegati tra loro a 2 a 2 da linee curve incrociatesi. Le palmette sono composte da due volute alla base, 4 foglie per lato e una centrale; i fiori di loto da due volute alla base, due petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: FIUMI 1972, p. 60 fig. 13, tomba 61/5 della necropoli di Badia, Volterra, datata al 280-260 a.C.

*Cronologia*: 280-260 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136727; neg. n. inv. 24190, 7279-80.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Piatto da pesce, V.N.

IG 22380. Integro, superficie: superficie molto abrasa, con ampie concrezioni e molte scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita, il piede è in parte risparmiato e il fondo presenta solo delle macchie. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 22,3 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a fasci rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica profonda con cavetto centrale, separato da essa da una solcatura, piede ad anello a profilo rettilineo con carena nella metà alta, inferiormente piano, fondo convesso, il piede è parzialmente risparmiato.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136729; neg. n. inv. 21987.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Olpe, V.N.

IG 2066. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 3,9 cm; Ø piede/fondo 2,9 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, separato dal labbro da una solcatura, ampio labbro svasato, corto collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata separata dal collo da una solcatura, corpo ovoidale, dell'ansa si conservano solo gli attacchi sulla spalla e sull'orlo, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo risparmiato con due circonferenze concentriche dipinte.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136718; neg. n. inv. 25340.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 10. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 22376. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 9,7 cm, Ø orlo 5,4 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato solo in parte dipinto, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla all'orlo a sezione circolare, corpo globulare, lievemente rastremato verso il basso, fondo concavo risparmiato a profilo rettilineo.

Oinochoe a bocca circolare Morel 5121b 1. *Cfr.*: la serie Morel 5121b 1 è di produzione volterrana e si data alla prima metà del III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 488-492, fig. 16 n. 306: forma 155, tipo D, datata tra il III e II sec. a.C.; olpai di questa forma furono esportate da Volterra in vari centri dell'Etruria settentrionale; un esemplare proviene dalla T. 359 della necropoli Benacci, al Museo Civico di Bologna. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 68.04, Adria, Snam 1993, tomba 22*. Olpe a v.n. di produzione locale su imitazione volterrana (Pasquinucci 1972, forma 155 e Morel 1981 specie 5121), ampiamente attestata ad Adria tra III e II sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136725; neg. n. inv. 21942.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Myke, V.N.

IG 22374. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 18 cm, Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo modanato, separato dal labbro svasato da una solcatura (solo in parte dipinto), collo cilindrico a pareti concave, cordone poco sotto la metà e all'attaccatura della spalla arrotondata, due anse a nastro verticali con due scanalature ai lati. Corpo globulare schiacciato, piede ad anello a profilo rettilineo e andamento verticale, inferiormente piano, fondo piano risparmiato con macchie di vernice.

Myke. *Cfr.*: La forma è ampiamente diffusa a Valle Trebba in ceramica alto-adriatica. P. Desantis (DESANTIS 1996 pp. 364-367) ne cita 19 esemplari in tutto, di cui 2 in vernice nera (T. 606 inv. 23552 e T. 1083 inv. 27345), tutti provenienti da sepolture datate tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Ad essi deve essere aggiunto questo esemplare. Per il profilo del corpo si avvicina a forme attiche di fine V sec. a.C. (SPARKES, TALCOTT 1970, n. 168). Trova un confronto anche nell'esemplare della tomba V.P. 4C, alto-adriatica (CURTI 1993, n. 695, p. 323), il cui corredo è datato alla seconda metà del IV secolo a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 451-452, fig. 14 n. 78 (Morel 1981 5113e 1), datata tra il IV e il III sec. a.C. L'olpe qui descritta (forma 149) presenta l'orlo, il collo, la decorazione del cordone, e l'ansa confrontabile con quelle della myke in oggetto. Essa è di produzione volterrana, forma di tradizione bronzea, già diffusa in Attica nel V sec. a.C. In Italia fu prodotta da varie fabbriche locali, con leggere varianti nel profilo e nella forma dell'ansa, ed è diffusa dalla Valle del Po alla Campania e in Sicilia. Le tre myke a v.n. attestate a Valle Trebba (T. 415 n. inv. 22374, T. 606 n. inv. 23552 e T. 1083 n. inv. 27345) presentano differenti profili del corpo, ma sono affini per tipo e andamento dell'orlo e delle anse.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136723; neg. n. inv. 21934.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Ciotola, V.N.

IG 22381. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136730; neg. n. inv. 21992.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

13. Ciotola, V.N.

IG 22382. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, do ve presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo segnato a metà da una solcatura, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689). 4 stampiglie (fiori di loto?) disposti radialmente intorno al centro a distanza regolare, coperti dalle concrezioni.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136731; neg. n. inv. 21994.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

14. Ciotola, V.N.

IG 22383. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, do ve presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 5,2 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con cerchio dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucchi 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. Due circonferenze impresse e 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui concentriche, tra di esse 3 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 3 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi disposti radialmente.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136732; neg. n. inv. 21975-76.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

15. Ciotola, V.N.

IG 22384. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, do ve presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,5 cm, Ø orlo 5,6 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato subito prima del punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucchi



2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse e 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui concentriche, tra di esse 3 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 3 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi disposti radialmente.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136733; neg. n. inv. 21977-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 16. Ciotola, V.N.

IG 22385. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm, Ø orlo 15,4 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con cerchio dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse e 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui concentriche, tra di esse 3 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 3 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi disposti radialmente.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136734; neg. n. inv. 21981-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 17. Ciotola, V.N.

IG 22386. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse e 5 serie di rotellature composte da tratti obliqui concentriche, tra di esse 3 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 3 fiori di loto (composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale) impressi disposti radialmente.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana.  
*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136735; neg. n. inv. 21979-80.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

18. Ciotola, V.N.

IG 22387. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY12.5/N, opaca, abrasa in diversi punti, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un range compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

Due circonferenze impresse e 7 serie di rotellature composte da tratti obliqui concentriche.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136736; neg. n. inv. 21993.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

19. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22390. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, diverse scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5Y 3/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm, Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, breve labbro a fascia, vasca troncoconica poco profonda, con andamento interno ed esterno spezzato, stelo cilindrico a pareti rettilinee, base circolare, a profilo rettilineo con carena, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136739; neg. n. inv. 24188.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

20. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22388. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, diverse scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5Y 3/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, breve labbro a fascia, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, inferiormente arrotondato, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136737; neg. n. inv. 21990.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

21. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22389. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, diverse scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 2.5Y 3/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm, Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, breve labbro a fascia, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, inferiormente arrotondato, fondo ombelicato dipinto.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicinabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136738; neg. n. inv. 21991.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

22. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22391. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, diverse scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 2.5YR 5/8, opaca, quasi completamente abrasa, se ne conserva parte di fasce dipinte. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm, Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa ripiegato, vasca troncoconica poco profonda, piede a tromba rettilineo, ad andamento verticale, esternamente modanato, internamente ombelicato.

Piatto su alto piede V, 4, a; J (piede). *Cfr.*: A imitazione di forme affini a v.n. di produzione spinetica. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

Una fascia dipinta sulla tesa ed una presso il centro della vasca.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/0013640; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 22036.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

23. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22392. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, diverse scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 2.5YR 5/8, opaca, quasi completamente abrasa, se ne conserva parte di fasce dipinte. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, breve labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica poco profonda, dal profilo esternamente spezzato, separato dallo stelo da una solcatura, largo stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo piano.

Piatto su alto piede V, 2, f; O (piede). *Cfr.*: A imitazione di forme affini a v.n. di produzione spinetica. Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

Si conservano solo due fasce dipinte presso il centro della vasca.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136741; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 21957.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

24. Colum monoansato, V.N.

IG 22379. Corpo, orlo, ansa, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 17 cm.

Orlo superiormente piano, ingrossato e obliquo all'esterno, ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostata sotto l'orlo, vasca a calotta schiacciata, conserva parte di un foro.

Colum monoansato Morel 6413a. *Cfr.*: la serie Morel 6413a è di produzione volterrana, datato al III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 3, n. 474, forma 125, pp. 396-398. Questa forma, che imita i colini in bronzo, è tipica della produzione volterrana; fu esportata a Monteriggioni, nella Valle del Po fino a Spina, e ad Aleria. Si data al IV-III sec. a.C. Trova un confronto nella stessa Valle Trebba nella T. 156: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104 n. 202, Tav. XVIII.

Si conservano 3 palmette alternate a 3 fiori di loto, disposti radialmente intorno al centro, tra una circonferenza impressa e a 6 serie di rotellature composte da tratti obliqui. Il punzone risulta piuttosto stanco.  
*Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 49, n. 464, forma 125, pp. 396-398. Produzione volterrana, tipo D, datato al IV-III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136728; neg. n. inv. 29943.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



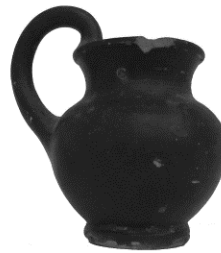
4



4



5



10



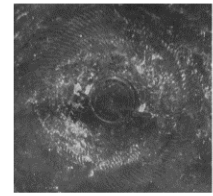
9



12



14



14



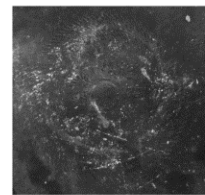
15



15

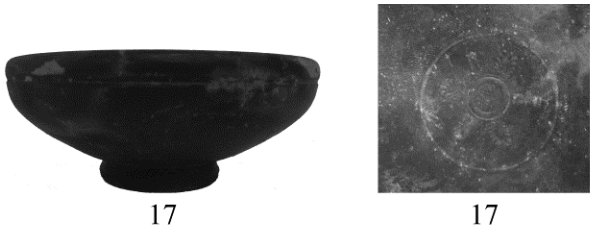


16



16

**Tomba 415.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



17

17



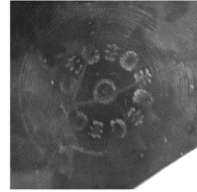
6



6



7



7



11



2

**Tomba 415.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



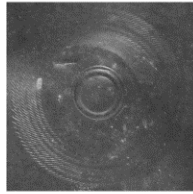
3



13



18



18



8



19



20



21

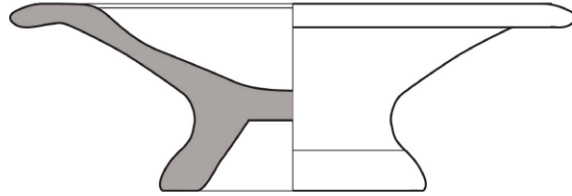


1

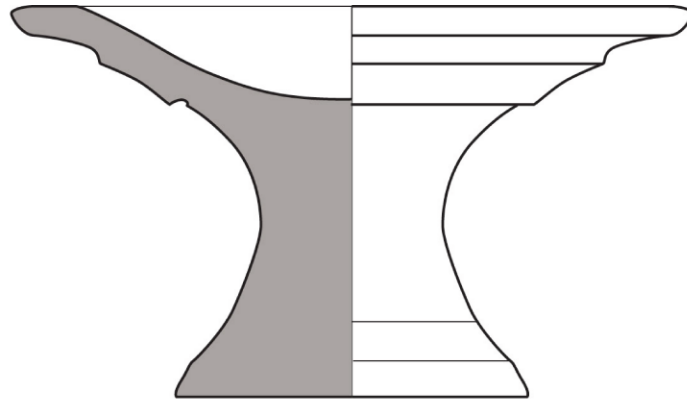


1

**Tomba 415.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



22



23



## Tomba 416

Giornale di Scavo:

*Tomba 416 a umazione.*

*A m 148 dallo scolo B, a m 1,80 dal limite sud (entro la trincea) a m 0,95 di profondità, si rinviene una tomba a d'umazione: Lo scheletro era orientato da NO a SE (sulla sabbia) completamente marcito.*

*Presso il fianco destro aveva:*

*2 oinochoai a vern. n. a bocca trilobata di forma ovoidale (uno è intero, l'altro schiacciato e in frammenti).*

*1 kotyle troncoconico, a vern. nera, in frammenti.*

*1 piccola lekythos con palmette a vern. nera e graffite (int.).*

*2 scodelle a vern. nera, una intera, l'altra in frammenti.*

*1 piattello ad alto piede, di argilla grezza, color giallastro.*

*Lo scheletro aveva nella destra:*

*1 frammento informe di bronzo (aes: rude).*

*e sul petto presso la spalla sinistra:*

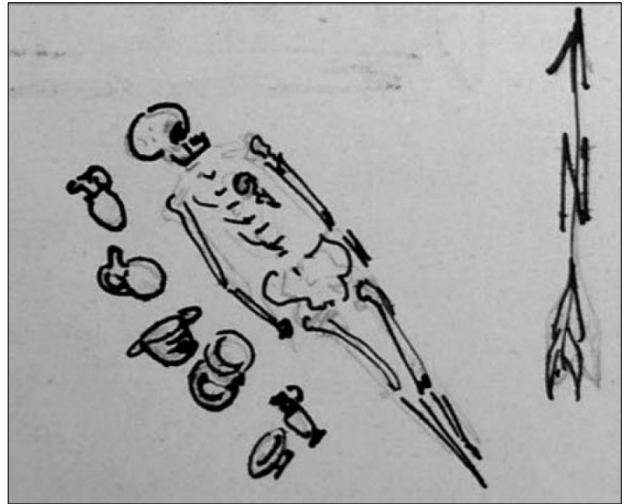
*1 frammento di fibula serpeggiante con dischetto metallico infilato nell'arco e staffa finente a globulo; è d'argento (?).*

*1 ambra ciambelliforme si rinviene presso la testa.*

*Sul piano della tomba era stato steso uno strato di calce.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prони 1925).*



T. 416 disegno dal GdS 1925.

La tomba 416 fu messa in luce il 17/07/1925 a dosso C: A m 148 dallo scolo B, a m 1,80 dal limite sud (entro la trincea). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia e coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 11-12).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 450-425 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. e dep senza n. inv.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22393. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 19,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Agorà XII, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Govi 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia:* 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136743; neg. n. inv. 21983.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22394. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Govi 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136744; neg. n. inv. 21984.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

## 3. Skyphos, V.N.

IG 22397. Integro, superficie: concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, separato dal piede da una linea risparmiata, piede ad anello a profilo arrotondato con una carena in alto e una subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo poco convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfológica degli skyphoi tipo A di produzione attica. Govi 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 470-460 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136747; neg. n. inv. 25046.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925.

## 4. Lekythos, F.N.

IG 210. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice da GLEY 1 2.5/N a 10YR 2/1, lucente a tratti non uniforme diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,5 cm, Ø orlo 2,8 cm; Ø piede/fondo 3,1 cm.

Orlo assottigliato, bocchino troncoconico superiormente piano, separato da una carena dal collo cilindrico a pareti concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla al collo, corpo a campana allungata, piede circolare a profilo rettilineo obliquo.

Lekythos, tipo black-bodied. *Cfr.*: *Agorà XII*, Black-bodied lekythos (pp. 153 e sgg.). In particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 1119, datato al 450 a.C. circa. Trova confronto in ROMAGNOLI 2014, p. 543, T. 441 V.T. n. 15, a f.n. di produzione attica, datato al 475-450 a.C. Trova un confronto puntuale nella lekythos n. inv. 280, T. 169 (*CVA, Ferrara, Museo Nazionale* 2, III. h.36, pl.(2169) 44.3, a cui si rimanda per ulteriori confronti). Secondo quarto del V sec. a.C., bottega del Pittore della Megera.

Alla base del collo giro di brevi linguette. Sulla spalla raggi lunghi e sottili. sullo spigolo fra la spalla e il corpo una linea circolare a vernice nera. Sotto il campo figurato tre incisioni circolari. Sul corpo tre palmette alternate a boccioli di loto, i cui petali esterni si aprono formando un arco sopra le palmette, poggianti su catena.

Bottega del Pittore della Megera. *Cfr.*: La decorazione della spalla trova confronti in: *Agorà XII*, Black-bodied lekythos (pp. 153 e sgg.). In particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 1119, datato al 450 a.C. circa; ROMAGNOLI 2014, p. 543, T. 441 V.T. n. 15, a f.n. di produzione attica, datato al 475-450 a.C. Trova un confronto puntuale nella lekythos n. inv. 280, T. 169 (*CVA, Ferrara, Museo Nazionale* 2, III. h.36, pl.(2169) 44.3, a cui si rimanda per ulteriori confronti).

*Cronologia*: Secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136742; neg. n. inv. 9768-9, 4431, 9543.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1925; *CVA, Ferrara, Museo Nazionale* 2, III.H.36, pl.(2169) 44.4.

5. Ciotola, V.N.

IG 22395. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni, manca un f.r. nel fondo. Argilla C.M., Non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello ad andamento verticale, pareti concave, carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136745; neg. n. inv. 21932.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

6. Ciotola, V.N.

IG 22396. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 10,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello ad andamento verticale, pareti concave, carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136746; neg. n. inv. 21933.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

7. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22400. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 8/3, D2, inclusi vacuoli, miche, minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9,5 cm, Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, la vasca è separata da un cordone dal piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, e; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta anche al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in CASINI, FRONTINI, GATTI 1986, p. 257, fig. 155, 6-C2.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136750; neg. n. inv. 21951.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

8. Aes-rude, bronzo.

IG 22402.

Dimensioni: dim. max. 3 cm; diam. min. 2,5 cm; spess. 0,5 cm.

1 f.r. di bronzo parallelepipedo.

Aes-rude.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136752; disegno 397; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

9. Fibula Certosa, argento.

IG 22403. Arco, molla.

Dimensioni: dim. max. 9,5 cm.

Fibula certosa, mancante del solo ago, con arco ripiegato, sottile e ampio fermapièghe circolare, staffa terminante in un elemento sferico.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERŽAN 1977, p. 356, fig. 21, 2, dalla tomba Benvenuti 111 a Este.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136753; neg. n. inv. 24989.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

10. Vago/Vaghi, ambra.

IG 22401.

Dimensioni: Ø max. 1,8 cm.

Vago circolare in ambra forato.

Vago/Vaghi.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136751; neg. n. inv. 24984.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

11. Skyphos, V.N.

IG 22398. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm, Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoidale, separato dal piede da una linea risparmiata, piede ad anello a profilo arrotondato con una carena in alto e una subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo poco convesso risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 470-460 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136748; neg. n. inv. 24187.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.

12. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 22399. Profilo integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 9 cm; Ø max. cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136749; neg. n. inv. 25018.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925.



4



4



1



2



5



6



3

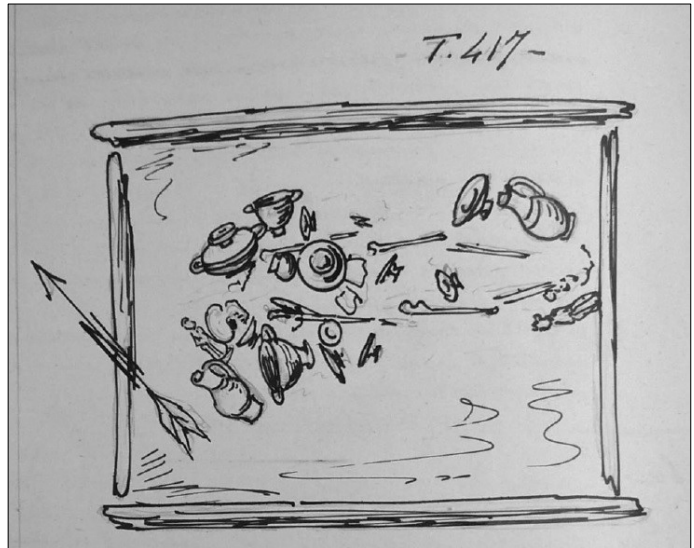
**Tomba 416.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 417

Giornale di Scavo:

*Tomba 417 a umazione (sconvolta).*

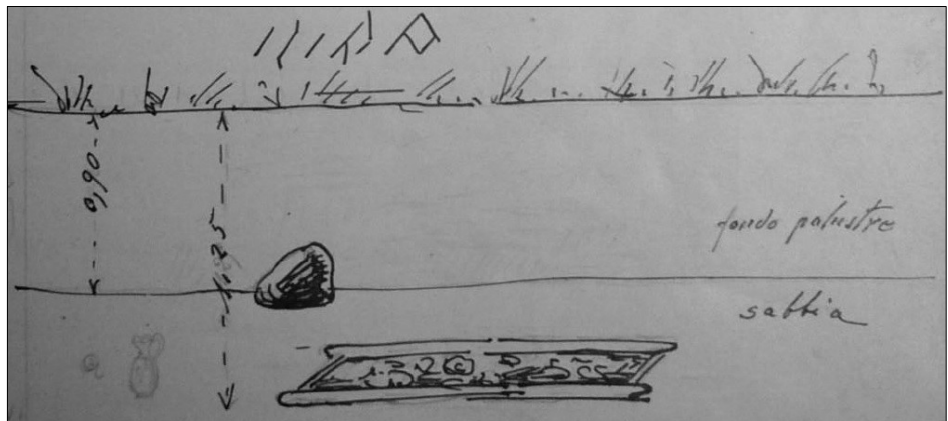
*A m 175 dallo scolo B, a m 10,50 dal limite Sud della trincea, e a m 1,25 di profondità, nella sabbia, si rinviene una tomba a umazione chiusa entro una cassa di travi. La tomba è stata violata poiché tutto lo scheletro è scomposto e così pure i fittili. In questa parte di declivio del dosso la parte superiore di terreno che poggia sulle tombe non fu violata nei tempi moderni poiché gli strati argillosi e marnosi della palude, sono a posto. Qui lo strato paludoso scende a m 0,90, ove comincia la sabbia pura. Si vede che in antico fu violata la tomba poiché a fior di sabbia si rinvenne un grosso ciottolo che si incuneava nello strato palustre, il quale strato, come ho già*



T. 417 disegno dal GdS 1925.

*detto era intatto. Gli oggetti della tomba furono spostati e così pure lo scheletro e in parte ciotole e vasi furono messi sopra lo scheletro (la lekane quando fu tolta dalla terra, aveva attaccato un pezzo di scapola o clavicola).*

*Benché spostato, lo scheletro dimostra che l'orientamento primo fu NO con la testa e i piedi a SE (orientamento che conservano i travetti stretti e leggeri).*



*Sopra la testa era:*

*1 statuina in terracotta rappresentante una figurina femminile, con aureola e cornice di capelli. Tiene il braccio d. piegato sul petto e.*

*l'altro si perde lungo il fianco sinistro, è un po' accurata nel viso ed è leggermente frammentata alla base (alta 0,215). Il restante della figura è strapazzato. Non sembra ottenuta con lo stampo.*

*2 altre simili si rinvennero ai piedi dello scheletro: una è di argilla rossiccia e ben cotta come la prima, è di figura femminile, sembra anche questa avere un'aureola o diadema (?) ma è di lavoro scadentissimo e meschino, è intera e deve essere lavorata a stecca senza stampo (alta 0,17). L'altra è di argilla cenerognola: giallastra, marcita, è in frammenti. Ha il tronco scoperto e nudo come Apollo, ha la testina lavorata a stecca ed è discreta.*

*1 Lekane di argilla giallognola, in frammenti, era sopra la spalla sinistra dello scheletro, col coperchio in frammenti; con palmette dipinte in nero e qualche pennellata o segno presso l'orlo.*

*2 Oinochoai a forma di fiasca a vern. nera scadente, con bocca semicircolare e interi, erano: l'uno presso la testa dello scheletro, l'altro.*

*presso i piedi a sin.*

*1 Skyphos a vern. nera scadente, di piede stretto, leggermente frammentato presso l'orlo, era a d. del cranio presso la spalla.*

*1 grande piatto a ven. n. scadente, di lavoro tozzao, intero, era sopra il petto dello scheltro, così pure:*

*1 vasetto di forma sferoidale, senza anse, a vern. nera, scadente, intero.*

*1 skyphos a vern. nera scadente, in frammenti, era presso il braccio sinistro dello scheletro.*

*1 altro grande piatto uguale al precedente era presso i piedi a sen.*

*7 piattelli con pieduccio, a vern. nera scadente, erano disseminati sullo scheletro (due di essi hanno graffito, nel rovescio, delle lettere: KULISIA nello stesso altro: PA.*

*I Cannello cilindrico di osso, farmmentato si rinviene a sin. dello scheletro presso la mano.  
A m 1 circa, a lev. di questa tomba, si rinvenne alla stessa profondità:  
I oinochoe a forma di fiasca con bocca trilobata, intero, di argilla rossiccia con figura di testone e volute.  
I fondello di tazzetta a vern. nera scadente con graffite le seguenti lettere: THAISI.  
[Nota a margine non comprensibile: NdR].  
Giornale di Scavo 1925.  
(Prioni 1925).*

La tomba 417 fu messa in luce il 20/07/1925 a dosso C: A m 175 dallo scolo B, a m 10,50 dal limite Sud della trincea. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna, di cui 0,90 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in gruppi presso lo scheletro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati una tanagrina in terracotta (**n. 1\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 22-26**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 275-250 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni;* A (piede). Pozzi (POZZI 2009, p. 122) nota che stata erroneamente attribuita al corredo una *kylix* a f.r. del Pittore di Comacchio (460 a.C.) (ARV1, p. 631) e (ARV2, n. 955.6).

1\*. Tanagrina femminile, terracotta.

Dimensioni: h. 21,5 cm.

Tanagrina femminile.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925.

Non presente in magazzino.

2. Tanagrina femminile, terracotta.

IG 22450.

Dimensioni: h. 17,2 cm; dim. max. 7,5 cm; GdS: h 17.

Tanagrina femminile. *Cfr.:* Classificato da C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1987, p. 65, n. 94) tra le statuette di tipo "Tanagra" del gruppo M, femminili semi-ammantate caratterizzate dalla presenza di un sostegno, datata all'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136776; neg. n. inv. 22021.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 31, p. 367; *REE* 1980, n. 16, p. 341; CORNELIO CASSAI 1987, pp. 65-66, n. 79; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 11.

3. Tanagrina maschile, terracotta.

IG 22451.

Dimensioni: dim. max. 14 cm.

Tanagrina maschile. *Cfr.:* Classificato da C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1987, p. 66, n. 103) tra le statuette di tipo "Tanagra" del gruppo P, ermafroditi, datata all'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136777; neg. n. inv. 24149.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 31, p. 367; *REE* 1980, n. 16, p. 341; CORNELIO CASSAI 1987, p. 66, n. 103; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 12.

4. Lekanis, AL-AD.

IG 2218. Integro (il coperchio era stato ricomposto ma è ora in 2 fr., dove la colla non ha tenuto), superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. cm, Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Coperchio: presa ombelicata, esternamente modanata, stelo cilindrico a pareti concave, vasca a calotta schiacciata a pareti rientranti, orlo obliquo all'interno. Vaso: orlo arrotondato, labbro rettilineo rientrante, setto orizzontale per il coperchio, anse a nastro orizzontale scanalato impostate sotto il setto, vasca a calotta schiacciata dipinta anche internamente, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto e circonferenza dipinti.

Lekanis Morel 4711. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. Trova attestazione a V.T. sia a v.n. sia in alto-adriatica: trova in particolare confronto con la lekanis dalla T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C., anche per la decorazione che trova inquadramento nella produzione standardizzata della prima metà del III secolo, quando la decorazione vegetale arriva ad un grado di semplificazione quasi grafica. (SERRA 2016-17).

Sia sul corpo sia sul coperchio serie di linee orizzontali, presso l'orlo tratti verticali, a metà altezza palmette alternate a decorazioni geometriche composte da linee formanti triangoli.

*Cfr.*: T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia*: 300-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136757; neg. n. inv. 24226.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 5. Oinochoe a becco, V.N.

IG 22433. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e rettilineo, bocca a becco a profilo verticale, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da un cordolo, ansa a nastro scanalato impostata dalla spalla all'orlo, con sella centrale, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano e dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a becco Morel 5721a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 5 n.3 dal Museo di Bergamo, datata tra il IV e il III sec. a.C. L'orlo non è esternamente ingrossato, come nell'esemplare in esame. PAOLI, PARRINI 1988, pag. 17, n. 24 tav. II., T. 398A V.P., n. inv. 30645. Classificato come Morel 5721b 1 (ma a giudizio della scrivente da tipologizzare come Morel 5721a) di produzione volterrana (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378-379, fig. 15 n. 204, forma 106) e datato alla fine del IV sec. a.C. Sia il vaso in oggetto sia n. inv. 30645 sono maggiormente rastremati rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. RUSCELLI 2014-15, p. 165 n. 1 T. 206 V.T. che risulta essere molto simile all'oinochoe presente all'interno della tomba V.T. 1100 (GAUCCI 2014, pp. 1044-1045, n. 1), datato a fine IV-inizi III secolo a.C.; è confrontabile anche con esemplari da ALFIERI 1979, p. 141, nn. 413- 414, databili entrambe alla fine del IV secolo a.C., e dalla tomba 8 della necropoli Campelli di Adria (FOGOLARI, SCARFÌ 1970, tav. 42, p. 73), datata agli inizi del III secolo a.C. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico* 1996, *Scheda di Catalogo* 46.02, p. 142, T. 1, Ospedale (loc. Retratto), Adria, datata alla prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136759; neg. n. inv. 21996.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 6. Oinochoe a becco, V.N.

IG 22434. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 22,5 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e arrotondato, bocca a becco a profilo verticale, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a nastro scanalato impostata dalla spalla all'orlo, con sella centrale, corpo a *cyma reversa*, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano e dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a becco Morel 5721a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 5 n.3 dal Museo di Bergamo, datata tra il IV e il III sec. a.C. L'orlo non è esternamente ingrossato, come nell'esemplare in esame. PAOLI, PARRINI 1988, pag. 17, n. 24 tav. II., T. 398A V.P., n. inv. 30645. Classificato come Morel 5721b 1 (ma a giudizio della scrivente da tipologizzare come Morel 5721a) di produzione volterrana (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378-379, fig. 15 n. 204, forma 106) e datato alla fine del IV sec. a.C. Sia il vaso in oggetto sia n. inv. 30645 sono maggiormente rastremati rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. RUSCELLI 2014-15, p. 165 n. 1 T. 206 V.T. che risulta



essere molto simile all'oinochoe presente all'interno della tomba V.T. 1100 (GAUCCI 2014, pp. 1044-1045, n. 1), datato a fine IV-inizi III secolo a.C.; è confrontabile anche con esemplari da ALFIERI 1979, p. 141, nn. 413- 414, databili entrambe alla fine del IV secolo a.C., e dalla tomba 8 della necropoli Campelli di Adria (FOGOLARI, SCARFI 1970, tav. 42, p. 73), datata agli inizi del III secolo a.C. K. TAMASSIA in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 46.02*, p. 142, T. 1, Ospedale (loc. Retratto), Adria, datata alla prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136760; neg. n. inv. 21997.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 7. Skyphos, V.N.

IG 22437. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 12,8 cm, Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano e dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 4, datato tra il 275 e il 250 a.C.

*Cronologia*: 275-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136763; neg. n. inv. 22032.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 8. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22439. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 19,8 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato e superiormente ingrossato, labbro indistinto, vasca troncoconica a pareti concave, cavetto centrale separato da una solcatura, piede troncoconico con due solcature, con una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato in parte dipinto.

Piatto su alto piede Morel 2211a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 5. GAUCCI 2014, p. 550, n. 7, T. 318 V.T., di produzione spinetica, datato alla prima metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136765; neg. n. inv. 22035.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 9. Olla, V.N.

IG 22438. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GELY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 9,8 cm, Ø orlo 8,8 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato (solo in parte dipinto all'interno), corpo globulare, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Olla Morel 7213a. *Cfr.*: la serie Morel 7213a è di produzione volterrana, datato a partire dalla fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 6 n. 94, pp. 412-418, forma 134. Produzione della fabbrica di Malacena, a partire dalla fine del IV: inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: dalla fine del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136764; neg. n. inv. 21920.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

#### 10. Skyphos, V.N.

IG 22436. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 15 cm, Ø orlo 16,8 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo rettilineo con una carena in alto e una subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 4, datato tra il 275 e il 250 a.C.

*Cronologia*: 275-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136762; neg. n. inv. 17143.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

11. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22440. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 20,6 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato e superiormente ingrossato, labbro indistinto, vasca troncoconica a pareti concave, cavetto centrale separato da una solcatura, piede troncoconico con due solcature, con una carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato in parte dipinto.

Piatto su alto piede Morel 2211a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 5. GAUCCI 2014, p. 550, n. 7, T. 318 V.T., di produzione spinetica, datato alla prima metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136766; neg. n. inv. 22012.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

12. Piatto su alto piede, V.N.

IG 65. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm, Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti rettilinee, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto in parte.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Iscrizione etrusca e gruppo di lettere etrusche*: tratto regolare e profondo; il ductus è sinistrorso, con andamento tendenzialmente circolare, che segue la forma della vasca e con punto di vista dal piede. Il kappa ha asta verticale ed i tratti obliqui staccati e tracciati con un unico segno; l'epsilon è privo dell'asta sottoavanzante ed i tratti obliqui sono brevi e non incidenti; il lambda ha asta verticale e tratto obliquo. Il sigma a tre tratti è angolato e regolare; segue uno iota e chiude l'iscrizione un'alpha che ha i tratti disarticolati (erroneo l'apografo edito, che presenta la traversa dell'alpha con andamento sinuoso e non rettilineo come dimostra la foto del pezzo), con l'asta destra verticale staccata dalla traversa e dal tratto obliquo superiore; il tratto superiore taglia l'asta verticale di sinistra particolarmente breve. La traversa è obliqua, discendente nella direzione della scrittura ed è completamente staccata dalle due aste parallele laterali. Le lettere presentano dimensioni differenti, maggiori il kappa, il lambda, il sigma e l'alpha (si nota dunque un'alternanza, forse volontaria, tra lettere grandi e piccole).

La sigla ha tratto regolare e profondo; *ductus* destrorso. Il pi ha l'asta verticale con alcune incertezze e con la punta sfuggita verso il basso; l'alpha è quadrangolare con aste laterali parallele e con traversa discendente nella direzione della scrittura. Il tratto obliquo superiore e la traversa sono tracciati fortemente eccedenti verso il senso della scrittura. Si tratta di un digramma, che ha altre attestazioni e che sembrerebbe interpretabile come abbreviazione di un prenome o gentilizio. È documentato a Veio, a Cerveteri, a

Tarquinia e a Roselle. Si sottolinea come questo digramma presenti una mano differente da quella dell'iscrizione presente sullo stesso pezzo. (POZZI 2009)

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136754; neg. n. inv. 25066, 23757.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 31, pp. 366-367; REE 1980, n. 16, p. 341; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 8.

13. Piatto su alto piede, V.N.

IG 71. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Gruppo di lettere etrusche*: tratto regolare e profondo; ductus destrorso, con punto di vista dall'orlo. Il pi ha asta verticale e tratto obliquo di analoga lunghezza; l'alpha presenta alcune incertezze, ma è presumibile che, analogamente all'abbreviazione presente sul piattino n. 8 di questa tomba, dovesse essere quadrangolare, come sembrano suggerire l'asta verticale sinistra e il tratto obliquo superiore. Alcune incertezze hanno portato a tracciare la traversa rettilinea, con la punta sfuggita verso destra, e l'asta laterale destra divaricata e non parallela rispetto a quella sinistra. (POZZI 2009)

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136755; neg. n. inv. 25044, 23758.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, p. 367; REE 1980, n. 16, p. 341; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 9.

14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22410. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm, Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti rettilinee, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto in parte.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136758; neg. n. inv. 22002.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

15. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22446. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm, Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa ripiegato con due solcature, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti rettilinee, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto in parte.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136772; neg. n. inv. 22001.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

16. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22447. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm, Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti rettilinee con 4 solcature e 2 carene nella parte inferiore, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 114 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136773; neg. n. inv. 22005.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22448. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm, Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti rettilinee, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto in parte.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136774; neg. n. inv. 22004.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 22449. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm, Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo cm.

Orlo arrotondato, breve labbro obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, piede troncoconico a pareti concave, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto in parte.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136775; neg. n. inv. 22003.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

19. Conocchia, osso.

IG 224524.

Cilindretti in osso frammentari.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136778\_80; disegno 398, 400, 401; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

20. Chous, AL-AD.

IG 22435. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 22,3 cm, Ø orlo cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato (internamente solo in parte dipinto), bocca trilobata, collo cilindrico a pareti concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con due scanalature laterali impostata dalla spalla all'orlo,

corpo ovoide, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728). Testa femminile con *sakkòs* di profilo, sotto l'ansa una palmetta con ai lati volute con girali, la palmetta è composta da stelo triangolare e 5 petali per lato.

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136761; neg. n. inv. 21925.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925.

## 21. Kylix, V.N.

IG 73. Profilo integro parzialmente ricomposto, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo obliquo all'interno, assottigliato, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo, labbro rettilineo lievemente rientrante, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da due solcature, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con cerchio dipinto al centro. È ricomposta sul lato opposto all'ansa, dove doveva esserci la seconda ansa.

Kylix Morel 4115b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 2, n. 7, pp. 364-372, forma 82. Con ansa non ripiegata ad orecchia, di produzione volterrana, datata al III sec. a.C. e alla prima metà del II sec. a.C. L'orlo trova un confronto migliore in Morel 4115a, coevo, sempre di produzione volterrana e rientrante nella forma 82 con anse non ripiegate ad orecchia di M. Pasquinucci. Trova inoltre confronto nella kylix volterrana dalla T. 1082 V.T. (RUSCELLI 2016-17, p. 292), datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

4 serie di rotellature composte da tratti obliqui, 2 circonferenze impresse, tra di esse 4 palmette (composte da due volute in basso, 4 petali per lato e uno centrale, il punzone doveva essere piuttosto stanco) impresse disposte a croce, a distanza regolare.

*Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, p.367, inv. 14, fig. 42. Con ansa non ripiegata ad orecchia, di produzione volterrana, datata al III sec. a.C. e alla prima metà del II sec. a.C.

*Iscrizione etrusca*: sotto il piede è graffita dopo la cottura con una punta sottile l'iscrizione (H delle lettere 10 mm): *θaisi*. Tratto regolare e poco profondo; ductus sinistrorso, che presenta alcune incertezze, con andamento circolare che si adatta alla superficie del piede. Il theta è romboidale, con punto centrale reso da un breve trattino; in corrispondenza dei due tratti superiori la punta è sfuggita verso il basso. L'alpha ha le aste laterali parallele, tratto superiore obliquo, in corrispondenza del quale la punta è sfuggita verso il basso dalla parte sinistra; la traversa è discendente nel senso della scrittura, ma non incidente nell'asta laterale sinistra. Il sigma a tre tratti è angolato e con breve tratto inferiore, dovendosi adattare alla superficie disponibile. (POZZI 2009)

*Cronologia*: fine IV – inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136756; neg. n. inv. 24232, 23814.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 361; POZZI 2009, pp. 121-123, n. 10.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

## 22. Ciotola, V.N.

IG 22441. Profilo integro, superficie: molte scheggiature, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Lettera etrusca*: sulla vasca interna sono graffiti, contrapposti, dopo la cottura con punta sottile le lettere: *u*, *u*. Tratto regolare e poco profondo. Si tratta di due ypsilon con valore numerale, pari a 5, angolati e privi di

asta sottoavanzante. Uno ha i due tratti che si incrociano inferiormente; l'altro ha i tratti di diverse lunghezze. (POZZI 2009)

*Cronologia*: secondo quarto: metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136767; neg. n. inv. 21926.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 360; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 15.

23. Ciotola, V.N.

IG 22442. Integro, superficie: molte scheggiature, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm, Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca carenata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Lettera etrusca*: sulla vasca interna sono graffiti, contrapposti, dopo la cottura con punta sottile le lettere: u, u. Tratto regolare e poco profondo. Si tratta di due ypsilon con valore numerale, pari a 5, angolati e di cui uno solo privo dell'asta sottoavanzante. (POZZI 2009)

*Cronologia*: intorno alla metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136768; neg. n. inv. 22006.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 360; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 16.

24. Ciotola, V.N.

IG 22443. Profilo integro, superficie: molte scheggiature, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm, Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca carenata, piede ad anello a profilo rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Lettera etrusca*: sulla vasca interna sono graffiti dopo la cottura con punta sottile le lettere: u, u i. Tratto regolare e poco profondo. Si tratta della lettera ypsilon, con asta sottoavanzante (punta leggermente sfuggita verso il basso), a cui va attribuito un valore numerale pari a 5, e del contrassegno, sempre con valore numerale ui, dove l'ypsilon non sembra avere asta sottoavanzante, ma la punta è sfuggita verso il basso. (POZZI 2009)

*Cronologia*: intorno alla metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00136769; neg. n. inv. 25049.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 360; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 17.

25. Ciotola, V.N.

IG 22444. Profilo integro, superficie: molte scheggiature, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile, vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm, Ø orlo 13,3 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro rientrante, vasca carenata, piede ad anello a profilo rettilineo, con sottile una solcatura a metà, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Lettera etrusca*: sulla vasca interna sono graffiti, contrapposti, dopo la cottura con punta sottile le lettere: u, u. Tratto regolare e leggero. Analogamente alle ciotole precedenti sono attestati due ypsilon angolati, privi dell'asta sottoavanzante. (POZZI 2009) L'asta di sinistra è per entrambi attraversata da un'asta aggiuntiva obliqua rispetto alla lettera.

*Cronologia:* intorno alla metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136770; neg. n. inv. 25045.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 360; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 18.

26. Ciotola, V.N.

IG 22445. Integro, superficie: molte scheggiature, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm, Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, segnato all'esterno da una sottile solcatura, vasca troncoconica a pareti a profilo rientrante, piede ad anello ad andamento rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Graffito non alfabetico:* sulla vasca esternamente è graffita dopo la cottura con punta sottile un'asta incisa. Tratto regolare e poco profondo. (POZZI 2009)

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00136771; neg. n. inv. 22007.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1925; UGGERI 1978, n. 23, p. 360; POZZI 2009, pp. 121-123 n. 19.



4



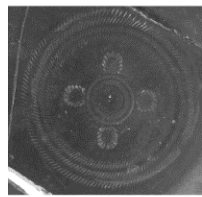
4



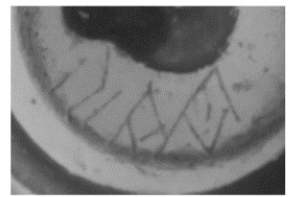
9



21



21



21

**Tomba 417. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**





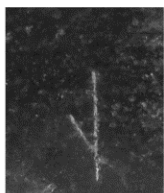
20



5



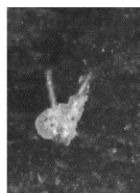
6



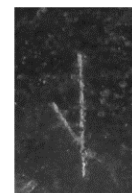
22



22



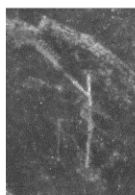
23



23



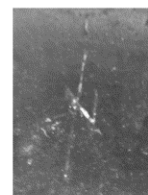
24



24

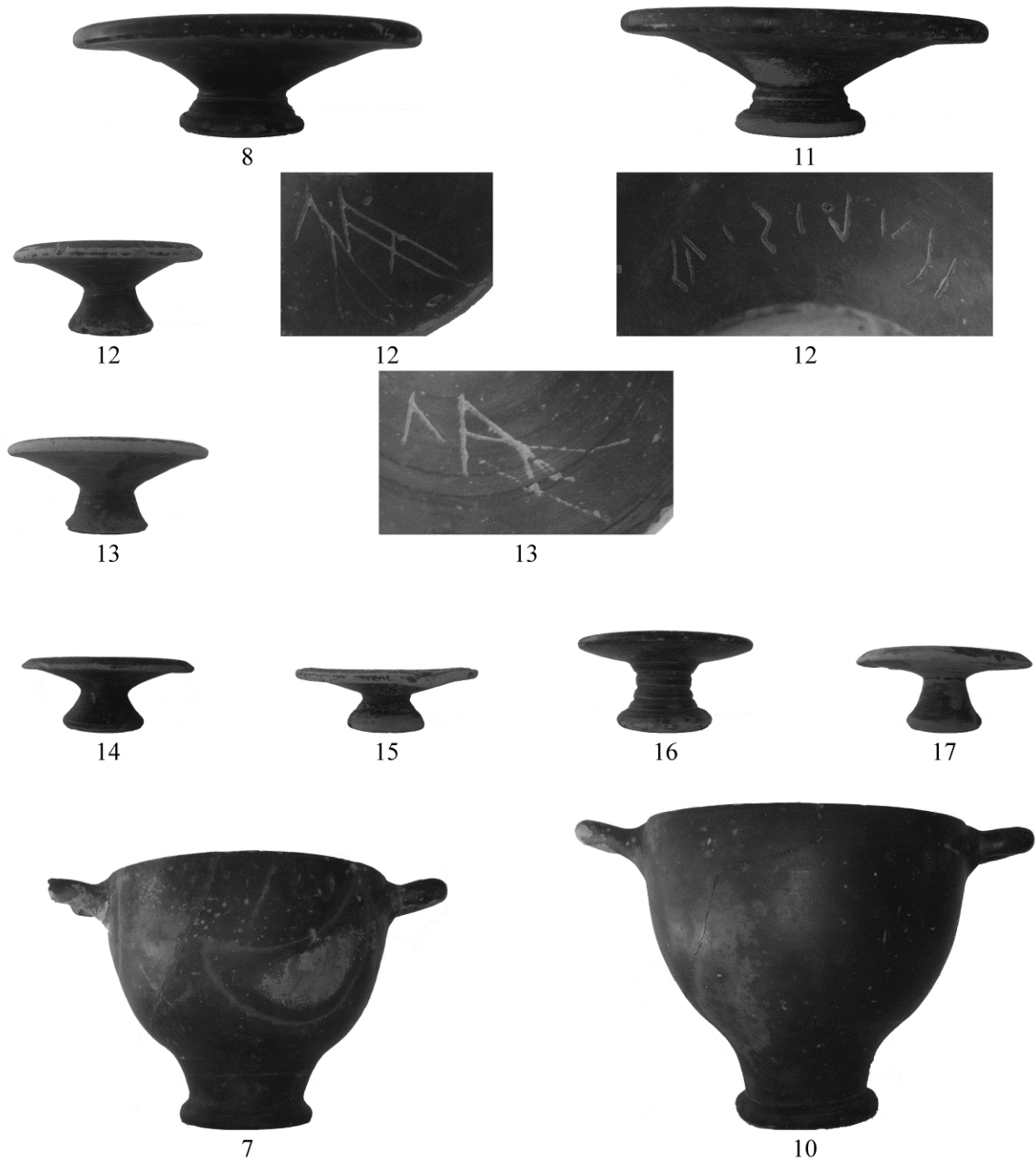


25



25

**Tomba 417. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



**Tomba 417.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



2



3

**Tomba 417. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## Tomba 418

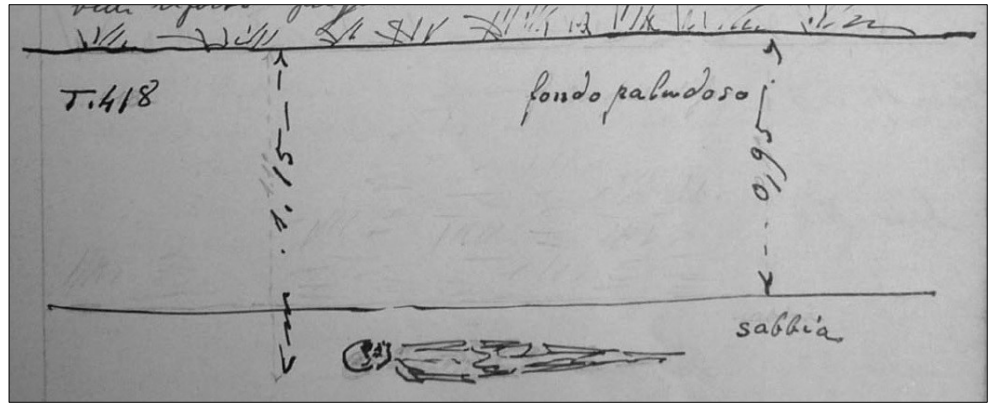
Giornale di Scavo:

*Tomba 418 a umazione.  
A m 179,40 dallo scolo  
B e a m 12,50 dal limite  
Sud, la sabbia pura si  
abbassa piano piano  
verso levante, stamane  
alla profondità di m.  
1,15, nella sabbia si  
rinviene:*

*l scheletro intero [.]  
orientato con la testa a*

*N e i piedi a S. Non aveva alcun oggetto. Alla sua destra era una grande chiazza di carone, lunga m 1,00.  
Qui la sabbia appare a m 0,95.*

*Giornale di Scavo 1925.  
(Prioni 1925).*



T. 418 disegno dal GdS 1925.

La tomba 418 fu messa in luce il 22/07/1925 a dosso C: A m 179,40 dallo scolo B e a m 12,50 dal limite Sud. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna, di cui '95 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento N-S, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

## **Tomba 459**

Giornale di Scavo:

*Tomba 459.*

*Stamane ho eseguito una trincea di saggio a m 20 a nord del piccolo dosso C (I zona). La sabbia pura nel culmine del dosso quasi affiora ed è purissima; nessun coccio, a m 1,10 di profondità si rinvengono due scheletri umani. Uno di questi è orientato da NNO a SSE e l'altro è in parte poggiato sul primo ma di traverso e scomposto. La trincea è tracciata da Ponente a levante, lunga una trentina (30) di metri e larga 2, ma non ha dato nulla.*

*D'ordine dell'Ispettore a questi scheletri fu dato il n. 459.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Prioni 1925).*

La tomba 459 fu messa in luce il 06/06/1925 a dosso C: una trincea di saggio a m 20 a nord del piccolo dosso C (I zona). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile GdS: due scheletri.

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

## **Tomba 460**

Giornale di Scavo:

*Tomba 460.*

*A m 5 più a Sud [della T. 418 NdR], si rinviene la parte inferiore di un altro scheletro, scomposto, ma senza alcun oggetto. Intorno non si rinviene neanche qualche cocciolo da lasciare dubitare che si tratti di una tomba violata.*

*Per ordine dell'Ispettore a questa tomba fu dato il n. 460. Vedi riporto progressivo.*

*Giornale di Scavo 1925.*

*(Proni 1925).*

La tomba 460 fu messa in luce il 22/07/1925 a dosso C: A m 5 più a Sud della T. 418. Non si rinvenne alcun segnacolo.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

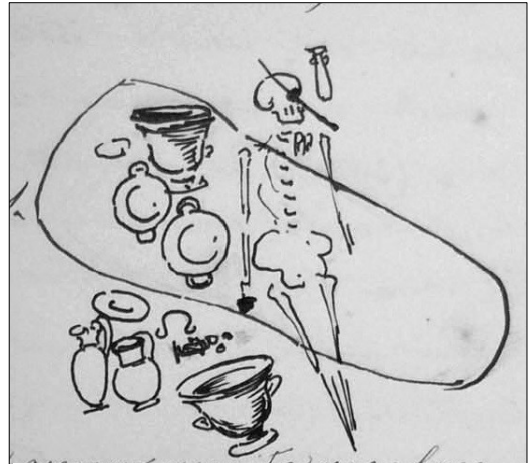
## Tomba 512

Giornale di Scavo:

*A Sud del C.*

*Tomba saccheggiata (sabato notte 21 circa).*

*Sabato sera verso le ore 21 circa, (dice la guardia Spadoni) facendo un giro di perlustrazione nel campo 52, si accorse che due individui tentavano di entrare sulla zona scavi dalla parte del Canale Donna Bianca. Egli li rincorse e si fermò in quel posto fino verso le ore 23 ritornando lungo il canalino presso la poderale a levante del campo 52). Quando fu nei pressi del dosso C, scavato nel 1925, fuggirono diversi individui, che lo Spadoni non sa precisare poiché era tardi e buio, ed egli recatosi sul posto ove questi erano, poté constatare che avevano già eseguito alcune buche per saggi di scavo (piccole ed in quel momento erano intenti allo scavo di una tomba.*



T. 512 disegno dal GdS 1926.

*Raccolti i frammenti che trovò nella buca mi li ha portati a Comacchio il mattino seguente. (13 domenica).*

*Fra i cocci portati ho potuto riconoscere:*

*molti frammenti di una kylix a f.r. sia nel medaglione che nel rovescio.*

*pochi frammenti di altra kylix più piccola figurata (f.r.) soltanto nel medaglione.*

*pochi frammenti di un piccolo cratere a f.r., dal bel disegno sopra le teste si leggono i nomi scritti sul fondo nero HRAKLLHS.*

*ed altri cocci vari.*

*Stamane ho esplorato il resto della tomba.*

*Tomba 512 (umata) A sud del dosso C.*

*A m 165,50 dal B, a m 26,50 dal dosso C (canalino di scolo a S della trincea E: C).*

*Gli scavatori avevano eseguita una buca che attraversava la tomba lasciando ancora sepolta ed intatta la parte superiore dello scheletro e.*

*la parte inferiore di esso con parte dei vasi.*

*Ho schizzato alle bene e meglio quello che sarebbe stata la tomba intatta, limitando la zona devastata dai ladri e segnandoci gli oggetti che potevano essere in situ, considerato gli avanzi ancora a posto rinvenute fra lo sconvolgimento.*

*Lo scheletro è orientato da N-NO a S-SE, poggia a m 1,00 di profondità, e sia lo scheletro che gli oggetti e vasi, sono tutti involti in uno strato denso di Calce. Il segno rosso indica il limite della fossa scavata dai ladri e di conseguenza la parte della tomba da loro sconvolta.*

*La testa dello scheletro guardava a levante e aveva.*

*sulla faccia.*

*1 lungo ago di vetro rotto in 3 pezzi.*

*L'ago è lungo complessivamente 0,318 (0,318) di vetro bianco che sembra filato, da una parte conserva la punta, dall'altra la testa dell'ago attorno alla quale gira su 2 volte una fascetta pure di vetro scuro (verde?) con occhietti di pernice.*

*Sotto il mento lo scheletro conservava:*

*2 belle fibule di argento ? Tipo Certosa, con bottoncino: sono molto ossidate, ma intere misurano di lunghezza 0,105.*

*A lev. della testa dello scheletro era:*

*4 balsamario di alabastron in frantumi (di cui 2 frammenti nei cocci raccolti da Spadoni).*

*(Saltando la parte devastata ove sul corpo dello scheletro si rinvennero pochi frammenti di vasi sperduti dai ladri).*

*Presso la mano d.*

*1 frammento informe di bronzo.*

*2 gocce di vetro colorato (blu?).*

*1 statuetta di bronzo (cimasa di candelabro?).*

*molto ossidato. Rappresenta una figura nuda e alto 0,12.*

*1 ansa o manico di cista, di bronzo in frammenti (di questa non si rinviene nessun frammento).*

*In un gruppo presso le gambe dello scheletro:*

*I cratere intero, a figure rosse, A figura di uomo barbato nudo che cammina verso d, seguito da un giovane vestito di corta tunica con petaso sulle spalle. A sin figura di giovane con asta nella d, e corona di alloro sulla testa (sulle teste i nomi).*

*I oinochoe a bocca circolare e ventre rotondo, con anse verticali, intero, con figure rosse di buon disegno e accurato. Scena di offerta, a d, una figura di dama seduta, davanti a lei giovane con lancia e petaso, offre una cassetina, a S. giovane donna che reca una patera ed un oinochoe.*

*I oinochoe di forma slanciata, con bocca trilobata intero, a fig. rosse, figura di giovane donna che cammina verso sin. (ha l'ansa staccata).*

*A sinistra dello scheletro presso la mano era una grande chiazza nera per la decomposizione di bronzo, non un frammentino si raccolse, ne si può comprendere quale fosse la forma dell'oggetto o vaso che disfacendosi aveva lasciato simile traccia.*

*Tra gli oggetti raccolti nella parte devastata dai ladri si notano:*

*I anello di bronzo con attaccato ancora l'appicagnilo per una teglia ?*

*I anello a nastro di bronzo molto consumato (pieduccio di un mobile?).*

*I chiodo di bronzo con testa rotonda lungo 0,005.*

*2 frammenti di due oggetti di avorio che potevano essere di un manico?*

*Fra i fittili che furono rinvolti sul luogo da Spadoni:*

*I kylix a figure rosse, in frammenti di bel disegno. Nel medaglione una figura maschile che abbraccia un albero ? Sembra che sulla testa della figura vi sia una corona o un diadema.*

*A d. figura fi giovane donna che offre un hydria (manca la testa di quella figura).*

*Nel rovescio figure di giovani donne e di guerrieri.*

*I altra piccola kylix a f.r. nel solo medaglione.*

*Frammenti di un secondo cratere a fig. rosse di forma come il precedente.*

*Figura di Eracle con clava nella sin., e che stende la destra e stringe la mano ad altra fig. femminile con elmo. Presso la testa di Eracle si leggono le lettere del nome.*

*Inoltre, nel terreno della tomba, una frammento di marmo con incastro, frammento di coperchio di sarcofago?*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 512 fu messa in luce il 14/06/1926 a Sud del dosso C: A m 165,50 dal B, a m 26,50 dal dosso C (canalino di scolo a S della trincea E: C). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna ed era coperta con calce.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggiate.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti presenti in magazzino alcuni reperti (**n. 10, 12, 16\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 23-29**); la cista in bronzo (**n. 11**) è conservata in parte a differenza di quando scritto ne GdS.

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 440-420 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* AURIGEMMA 1936. p. 230 e sgg.; GUZZO 1993, p. 102, 109, figg. 82, 89, 90; CAMERIN 1993a, p. 339-440.

*Osservazioni:* In magazzino si conservano diversi frr. a v.n. senza n. inv. e 2 frr. di un anello distanziatore.

1. Ago crinale, pasta vitrea.

IG 3069.

Dimensioni: dim. max. 31,8 cm; L'ago è lungo complessivamente 0,318 (0,318).

Ago crinale. *Cfr.:* Datato da C. Cornelio Cassai alla fine del V sec. a.C. per i contesti tombali in cui è rivenuta a Spina.

*Cronologia:* V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00137183; neg. n. inv. 16400.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg. ; CORNELIO CASSAI 1993b, p. 45; DESANTIS 1993b, p. 81, n. 26.



Non presente in magazzino.

2. Fibula Certosa, argento.

IG 3067.

Dimensioni: dim. max. 10,4 cm; misura di lunghezza 0,105.

Fibula certosa con arco liscio e rigonfio a sanguisuga; staffa lunga sormontata all'estremità da un bottoncino emisferico; molla a due avvolgimenti preceduta da piccolo fermapièghe liscio.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERZAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137181; neg. n. inv. 25254.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

3. Fibula Certosa, argento.

IG 3068. Dimensioni: dim. max. 10,5 cm; misura di lunghezza 0,105.

1 f.r. di arco con inizio di molla, 1 f.r. della staffa di fibula certosa.

Fibula Certosa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137182; neg. n. inv. 25253.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

4. Alabastron, alabastro.

IG 28491.

Dimensioni: Ø max. 6,2 cm.

In Museo si conservano alcuni fr. del corpo fusiforme e fondo convesso schiacciato mischiati a n. inv. 28492 e a fr. senza n. inv.

Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137191; neg. n. inv. 22083.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

5. Alabastron, alabastro.

IG 28492.

Dimensioni: Ø max. 5,3 cm.

Si conservano alcuni fr. di corpo fusiforme e fondo convesso schiacciato, mischiati a n. inv. 28491 e a fr. senza n. inv. Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme.

Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137192; neg. n. inv. 22083.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

6. Alabastron, alabastro.

IG 28493.

Dimensioni: Ø max. 4,9 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme.

Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137193; neg. n. inv. 22083.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

7. Alabastron, alabastro.

IG 28494.

Dimensioni: Ø max. 4,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137194; neg. n. inv. 22083.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

8. Aes-rude, bronzo.

4 frr. di bronzo.

Aes-rude. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

9. Pedina, pasta vitrea.

IG 28497.

Dimensioni: spess. 1,2 cm; Ø max. 1,8 cm.

Una pedina in pasta vitrea gialla con tracce blu nella parte inferiore, una in pasta vitrea gialla al centro, blu sopra e sotto, sopra presenta 6 punti verde acqua, di cui se ne conservano 4.

Pedina. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137197; neg. n. inv. 25251.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

10\*. Candelabro, bronzo.

IG 3070.

Dimensioni: h. 11,3 cm; Ø max. 3,1 cm; GdS: h 12.

Cimasa configurata ad atleta nudo stante, su base a rocchetto. Superficie mal conservata, non se ne leggono i dettagli.

Candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, *Kouros-Athletes*. Datata al 480-470 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 63 n. 33).

*Cronologia*: 480-470 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137184; neg. n. inv. 10179-80.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.; HOSTETTER 1986, p. 63 n. 33, pl. 44 a-c.

Non presente in magazzino.

11. Cista, bronzo.

IG 2322.

Dimensioni: dim. max. 10 cm; Ø max. 1,7 cm.

Ansa mobile di cista in bronzo, con semplici terminazioni a punta non decorate.

Cista. *Cfr.*: La terminazione dell'ansa rientra nel tipo Tm1, individuato nella Tesi di Spazializzazione di F. Timossi per le ciste cordonate. HOSTETTER 2001, *Diverse Vessels with Fragments Lids, Bodies, Rings, Bases or Feet*. Datata a fine V sec. a.C. (HOSTETTER 2001, p. 105 n. 256, pl. 51 i-j).

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137172; neg. n. inv. 10200.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.; HOSTETTER 2001, p. 105 n. 256, pl. 51 i-j.

12\*. Cratere a campana, F.R.

IG 3066. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 28,5 cm; Ø orlo 31 cm; Ø piede/fondo 14 cm.

Bocca svasata, con basso gradino all'attacco col corpo, ad orlo estroflesso, ingrossato ed arrotondato, inferiormente obliquo. Corpo ovoidale improvvisamente rastremato verso il basso. Ampio piede ad anello a parete esterna orizzontale sopra con breve ripresa presso la parete esterna convessa ed interna concava, convessa presso il fondo.

Cratere a campana. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, *Bell Krater*, fig. 60-63.

ALFIERI 1979 A: Teseo e Sinis- L'eroe (giovane imberbe, vestito di chitonisco, petaso dietro le spalle, spada pendente al fianco) ha afferrato per un braccio e sta per legare al famigerato pino il brigante Sinis. Assiste alla scena un giovane armato di lancia: verosimilmente Piritoo, il compagno abituale delle imprese di Teseo. In alto l'iscrizione [in greco] kalos Th[es]eus.

*Decorazione accessoria*: sulla bocca esternamente su fascia risparmiata, fascia da ovuli; sul ventre, in basso e limitatamente alla zona figurata; in A: fascia a meandro doppio intervallata a zone con motivo ad X al ternata a puntini; in B: fascia a meandro semplice. *Decorazione principale*. *Lato A*: a s. fig. di giovane di profilo a d. con corono d'alloro, con clamide bordata, petaso sulle spalle, calzari viatori e bastone cui si appoggia con la d. osserva un giovane al centro, (Teseo) di profilo a d. con tenia sui corti capelli, petaso sulle spalle, chitonisco allacciato alla vita e pieghettato, e spada, di cui si vede l'impugnatura, sul fianco s. Figura maschile nuda, piegata a d., retrospiciente, con barba e capelli ricciuti, afferra un ramo di pino il cui ramo maggiore è tenuto dalla mano d. del giovane al centro che pure trattiene l'uomo barbuto (Sinis). In

sovradipintura a v. bianca le foglie della pianta e l'iscrizione "kalos theseus". *Lato B*: a s. efebo ammantato stante di profilo a d. tende il braccio d. verso un altro efebo, di profilo a s. pure ammantato e stante con braccio d. obliquo verso il basso.

Pittore del Sinis di Ferrara (Beazley). *Cfr.*: ALFIERI 1979: circa 430 a.C., Pittore del Sinis di Ferrara, che ha ricevuto il nome dalla scena sul vaso. Attribuito al Pittore del Sinis di Ferrara dal Beazley e datato al 475-425 a.C.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137180; neg. n. inv. 13914, 1872, 13956.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg. ALFIERI 1979, p. 71 n. 160; ARV2, n. 1086.1, 1682; BEAZLEY 1989), n. 327.

Non presente in magazzino.

13. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 2509. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 22,5 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

CAMERIN 1993a: Oinochoe attica a figure rosse Forma IV. Pittore di Shuvalov 425-420 a.C.

Oinochoe a bocca circolare Shape 4. *Cfr.*: ARV2, Oinochoe shape 4 (ARV<sup>2</sup>, p. 1). Richter-Milne 1935, Type IV, p. 20, figg. 122-123. *Agorà XII*, Oinochoe tipo Banded round-mouth (pp. 63 e sgg.).

CAMERIN 1993a: Alla base del collo ovuli, sotto la figurazione meandro doppio alternato a scacchiera. Figurazione: Polinice e Erifile. Al centro Polinice di profilo a d. (petaso dietro alle spalle, clamide sulla spalla s. e calzari) con doppia lancia appoggiata sulla spalla s. ha estratto da un cofanetto e sta mostrando a Erifile, perché gli riveli il nascondiglio del marito Anfiarao, la collana di Armonia. La donna lo guarda seduta di profilo a s. Da s. avanza un'ancella in chitone con phiale e oinochoe per la libagione. Forma IV. Pittore di Shuvalov 425-420 a. C.

Pittore di Shuvalov (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Shuvalov e datata al 450-400 a.C. Anche N. Alfieri e P.E. Arias lo attribuiscono al Pittore di Shuvalov, datandolo però al 430-420 a.C. circa.

*Cronologia*: 430-420 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137173; neg. n. inv. 6811-13, 45588, 897.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg. ; ALFIERI, ARIAS 1958, p. 79, tavv. 106-107; ARV2, n. 1206.4; BEAZLEY 1971, n. 463; ALFIERI 1979, p. 86 n. 197; GUZZO 1993, p. 109, figg. 89: 90; CAMERIN 1993a, p. 340 (cat. 799); CVA, *Ferrara, Museo Nazionale* 1, 10, pl. 23.4-5; GHERCHANOC, HUET 2012, p. 161, fig.15; MEYER, VON DEN HOFF 2010, P. 128, fig.10; MUGIONE 2000, p. 101, fig.49.

14. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 3217. Corpo, orlo, superficie: molto abrasa nel labbro. Argilla C.M. 2.5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, non diluita. Produzione Attica?

Si conserva un fr. di orlo assottigliato e labbro svitato di bocca trilobata e 2 fr. di parete.

Oinochoe a bocca trilobata. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne consente la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137187; neg. n. inv. 25213.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

15. Non determinabile, bronzo.

IG 28495.

3 fr. di ansa in bronzo.

Non determinabile *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Diverse Vessels with Fragments Lids, Bodies, Rings, Bases or Feet*. Datata a fine V sec. a.C. (HOSTETTER 2001, p. 105 n. 256, pl. 51 i-j).

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137195; neg. n. inv. 25569.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.; HOSTETTER 2001, p. 105 n. 256, pl. 51 i-j.

16\*. Piede di mobile, bronzo.

IG 22857.

Piede di mobile.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.  
Non presente in magazzino.

17. Chiodo, ferro.

IG 28496.

Dimensioni: Ø max. 1,8 cm; GdS: lungo 0,005 Lungh conservata 2,5 cm.

Capocchia e parte di gambo di chiodo.

Chiodo. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00137196; neg. n. inv. 25568.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

18. Non determinabile, osso.

IG 28498.

5 fr. di osso, lo stato di conservazione non permette di distinguerne la specie.

Non determinabile

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00137198; neg. n. inv. 25583.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

19. Kylix, F.R.

IG 3064. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12 cm; Ø orlo 29,5 cm; Ø piede/fondo 11,3 cm.

CAMERIN 1993a: Kylix attica a figure rosse Forma B, Pittore di Ferrara tomba 512. 440 a.C.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

CAMERIN 1993a: Fascia delimitante il medaglione centrale a doppio meandro alternato a scacchiera, sotto le anse tre palmette tra girali. Interno: Apollo e donna presso albero. A s. Apollo con hymation drappeggiato sulle spalle stante di prospetto presso albero verso cui protende il braccio d. A d. donna in chitone di profilo a s. piegata nell'atto di versare acqua da un'hydria in un bacile posto su un tripode. Sul fondo una spada nel fodero con balteo. Esterno: due coppie di personaggi a colloquio. Da s. efebo in abito da viaggio (petaso dietro le spalle e clamide orlata e decorata a punti) appoggiato a bastone è a colloquio con figura femminile in chitone e hymation ugualmente decorato; seguono altro efebo analogo al precedente stante di prospetto e altra figura femminile in chitone e hymation decorato. Esterno B: due coppie di personaggi a colloquio. Da s. efebo simile ai precedenti appoggiato a bastone è a colloquio con figura femminile in chitone e hymation ricoprente la parte inferiore del corpo; seguono altro efebo in hymation decorato con bastone rivolto verso la coppia e figura femminile in chitone e hymation decorato. Forma B, Pittore di Ferrara tomba 512. 440 a.C.

Pittore di Ferrara tomba 512 (Camerin). *Cfr.:* Attribuito dalla Camerin al Pittore di Ferrara tomba 512 e datato al 440 a.C., confermato la datazione di N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 93 n. 219).

*Cronologia:* 440 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00137178; neg. n. inv. 25596, 10325-26, 10328, 45622.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg. ; ALFIERI 1979, p. 93 n. 219; GUZZO 1993, p. 102, fig. 82; CAMERIN 1993a, p. 339 (cat. 793).

20. Kylix, F.R.

IG 28434. Profilo integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato, circonferenza dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: due giovani ammantati a colloquio, quello di destra ha in mano un arco o strigile (?). Il medaglione è definito da una fascia a risparmio decorata a meandro, interrotto in 5 punti da un riquadro con croce centrale e punti agli angoli.

*Cfr.:* La sola iconografia trova un confronto nel medaglione di una kylix (CVA, *Ullastret, Musee Monographique*, 28, PL. 197 19.3-4) attribuita al Pittore di Heidelberg 211 da Picazo e datata al 475-425 a.C. La stessa iconografia si trova anche su una kylix attribuita alla Maniera del Pittore di Londra E 777,

datata al 450-400 a.C. (WIEL-MARIN 2005, p. 307 n. 1207) Per la resa del meandro della decorazione accessoria, delle pettinature, dei volti e delle vesti, oltre che per la presenza dell'esergo, trova un confronto in una *kylix* attribuita al Pittore di Eretria e datata al 450-400 a.C. (Lezzi-Hafter, A., *Il Pittore di Eretria, Werke und Wegfahrten*, Mainz, 1988, PL.13, NO.18). La decorazione accessoria e la resa sono avvicinati al medaglione centrale di una *kylix* da Alèria, attribuita al Pittore di Splanchnoptes e datata al (JHASSE 2001, p. tav. 1 n. 2900), dalla T. 144, datata alla metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137188; neg. n. inv. 26362, 10330.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

## 21. Cratere a campana, F.R.

IG 3063. Corpo, orlo, ansa le integrazioni e i resti di colla in frattura non permettono di vederne l'impasto, superficie alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 31 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, labbro svasato internamente separato in alto e in basso a due fasce risparmiate, esternamente presenta una fascia a risparmio, delimitata da riseghe e decorata a f.n. Corpo a campana. Si conserva una sola ansa bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare.

Cratere a campana. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

Labbro a f.n., risparmiato, ovuli tra due linee orizzontali alternati in basso a punti Corpo a f.r. Un giovane con clava stringe la mano ad Atena; un giovane ammantato rivolto a sinistra.

ALFIERI 1979: A: Eracle e Atena. L'eroe (clava appoggiata sulla spalla, arco e faretra pendenti dal fianco) porge la mano alla dea Atena che si appresta ad introdurlo nell'Olimpo. In alto l'iscrizione: Herakles.

Pittore del Sinis di Ferrara. *Cfr.*: ALFIERI 1979: circa 430 a.C., Pittore del Sinis di Ferrara.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137177; neg. n. inv. 13913.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.; ALFIERI 1979, p. 72 n. 162.

## 22. Lastra, marmo.

IG 3065.

Dimensioni: spess. 1,7 cm; Presso il bordo spessore 1 cm fascia più bassa ampia 1,7 cm.

1 f.r. di lastra di marmo liscio sulla superficie anteriore, cornice a bassorilievo presso il bordo.

Lastra.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137179; neg. n. inv. 25237-38.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, p. 230 e sgg.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

## 23. Piatto su alto piede, FR.

IG 3060. Profilo integro, superficie abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita: presenta alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 20,3 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente ombelicato e dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Foglie di alloro sul labbro; testa femminile di profilo, rivolta a sinistra, con i capelli raccolti in *sakkòs* al centro della vasca, entro fascia risparmiata.

Pittore di Ferrara T 13 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Ferrara T 13 e datata al 450-400 a.C. Trova un confronto nella T. 13B V.P. (ARV<sup>2</sup>, p. 1306.1) che ha le medesime attribuzione e datazione. Per l'iconografia della testa femminile di profilo, entro piccolo medaglione delimitato da circonferenza risparmiata, con *sakkòs* in testa, associata alle foglie di alloro sulla tesa, è avvicinabile a GAUCCI 2014, p. 206, T. 254 n. 2, di produzione attica, datato al 430-400 a.C., attribuita al P. di Ferrara T. 254 (Beazley). Per le foglie di alloro sulla tesa si confronta con GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le.

foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137174; neg. n. inv. 25353.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.; ARV<sup>2</sup>, p. 1306.2.

24. Piatto su alto piede, FR.

IG 3061. Profilo integro, superficie abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita: presenta alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo obliquo all'esterno, fondo esternamente piano e risparmiato, internamente ombelicato e dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Foglie di alloro sul labbro; testa di giovane di profilo, rivolto a destra, al centro della vasca, entro fascia risparmiata.

*Cfr.*: Attribuita dal Beazley ai Classic painter of stemmed plates e datata al 430-420 a.C. Per l'iconografia della testa di profilo, entro piccolo medaglione delimitato da circonferenza risparmiata, associata alle foglie di alloro sulla tesa, è avvicicabile a GAUCCI 2013, p. 206, T. 254 n. 2, di produzione attica, datato al 430-400 a.C., attribuita al P. di Ferrara T. 254 (Beazley). Trova inoltre un confronto in GAUCCI 2013, p. 294, T. 271 n. 7, attribuito al P. di Marlay (Beazley) e datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C., dove la resa è affine e la testa di profilo è ugualmente di un giovane rivolto a ds. ma barbato, in questo caso il labbro presenta un tralcio d'edera. GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 430-420 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137175; neg. n. inv. 25287-88.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.; ARV<sup>2</sup>, p. 1310.6.

25. Oinochoe a bocca trilobata, FR.

IG 3062. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 26,4 cm; Ø orlo 33,5 cm; Ø max. 6,6 cm.

Collo sottile, cilindrico. Spalla superiormente quasi orizzontale, molto convessa. Corpo ovoide, affusolato e restaurato nel fondo. Piede ad anello con parete esterna superiormente verticale con gradino e tratto inferiore concavo, aggettante la parte inferiore con parete esterna costolata; parete interna convessa. Fondo ombelicato. Ansa costolata, sormontante con voluta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 1. *Cfr.*: RICHTER-MILNE 1935, p. 20, fig. 129 "Additional type". *Agorà XII*, Oinochoe Forma 1 (pp. 59 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 100, datata al 525-500 a.C.

Decorazione accessoria: alla base del corpo e ventre, alla base della figura, fascia di ovuli alternati a punti, tra linee parallele. Decorazione principale: fig. femminile in corsa a s. con capelli raccolti da tenia, mano d. a dita aperte protesa in avanti, ampio chitone drappeggiato fermato alle spalle, con largo apoptygma e mantello sul braccio s.; visibile un piede proteso in avanti.

Pittore di Eretria (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Eretria e datata al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137176; neg. n. inv. 25211, 1891.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.; ARV<sup>2</sup>, p. 1249.23.

26. Kylix, F.R.

IG 3213. Ansa, superficie: molte concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica. Si conservano le anse a bastoncino orizzontale e 3 fr. di parete. Separatamente si conserva un f.r. di parete della vasca con attacco dello stelo figurata.

Kylix. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti e la tipologizzazione.

Sfinge di profilo (?).

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137185; neg. n. inv. 25215.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.

27. Skyphos , FR.

IG 3216. Orlo e ansa, superficie alcune abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita a tratti. Produzione Lucana.

Dimensioni: Ø orlo 15 cm.

Si conservano 1 fr. di orlo assottigliato con ansa a bastoncino orizzontale, 3 fr. di parete.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.). Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

Riquadri campiti da losanghe nere alternate a losanghe risparmiati, riquadri risparmiati con reticolo di linee oblique e riquadri a f.r. in cui si vede solo una mano e un braccio.

*Cfr.*: La decorazione accessoria trova confronto in n. inv. 2729 dalla T. 569 alla cui scheda si rimanda. Trova un confronto in uno *skyphos* lucano conservato a Sydney (LCS n. 352, p. 70, pl. 33, 1-2; *TODISCO* 2012, p. 303 n. 3, *CASSIMATIS* 2014, p. 167, fig. 3), attribuito da A.D. Trendall al Schwerin group e datato tra il 410 e il 380 a.C. Un frammento di *skyphos* di tipo A da Adria (*WIEL-MARIN* 2005, p. 252, nn. 924), attribuito al Pittore di Marlay, presenta la medesima associazione di losanghe e reticolo ed è datato al 430 a.C.

*Cronologia*: 410-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137186; neg. n. inv. 25214.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.

28. Ciotola, V.N.

IG 28435. Orlo, piede, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 2.5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, non diluita. Produzione Attica?

Dimensioni: Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

1 f.r. di orlo superiormente piano, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo rettilineo con carena, fondo piano esternamente risparmiato, internamente ombelicato, circonferenza dipinta.

Ciotola. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137189; neg. n. inv. 25216.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.

29. Ciotola, V.N.

IG 28436. Corpo, orlo, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. 5YR 8/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, non diluita. Produzione Attica?

Dimensioni: Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

1 f.r. di orlo assottigliato, 3 fr. di parete, 1 f.r. di piede circolare.

Ciotola. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00137190; neg. n. inv. 25588.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 230 e sgg.



12



12

**Tomba 512.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1002

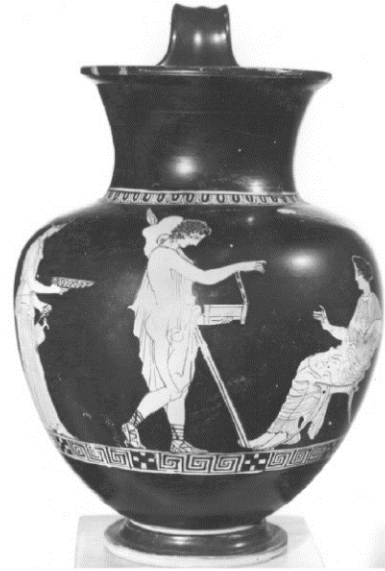




21



13



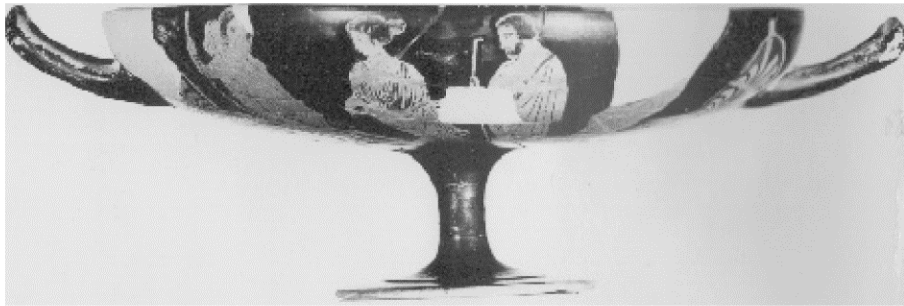
13



13

**Tomba 512.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1003



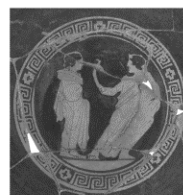
19



19



20



20

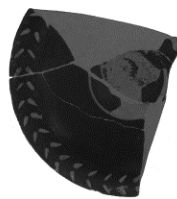


10

**Tomba 512.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



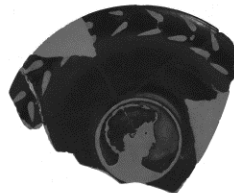
23 (non pertinente)



23



24 (non pertinente)



24

## Tomba 558

Giornale di Scavo:

*Tomba 558 a umazione.*

*A m 144,50 dal B, a m 1 a sud del limite del nuovo scavo, a m 1,10 di profondità si rinviene uno scheletro orientato da NO a SE.*

*A destra della testa stà:*

*1 kelebe a fig. rosse, schiacciata dalla terra.*

*e lungo e sopra lo scheletro sono disposti piattelli, tazzette ecc.*

*Presso la spalla sinistra era.*

*1 strigile di bronzo del quale si rinvenne soltanto il manico, e in frammenti.*

*Presso i piedi a destra:*

*1 fibula di bronzo, tipo Certosa con bottoncino presso la staffa; manca dell'ago, lunga 0,095.*

*A destra presso la mano si rinviene:*

*1 manico di cista, di bronzo, con ancora attaccati alle estremità gli occhielli che dovevano tenerla attaccata al coperchio, largo di diam 0,07.*

*lì presso erano.*

*1 oggettino di bronzo a forma di bastoncino, con un capo finemente a punta, l'altro a testa rotonda. È lungo 0,06 e.*

*1 altro oggettino a forma di cuspidi di lancia con corpo triangolare finemente in punta e da un lato il foro circolare per l'incastro di un manico lungo mm 22.*

*Presso la mano d. si rinvennero:*

*8 ciottoli grezzi (4 scuri piccoli irregolari e 4 bianchi due dei quali grossi, uno rotto e uno piccolissimo).*

*I fittili erano i seguenti:*

*1 kelebe piuttosto grande, schiacciata, a fig. rosse di disegno strapazzato e vernice cattiva.*

*Nel collo conserva i forellini di un restauro antico.*

*Sul petto dello scheletro, dal collo al bacino erano disposti:*

*3 piatti ad alto piede, a v.n., con giro di foglie presso l'orlo, sono tutti frammentati.*

*1 lucernina, piatta circolare, con ansa orizzontale era presso il braccio destro, è a v.n. con dipinto in rosso una figura femminile nuda e un ariete? (Manca un frammentino dell'ansa la quale è rotta).*

*Presso la gamba destra era.*

*1 kylix a v.n., frammentata in un'ansa e nel labbro della tazza e il piede staccato.*

*1 oinochoe a forma ovoidale, a v.n., con bocca trilobata; è in minuti frammenti.*

*1 tazza a v.n., in frammenti.*

*2 tazze a v.n. apode in frammenti. Nell'interno hanno una ruota dipinta e nel fondello un'anfora perduta (dipinta a macchia).*

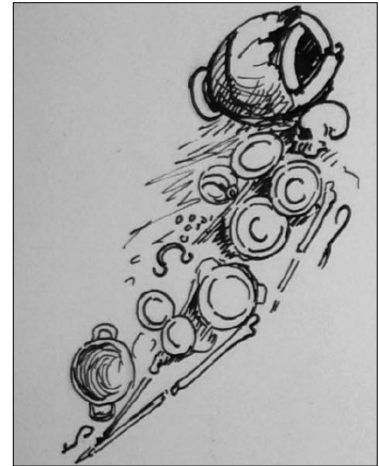
*2 tazzette più piccole, frammentate, a v. diluita con ruota nell'intero e anfora perduta nel fondello.*

*2 scodellini apodi, a v.n., interi, uno dei quali ha nel fondello una sigla graffita FI.*

*1 frammento di piattello grezzo di argilla cenerognola.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 558 disegno dal GdS 1926.

La tomba 558 fu messa in luce il 19/07/1926 a Sud del dosso C: A m 144,50 dal B, a m 1 a sud del limite del nuovo scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 22-23**).

*Genere:* la presenza dello strigile induce a ritenere l'inumato di genere maschile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec. a.C., F. Berti la annovera tra le sepolture datate all'ultimo quarto del V sec. a.C. di Valle Trebba (BERTI 1993, p. 41).

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, pp. 41-42.

*Osservazioni:* Si conservano: fr. di bronzo senza n. inv. (forse pertinenti allo strigile) e fr. ceramici senza n. inv.

1. Strigile, bronzo.

IG 23099. Dimensioni: dim. max. 8,5 cm; diam. min. 2,7 cm; spess. 0,8 cm; Nota: 8,5 cm lunghezza max conservata.

Frammento di strigile in bronzo o fr. di vaso in bronzo.

Strigile. *Cfr.*: Datata al 450-420 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 95 n. 240, fig. 162, pl. 46 g-h).

*Cronologia:* 450-420 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140993; neg. n. inv. 26080.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 41: 42; HOSTETTER 2001, p. 95 n. 240, fig. 162, pl. 46 g-h.

2. Fibula Certosa, bronzo.

IG 23096. Arco, staffa Dimensioni: dim. max. 8,2 cm. Nota: 8,2 cm lunghezza max conservata.

Arco e staffa di fibula. Staffa sormontata all'estremità da un bottoncino emisferico.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERŽAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a. C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140990; neg. n. inv. 26081.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

3. Cista, bronzo.

IG 23095. Ansa Dimensioni: dim. max. 8,5 cm; Ø max. 0,9 cm; GdS: largo di diam 0,07.

Ansa in bronzo mobile di cista di piccole dimensioni, terminazione a bulbo, conserva gli anelli degli attacchi delle anse.

Cista. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140989; neg. n. inv. 26079.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

4. Chiodo, ferro.

IG 23097. Gambo Dimensioni: dim. max. 5,5 cm; Ø max. 0,3 cm; GdS: È lungo 0,06. Nota: 5,5 cm lunghezza max conservata.

2 fr. di bronzo a forma di stelo.

Chiodo. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140991; neg. n. inv. 26294.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

5. Punta di freccia, bronzo.

IG 23098. Dimensioni: dim. max. 2,3 cm; GdS: lungo mmm 22.

Punta di freccia. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140992; disegno 476.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 41 – 42.

6. Sassolino/i.

7 ciottoli: 4 ciottoli neri e 3 bianchi.

Sassolino/i. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

7. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2671. Profilo integro presenta fori di restauro in antico, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 48 cm; Ø orlo 38 cm; Ø piede/fondo 18,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno. Labbro concavo. Collo cilindrico. Anse a colonnette a sezione circolare. Spalla arrotondata, corpo ovoide. Piede circolare, a profilo arrotondato con due solcature.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo a f.n. Serie di linguette allungate collegate da linee curve e palmette presso l'ansa. Labbro due serie di punti a f.n, alternate a 2 linee orizzontali. Collo a f.n. Serie di linguette allungate collegate da linee curve sopra e sotto in una fascia risparmiata. Spalla a f.n: due fasce risparmiata decorate a

ovuli allungate, riquadrate da sottili linee verticali. Lato A e lato B, le figure sono delimitate a destra e sinistra da una fascia risparmiata, a f.n, con due serie di punti riquadrate da linee sottili. *Lato A*: tra due uomini ammantati con bastone, un uomo che trasporta un'anfora incedente a sinistra e una suonatrice di doppio flauto rivolta a sinistra. *Lato B*: due uomini con bastone ammantati, ai lati di una donna rivolta a destra.

Pittore di Napoli (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Napoli dal Beazley e datato al 475-425 a.C.

*Cronologia*: 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140973; neg. n. inv. 9916-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42 ARV2, n. 1098.30.

8. Piatto su alto piede, F.R.

IG 23084. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfittura. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con diverse striatura. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 18,9 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo separato dalla vasca da una solcatura esternamente, vasca a calotta poco profonda, quasi orizzontale, ampio stelo cilindrico a pareti concave, rastremato verso l'alto, con carena prima della parte finale che ha profilo rettilineo, base circolare a profilo rettilineo, fondo dipinto piano esternamente, internamente ombelicato.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Centro della vasca interna risparmiato, giro di foglie di alloro sulla tesa.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140978; neg. n. inv. 25715.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Piatto su alto piede, F.R.

IG 23085. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfittura. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con diverse striatura. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato, superiormente separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo separato dalla vasca da una solcatura sia internamente sia esternamente, vasca a calotta poco profonda, quasi orizzontale, con sottile cordolo all'interno, ampio stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, fondo risparmiato e piano esternamente, internamente ombelicato e dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Centro della vasca interna a vernice rossiccia (5YR 4/6), giro di foglie di alloro sulla tesa.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Gruppo di lettere etrusche*: sotto il piede, dopo la cottura, alpha destrorso e tau sinistrorso.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140979; neg. n. inv. 25716.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Piatto su alto piede, F.R.

IG 23086. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfittura. Vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,6 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo assottigliato, superiormente separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo separato dalla vasca da una solcatura sia internamente sia esternamente, vasca a calotta poco profonda, quasi orizzontale, con circonferenza risparmiata all'interno, ampio stelo cilindrico a pareti concave rastremato verso l'alto, base circolare a profilo rettilineo, fondo dipinto piano esternamente, internamente ombelicato.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota incisa composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello, delimitato da una fascia risparmiata.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140980; neg. n. inv. 25714.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Askos lenticolare, F.R.

IG 23082. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico, corpo lenticolare a profilo arrotondato, ansa a sezione semicircolare (inferiormente piana superiormente arrotondata), fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257).

Una capra (?) e una figura umana, quasi completamente abrase, entrambi di profilo, l'animale ha le zampe rivolte verso l'esterno del vaso e la coda verso il bocchino, l'uomo è sdraiato, sembra nuotare e ha la testa verso il bocchino.

*Cfr.*: Trova un confronto non identico, nonostante il cattivo stato di conservazione, in un askos conservato all'Essen, Folkwang Museum (n. inv. A 93) e datato al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140976; neg. n. inv. 25645, 26045-46.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Kylix, V.N.

IG 23083. Profilo integro, superficie: ampie abrasioni e alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 18,4 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique impostate a metà della vasca a sezione circolare, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega e circonferenza a risparmio a metà, arrotondato e risparmiato presso il punto di appoggio, fondo risparmiato con circonferenza dipinta esternamente piano internamente ombelicato.

Kylix, Tipo B. *Cfr.*: *Agorà XII*, Cup tipo Tipo B (p. 92). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 433, datato alla fine V sec. a.C. Si confronta con l'esemplare n. 13 dalla Tomba 91 del sepolcro della Certosa (GOVI 1999, p. 44, tavv. II, XXII), datata all'ultimo quarto del V secolo a.C.

*Cronologia*: ultimo quarto del V secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140977; neg. n. inv. 25721.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

13. Oinochoe, V.N.

IG 23080. Corpo, piede, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 7 cm.

Corpo ovoidale, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato.

Oinochoe Forma 2 avvicinabile. *Cfr.*: Avvicinabile all'oinochoe a bocca trilobata *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140974; neg. n. inv. 25668.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

14. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23091. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, molto diluita nel labbro. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 16,1 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca carenata con labbro lievemente rientrante, ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostata subito sotto l'orlo, piede ad anello a profilo arrotondato separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 753, datato al 420-400 a.C.

*Cronologia*: 420-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140985; neg. n. inv. 25662.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

15. Ciotola, V.N.

IG 23087. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 15,9 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con cordolo sottile che lo divide dalla parte dipinta, circonferenza dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Ruota al centro della vasca interna risparmiata e anfora sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. *Cronologia*: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140981; neg. n. inv. 25723.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

16. Ciotola, V.N.



IG 23088., superficie: molte scheggiature e abrasioni. Vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 16,1 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con cordolo sottile che lo divide dalla parte dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Ruota al centro della vasca interna risparmiata e anfora sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140982; neg. n. inv. 25710.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 17. Ciotola, V.N.

IG 23089., superficie: molte scheggiature e abrasioni. Vernice da 2.5YR 5/6 a 2.5YR 3/4, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature, sul corpo due bande più scure. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con cordolo sottile che lo divide dalla parte dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Ruota al centro della vasca interna risparmiata e anfora sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140983; neg. n. inv. 25646.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 18. Ciotola, V.N.

IG 23090., superficie: molte scheggiature e abrasioni. Vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 3/4, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con cordolo sottile che lo divide dalla parte dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicicabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicicabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Ruota al centro della vasca interna risparmiata e anfora sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140984; neg. n. inv. 25641.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 19. Ciotola, V.N.

IG 70. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, con striature nella vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo piano ampio e lievemente obliquo all'interno, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Small bowl, tipo broad rim. *Cfr.*: Trova confronto in un esemplare da contesto abitativo dal Ceramico di Atene (KNIGGE 2005, n. 402, p. 161, Abb. 46, Taf. 94).

*Gruppo di lettere greche*: fondo esterno, dopo la cottura, destrorse. Sigla in lettere greche graffita a cotto su un lato del fondo esterno: phi + iota.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140972; neg. n. inv. 26038, 23791.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 20. Ciotola, V.N.

IG 23092. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in parte sulla vasca esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato, con cordolo sottile che lo divide dalla parte dipinta.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. Trova un confronto in GAUCCI 2014, T. 781 n. 7, databile all'ultimo quarto del V sec. a.C. Si veda inoltre p. 1137, per la trattazione delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140986; neg. n. inv. 25650.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23094. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 10YR 7/2, depurato, compatto, inclusi miche, minerali fini e molti vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 4, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Imola (Bo): Necropoli di Montericco, tomba 31, in von Eles 1981, p. 68, tav. 29, 31.8.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140988; neg. n. inv. 25642.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

22. Oinochoe, V.N.

IG 23081. Corpo, piede, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica?

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,5 cm.

Corpo ovoidale, fondo piano profilato e risparmiato.

Oinochoe. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne consente la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140975; neg. n. inv. 25669.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

23. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23093. Corpo, orlo, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 8,6 cm.

Orlo ingrossato, esternamente assottigliato, superiore mente piano lievemente obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico risparmiato, con fascia dipinta che lo rivide dalla vasca.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 597, T. 325 V.T. n. 10, datata attorno al secondo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. A sua volta confrontato con Oakley, Rotroff 1992, p. 109, fig. 14, pl. 50, esemplare dall'agorà di Atene, datato al 460-450 a.C., che risulta non avere il labbro svasato come l'esemplare in esame e stelo diverso. Tre esemplari avvicinabili per profilo sono attestati nella tomba 405 V.T., inquadrata alla fine del V sec. a.C. (Massei 1978, p. 30, n. 8, tav. VI; 2), dalle quali l'esemplare in esame differisce in particolare per il piede e l'ampiezza della vasca. Si veda inoltre figg. 37 -38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato esternamente assottigliato delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140987; neg. n. inv. 25652.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



7 (scala 1:5)



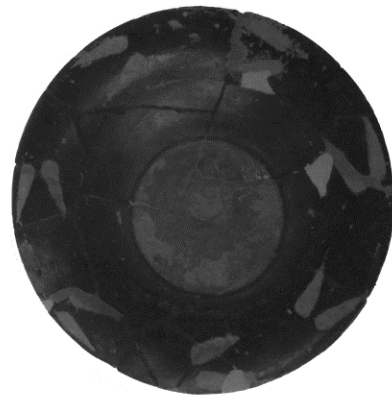
7



11



8



8



9



9

**Tomba 558.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



10



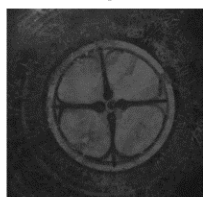
10



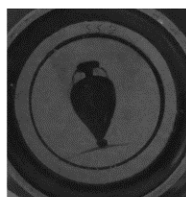
13



15



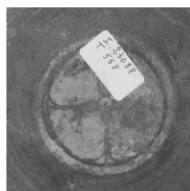
15



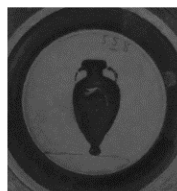
15



16



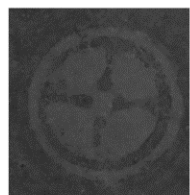
16



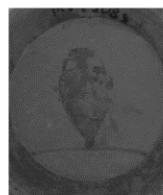
16



17



17

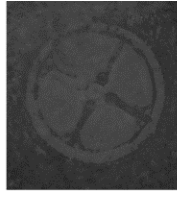


17

**Tomba 558.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



18



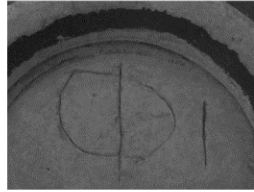
18



18



19



19



20



14



12

**Tomba 558.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 559

Giornale di Scavo:

*Tomba 559 a umazione.*

*A m 142 dal B, e dove la linea dei 29 metri a sud della EC taglia per metà il sepolcro in modo che lo scheletro è a nord e i vasi a sud: a m 0,95 di profondità.*

*Il scheletro orientato da Nord: Ovest a Sud: Est, aveva.*

*presso le dita della mano sinistra:*

*1 Anello d'argento? con castone piatto, a mandorla intero.*

*(misura del maggior diam. esterno 0,03) è di forma eguale a quello d'oro rinvenuto lo scorso anno.*

*Presso la destra.*

*1 chiodo di ferro (cent h 1/2).*

*1 oggetto di piombo? rotto in due pezzi (pesantissimo) lungo 0,168.*

*Sul braccio si rinvenne.*

*1 frammento informe di bronzo.*

*Lungo il fianco destro erano disposti i seguenti fittili; alcuni dei quali poggiavano parte sul petto dello scheletro:*

*2 grandi oinochoe, fusiformi, a bocca circolare e ansa verticale; a v.n. diluita, interi, alt. m 0,275.*

*1 Skyphos a v.n. con disegno di civetta e foglie di alloro, è leggermente frammentato.*

*1 kylix a fig. rosse, figura di giovane nudo, con arco a cavallo di un animale quadrupede; dietro al giovane nel centro del medaglione una pianta di palma. Al medaglione è incorniciato da un giro di foglie (è in frammenti) È figurata anche nel rovescio con scene di palestra.*

*2 tazze ad alto piede, a v.n. leggermente frammentate.*

*2 tazzine a basso piede, con un'ansa a v.n., leggermente frammentate.*

*1 piatto ad alto piede, a v.n. scadente, con 2 sigle impresse nel rovescio, è intero.*

*2 piatti ad alto piede, d'argilla giallognola, grezzi, interi.*

*3 piatti idem ma apodi.*

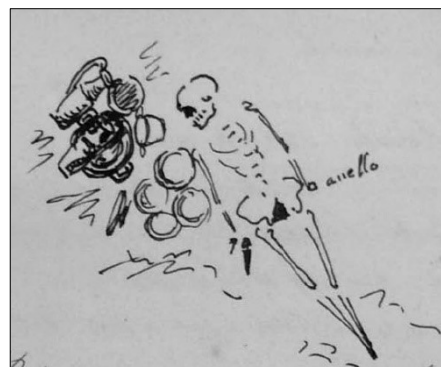
*1 scodellina giallastra, ceramica grezza.*

*Il teschio fu raccolto e conservato.*

*(in più) 1 scodellina di argilla cenerognola, grezza, rotta in 3 frammenti.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 559 disegno dal GdS 1926.

La tomba 559 fu messa in luce il 20/07/1926 a Sud del dosso C: m 142 dal B, e dove la linea dei 29 metri a sud della EC taglia per metà il sepolcro. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti due reperti tra gli oggetti inventariati (nn. 2, 4\*).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 450-425 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 1993, p. 38; GUZZO 1993, p. 99, fig. 77; MALNATI 1993, p. 159, fig. 130.*

1. Anello, bronzo.

IG 23111. Dimensioni: dim. max. 2,3 cm.

Nonostante la precisa descrizione del giornale di scavo, corredata anche da uno schizzo, in letteratura è stato in alcuni casi scambiato con un anello a sigillo decorato, non originariamente pertinente a questa sepoltura. Si vedano al riguardo MALNATI 1993 e SANI 1993.

Anello in bronzo con castone ellittico piatto non decorato.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141006; neg. n. inv. 26375, 2815-17, 5302-01.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 BERTI 1993, p. 38; MALNATI 1993, p. 159, fig. 130, nota 53; SANI 1993, p. 359 (cat. 957).

2\*. Chiodo, ferro.

Dimensioni: GdS 1,5 cm.

Chiodo. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

3. Non determinabile, piombo.

Dimensioni: GdS: lungo 0,168.

2 fr. di piombo parallelepipedi irregolari.

Non determinabile

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

4\*. Non determinabile, bronzo.

IG 23112

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141007; neg. n. inv. 26306.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

5. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 28388. Integro, superficie: alcune scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita e con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 27,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm; GdS: h 27,5.

Orlo modanato, lungo collo cilindrico rastremato verso l'alto, spala angolata, ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo lievemente sormontante, corpo fusiforme, ampio fondo piano profilato a profilo rettilineo.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5b. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 201, T. 253 V.T. n.3, datato al 500-475 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. PARRINI 1993a, p. 278, n.180, T. 143 V.T., oinochoe attica a vernice nera, n. inv. 1171, forma SPARKES, TALCOTT 1970 n. 270. SERRA 2014-15, T. 199 n. 3: oinochoe forma 5 (p. 68); in particolare si confronta con l'esemplare attico n. 175, datato al 480-450 a.C. anche se si differenzia per l'andamento della parte finale del corpo che è meno rastremata (p. 248, pl. 10). Classificabile anche come forma tipo II (Richter, Milne 1935, fig. 117). Cronologia: prima metà del V sec. a.C. Trova un confronto con decorazione a F.R. in nn. inv. 23380 e 23381, T. 589, alla cui scheda si rimanda. *Cronologia*: primo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141008; neg. n. inv. 15198.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 122 n. 326.

6. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 28389. Integro, superficie: alcune scheggiature e molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diverse parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 27,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm; GdS: h 27,5.

Orlo modanato, lungo collo cilindrico rastremato verso l'alto, spala angolata, ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo lievemente sormontante, corpo fusiforme, ampio fondo piano profilato a profilo arrotondato.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5b. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). GAUCCI 2013, p. 201, T. 253 V.T. n.3, datato al 500-475 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. PARRINI 1993a, p. 278, n.180, T. 143 V.T., oinochoe attica a vernice nera, n. inv. 1171, forma SPARKES, TALCOTT 1970 n. 270. SERRA 2014-15, T. 199 n. 3: oinochoe forma 5 (p. 68); in particolare si confronta con l'esemplare attico n. 175, datato al 480-450 a.C. anche se si differenzia per l'andamento della parte finale del corpo che è meno rastremata (p. 248, pl. 10). Classificabile anche come forma tipo II (Richter, Milne 1935, fig. 117). Cronologia: prima metà del V sec. a.C. Trova un confronto con decorazione a F.R. in nn. inv. 23380 e 23381, T. 589, alla cui scheda si rimanda. *Cronologia*: primo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141009; neg. n. inv. 15119.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

7. Skyphos, F.R.

IG 28390. Integro, superficie: alcune scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice da GLEY1 2.5/N a 5YR 3/2, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,7 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncello orizzontale impostate subito sotto l'orlo a sezione circolare, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto, con centro risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, Fig. 174, ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2013, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

Lato A e B: Una civetta tra foglie di ulivo disposte verticalmente. Il volatile è rivolto a destra, con becco triangolare.

*Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glaux* dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2013, p. 337 n. 2) datato al 475-425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C.; CVA *Genève, Musée d'art et d'histoire* 1, p. 19, n. 5, pl. 12, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia:* 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141010; neg. n. inv. 15103-4, 27747.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

8. Kylix, F.R.

IG 2501. Integro un f.r. di orlo con ansa era stato ricomposto, ma la si è staccato., superficie: abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 22,5 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncello oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato e risparmiato, fondo risparmiato con circonferenza dipinta, esternamente piano internamente ombelicato.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

CAMERIN 1993a: Fascia delimitante il medaglione centrale a ramo d'alloro, sotto le anse tre palmette tra girali. Interno: Apollo con capriolo. Apollo stante di profilo a s. davanti a un'ara con cimasa ionica ha condotto un capriolo per il sacrificio tenendo con la mano s. l'arco e le frecce mentre la d. è protesa in avanti. A d. una palma indica il bosco sacro. Esterno A-B: tre atleti a colloquio. A s. coppia di atleti a colloquio di profilo, uno strigile in mano; a d. altro atleta di prospetto con le braccia flesse dietro la testa. Forma B. Pittore di Aberdeen.

Pittore di Aberdeen (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore di Aberdeen dal Beazley e datata al 475-425 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 56 n. 127) lo data al 450 a.C. circa.

*Cronologia:* 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140994; neg. n. inv. 25969, 45623, 1892, 857.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 136 e sgg.; ALFIERI 1979, p. 56 n. 127; ARV<sup>2</sup>, n. 919.1, 1674; BOARDMAN 1989, fig. 87; BEAZLEY 1989, n. 305; GUZZO 1993, p. 99, fig. 77; CAMERIN 1993a, p. 338 (cat. 791).

9. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23110. Profilo integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita, circonferenza a v. rossa (5YR 4/6) al centro della vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,3 cm; Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo obliquo all'interno, esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, separata dallo stelo da un cordolo, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2013 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in GOVI 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141005; neg. n. inv. 25718.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

10. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 28391. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita, circonferenza a v. rossa (5YR 4/6) al centro della vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo obliquo all'interno, esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, separata dallo stelo da un cordolo, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2013 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in GOVI 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141011; neg. n. inv. 25747.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

11. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23108. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, ansa a bastoncino orizzontale imposta subito sotto l'orlo, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 751, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141003; neg. n. inv. 26107.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

12. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23109. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 12,4 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, ansa a bastoncino orizzontale imposta subito sotto l'orlo, vasca carenata, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: si veda IG 23108.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141004; neg. n. inv. 25766.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

13. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23102. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita in molti punti, quasi a imitazione della v.n. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dal piede e dalla tesa da un cordolo, piede a tromba con stelo cilindrico a pareti concave, base circolare ingrossata e a profilo rettilineo presso il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina. Questo vaso trova un confronto perfetto (MATTIOLI 2013 in *depurata* III, 3, f: H) in n. inv. 23101, sempre da T. 559, ma privo di dipintura.

Una palmetta e una doppia spirale disposta verticalmente: doppia spirale e palmetta a 5 foglie, circoscritta, impresse sulla parete esterna.

*Cfr.*: Le due impressioni sono identiche a quelle presenti sulle coppe emisferiche n. inv. 97 T. 991 e n. inv. 993 T. 93. La doppia voluta è identica (stesso punzone) a quella di n. inv. 27613 e 27614 T. 1109. Non si attesta in SANTOCCHINI GERG 2013.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140997; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 25719.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

14. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23100. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, D2, inclusi minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,6 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta internamente ed esternamente spezzata, separata dal piede da un cordolo, piede a tromba, ingrossato e a profilo rettilineo presso il punto di appoggio.

Piatto su alto piede II, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina. In particolare trova un confronto puntale nella T. 1054 V.T., n. inv. 27015 (TREVISANELLO 2016-17).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140995; neg. n. inv. 25691.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23101. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,6 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dal piede e dalla tesa da un cordolo, piede a tromba, base circolare ingrossata e a profilo arrotondato presso il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina. Questo vaso trova un confronto perfetto (MATTIOLI 2013 in *depurata* III, 3, f: H) in n. inv. 23102, sempre da T. 559, ma con dipintura, quasi a imitazione della v.n.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140996; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 25682.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23103. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, D2, inclusi minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo internamente spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140998; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 25687.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23104. Integro, superficie: abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, D2, inclusi minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo internamente spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140999; neg. n. inv. 25686.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

18. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23105. Integro, superficie: abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilinea, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141000; neg. n. inv. 25688.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

19. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23107. Integro, superficie: completamente abrasa, molte scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi vacuoli, minerali fini e miche. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a colletto, vasca carenata, piede a disco.

Coppa carenata III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Marzabotto (Bo), Faenza e nella stessa Valle Trebba.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141002; neg. n. inv. 26044.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

20. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23106. Integro, superficie: completamente abrasa, molte scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 1, c; C (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante c, si attesta anche a Bologna (via S. Caterina), Baggiovara (Mo), Castelfranco Emilia (Mo), Gaggio (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Poggio Rusco (Mn). Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1366.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141001; neg. n. inv. 25684.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



8



8



8



8



7



11



12



5



6

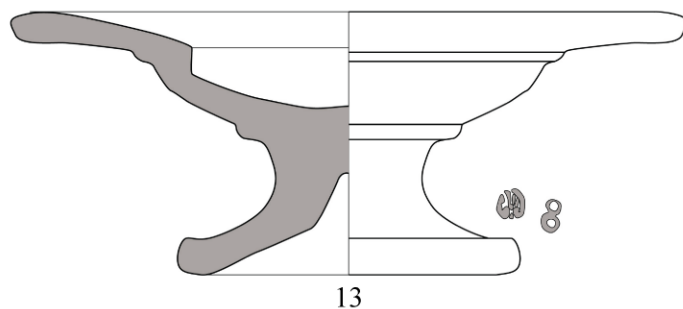


9

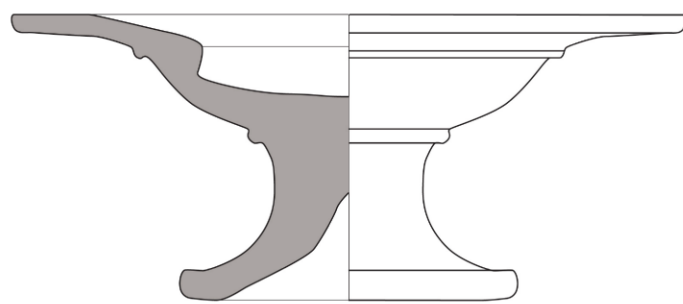


10

**Tomba 559.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



13



15

**Tomba 559.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:2).*

## Tomba 560

Giornale di Scavo:

*Tomba 560 a umazione.*

*A m 147,60 dal B, a m 1,36 a sud della linea del nuovo scavo, a m 1,15 di profondità, giaceva.*

*Il scheletro orientato da NO a SE.*

*Presso la testa si rinvenne:*

*Il orecchino d'oro, ad anello colla solita forma della testa di ariete: è piccolo e molto ossidato diam 0,02 circa.*

*Presso il collo dello scheletro:*

*4 ambre con foro pervio: (2 a forma di perla e 2 frammenti di ambre rotte).*

*3 perle di pasta vitrea (una rotta con occhi di pernice).*

*Il scarabeo di pietra dura, nerastra, con incisione di una donna, e di un guerriero con elmo, scudo e lancia.*

*2 frammenti di fibula di bronzo ad arco serpeggiante con disco nell'arco e la staffa finemente a globo.*

*Presso la destra di rinvenne:*

*Il frammento informe di bronzo.*

*A destra della testa dello scheletro:*

*Il kelebe a fig. rosse, in frammenti, (satiri e menadi) presso la kelebe era il suo coperchio con pomello, leggermente frammentata presso.*

*l'orlo.*

*2 oinochoe a v.n., a bocca trilobata, con figure rosse In una, figura nuda di palestrita, con lo strigile nella destra. Nell'altra, figura ammantata che cammina verso sin. (Il secondo ha la bocca e l'ansa staccata).*

*Il lucerna a forma di ocarella, con le ali disegnate a linee nere, ha l'ansa staccata e in pezzi.*

*Il skyphos a v.n., con disegno di civetta e foglie, è leggermente frammentato.*

*2 piatti ad alto piede, a v.n., con presso l'orlo giro di foglioline di edera (uno è intero l'altro è leggermente frammentato) Presso i piatti si rinvennero una quantità (25) di dischetti di spina di pesce.*

*Il piatto apodo a v.n. (reggi vaso) intero.*

*2 tazze a v.n. ad alto piede, in frammenti.*

*2 tazze apode, a v.n. (una intera, ha all'interno un pesce (cane?) sia nel medaglione che nel fondello, l'altra rotta ha una ruota nel medaglione e una anfora pontuta a macchia nel fondello.*

*2 scodelle piccole, a v.n., in frammenti con nel medaglione un disegno di ruota.*

*3 scodellini a v.n. (due con pieduccio e uno apodo).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 560 disegno dal GdS 1926.

La tomba 560 fu messa in luce il 20/07/1926 a Sud del dosso C: A m 147,60 dal B, a m 1,36 a sud della linea del nuovo scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso la testa.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionato nel GdS (n. 24).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Infantile.

*Cronologia del contesto:* inizi IV sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 41.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv., inoltre un bottone in osso e uno in bronzo senza n. inv.

1. Orecchino, oro.

IG 2935. Dimensioni: dim. max. 1,9 cm.

Orecchino a tubo ricurvo a protome di ariete a sbalzo.

Orecchino. *Cfr.*: Trova un confronto dalla T. 300 V.T. (GAUCCI 2013, p. 442 nn. 2-3), a loro volta così confrontati. Orecchini variante B a protome di ariete (PANICHI 1998, p. 59). Sono noti in totale otto corredi di V.T. e sette di V.P. con orecchini di questa variante, più due coppie erratiche; i corredi sono inquadrabili tra il secondo quarto e la fine del V sec. a.C. In PANICHI 1998, pp. 64-66, si osserva come gli esemplari più antichi apparirebbero ad un corredo di Adria della fine del VI sec. a.C.; mentre in epoca ellenistica tale variante a protome di ariete è assente nell'oreficeria etrusca, se si esclude un esemplare a doppia protome di ariete conservato al Museo Archeologico di Siena piuttosto affine agli esemplari spinetici (CIMINO 1986, p. 213, n. 621, tav. 121), per il quale R. Panichi propone la possibilità di un rialzo di cronologia.

Datati tra fine VI e fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141015; neg. n. inv. 26071.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 41.

Non presente in magazzino.

2. Vago/Vaghi, ambra.

IG 2949.

4 vaghi in ambra, di cui due circolari, 1 triangolare e uno parallelepipedo spezzato.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Le collane polimateriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141016; neg. n. inv. 25746.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

3. Vago/Vaghi, ambra.

IG 2949.

2 vaghi in pasta vitrea: uno in pasta vitrea blu ed uno bianca con punti in blu.

Vago/Vaghi. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141016; neg. n. inv. 25746.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

4. Vago, ambra.

IG 2949. Dimensioni: dim. max. 1,5 cm; diam. min. 1 cm; spess. 0,7 cm.

1 vago in agata conformato a scarabeo.

Vago. *Cfr.*: A V.T. si attesta un altro scarabeo in agata nella T. 252 (Natalucci 2014-15, p. 211 n. 5), che presenta però sul lato piano una decorazione incisa complessa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141016; neg. n. inv. 25746, 6017-18.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Non determinabile, bronzo.

IG 23125.

Stelo lavorato in bronzo, parte di fibula o spillone.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141031; disegno 499; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Aes-rude, bronzo.

Dimensioni: dim. max. 3 cm; diam. min. 2,5 cm; spess. 1 cm.

Diversi fr. di bronzo di piccole dimensioni e un blocchetto (vedi misure).

Separatamente si conservano altri 2 blocchetti di bronzo senza n. inv: 3x3x0,3 cm e 3x3,5x1 cm.

Aes-rude. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3018. Integro Sull'orlo presenta fori di restauro in antico, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C. M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 32,5 cm; Ø orlo 30,3 cm; Ø piede/fondo 15,3 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro



arrotondato, più piccolo e sotto a profilo arrotondato, separati da una solcatura. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate collegate tra loro in alto da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. Ovuli allungati, riquadrati da linee sottili. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali, sotto una fascia a risparmio. *Lato A*: due coppie di satiri e menadi. *Lato B*: tre giovani ammantati, due uomini rivolti al centro con bastone, donna al centro rivolta a destra.

Pittore di Firenze (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Firenze dal Beazley e datato al 500-450 a.C.

*Cronologia*: 500-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141017; neg. n. inv. 9866-67.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 543.52.

#### 8. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 2474. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente uniforme non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo superiormente piano, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondato, ansa a bastoncino verticale di poco sormontante dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: sul collo solo nella parte frontale riquadro risparmiato decorato a ovuli (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: Atleta nudo con strigile nella mano destra, corpo frontale, volto rivolto a sinistra.

*Cfr.*: La decorazione accessoria e la resa trovano un confronto in un'oinochoe attica, anch'essa di forma 2, dalla T. 304 V.T. (GAUCCI, p. 463 n. 3) datata a inizi del IV sec. a.C. da Alfieri e Arias. La decorazione accessoria, la resa e la posizione della figura (anche se specchiata) trovano un confronto in un'oinochoe attica, anch'essa di forma 2, dalla T. 25 V.T. (CURTI 2001, p. 136 tav. XCV n. 2) datata a fine V sec. a.C. e attribuita al pittore degli Ovuli Brunni. Il confronto più puntuale si ha con però con il soggetto di una *kylix* attica a f.r. (TRIAS DE ARRIBAS 1967, p. 254, Tav. CXXXVIII), datata al 440 a.C. circa. Il tema, la resa del corpo e in particolare delle gambe (anche se in posizione specchiata) trovano un ottimo confronto in una *kylix* avvicinata al Pittore di Kodrus e datata al 430-420 a.C. (ACRAMIDOU 2011, p. 95, n. 88, plate 43c).

*Cronologia*: seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141013; neg. n. inv. 25600, 15129.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 9. Oinochoe a bocca trilobata, FR.

IG 23113. Integro, superficie molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo superiormente piano, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondato, ansa a bastoncino verticale di poco sormontante dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: sul collo solo nella parte frontale riquadro risparmiato decorato a ovuli (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: Giovane ammantato con bastone nella mano destra e rivolto a sinistra.

*Cfr.*: La decorazione accessoria e la resa trovano un confronto in un'oinochoe attica, anch'essa di forma 2, dalla T. 304 V.T. (GAUCCI, p. 463 n. 3) datata a inizi del IV sec. a.C. da Alfieri e Arias.

*Cronologia*: inizi del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141019; neg. n. inv. 25670, 26242.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

10. Askos plastico, F.N.

IG 1988. Profilo integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile.

GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,9 cm; dim. max. 12 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo configurato ad anatra, fondo piano.

Askos plastico. *Cfr.*: Trova un confronto a V.T. nella T. 370, alla cui scheda si rimanda. Inoltre si attestano due askoi così conformati nella T. 11C V.P. di produzione attica (PARRINI 1993a, p. 284 nn. 233-234). Appartenente al primo gruppo individuato da G. Gualandi nello studio degli askoi conformati ad anatra, attico, datato alla seconda metà del V sec. a.C. ed erroneamente attribuito da G. Gualandi alla T. 394 (GUALANDI 1959, n. 1).

Corpo configurato ad anatra con i dettagli anatomici dipinti: le ali sono composte da una mezzaluna puntinata, serie di punti tra due coppie di linee orizzontali, infine sottili linee verticali e orizzontali per creare le penne. Bocchino e base campiti.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, stella a 5 punte.

*Cronologia:* seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141012; neg. n. inv. 3066.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; GUALANDI 1959, n. 1

11. Skyphos, F.R.

IG 2610. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto con centro risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, T. 719 V.T., n. 10, datato al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

Lato A e B: Una civetta tra foglie di ulivo disposte verticalmente. Il volatile è rivolto a destra, con becco triangolare.

*Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glaux* dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2013, p. 337 n. 2) datato al 475-425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C.; CVA *Genève, Musée*.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141014; neg. n. inv. 15122-3.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

12. Piatto su alto piede, F.R.

IG 23114. Integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita al centro della vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 19,4 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente separata dalla tesa e dallo stelo da una solcatura, ampio stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, fondo dipinto esternamente piano, internamente ombelicato.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Edere a f.r. sulla tesa, di cui sono visibili quasi solo le foglie, ruota a f.n. al centro della vasca.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche CVA *Musée de Limoges 1*, tav. 37, 8-9. A Spina si

confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10 datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Cronologia*: ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141020; neg. n. inv. 25720.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 13. Piatto su alto piede, F.R.

IG 3119. Integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita al centro della vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente separata dalla tesa da una solcatura, ampio stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, fondo dipinto esternamente piano, internamente ombelicato.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: si veda IG 23144.

Edere a f.r. sulla tesa, ruota a f.n. al centro della vasca.

*Cfr.*: si veda IG 23144.

*Cronologia*: ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141018; neg. n. inv. 26097-8.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 14. Ciotola, V.N.

IG 23115. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 13,5 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca concavo-convessa, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, con circonferenza risparmiata presso il piede e centro risparmiato con cordolo a rilievo e punto e circonferenza dipinti.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141021; neg. n. inv. 25708.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23116. Ricomposto, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e arrotondato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato con circonferenza dipinta esternamente piano, internamente ombelicato.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141022; neg. n. inv. 25724.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

16. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23117. Ricomposto, il piede si è scollato., superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 18,6 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e arrotondato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato con circonferenza dipinta esternamente piano, internamente ombelicato.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141023; neg. n. inv. 25663.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

17. Ciotola, V.N.

IG 23121. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro rettilineo, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con delfino dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Centro della vasca interna risparmiato con delfino dipinto, un delfino anche sul fondo esterno.

*Cfr.*: ROMAGNOLI 2014, p. 928, T. 912 nn. 6-7, Small bowl and Saltcellar, Small bowl (*Agora XII*, p. 133). *Cfr.* *Agora XII*, p. 296, n. 849. Decorazione all'interno: medaglione a risparmio con figura di gallo a vernice nera. Decorazione sul fondo del piede: delfino. *Cronologia:* 475-450 a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141027; neg. n. inv. 25664.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

18. Ciotola, V.N.

IG 23122. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 17,7 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro rettilineo, vasca carenata a profilo lievemente sinuoso, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo e andamento verticale, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C.

circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicicabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Centro del fondo interno risparmiato con ruota dipinta, anfora dipinta sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141028; neg. n. inv. 25722.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 19. Ciotola, V.N.

IG 23123. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro rettilineo, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà* XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicicabile a *Agorà* XII n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà* XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicicabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Centro del fondo interno risparmiato con ruota dipinta, anfora dipinta sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141029; neg. n. inv. 25709.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 20. Ciotola, V.N.

IG 23124. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo obliquo all'interno, labbro rettilineo, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà* XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicicabile a *Agorà* XII n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà* XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicicabile GAUCCI

2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Centro del fondo interno risparmiato con ruota dipinta, anfora dipinta sul fondo esterno.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141030; neg. n. inv. 25713.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

21. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23118. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, due fasce risparmiate (nella parte bassa della parete e sullo stelo) piede con profilo rettilineo, inferiormente risparmiata con una circonferenza dipinta, esternamente piano internamente ombelicato.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2013, p. 915, T. 814 V.T. n. 18, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2013, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141024; neg. n. inv. 25658.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

22. Non id., V.N.

IG 23119. Piede, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 4,8 cm.

Piede a tromba, attacco di stelo cilindrico, base circolare con rialzo a metà, profilo rettilineo, inferiormente risparmiata con 2 circonferenze dipinte, esternamente piano internamente ombelicato.

Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca dei confronti.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, destrorsa, my a 5 tratti. Tratto profondo e regolare. Il segno è composto da cinque aste oblique, all'incirca della stessa lunghezza. Nessuna interseca con precisione la successiva.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141025; neg. n. inv. 25627.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

23. Small bowl, V.N.

IG 23120. Integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto separato dal piede da una solcatura.

Small bowl Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 876, datato al 380 a.C. circa. ROMAGNOLI 2013, p. 576, T. 447 n. 3, datata al 380 a.C.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141026; neg. n. inv. 25344.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

24. Conchiglie.

5 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

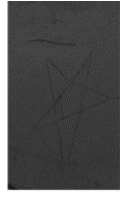
Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 25344.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1926.



10



10



7



8



8



9



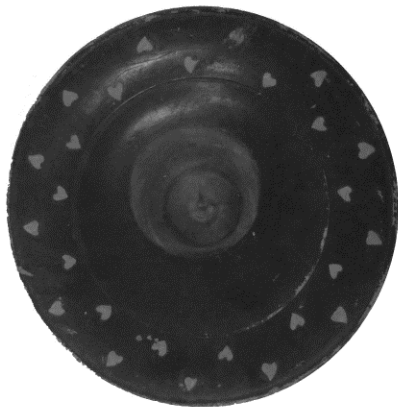
9



12



13



12



13

**Tomba 560. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**





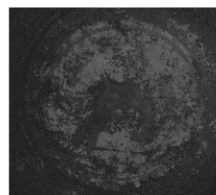
11



14



17



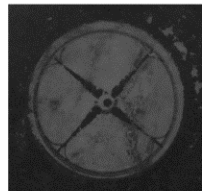
17



17



18



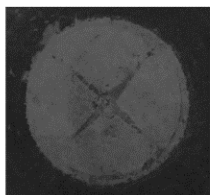
18



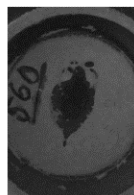
18



19



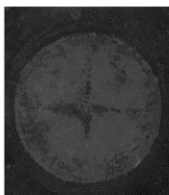
19



19



20



20



20



15

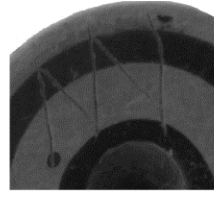


16

**Tomba 560. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



21



22



23



1

**Tomba 560.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 561

Giornale di Scavo:

*Tomba 561 a umazione.*

*A m 172 dal B, a m 0,35 a sude della linea dello scavo (m 29 del Dosso C), a m 1,16 di profondità poggiava:*

*l scheletro orientato da N-NO (gradi 340).*

*Si rinvenne presso il femore destro.*

*l tubetto di osso lavorato con linee e cerchielli (occhi di pernice) alto m 0,013.*

*Null'altro.*

*La sabbia è a m 0,56 dal piano di campagna.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 561 fu messa in luce il 21/07/1926 a Sud del dosso C: A m 172 dal B, a m 0,35 a sud della linea dello scavo (m 29 del Dosso C). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,16 m dal piano di campagna, di cui 0,56 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

*Carte d'archivio: schede RA.*

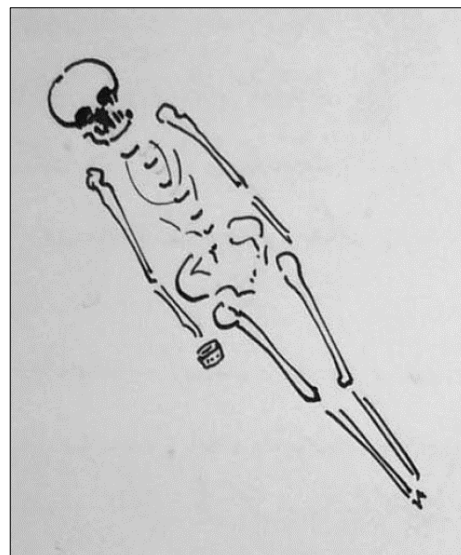
1. Conocchia, osso.

IG 23126. Dimensioni: h. 1,3 cm; Ø max. 1,9 cm.

Cilindretto in osso decorato da linee incise orizzontali e serie di cerchielli incisi con punteruolo con punto centrale e circonferenza.

Conocchia. *Documenti d'archivio: scheda RA 08/00140645; disegno 468; neg. n. inv.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*



T. 561 disegno dal GdS 1926.

## Tomba 562

Giornale di Scavo:

*Tomba 562 a umazione.*

*Sotto allo scheletro e ai vasi, si rinvennero delle tracce di legno tali da supporre che lo scheletro e i vasi fossero posati sopra un tavolato.*

*Fra queste tracce, un chiodo di ferro.*

*A m 173,50 dal B, a m 2,60 a sud della linea dello scavo; a m 1,07 di profondità si rinviene.*

*Il scheletro orientato da NO a SE.*

*Dietro la testa era un frammento informe di bronzo.*

*Presso il fianco sinistro si rinvennero:*

*2 anforine di pasta vitrea, blu, con decorazioni in bianco (una è intera, l'altra in minuti frammenti).*

*Presso la spalla destra erano.*

*304 tubetti di osso, vuoti e rotti con 5 dischetti forati di osso che s'incontrano quasi sempre con i tubetti.*

*Lungo il fianco destro:*

*3 piccoli skyphos a vern. nera, frammentati (2) [.]*

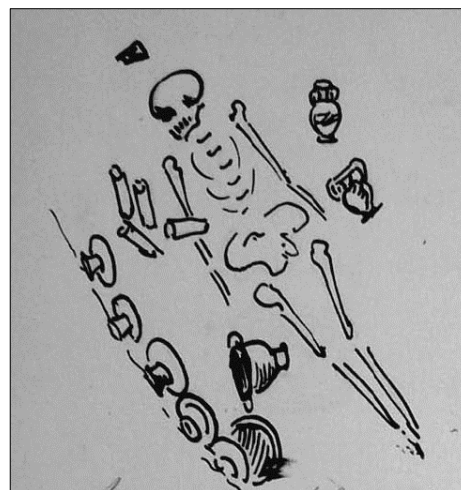
*2 tazzette a vern. nera, scadente, intere.*

*1 tazzetta apoda a v.n. scadente intera.*

*8 piccoli piattelli di argilla cenerognola, grezzi, sui quali si rinvennero ossicine di polli?*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 562 disegno dal GdS 1926.

La tomba 562 fu messa in luce il 21/07/1926 a Sud del dosso C: A m 173,50 dal B, a m 2,60 a sud della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,07 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo raccolto in gruppi attorno allo scheletro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati due reperti (**nn. 6-7\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 20-21**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 350 – 325 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:*

*Osservazioni:* 1 sacchetto con fr. ceramici e 1 f.r. di tubetto in osso. 1 sacchetto con ossa animali (probabilmente di volatile).

1. Chiodo, ferro.

IG 23158. Gambo Dimensioni: dim. max. 3,5 cm; Ø max. 0,6 cm.

2 fr. di gambo di chiodo.

Chiodo. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140678; disegno 465; neg. n. inv.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2. Aes-rude, bronzo.

Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 2,5 cm; spess. 0,5 cm.

2 fr. di bronzo, di cui uno parallelepipedo di bronzo (vedi misure).

Aes-rude. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

3. Amphoriskos, pasta vitrea.

IG 2039. Dimensioni: h. 9,3 cm; Ø orlo 2,5 cm; Ø piede/fondo 1,5 cm; Ø max. 5,6 cm.

Amphoriskos Mediterranean Group 1, forma 2. *Cfr.*: Mediterranean Group 1, forma 2 (HARDEN 1981, p. 5, tab. 18). *Cfr.*: vd. anche GROSE forma I:2. Trova confronto a V.T. nella T. 289 (Gaucci 2013, p. 402 n. 10), a sua volta confrontata con. HARDEN 1981, p. 86, n. 204, pl. XII, da Fikellura, tomba 252, datata al 480-460 a.C. (confrontabile anche per profilo), *Normal Trail Pattern: lighter Trails on dark Ground*; Mc CLELLAN 1984, pp. 57-59, tipo II.C.vii; GROSE 1989, pp. 112-113. Datata a fine VI-inizi IV sec. a.C., piuttosto prima metà del secolo IV sec. a.C.

*Cronologia*: fine VI-inizi IV sec. a.C., piuttosto prima metà del secolo IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140646; neg. n. inv. 26118.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

4. Amphoriskos, pasta vitrea.

IG 23127. Corpo, orlo, ansa Dimensioni: Ø orlo 2,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato collo cilindrico rastremato verso l'alto, anse a bastoncino verticale impostate tra la spalla e il collo, corpo cilindro ovoide.

Amphoriskos. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti. Pasta vitrea blu, orlo in giallo.

Sul corpo dall'alto: due linee gialle orizzontali, tre linee verdi a zig-zag.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140647; neg. n. inv. 25630.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Conocchia, osso.

IG 2314257. Dimensioni: diametro cilindretti 1,8 cm circa diametro bottoni 2 cm circa, spessore 1 cm.

11 fr. di cilindretto d'osso non lavorato e 5 bottoni che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro.

Conocchia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140662\_77; disegno 464; neg. n. inv. 25624\_6, 25629, 25655\_6, 25671\_6, 25697\_99.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6\*. Skyphos, V.N.

Produzione Incerta.

Skyphos.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

7\*. Skyphos, V.N.

Produzione Incerta.

Skyphos.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

8. Skyphos, V.N.

IG 23141. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, uniforme, diluita solo sotto il piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 3,9 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica, corpo concavo: convesso, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punti dipinti.

Skyphos Tipo A, Attico. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 354, datato al 330-310 a. C. GAUCCI 2014, p. 515, T. 312 V.T. n. 1, datato al 330-310 a.C., che propone come confronto EDWARDS 1975, n. 331, attorno a 300 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia*: 330-310 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140661; neg. n. inv. 25607.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Ciotola, V.N.

IG 23128. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, opaca all'interno, non uniforme e diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca carenata con breve labbro rientrante, piede ad anello a profilo rettilineo e andamento verticale, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano con una solcatura verso l'interno, internamente dipinto, fondo convesso al centro dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* nn. 832-833, datato al terzo quarto del IV sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 973, T. 924 n. 3, datata al 350-325 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 350-325 a.C.

Diverse serie di rotellature composte da tratti obliqui, intorno a 6 palmette impresse, disposte radialmente intorno al centro e collegate a coppie da una linea curva impressa.

*Cfr.*: Per lo schema generale e la palmetta trova confronto in GAUCCI 2013, p. 973, T. 924 n. 3, datata al 350-325 a.C. circa. Sei palmette stampigliate concatenate ed esternamente tre serie di rotellature. La palmetta è costituita alla base da due girali e superiormente da tre petali per lato corti ed uno centrale allungato.

*Cronologia*: 350-325 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140648; neg. n. inv. 25610.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

10. Ciotola, VN.

IG 23129. Integro, superficie molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta con pareti a profilo rientrante, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, segnato a metà da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. La presenza del piede modanato trova, però, confronto nella necropoli di Monte Tamburino, presso Monterenzio (BO) e si data attorno alla metà de IV sec. a.C. (GAUCCI *et alii* c.s.).

Serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: metà IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140649; neg. n. inv. 25605.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

11. Ciotola, VN.

IG 23130. Integro, superficie molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta con pareti a profilo rientrante, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, segnato a metà da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993,

p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana] sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C. La presenza del piede modanato trova, però, confronto nella necropoli di Monte Tamburino, presso Monterenzio (BO) e si data attorno alla metà de IV sec. a.C. (GAUCCI *et alii* c.s.).

Serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: metà IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140650; neg. n. inv. 25604.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23131. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto II, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Gruppo di lettere etrusche e graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile, due chi in legatura, le cui aste si prolungano anche nella parete esterna, il centro coincide con il centro del fondo. Segno a croce graffito al centro della vasca interna dopo la cottura.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140651; neg. n. inv. 25617.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23132. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 4/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.

Piatto I, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140652; neg. n. inv. 25608.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23133. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta nella stessa Spina: Patitucci Uggeri 1984, p. 157, fig. 1, 1e.

Segni di rotellature all'esterno della vasca composte da tratti obliqui.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140653; neg. n. inv. 25609.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23134. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, chi (?) quasi del tutto abraso graffito.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140654; neg. n. inv. 25639.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.  
IG 23135. Profilo integro, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 9,9 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.  
Piatto I, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140655; neg. n. inv. 25640.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.  
IG 23136. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello.  
Piatto II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140656; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 25731.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

18. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.  
IG 23137. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, piede a disco.  
Piatto I, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Villa Cassarini), Covignano (Rn), Imola (Bo) e nella stessa Spina.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140657; neg. n. inv. 25632.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

19. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.  
IG 23138. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.  
Piatto I, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.  
*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, chi privo di codolo, rivolto verso l'orlo. Le aste laterali intersecano la centrale poco sopra il suo vertice inferiore, l'asta sinistra è lievemente arcuata.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140658; neg. n. inv. 25634.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

20. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.  
IG 23139. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 3/1, opaca, non uniforme, molto abrasa. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø piede/fondo 5 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.



Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, fig. 2, 2f), che lo classifica come forma 2f.

*Gruppo di lettere etrusche e lettera etrusca*: fondo interno, dopo la cottura, chi (privo di codolo) e alpha in legatura: l'asta sinistra del chi è arcuata e disassata, interseca le altre due alcuni mm più in alto del vertice. Una quarta asta le taglia in alto, creando un alpha ad angolo acuto. Chi privo di codolo graffito sul fondo esterno dopo la cottura. Le aste laterali intersecano la centrale poco sopra il suo vertice inferiore, l'asta sinistra è lievemente arcuata, un'ansa orizzontale tagli trasversalmente la lettera.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140659; neg. n. inv. 25732.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

21. Forma aperta, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23140. Piede, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, si conserva solo all'interno del piede. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,5 cm.

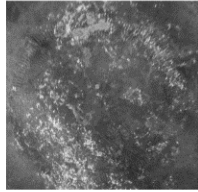
Piede ad anello di forma aperta.

Forma aperta A. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140660; neg. n. inv. 25628.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



9



9



8



10



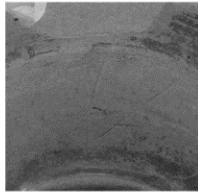
10



11



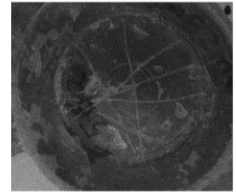
12



19



20



20



3

**Tomba 562.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 563

Giornale di Scavo:

La sabbia pura è a m 0,50.

Tomba 536: a umazione (vedi fotografie).

A m 144 dal B a m 1,80 a nord della linea dello scavo, a m 1,18 di profondità, si rinviene:

Il scheletro sconvolto. Il cranio rovesciato sopra la colonna vertebrale e le ossa delle gambe sono sconvolte. L'orientazione della colonna vertebrale è N-NO gradi 314.

A sud degli avanzi dello scheletro sono disposti i seguenti vasi fittili.

1 pelike a figure rosse, intera, alta 0,335.

Nel riquadro principale scene di danze: nel mezzo una figura femminile che suona la cetra, a sinistra, un giovane che danza, a destra altro giovane con bastone nella sin. E un'anfora pontuta nella destra. È di disegno discreto. Ha il coperchio a pommello, frammentato. Nel rovescio le solite figure ammantate, con bastoni.

1 kylix a f.r. di disegno molto accurato, è frammentata nel medaglione un eros alato a d. davanti ad una donzella che suona la lira; nel rovescio tutte figure maschili nude con il capo cinto da diademi e quasi tutti hanno in pugno una fiaccola.

1 lucernina discoidale, piatta a v.n. con figure di avvoltoio? e lepre; ha l'ansa frammentata.

1 oinochoe a forma ovoidale, con bocca trilobata a v.n. in parte diluita, è intero, alto 0,19.

1 piatto apodo, a v.n. (reggi vaso) intero.

1 piatto ad alto piede a v.n. con l'orlo risparmiato dalla vernice, è leggermente frammentato.

1 scodella a v.n. con nell'interno il disegno di una ruota e nel fondello un'anfora pontuta (intera).

3 piatti ad alto piede, di argilla giallastra, a pezzi interi.

1 scodellina grezza, di argilla giallastra, intera.

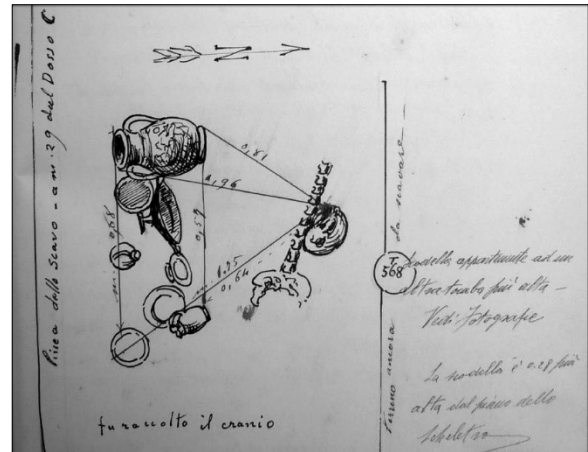
frammento di qualche piattello idem.

A sin. dello scheletro si rinvenne un frammento informe di bronzo.

Avevo durante lo scavo dimenticato di notare il coperchio della pelike.

Giornale di Scavo 1926.

(Prони 1926).



T. 563 disegno dal GdS 1926.

La tomba 563 fu messa in luce il 21/07/1926 a Sud del dosso C: A m 144 dal B a m 1,80 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,18 m dal piano di campagna, di cui 0,50 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

Condizioni di rinvenimento: sconvolta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo raggruppato presso le ossa.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti in magazzino dei reperti (nn. 1, 12\*), di cui uno non inventariato; si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 13).

Genere: Non determinabile

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 425-400 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 33-34) datava questa sepoltura al 450-425 a.C., ma l'analisi di A. Gaucci (GAUCCI 2014, p. 1132, fig. 31) della sequenza crono-morfologica delle ciotole attica a v.n. a Valle Trebbia porta a proporre una datazione più recente (vd. *infra*).

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia: MASSEI 1978, pp. 33-34, n. 22,

1. Pelike, F.R.

IG 2998. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 32,5 cm; Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 15,5 cm; Ø; GdS: h 33,5.

Coperchio. Pomello troco-conico, a depressione concava sopra, con tondino centrale in rilievo. Corpo a sagoma troncoconica distinto, alla giunzione con la tesa, da risega. Tesa a orlo diritto, piana sopra e sotto. Entro il coperchio, listello verticale. Corpo. Bocca ingrossata e svasata, desinente all'interno con spigolo vivo, arrotondato all'esterno. Collo corto e ampio corpo panciuto, con diametro massimo nella metà inferiore. Basso piede ad anello aggettante, con faccia superiore piana, orlo diritto, stretta base d'appoggio e parete interna obliqua. Fondo esterno piccolo e piano con cerchiello impresso. Anse a nastro, con bordi arrotondati, impostate alla base del collo e sul corpo. Interno collo verniciato.

Pelike Lidless pelike. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 4-5, fig. 38. *Agorà XII*, Pelike tipo lidless (pp. 49-50), trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 21, datato al 500-480 a.C.

ALFIERI 1979: A: Scena di festino (komos). Al centro una giovane donna (una hetaira), vestita di chitone dorico e con i capelli racchiusi in una cuffia (sakkòs), si muove lentamente verso d. danzando e suonando una lira pentacorde. La segue un efebo che canta e danza, mentre da d. giunge un altro giovane con un'anfora vinaria.

Scheda RA. Risparmiato: interno coperchio, larga fascia all'interno della bocca subito sotto l'orlo, orlo del piede e sotto il piede. Decorazione accessoria (in vernice nera su fondo risparmiato). Coperchio: fasce orizzontali sulla parete esterna del pomello; alla base del pomello, baccellatura; idem sulla tesa. Sul corpo, in A, metopa delimitata sopra da fascia con ramo d'ulivo, sotto da fascia risparmiata, ai lati da zig-zag, con punti agli angoli, rinchiuso tra due linee. Idem in B: però ai lati, invece dello zig-zag, doppia fila di punti rinchiusi tra due linee. Lato A. Al centro hetaira in modo verso d. (volto di profilo a s., corpo frontale, gambe di profilo a d.). Ha i capelli avvolti nel sakkòs, orecchini e cerchiello, collana; indossa il chitone dorico. Col braccio sinistro regge una lira pentacorde; col destro, piegato sul petto, il plettro. La segue un efebo che canta e che danza, nudo, con clamide sulle spalle (volto e gambe di profilo a d., corpo di 3/4). Il braccio destro è sollevato, l'altro appoggiato al fianco; la gamba destra è sollevata e piegata, la sinistra diritta. Da destra giunge un altro efebo nudo, con clamide appoggiata sul braccio sinistro (volto e gambe di profilo a sinistra, corpo di 3/4). Col braccio destro, teso in avanti, regge un'anfora vinaria; con l'altro, piegato e appoggiato sul petto, un bastone dalla cima ricurva. Lato B. Al centro giovane stante, con corpo frontale e volto di profilo a d.: è avvolto nell'himation che gli copre la spalla sinistra, lasciando nuda la spalla e il braccio destro. Col braccio sinistro, piegato in avanti, regge uno strigile: l'altro braccio è appoggiato al fianco. Davanti a lui altro giovane stante, di profilo a sinistra, col corpo leggermente chino in avanti, appoggiato a bastone. Indossa l'himation che gli copre la spalla sinistra, lasciando nuda la spalla e il braccio destro. Il braccio destro, con braccialetto al polso, è teso in avanti: l'altro è piegato sul petto. Dall'altra parte giovane stante, di profilo a d.: è accolto nell'himation che gli lascia libera la spalla e il braccio sinistro. Col braccio destro si appoggia a un bastone, l'altro è piegato in avanti e la mano è aperta, in atto di colloquio.

Pittore di Agrigento (Beazley). *Cfr.*: ALFIERI 1979: circa 460 a.C., Pittore di Agrigento. Il tema della decorazione figurata richiama la *kylix* a f.r. sempre dalla T. 563, alla cui scheda si rimanda. Attribuita dal Beazley al Pittore di Agrigento e datata al 500-450 a.C. Datato da N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 31 n. 73) e L. Massei al 460 a.C. circa (MASSEI 1978, pp. 32-33).

*Cronologia*: 460 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140689; neg. n. inv. 9894-5, 38914, 38937, 38942, 47487.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; ARV2, n. 578.72, 1660; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22; ALFIERI 1979, p. 31 n. 73; BERTI, GASPARRI 1989, p. 147.71; BERTI, RESTANI 1988, p. 84; BEAZLEY 1989, n. 262; PESCHEL 1987, pl. 196.

Non presente in magazzino.

## 2. Kylix, F.R.

IG 2462. Integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma abrasa in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 22 cm; Ø piede/fondo 18,1 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato, fondo risparmiato con due circonferenze dipinte piano esternamente e ombelicato al centro.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: medaglione con fascia risparmiata intorno, decorata con meandro interrotto da 5 riquadri a scacchiera. All'interno donna seduta a sn. che suona la cetra ed erote a ds. con un oggetto nella mano sinistra (flauto?). Lati A e B lampadromia: 4 giovani nudi con corona, di cui uno seduto e tre stanti con fiaccola; 4

giovani nudi con corona di cui 2 con fiaccola, uno si deterge con uno strigile e uno stante. Palmette e volute sotto le anse.

Pittore di Fauvel (Pellegrini). *Cfr.*: Dopo la metà del V sec. a.C. si attestano immagini di donne intente a suonare strumenti musicali assieme a Eros, a volte come in questo caso associate a immagini di scene di *paideia*. In questo caso all'interno vi è una donna con lira ed Eros con aulos, all'esterno A-B atleti, alcuni con strigile e con torce (gara?). Datata al 440-430 a.C. e attribuita al Pittore di Fauvel. (PELLEGRINI 2009, pp. 130-131, 371, n. 1103, tav. XXIX). Datato da L. Massei al 450-425 a.C. (MASSEI 1978, pp. 32-33); mentre N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 93 n. 216) lo data alla 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140679; neg. n. inv. 26014, 4957, 4359-62, 38832, 38902.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 132 e sgg; ARV2, n. 1290; LIMC III, 910, n. 694 a, tav., s.v. Eros; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22; ALFIERI 1979, p. 93 n. 216; PELLEGRINI 2009, pp. 130-131, 371, n. 1103, tav. XXIX.

### 3. Askos lenticolare, F.R.

IG 28383. Corpo, piede e orlo, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in alcuni punti, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare a profilo arrotondato, fondo piano profila risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 112 *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Due animali quasi completamente scomparsi, una lepre (?) e un rapace (aquila?), entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino per l'aquila.

*Cfr.*: Per la sola aquila, CVA, *Cambridge*, 1, tav. 39,2. Per il solo leprotto, CVA, *Munich* 2, tav. 101,5. A Spina *askoi* con soggetto simile (aquila-leprotto) si trovano nelle TT: 1036 e 715 V.T.; 358 B e 1032 B V.P. Datato intorno al 430 a.C. circa. (MASSEI 1978, pp. 33-34, n. 21).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140690; neg. n. inv. 15105.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 33-34, n. 22.

### 4. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2467. Integro, superficie: molto abrasa e con scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,5 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm; Ø max. 13,3 cm; GdS: h 19.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C., con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140683; neg. n. inv. 26125.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

### 5. Ciotola, V.N.

IG 2472. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, opaca all'interno, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 14 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca concavo-convessa, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto, separato dal piede da una fascia risparmiata, con cordolo a rilievo che delimita il centro risparmiato, con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140688; neg. n. inv. 26257.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2463. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 18,6 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo arrotondato inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo risparmiato, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente separato dalla tesa da una solcatura, a metà presenta una fascia risparmiata separata terminante con un rialzo, stelo cilindrico modanato, base circolare, profilo rettilineo risparmiato, fondo esternamente piano internamente ombelicato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, la decorazione e la morfologia del piede da GAUCCI 2013, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Trova un confronto perfetto nel piatto n. inv. 23538 della T. 607 V.T. e in T. 714 n. inv. 24823 alle cui schede si rimanda.

*Cronologia*: fine del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140680; neg. n. inv. 26258.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

7. Ciotola, V.N.

IG 2471. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 51 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo obliquo all'interno risparmiato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano internamente dipinto, fondo piano risparmiato con anfora dipinta.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C. Centro della vasca interna risparmiato con ruota; anfora sulla vasca esterna.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. *Cronologia*: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2013, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140687; neg. n. inv. 26265, 26005, 26021.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

8. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2464. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 2.5YR 7/6, opaca, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta dal profilo internamente spezzato, separato internamente ed esternamente dalla tesa da una solcatura, separato dal piede da un cordolo esternamente, piede a tromba, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna e Marzabotto (Bo).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140681; neg. n. inv. 26256.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

9. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2465. Integro, superficie: alcune abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo internamente spezzato, separato esternamente dalla tesa e dal piede da un cordolo, piede a tromba, ingrossato e arrotondato subito sopra il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140682; neg. n. inv. 26264.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

10. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2468. Profilo integro, superficie: quasi completamente abrasa con concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/2, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo internamente spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140684; neg. n. inv. 26266.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

11. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2470. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. 10YR 8/2, D2, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 7,2 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro a colletto, vasca carenata di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa carenata III, 4, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Imola (Bo) e Villanova (FC).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140686; neg. n. inv. 26339.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

12\*. Aes-rude, bronzo.

Aes-rude. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2469. Profilo integro, superficie: completamente abrasa con concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/3, D1, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo internamente spezzato, piede a disco.

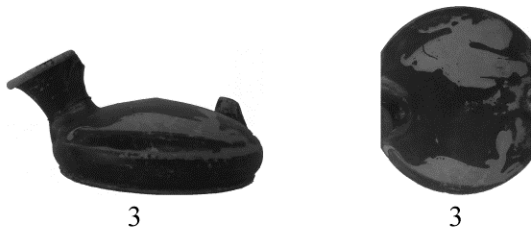
Piatto III, 3, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, asterisco graffito, decentrato rispetto al centro del fondo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140685; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 26267.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, nn. 21-22.

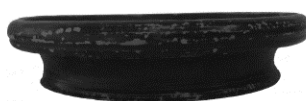




**Tomba 563.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



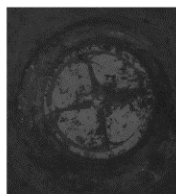
4



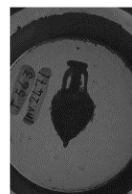
5



7



7



7

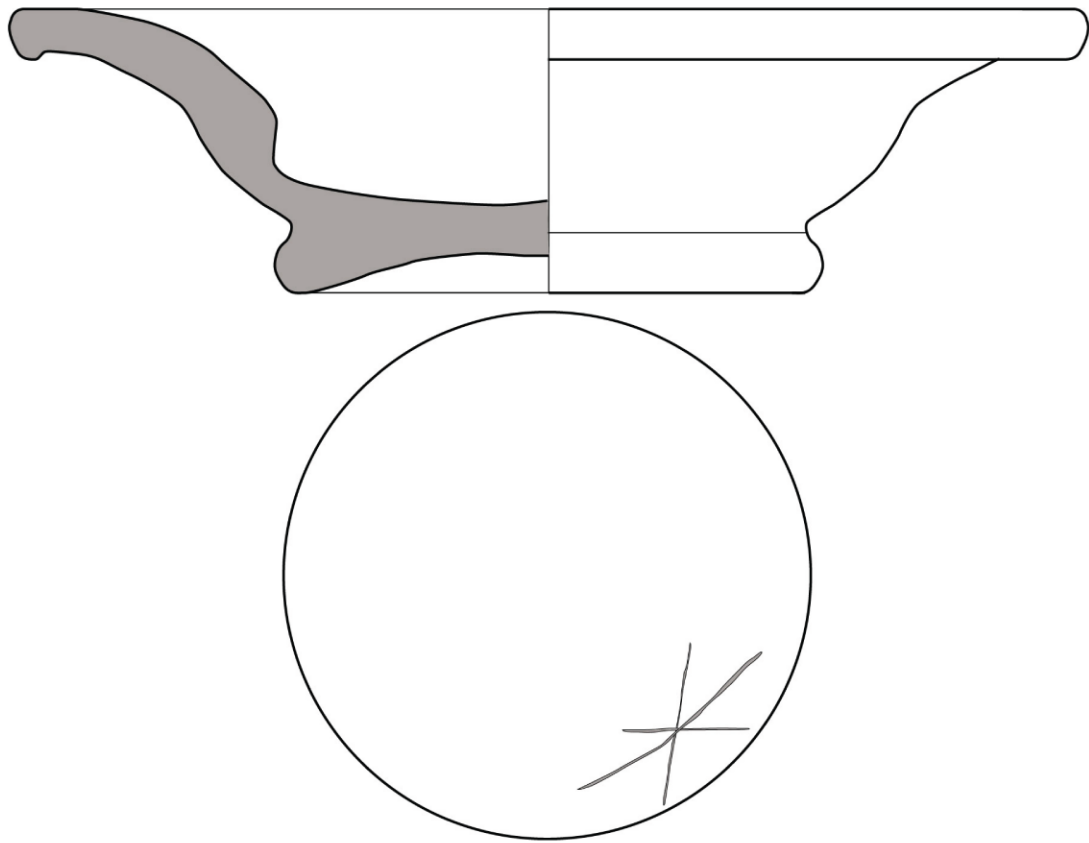


6



13

**Tomba 563.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



13

**Tomba 563.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 564

Giornale di Scavo:

*Tomba 564 a umazione.*

*A m 168,50 dal B., a m 2 a sud della linea dello scavo (a m 29 dal C); a m 1,30 di profondità si rinviene.*

*Il scheletro orientato da NO a SE (orientazione approssimativa dato le condizioni disastrose nelle quali fu scavato causa l'acqua) (la pompa era già smontata).*

*Lo scheletro con tutte probabilità sarà stato di giovinetto poiché le ossicine dello scheletro sono sottili e il cranio ha le pareti sottili.*

*A sinistra della testa erano:*

*2 fibule di argento ? tipo Certosa, mancanti dell'ago.*

*Presso il collo si rinvenne:*

*1 collanina di ambre con un ciondolo d'oro a forma di cuore. (Le ambre sono 21, in gran parte discoidali con foro pervio e sono lavorate una rappresenta una testa di ariete? e l'altra è a forma di bulla).*

*1 oggetto che sembra una testa di spillone, di osso?*

*Presso i piedi a destra si rinvennero:*

*1 specchio di bronzo liscio, con manico a punta di diam 0,135.*

*1 balsamario di alabastro in minuti frammenti.*

*1 vasettino (oinochoe) con bocca trilobata e disegnata una figura di piccino: è intero.*

*1 Piccolo vasettino a forma di anforina, mancante della bocca e delle anse: conserva delle impressioni di palmette è verniciato in nero.*

*1 lucernina piatta in frammenti con bocca circolare molto larga.*

*A sinistra dei piedi.*

*2 dadi di avorio parallelepipedi con gli [...] a occhi di pernice e lunghi 0,025.*

*3 dadi o parallelepipedi simili di marmo o pietra, bianca ma lisci 0,03 circa.*

*6 ciottolini segnapunti di pietra (5 bianchi e 1 nero).*

*A destra dello scheletro erano i seguenti fittili:*

*1 kylix a fig. rosse, in frammenti nel medaglione una figura di Eros alato cavalcante una gazzella ? Eros suona la doppia tibia, nel rovescio scene di abbigliamento è di disegno discreto La kylix posava sulla testa dello scheletro.*

*1 skyphos a figure rosse con zone e losanghe rosse e nere e zone a trattini di linee incrociatesi; nei due lati figura di satiro e di menade.*

*È leggermente frammentato, alto 0,12.*

*1 skyphos simile al precedente, con fig. rosse. È in frammenti.*

*3 Oinochoe a forma ovoidale, con bocca trilobata, a v.n. e interi, alt. 0,165 uno frammentato.*

*2 lucernine piatte, discoidali, con ansa orizzontale: una è tutta verniciata in nero, l'altra reca dipinto un cane e una lepre (quella a v.n. ha l'ansa staccata).*

*7 tazze ad alto piede, a v.n.; due intere, le altre leggermente frammentate.*

*1 tazza uguale alle precedenti ma più piccola.*

*3 piatti ad alto piede, a v.n., con disegni di ruota nel piatto e giro di foglie presso l'orlo (uno è intero, gli altri in frammenti).*

*6 piccoli scodelline, con pieduccio, a v.n. (5 interi, 1 rotto).*

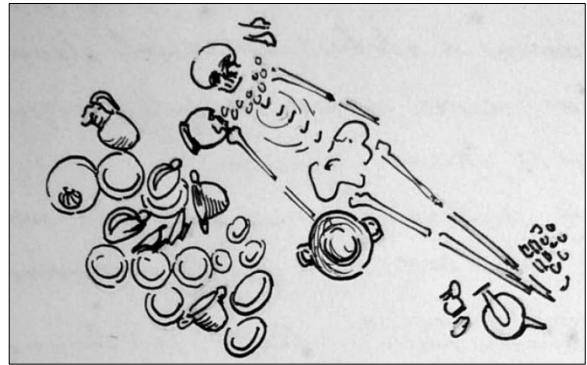
*1 piccolo oinochoe a forma ovoidale, a v.n. con linee incise dall'alto al basso; ha il beccuccio staccata e manca dell'ansa.*

*Nei piattelli si rinvenne un certo numero di dischetti di spina dorsale di pesce (?).*

*Quale ha valore di offerta.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 564 disegno dal GdS 1926.

La tomba 564 fu messa in luce il 22/07/1926 a Sud del dosso C: A m 168,50 dal B., a m 2 a sud della linea dello scavo (a m 29 dal C). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e con il corredo in gruppi attorno allo scheletro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva una pedina in osso non attestata nel GdS (n. 10); si conservano inoltre altri reperti non menzionati nel GdS (nn. 39-41).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Adolescente (?).

*Cronologia del contesto:* 410-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1991, p. 41.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1. Collana, ambra.

IG 2955.

Collana. *Cfr.:* Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (Gaucci 2013, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C. I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140713; neg. n. inv. 16379.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

Non presente in magazzino.

2. Ago crinale, pasta vitrea.

Ago crinale. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

Non presente in magazzino.

3. Specchio, bronzo.

IG 1767. Manca del manico Dimensioni: h. 15 cm; dim. max. 13,5 cm; spess. 0,2 cm; GdS: dim. max. 13,5+ Diam. cm. 13,6. Alt. totale cm. 15, 7. Alt. manico cm. 2,4. Largh. codolo max. cm. 1,4. Spess. disco cm. 0,2. Peso gr. 80 circa. (GAUCCI c.s.).

Specchio circolare in bronzo, che conserva l'attacco del manico. Bronzo. Superficie scabra e verdastra, dovuta al deterioramento del bronzo, con alcune piccole e irregolari aree brunastre e nere, e nella parte centrale dello specchio minuscoli fori pervi. (GAUCCI c.s.).

Specchio. *Cfr.:* Specchio circolare del tipo con codolo inserito in un manico lavorato a parte. Codolo quadrangolare, non ingrossato, ad estremità rastremata, anch'esso liscio su entrambi i lati, unito al disco senza targhetta di passaggio. Disco perfettamente circolare a profilo piatto, liscio su entrambi i lati; assente l'incavo centrale sul rovescio. Lo specchio circolare con codolo unito direttamente al disco è diffuso tra VI e V sec. a.C. con attardamenti nella prima metà del IV sec. a.C. per gli esemplari decorati Nel complesso, per il nostro, verosimilmente importato dall'Etruria tirrenica, si può proporre una cronologia compresa tra la metà e la seconda metà del V sec. a.C. (GAUCCI c.s.).

*Cronologia:* seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140692; neg. n. inv. 10222.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, p. 28; BERTI 1993, p. 41; DESANTIS 1993b, p. 34, nota 13, p. 73, n. 2, p. 76.; GAUCCI c.s.

4. Alabastron, alabastro.

IG 23167. Corpo, piede e ansa.

Corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.:* Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140723; neg. n. inv. 26291.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

5. Chous, F.R.

IG 1766. Integro, superficie: alcune scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø piede/fondo 3,9 cm; Ø max. 6,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale di poco sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo piriforme, piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo rettilineo, arrotondato in corrispondenza del punto di appoggio, inferiormente piano, fondo lievemente convesso risparmiato.

Chous, forma 3. *Cfr.*: *Agorà XII*, Chous, forma 3 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 106, datata al 500 a.C. circa. *Agorà XXX*, Chous, forma 3 (*Agorà XXX*, pp. 41 e sgg.). F. Berti (BERTI 1991, p. 27) la data tra il 425 e il 420 a.C.

*Decorazione accessoria*: sul collo, fascia risparmiata nella parte frontale decorata a ovuli tra due linee orizzontali (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: riquadro trapezoidale con bambino al centro, che si protende a sinistra verso un'oinochoe e una patera, alle sue spalle un oggetto circolare con lungo manico e un secondo non più leggibile.

*Cfr.*: La decorazione accessoria, la resa e il soggetto (un bambino) trovano un confronto in un'oinochoe attica, conservata a Monaco (CVA, *Munich, Museum Antiker Kleinkunst* 2, 23, PL. 286, 90.1), datata al 450-400 a.C. *Agorà XXX*, Chous, forma 3 (*Agorà XXX*, pp. 41 e sgg.). La decorazione per il tema, la resa e la decorazione accessoria trova confronto in *Agorà XXX* n. 775, datata al 420 a.C. circa.

*Cronologia*: 425-420 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140691; neg. n. inv. 26132, 40520, 47474, 3342.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, p. 27.

6. Amphoriskos, V.N.

IG 2071. Corpo, piede, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Collo solo parzialmente conservato, spalla arrotondata su cui si conservano gli attacchi delle anse, corpo ovoide, rastremato verso il basso, fondo convesso.

Amphoriskos, stamped class. *Cfr.*: *Agorà XII*, Amphoriskos tipo stamped class (pp. e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1150, datato al 430: 420 a.C. AURIGEMMA 1936, Tav. LXVIII, T. 761 V.T. CURTI 1993, p. 300 n. 412, T. 133A V.P., confrontato con *Agorà XII* n. 1150 MANNINO 2006, pp. 105-106 n. 98, fig. 113, Stamped class, produzione attica, 430-400 a.C.

Serie di palmette impresse sulla spalla, rivolte verso il collo. Fiori di loto impressi sul corpo, sotto serie di palmette, sotto serie di fiori di loto capovolti.

*Cfr.*: *Agorà XII*, Amphoriskos tipo stamped class (pp. e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1150, datato al 430: 420 a.C. AURIGEMMA 1936, Tav. LXVIII, T. 761 V.T. CURTI 1993, p. 300 n. 412, T. 133A V.P., confrontato con *Agorà XII* n. 1150 MANNINO 2006, pp. 105-106 n. 98, fig. 113, Stamped class, produzione attica, 430-400 a.C.

*Cronologia*: 430-420 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140710; neg. n. inv. 26050, 7344.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

7. Lucerna, V.N.

IG 23164. Profilo integro, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 1,9 cm; dim. max. 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm; Ø max. 6,5 cm.

Orlo rientrante spalla arrotondata. Ampio foro centrale, corpo globulare dal profilo arrotondato, ansa impostata orizzontalmente, di cui si conservano solo gli attacchi nella parte posteriore della vasca. Fondo piano risparmiato. Beccuccio a canale orizzontale che si lega con linea continua alla parete inferiore.

Lucerna Tipo 30 A. *Cfr.*: *Agorà IV*, tipo 23 C (*Agorà IV* p. 97), n. 418, datato alla fine del V e alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: fine del V-prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140720; neg. n. inv. 25611.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

8. Dado parallelepipedo, osso.

IG 23172. Un lato completamente abraso Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 1 cm; Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e circonferenza.

Dado parallelepipedo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140728; disegno 489-490; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

9. Non determinabile osso.

IG 231746. Dimensioni: dim. max. 3 cm; diam. min. 2 cm; spess. 1 cm.

3 parallelepipedi in pietra senza nessuna decorazione.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140730\_32; disegno 486\_88; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

10. Pedina/e, pietra e osso.

Dimensioni: spess. 0,9 cm; Ø max. 2 cm.

La pedina in osso misura: spessore 0,7, diametro 1,7.

7 pedine, con un lato liscio e uno arrotondato. 5 in pietra bianchi, 1 in pietra nero, 1 in osso con punto inciso sulla sommità.

Pedina/e. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

Pedina in osso assente dal GdS 1926.

11. Kylix, FR.

IG 3025. Integro, superficie molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 24,2 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà a profilo arrotondato e risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato, con due circonferenze dipinte.

Kylix, Tipo B. (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: medaglione delimitato da una fascia risparmiata e decorata a meandro, interrotto a distanze regolari da 4 riquadri decorati a scacchiera. Al centro erote a cavallo di cerbiatto, che suona il doppio flauto.

Parete esterna: sotto le anse palmette e volute. *Lato A*: donna su sedia con specchio in mano rivolta a destra, di fronte a lei uomo con barba e bastone rivolto a sinistra, dietro giovane con bastone rivolto a destra. *Lato B*: 2 giovani a colloquio, a destra di essi una colonna e un uomo con barba e bastone rivolto a sinistra.

*Cfr.*: Datato da F. Berti al 425 a.C. circa (BERTI 1991, p. 27). Nonostante il cattivo stato di conservazione, le ali trovano un confronto in un'oinochoe a becco attribuita al Pittore di Polion dal Beazley e datata al 450-400 a.C., proveniente dalla T. 11C V.P. (ARV<sup>2</sup>, n. 1172.14). La stessa iconografia si attesta su un'oinochoe a becco a f.r., sempre da Spina, attribuita dal Beazley al Pittore di Polion e datata al 450-400 a.C. (ARV<sup>2</sup>, n. 1172.16). Inoltre un giovane eros alato, nudo, che cavalca un focoso destriero verso ds. è attestato su una kylix dalla T. 725 V. T. (GAUCCI 2014, p. 740 n. 2), presenta sul lato A un atleta con efebo e sul lato B un efebo, è attribuita dal Beazley al Gruppo Y e datata al 400-380 a.C. (ARV<sup>2</sup>, p. 1524).

*Cronologia*: 425 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140714; neg. n. inv. 26012, 10298-300.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, p. 27.

12. Skyphos, FR.

IG 2729. Integro, superficie alcune scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Lucana.

Dimensioni: h. 11,8 cm; Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 10 cm; GdS: h 12.

Orlo arrotondato obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, Fig. 174 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del

sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C. Secondo F. Berti è di produzione lucana e si data tra il 410 e il 380 a.C.

*Decorazione accessoria:* sotto le anse riquadri risparmiati con losanghe, di fianco alle anse due fasce verticali decorate con reticolo. *Lato A:* satiro con tirso e stoffa in mano, che incede verso sinistra. *Lato B:* menade con patera nella mano sinistra, che incede verso sinistra retrospiciente.

*Cfr.:* La decorazione accessoria trova confronto in n. inv. 3216 dalla T. 512 alla cui scheda si rimanda. Trova un confronto in uno *skyphos* lucano conservato a Sydney (LCS n. 352, p. 70, pl. 33, 1-2; *TODISCO* 2012, p. 303 n. 3, *CASSIMATIS* 2014, p. 167, fig. 3), attribuito da A.D. Trendall al Schwerin group e datato tra il 410 e il 380 a.C. Un frammento di *skyphos* di tipo A da Adria (*WIEL-MARIN* 2005, p. 252, nn. 924), attribuito al Pittore di Marlay, presenta la medesima associazione di losanghe e reticolo ed è datato al 430 a.C.

*Cronologia:* 410-380 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140712; neg. n. inv. 4306-8.

*Bibliografia:* *Giornale di Scavo* 1926; *BERTI* 1991, p. 27.

### 13. Skyphos, F.R.

IG 23166. Orlo, piede, ansa, superficie: manca parte del profilo, molte abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze e un punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Fig. 174 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.). Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

Si conservano solo alcune volute.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140722; neg. n. inv. 26119, 26300.

*Bibliografia:* *Giornale di Scavo* 1926; *BERTI* 1991, p. 27.

### 14. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 1772. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,2 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. 12,5 cm; GdS: h 16,5.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. *GAUCCI* 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/001440797; neg. n. inv. 26135.

*Bibliografia:* *Giornale di Scavo* 1926; *BERTI* 1991, pp. 27-28.

### 15. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 1773. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm; Ø max. 12,3 cm; GdS: h 16,5.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. *GAUCCI* 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140698; neg. n. inv. 26134.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

16. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23159. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,3 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 11,5 cm; GdS. h 16,5.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140715; neg. n. inv. 25616.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

17. Askos lenticolare, V.N.

IG 1784. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti, presenta le impronte digitali sul corpo. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare a profilo arrotondato, ansa a sezione semicircolare (inferiormente piana, superiormente arrotondata), fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.:* *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) *Agorà XII* 1174.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, asta incisa che ne attraversa il fondo da un lato all'altro,

spessa 1 mm.

*Cronologia:* 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140709; neg. n. inv. 26052.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, p. 27.

18. Askos, F.R.

IG 2466. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo lenticolare a profilo arrotondato, ansa a sezione semicircolare (inferiormente piana, superiormente arrotondata), fondo piano profilato risparmiato.

Askos, shallow. *Cfr.:* *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Una lepre in corsa e un canide in corsa, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino per il solo canide. Dietro alla lepre è un elemento vegetale con voluta.

*Cfr.:* Per quanto diverso, lo stile si ricollega a CVA, *München* 2, tav. 101, 5 e CVA, *Oxford* 1, III I, tav. 45,4. Per la figura del cane, il confronto più esatto si ha con CVA, *Stuttgart* 1, tav. 29,5, datato intorno al 420 a.C. (MASSEI 1978, pp. 32-33, n. 21), anche se L. Massie lo attribuisce erroneamente alla T. 563.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, asta incisa che ne attraversa il fondo da un lato all'altro,

spessa 1 mm.

*Cronologia:* intorno al 420 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140711; neg. n. inv. 15101.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 32-33, n. 21 BERTI 1991, p. 27.

19. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1774. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140699; neg. n. inv. 26220.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

20. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1776. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 16,4 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140701; neg. n. inv. 26672.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

21. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1775. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140700; neg. n. inv. 26670.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

22. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1783. Integro, superficie: alcune scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, a metà della parete esterna solcatura risparmiata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, con fascia superiore risparmiata. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con ampia circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.).

GAUCCI 2013, p. 598, T. 739 V.T. n. 4, datato al 450-420 a.C. Puntuale confronto in due esemplari da Numana (FABRINI 1984, pp. 125-126, nn. 196-197, tav. XC, a), e in due esemplari dalla tomba 28A V.P. di Spina (MASSEI 1978, p. 118, n. 7, tav. XXVIII, 2), datati al 430-420 a.C. Un esemplare simile è attestato anche nell'agorà di Atene (ROTROFF, OAKLEY 1992, p. 108, n. 219, fig. 14, pl. 49), datato al 475-450 a.C., con labbro svasato rettilineo e ampia scanalatura a risparmio nella parte inferiore della vasca. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 4 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata a cavallo del terzo e dell'ultimo quarto del V sec. a.C. GOVI 1999, p. 113 n. 87, T.10 del sepolcreto dei Giardini Margherita, datata attorno al 500 a.C.: la coppa non rientra nei tipi classici da Sparkes-Talcott e sembra configurarsi come una variante rispetto alla versione più antica della forma, dalla quale si differenzia per l'assenza dell'orlo ingrossato.

*Cronologia:* 450-420 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140708; neg. n. inv. 26211.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

23. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23160. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,1 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova

confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140716; neg. n. inv. 25624.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

24. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23161. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,9 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova

confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a

Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140717; neg. n. inv. 25622.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

25. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23162. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,3 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* Agorà XII, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140718; neg. n. inv. 25703.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

26. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23163. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,3 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo con carena a metà, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* Agorà XII, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140719; neg. n. inv. 25704.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

27. Piatto su alto piede, F.R.

IG 1771. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente presenta un rialzo nella parte bassa. Stelo cilindrico a pareti concave, separato dalla base da una risega, base circolare a profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. F. Berto la data al 430-420 a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140696; neg. n. inv. 26008, 26016.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, p. 27.

28. Piatto su alto piede, F.R.

IG 1768. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente presenta un rialzo nella parte bassa. Stelo cilindrico a pareti concave, separato dalla base da una risega, base circolare a profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. F. Berto la data al 430-420 a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140693; neg. n. inv. 26007, 26022.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, p. 27.

29. Piatto su alto piede, F.R.

IG 1769. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente presenta un rialzo nella parte bassa. Stelo cilindrico a pareti concave, separato dalla base da una risega, base circolare a profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. F. Berto la data al 430-420 a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V

sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges 1*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara 1*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140694; neg. n. inv. 26000, 26015.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, p. 27.

### 30. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1777. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 8,2 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, vacca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con *CVA Genève 1*, tav. 25, 21-24, e *CVA Ostschweiz Ticino*, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140702; neg. n. inv. 25950.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

### 31. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1778. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, vacca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con *CVA Genève 1*, tav. 25, 21-24, e *CVA Ostschweiz Ticino*, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140703; neg. n. inv. 25951.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

### 32. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1779. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, vacca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto

del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140704; neg. n. inv. 25953.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

### 33. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1781. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 7,9 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140706; neg. n. inv. 25955.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

### 34. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1782. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140707; neg. n. inv. 25954.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

### 35. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 1780. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, fascia risparmiata tra la base e lo stelo, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 213, T. 255 V.T. n.

8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140705; neg. n. inv. 25958.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

36. Lekythos aryballica, V.N.

IG 23165. Integro, superficie: abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,6 cm; Ø orlo 2,6 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm; Ø max. 5,9 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, dipinto anche internamente, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla a una solcatura. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale a sezione quadrangolare impostata dalla spalla al collo. Corpo ovoidale con serie di doppie solcature verticali. Piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato. Lekythos aryballica, tipo vertical ribs. *Cfr.*: agorà xii, squat lekythos tipo vertical ribs (agorà xii pp. 154 e sgg.). trova confronto in particolare in agorà xii n. 1129, datato al 420-400 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 493, T. 424 V.T. n. 7.

Coppie di solcature verticali lungo tutto il corpo, a formare delle baccellature.

*Cronologia:* 420-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140721; neg. n. inv. 25612.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

37. Fibula Certosa, argento.

IG 23168. Arco, staffa, molla.

Arco e molla, con inizio della staffa di una fibula certosa.

Fibula Certosa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140724; neg. n. inv. 26193.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

38. Fibula Certosa, argento.

IG 23169. Arco, staffa.

Staffa sormontata all'estremità da un bottoncino emisferico e arco con fermapièghe di fibula certosa.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERZAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a. C.

*Cronologia:* metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140725; neg. n. inv. 26292.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

39. Piatto su alto piede, F.R.

IG 1770. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta poco profonda, esternamente presenta un rialzo nella parte bassa. Stelo cilindrico a pareti concave, separato dalla base da una risega, base circolare a profilo rettilineo, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. F. Berto la data al 430-420 a.C.

*Decorazione accessoria:* nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.



*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140695; neg. n. inv. 26006, 26017.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, p. 27.

40. Anello, bronzo.

IG 23170. Dimensioni: spess. 0,1 cm; Ø max. 1,9 cm.

Anello in bronzo.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140726; disegno 491; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

41. Chiodo, ferro.

IG 23171.

Gambo di chiodo.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140727; disegno 494; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.

OGGETTI PERTINENTI AL CORREDO.

42. Dado parallelepipedo, osso.

IG 23173. Un lato abraso. Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 1 cm; GdS: lunghi 0,025.

Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e circonferenza.

Dado parallelepipedo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140729; disegno 489-490; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1991, pp. 27-28.



18



5



5



11



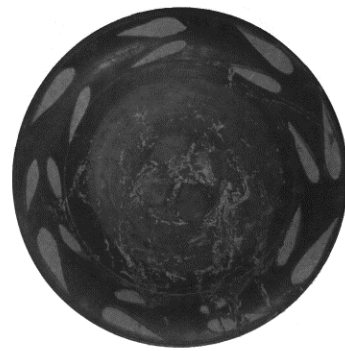
11



11



27



27



28



28

**Tomba 564.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



29



29



12



6



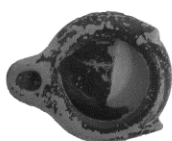
17



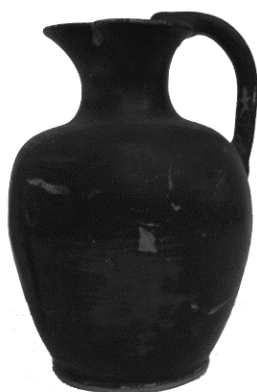
36



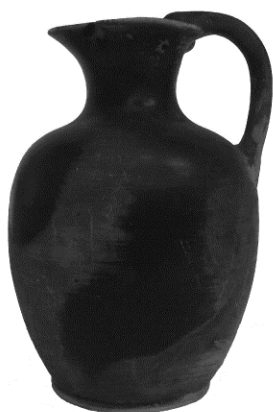
7



7



14



15



16

**Tomba 564.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



19



20



21



22



23



24



25



26

**Tomba 564.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



30



31



32



33



34



35



1 (non in scala)

## Tomba 565

Giornale di Scavo:

*Tomba 565 a umazione e sconvolta.*

*Si notano nel fondo della tomba tracce di legno.*

*A m 163,60 dal B, a m 2 a sud dello scavo e alla profondità di m 1,30 si rinvennero gli avanzi di una tomba a umazione saccheggata.*

*Già superiormente fra la terra si erano rinvenuti cocci a v.n. con baccellatura e questo dimostrava che la tomba era già stata sequestrata.*

*Tra la terra sconvolta si rinvennero delle ossa umane, frammenti di cranio,*

*l specchio di bronzo con manico staccato finemente lavorato. (diam del disco 0,15).*

*l anello di argento? nel quale è infisso una pietra dura a forma ellittica forata nella sua larghezza è attraversata da un peso che la fissa all'anello.*

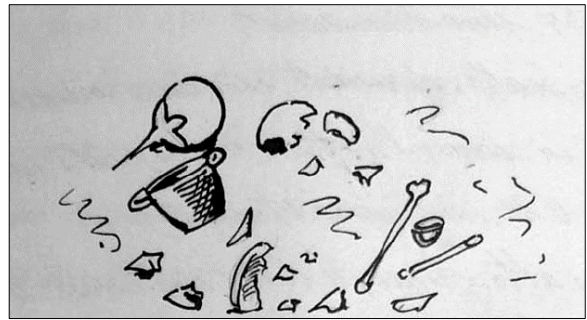
*l frammento di bronzo, informe.*

*l skyphos a fig. rosse e palmette, in frammenti diversi altri cocci di piattelli.*

*In questa tomba si rinvennero cocci a v.n. bacellati di grandi vasi a v.n.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prони 1926).*



T. 565 disegno dal GdS 1926.

La tomba 565 fu messa in luce il 22/07/1926 a Sud del dosso C -A m 163,60 dal B, a m 2 a sud dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, non è nota la collocazione del corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 41.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con 3 frr. a v.n. senza n. inv.; diversi frr. di ferro completamente ossidati.

3 conchiglie non presenti nel GdS.

### 1. Specchio, bronzo.

IG 23178. Corpo intero, manico in frammenti Dimensioni: dim. max. 15 cm; spess. 0,3 cm; GdS: (diam del disco 0,15) Diam. cm. 14,9. Alt. totale cm. 23. Alt. manico cm. 9,5. Largh. manico cm. 9,6. Spess. disco cm. 0,4. Peso gr. 480 circa. (GAUCCI c.s.).

Specchio circolare in bronzo con perno centrale e circonferenze a rilievo sul retro, manico in bronzo con decorazione a volute. Bronzo. Sono conservati il disco, la foglia in lamina e il manico, cui appartengono 5 frr. con alcune lacune, parzialmente integrate da un restauro moderno. Sia il manico che la lamina a foglia non conservano i dettagli della decorazione. Su entrambi i lati del disco, superficie: rugosa con alcune notevoli corrosioni, soprattutto sul rovescio; patina a chiazze verdi e azzurre (carbonati). (GAUCCI c.s.).

Specchio. *Cfr.:* Lo specchio appartiene al tipo Relief-Spiegel con "capitello eolico" della classificazione proposta da P. Oberländer. Risulta verosimile che il nostro esemplare si collochi nella seriazione tra gli esemplari più antichi e quello più recente di Leida, comunque prossimo a quest'ultimo, e cioè verso la parte finale della prima metà del V sec. a.C. (GAUCCI c.s.). Specchio circolare con manico lavorato a parte e saldato al disco. Il manico presenta una base a profilo curvo, prominente nella parte del rovescio del disco, dalla quale dipartiva la lamina a foglia cuoriforme. La base nelle sue due estremità è conformata a palmetta a soffietto con cinque petali, mentre nella parte centrale a capitello del tipo eolico con volute molto slanciate. Due girali collegano la parte terminale delle volute del capitello eolico al fusto del medesimo. Tra il codolo terminale a sezione quadrata e il capitello eolico vi è una base prominente parallelepipedica, che doveva forse essere conformata a capitello ionico. Il manico, tramite la base e la lamina applicata nel rovescio del disco, è

saldato alla costa liscia e piatta del disco. Il disco è a profilo piatto, con il lato riflettente perfettamente liscio, mentre il rovescio si caratterizza per una decorazione modanata caratterizzata da scanalature concentriche che dividono fasce circolari di diverse ampiezze e cordoli a rilievo. (GAUCCI c.s.).

*Cronologia*: prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140734; neg. n. inv. 26302.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 41; GAUCCI c.s.

## 2. Anello, bronzo.

IG 23180. Dimensioni: Ø max. 2,5 cm; Diametro esterno 3 cm.

Anello con castone ellittico, ora vuoto.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140736; neg. n. inv. 26298.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 3. Anello, bronzo.

IG 23179. Molto ossidato. Dimensioni: Ø max. 1,5 cm; Diametro esterno 3,5 cm.

Anello in bronzo.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140735; neg. n. inv. 26299, 5280.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 4. Skyphos, F.R.

IG 23177. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in diversi punti e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide, con pareti ad andamento sinuoso, piede da anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, fig. 177 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 346, datato al 420 a.C. circa. Per la forma trova confronti a Spina a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 2, datato al 425-400 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Lato A*: due giovani a colloqui, uno in piedi (se ne conservano solo i piedi e un braccio) ed uno seduto *Lato B*: si conserva solo metà figura di un satiro (?). Palmette sotto le anse: con volute ai lati, composte da due volute alla base, stelo circolare, 5 foglie per lato e una centrale.

*Cfr.*: A. Gaucci (in GAUCCI c.s.) lo data entro l'ultimo quarto del V sec. a.C. circa. La scena figurata trova confronto in quelle prodotte su *skyphoi* di tipo A anche a Spina dal Pittore di Millin e presenti nell'ultimo quarto del V sec. a.C. (ARV<sup>2</sup> pp. 1401-102; GIUDICE 2007, p. 372, nota 26). In particolare trova un confronto, anche per la decorazione accessoria, a Numana in uno *skyphos* di tipo A attico, attribuito al Pittore di Millin e datato al 400 a.C. circa (FABRINI 1984, p. 57 n. 42).

*Cronologia*: ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140733; neg. n. inv. 11117, 10170.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



4



4

**Tomba 565.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 566.

Giornale di Scavo:

*Tomba 566 a cremazione.*

*A m 148,8 dal B, a m 1,30 a nord della linea dello scavo e alla profondità di m 1,10 si rinviene una tomba a cremazione.*

*Sul nudo terreno poggiano le ossa combuste e d'intorno sono disposti i seguenti fittili.*

*I kelebe di media grandezza a figure rosse. In ambo i lati una figura di amazzone ? con lancia sopra il cavallo. La kelebe conserva la traccia (i fori) di un restauro antico (nel fondo e nel piede). È frammentata.*

*I kylix a fig. rosse, è in frammenti e coperta di concrezioni nel medaglione, nel rovescio è nera.*

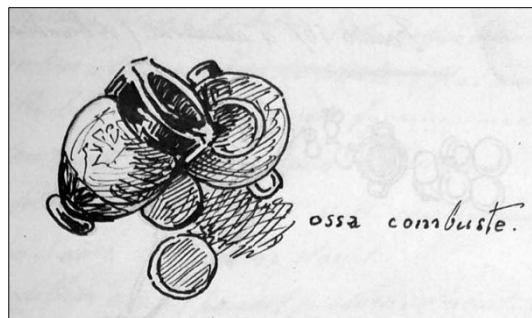
*I skyphos a v.n., leggermente frammentario nell'interno conserva un residuo di ocre rossa.*

*I piattello reggi-vasso, a v.n., intero.*

*I scodella a v.n. in frammenti, con pesce nel fondello.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 566 disegno dal GdS 1926.

La tomba 566 fu messa in luce il 22/07/1926 a Sud del dosso C -A m 148,8 dal B, a m 1,30 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo raggruppato attorno alle ceneri.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 6).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2687. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10 YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 29 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 11,3 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, separato dal corpo da una sottile fascia risparmiata, modanato con sopra toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio. Il piede e la parte bassa del corpo presentano due serie di fori, legati ad una riparazione in antico.

Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette e volute sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate collegate tra loro in alto e in basso da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n.: serie di linee verticali tra due linee orizzontali. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in fasce risparmiate, sotto una fascia a risparmio. *Lato A:* amazzone (?) con lancia, che tiene le redini di un cavallo, rivolta a sinistra, a sinistra un albero. *Lato B:* amazzone (?) con lancia, che tiene le redini di un cavallo, rivolta a sinistra, quasi completamente abraso. Fascia risparmiata nella parte bassa del corpo, con ovuli allungati a f.n.

Pittore di Ferrara della T. 300 A (Beazley). *Cfr.:* Attribuito dal Beazley al Pittore di Ferrara della T. 300 A e. datato al 450-400 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 84 n. 189) lo data al 430 a.C. circa.

*Cronologia:* 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140737; neg. n. inv. 7386-7, 7377-79.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, p. 1183.4; ALFIERI 1979, p. 84 n. 189.

2. Kylix, F.R.

IG 3029. Integro, superficie: scalfitture, abrasioni all'esterno e all'interno concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N E 2.5YR 3/4, lucente e uniforme all'interno, opaca e diluita all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,4 cm; Ø orlo 22,7 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà e linea risparmiata, profilo arrotondato risparmiato, fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: medaglione centrale con fascia risparmiata decorata a meandro interrotto da 4 riquadri con croce al centro e punti agli angoli. Due uomini ammantati a colloquio, quello di sn. ha il capo coperto, quello di ds. ha un bastone.

Pittore di Londra E 777 (Beazley). *Cfr.:* Attribuita al Pittore di Londra E 777 dal Beazley e datata al 475 - 425 a.C.

*Cronologia:* 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140738; neg. n. inv. 25959, 10310.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, n. 943.63.

3. Skyphos, V.N.

IG 23181. Integro, superficie: alcune scalfitture e molte abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in molti punti, all'interno diviene rossa 2.5YR 4/4. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate sotto l'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con punto e circonferenza dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 346, datato al 420 a.C. circa. Trova confronti a Spina in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 2, datato al 425-400 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140739; neg. n. inv. 25666.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

4. Ciotola, V.N.

IG 23183. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni all'interno. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita, all'interno diviene rossa 2.5YR 4/4. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 12,7 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca concavo-convessa, piede ad anello a profilo arrotondato separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, separato dal piede da una linea a risparmio, un cordone separa il centro risparmiato con circonferenza dipinta.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140741; neg. n. inv. 25707.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

5. Ciotola, V.N.

IG 23182. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10 YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo obliquo all'interno risparmiato, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano internamente dipinto, fondo piano risparmiato con delfino dipinto. Quattro fori nella vasca da riparazione in antico.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2013, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2013, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Un uccello al centro del fondo interno risparmiato, delfino sul fondo esterno.

*Cfr.*: ROMAGNOLI 2014, p. 928, T. 912 nn. 6-7, Small bowl and Saltcellar, Small bowl (*Agora XII*, p. 133). *Cfr.* *Agora XII*, p. 296, n. 849. Decorazione all'interno: medaglione a risparmio con figura di gallo a vernice nera. Decorazione sul fondo del piede: delfino. Cronologia: 475-450 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140740; neg. n. inv. 26003, 26011.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Ciotola, V.N.

IG 23184. Corpo, orlo, superficie: alcune concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica?

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, obliquo all'interno, superiormente piano, vasca a calotta schiacciata.

Ciotola. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140742; neg. n. inv. 25613.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1926.



1



1



2



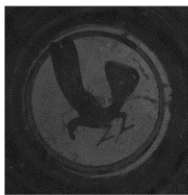
2



4



5



5



5



3

**Tomba 566. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## Tomba 567

Giornale di Scavo:

*Tomba 567 a umazione (di bambino).*

*A m 145,10 dal B a m 5 a nord del limite dello scavo a m 1,15, di profondità giaceva uno scheletro orientato da NO: a SE; le ossa erano esilissime e marcite e le pareti del cranio così sottili da supporre che appartenessero ad un bambino.*

*Presso la testa, a destra, si rinvenne:*

*1 dischetto di metallo (piombo?) forato nel centro diam. 0,032.*

*1 anello piatto, di bronzo, diam 0,045.*

*1 oinochoe di pasta vitrea (balsamario) leggermente frammentato nel lobo della bocca e nel pieduccio, conserva sul ventre decorazione a smalto che per il momento non si possono (il colore) vedere perché è sporco della decomposizione nerastra delle tinte.*

*1 kylix piccolina, in minuti frammenti, a fig. rosse nel medaglione una figura nuda, che sembra in posa di lanciare un oggetto che non si può discernere causa la concrezione calcarea di cui è ricoperta. Nel rovescio scene di palestra. È di disegno buono.*

*1 Oinochoe piccolina a v.n., con bocca trilobata (Ha l'ansa staccata e i lobi della bocca frammentati) con figurina maschile. Reca dipinta nel ventre una figura di bambino.*

*1 lucernina piatta, discoidale a v.n. con disegno di due oche; ha l'ansa e il beccuccio staccati.*

*3 piccoli scodellini a v.n. (hanno il pieduccio staccato).*

*1 Idem senza pieduccio, intero.*

*3 piccoli piatti a v.n. (reggi vaso) uno è spezzato.*

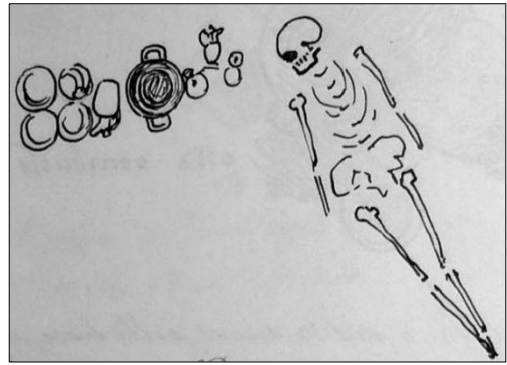
*1 Piattello di argilla giallognola, marcito, grezzo con nell'interno ossa di pollo? (Frammentato).*

*2 valve di conchiglie comuni.*

*1 piccolo oinochoe ovoidale a v.n. con zone nel ventre, rosse, e con pennellate nera, ma completamente marcito.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 567 disegno dal GdS 1926.

La tomba 567 fu messa in luce il 23/07/1926 a Sud del dosso C: A m 145,10 dal B a m 5 a nord del limite dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso la testa.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 15\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Infantile.

*Cronologia del contesto:* fine V – inizi IV sec. a.C., come già proposto da L. Massei (MASSEI 1978, pp. 35-36). Si sottolinea come vi siano tre ciotole su alto piede a v.n. attiche più antiche di circa un cinquantennio rispetto al resto del corredo.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1; MUGGIA 2004, p. 99.

*Osservazioni:* 1 f.r. ceramico senza n. inv.

1. Non determinabile bronzo.

IG 23199. Dimensioni: Ø max. 3,2 cm; GdS: h 3,2 diametro foro 0,8 cm.

Dischetto forato in il piombo.

Non determinabile *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140757; neg. n. inv. 26077.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

2. Piede di mobile, bronzo.

IG 23198. Dimensioni: Ø max. 4,5 cm; GdS: h 4,5 Diametro interno 3,7 cm.

Anello circolare probabilmente parte di un piede di mobile, inferiormente piano, superiormente ristretto e con solcatura.

Piede di mobile. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140756; neg. n. inv. 26073.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

### 3. Oinochoe, pasta vitrea.

IG 2038. Integro Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø piede/fondo 2,7 cm; Ø max. 5,3 cm.

Oinochoe a bocca trilobata, orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo, copro ovoide rastremato verso il basso, piede a disco.

Oinochoe Mediterranean Group 1, forma 2a. *Cfr.*: Oinochoe tipo Mediterranean Group 1, forma 2a (HARDEN 1981, p. 60, tab. 1). *Cfr.*: vd. anche GROSE 1989, forma I:2A. Trova un confronto a V.T. nella T. 929 (GAUCCI 2013, p. 987 n. 7), datata a fine VI: inizi IV sec. a.C.

Pasta vitrea blu. Linea doppia gialla e bianca sull'orlo. Sul corpo (dall'alto verso il basso): 3 linee orizzontali: 2 gialle e una bianca al centro; 4 linee a zig-zag (bianca, gialla, bianca, giallo chiaro); 3 sottili linee orizzontali gialle tra loro separate.

Trova un confronto a V.T. nella T. 929 (GAUCCI 2013, p. 987 n. 7), a sua volta confrontata con HARDEN 1981, pp. 98-99, *Normal Trail Pattern: lighter Trails on dark Ground*; MC CLELLAN 1984, pp. 74-75, tipo II.E.v; GROSE 1989, pp. 112-113, classe I:B.

*Cronologia*: fine VI-inizi IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140743; neg. n. inv. 26117.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

### 4. Kylix, FR.

IG 23187. Integro; un segmento dell'orlo e della vasca è ricostruito, superficie molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, omogenea all'esterno con striature all'interno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique a sezione circolare, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato risparmiato, fondo risparmiato ingrossato verso l'esterno, piano al centro, internamente ombelicato con tre circonferenze dipinte.

Kylix, Tipo B. (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: medaglione centrale delimitato da una fascia risparmiata, decorata a meandro, intervallato da riquadri con croce e 4 triangoli ai lati. All'interno giovane nudo con mantello sulla spalla sinistra, rivolto a destra, piede destro su una pietra, mano destra chiusa, forse nell'atto di lanciare un peso. Pareti esterne: palmette e spirali sotto le anse. *Lato A*: 2 giovani nudi affrontati con strigile. *Lato B*: giovane nudo con strigile e asta, giovane nudo con forse strigile nella mano destra, affrontati tra loro.

*Cfr.*: Avvicinabile per la resa, il tema e la decorazione accessoria a una *kylix* attribuita dal Beazley alla maniera del pittore di Codrus e datata al 450-400 a.C. (ARV<sup>2</sup>, 1272.8). L. Massei (MASSEI 1978, pp. 35-36) la data al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140745; neg. n. inv. 25667, 26009-10, 26002.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

### 5. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23186. Profilo integro manca il lobo centrale della bocca, superficie: quasi completamente abrasa. Argilla C. M., Non determinabile; vernice 10 YR 2/1, lucente, uniforme e non diluita dove non è abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm; Ø max. 8,1 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, bocca trilobata, manca del lobo centrale probabilmente più piccolo dei laterali, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino orizzontale di poco sormontante impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide rastremato verso il basso, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: sul collo, fascia risparmiata nella parte frontale decorata a ovuli tra due linee orizzontali (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*:

giovane uomo (adolescente?) con mantello e sandali, voltato a destra verso uno sgabello (?) parallelepipedo, sottile linea risparmiata come base.

*Cfr.*: La decorazione accessoria e la resa trovano un confronto in un' *oinochoe* attica, anch'essa di forma 2, dalla T. 304 V.T. (GAUCCI, p. 463 n. 3) datata a inizi del IV sec. a.C. da Alfieri e Arias. La resa è avvicinabile anche a vasi attribuiti dalla A. Lezzi-Hafter al secondo gruppo del Pittore di Shuvalov, datato al 435-430 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 103, tav. 86, S10 e S 11). L. Massei (MASSEI 1978, pp. 35-36) la data al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140744; neg. n. inv. 25738, 26130.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

#### 6. Askos, F.R.

IG 23188. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,6 cm; Ø max. 8,2 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave impostato obliquamente rispetto al corpo, corpo lenticolare a profilo arrotondato con linea risparmiata all'altezza della spalla, ansa semicircolare (inferiormente piana, superiormente arrotondata), fondo piano profilato risparmiato.

Askos, shallow. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Due cigni che incedono con il collo piegato in avanti, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino.

*Cfr.*: Per figure dei cigni CVA, *Karlsruhe*, 1, tav. 28,8; BCH 90, 1966, I, fig. 29, p. 310, datata a fine V sec. a. C. (MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VII, 3.).

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140746; neg. n. inv. 25615, 25960-1.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VII, 3.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23194. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 7,6 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo ingrossato, esternamente assottigliato, obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato risparmiato, fondo risparmiato piano esternamente, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 597, T. 325 V.T. n. 10, datata attorno al secondo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. A sua volta confrontato con Oakley, Rotroff 1992, p. 109, fig. 14, pl. 50, esemplare dall'agorà di Atene, datato al 460-450 a.C., che risulta non avere il labbro svasato come l'esemplare in esame e stelo diverso. Tre esemplari avvicinabili per profilo sono attestati nella tomba 405 V.T., inquadrata alla fine del V sec. a.C. (Massei 1978, p. 30, n. 8, tav. VI; 2), dalle quali l'esemplare in esame differisce in particolare per il piede e l'ampiezza della vasca. Si veda inoltre figg. 37 -38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato esternamente assottigliato delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140752; neg. n. inv. 25346.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

#### 8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23195. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte e uniforme. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato obliquo all'eterno, vasca a calotta schiacciata con fascia risparmiata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato risparmiato, fondo risparmiato piano esternamente, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2013, p. 915, T. 814 V.T. n. 18, ad eccezione del piede che si confronta con GAUCCI 2013, p. 215, T. 255 n. 9, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140753; neg. n. inv. 25657.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

9. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23196. Corpo, orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte e uniforme. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 8,5 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 391, T. 286 V.T. n. 2, datata attorno al 460 a.C. circa. Confrontato a sua volta con CVA Stuttgart, tav. 37, 7. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: attorno al 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140754; neg. n. inv. 25693.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

10. Ciotola, V.N.

IG 23193. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato con carena in alto, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo risparmiato da un cordolo, fondo piano con due circonferenze dipinte.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140751; neg. n. inv. 25654.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

11. Ciotola, V.N.

IG 23190. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.



Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura risparmiata, vasca concavo-convessa, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, con centro risparmiato, delimitato da cordolo, con punto e circonferenza dipinti.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2013, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. GOVI 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140748; neg. n. inv. 25647.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

#### 12. Ciotola, V.N.

IG 23191. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,9 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura risparmiata, vasca concavo-convessa, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, con centro risparmiato, delimitato da cordolo, con punto e circonferenza dipinti.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2013, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. GOVI 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140749; neg. n. inv. 25729.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

#### 13. Ciotola, V.N.

IG 23192. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura risparmiata, vasca concavo-convessa, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, con centro risparmiato, delimitato da cordolo, con circonferenza dipinta.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2013, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. GOVI 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140750; neg. n. inv. 25728.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

#### 14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23197. Profilo integro, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi poche miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.

Piatto I, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, sinistrorsa, epsilon graffito al centro. Tratto profondo e regolare, ma solo nella parte più interna del segno. Ductus sinistrorso. L'asta destra è verticale e molto lunga; interseca a sinistra tre aste oblique (anch'esse molto lunghe e tra loro parallele). La prima dall'alto di esse è intersecata a metà circa da un tratto non intenzionale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140755; neg. n. inv. 25311.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.

15\*. Conchiglie.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Lekythos, V.N.

IG 23189. Corpo, piede e orlo si conserva in due parti parzialmente ricomposte, manca dell'ansa, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 3,1 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, si conserva l'inizio del collo cilindrico. Spalla arrotondata, corpo cilindrico, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura e risparmiato nella metà bassa, profilo arrotondato, inferiormente piano e risparmiato, fondo piano risparmiato.

Lekythos, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1125, datato al 425 a.C. circa.

Fascia orizzontale risparmiata, decorata da brevi tratti obliqui inquadrati tra due linee orizzontali.

*Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1125, datato al 425 a.C. circa. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 35-36) la data al 420 a.C. circa.

*Cronologia*: 420 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140747; neg. n. inv. 25651.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 35-36, n. 23, tav. VIII, 1.



**Tomba 567. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## Tomba 568

Giornale di Scavo:

*Tomba 568 a umazione.*

*A m 144, 55 dal B, a m 2, 95 da nord della linea dello scavo, a m 0,90 di profondità si rinviene 1 scheletro orientato N-NO del quale non si rinviene la parte inferiore (forse fu sconvolta da altra tomba che gli è immediatamente appoggiata da levante, la 569).*

*Presso il fianco destro si raccolsero:*

*1 Oinochoe a forma di fiasco, di argilla giallo-chiaro, con traccia di palmette e testone; ha l'ansa staccata.*

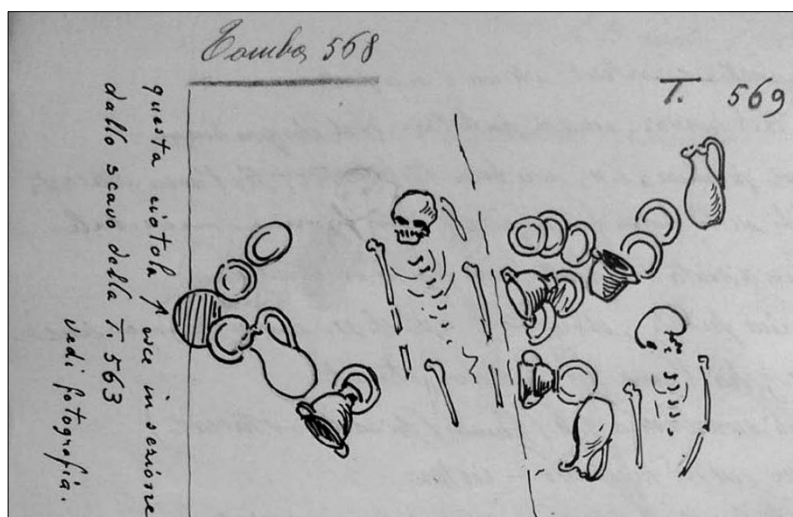
*1 skyphos a v.n. scadente, frammentato.*

*2 scodelle a v.n. scadente, intere.*

*2 scodelle d'argilla cenerognola, grezze, leggermente frammentate.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 568 disegno dal GdS 1926.

La tomba 568 fu messa in luce il 23/07/1926 a Sud del dosso C: A m 144, 55 dal B, a m 2, 95 da nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 7-9**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

### 1. Chous, AL-AD.

IG 23201. Integro, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 7/3, molto depurato, compatto, inclusi molti vacuoli; vernice, quasi completamente abrasa. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 23,9 cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. 14 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro svasato, bocca trilobata con lobi schiacciati e allungati, collo cilindrico a pareti concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Chous Morel 5633. *Cfr.:* Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2013, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

Testa femminile di profilo con volte ai lati con *sakkòs*, quasi completamente abrasa.

*Cfr.:* Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2013, p. 313 n. 1).

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140759; neg. n. inv. 25771.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

### 2. Skyphos, V.N.

IG 23200. Integro, superficie: molto abrasa, alcune lacune nel corpo. Argilla C.M. 10YR 7/2, molto depurato, compatto, inclusi molti vacuoli; vernice 5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita in vari punti e molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16,9 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo ingrossato, obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso.

Skyphos Morel 4342b. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 34, nn. 52-53, tav. VII, T. 1056B V.P., di produzione locale (BERTI 1982, p. 588), imitanti i modelli attici, datati alla fine del IV sec. a.C. LAMBOGLIA 1952, forma 43. Morel 4342b è dubitativamente di produzione attica e datato alla seconda metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 0800140758; neg. n. inv. 25659.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 23202. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Circonferenza impressa intorno al centro, serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140760; neg. n. inv. 25660.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 23203. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Circonferenza impressa intorno al centro, serie di rotellature composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140761; neg. n. inv. 25643.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 5. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23204. Integro, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 5/1, opaca, non uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo svasato, labbro a colletto, vasca carenata ad andamento sinuoso, piede ad anello modanato.

Coppa carenata VI, 4, f; D (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f si attesta anche a Bologna e a Marzabotto. Ha un confronto per Bologna nell'inv. 42053 dello scavo di Villa Cassarini, inedito. Per Marzabotto (Bo) ha un confronto nel Santuario per il culto delle acque, inv. 2943, sempre inedito.

Quattro palmette impresse (in parte abrase) intorno al centro.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140762; neg. n. inv. 25649.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23205. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 5/1, opaca, non uniforme, in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo svasato, labbro a colletto, vasca carenata ad andamento sinuoso, piede ad anello modanato.

Coppa carenata VI, 4, f; D (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f si attesta anche a Bologna e a Marzabotto. Ha un confronto per Bologna nell'inv. 42053 dello scavo di Villa Cassarini, inedito. Per Marzabotto (Bo) ha un confronto nel Santuario per il culto delle acque, inv. 2943, sempre inedito.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140763; neg. n. inv. 25693.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

7. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23206. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 5Y 4/1, opaca, non uniforme, in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 11,8 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata con pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Castelfranco Emilia (Mo), Mirandola (Mo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140764; neg. n. inv. 25648.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

8. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23207. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro rientrante, vasca carenata, piede ad anello.

Coppa carenata I, 1, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante a si attesta anche a Bologna e nel Reggiano. Ha un confronto per Bologna (via S. Caterina) in BALDONI, MORICO, PINI 2007, p. 61, fig. 11, 45 e uno per S. Ilario d'Enza (Re: Cave Gazzani), in *Reggio Emilia* 1989, p. 72, tav. XV, 5.

4 palmette disposte radialmente intorno al centro.

*Cfr.*: Secondo S. Santocchini Gerg (SANTOCCHINI GERG 2013, Motivi fitomorfi 1b), la palmetta a 5 foglie circoscritte si attesta: 1) Spina (SP) – stampiglia, bacile-m., depurata, 425-390 a.C. 2) Spina (SP) – stampiglia, coppa, depurata, 425-400 a.C. 3) Casale di Rivalta (RE) – dipintura, brocca a becco, depurata. Decorazioni vegetali.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140765; neg. n. inv. 25692.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

9. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23208. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata con pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b al momento si attesta solo nella necropoli di Spina.

6 cerchi con croce all'interno (ruote raggiate): uno al centro e 5 disposti intorno radialmente.

*Cfr.*: Secondo S. Santocchini Gerg (SANTOCCHINI GERG 2013), la ruota raggiata è attestata: 1) S. Polo-Servirola (RE) – stampiglia, olla, grezza 2) S. Polo-Servirola (RE) – stampiglia, olla, grezza 3) S. Rigo-Coviolo (RE) – dipintura, coppa, depurata. Decorazione geometrica.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140766; neg. n. inv. 25694.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



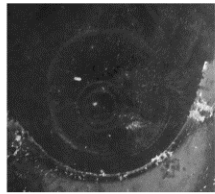
1



2



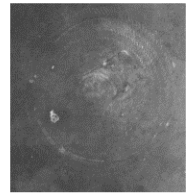
3



3



4



4

**Tomba 568.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 569

Giornale di Scavo:

*Tomba 569 a umazione.*

*A lev. della precedente, a immediato contatto dello scheletro si rinviene un'altra tomba a umazione il di cui scheletro è anch'esso mancante della parte inferiore.*

*Dietro il capo e presso il fianco destro (a contatto dello scheletro della 568) erano disposti i seguenti:*

*2 oinochoe a forma di fiasco a v.n. scadente con bocca trilobata e ansa verticale interi.*

*2 skyphos a v.n. scadente interi.*

*1 bocalino (ascos) a v.n. intero.*

*1 tazzetta a v.n. intero senza piede con 2 anse come alla kylix.*

*1 vasetto kantharoido con due anse a forma arrotondata ed il corpo baccellato verticalmente di argilla giallo chiara, a v.n. cattiva, intero.*

*6 scodelle a v.n. scadente (una rotta).*

*2 piatti con piede, a v.n. scadente.*

*7 piatti piccoli, con pieduccio, a v.n. scadente interi.*

*1 scodellino piccolino, con pieduccio a v.n. scadente (frammenti di altri piatti e fondelli (2) di tazzette).*

*15 conchiglie comuni.*

*Presso il fianco d. si rinvennero.*

*9 astragali ? di bue (pasto?).*

*Presso la mano destra.*

*1 lucernina a v.n. con ansa ad anello e coperchietto, ha baccellature per tutto il corpo (intero).*

[NdR: segue la descrizione della sepoltura di un cane, non numerata, per la quale si veda il paragrafo introduttivo al dosso C].

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prioni 1926).

La tomba 569 fu messa in luce il 23/07/1926 a Sud del dosso C: A lev. della T. 568, a immediato contatto dello scheletro. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con il corredo dietro la testa.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 25\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 27-30**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 275-250 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 f.r. ceramico a v.n. senza n. inv.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2110. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita sull'ansa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 23,6 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm; Ø max. 13,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con il lobo centrale più piccolo dei laterali, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro con cordone centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucchi data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140769; neg. n. inv. 26129.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 45 n. 46.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2111. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita sull'ansa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 21,8 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm; Ø max. 13 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con il lobo centrale più piccolo dei laterali, collo troncoconico, spalla rettilinea, ansa a nastro con cordone centrale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T. Rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140770; neg. n. inv. 26124.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 45 n. 47.

3. Skyphos, V.N.

IG 2126. Integro due scheggiature presso l'orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita nella parte bassa del corpo. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 12,5 cm; Ø orlo 13,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, Forma 43, Fig. 2 n. 49, di produzione volterrana, tipo D, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140785; neg. n. inv. 25974.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

4. Skyphos, V.N.

IG 2127. Integro molte scheggiature all'orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita nella parte bassa del corpo. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 12,8 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, Forma 43, Fig. 2 n. 49, di produzione volterrana, tipo D, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140786; neg. n. inv. 25975.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

5. Askos otriforme, V.N.

IG 28367. Integro scheggiato nel beccuccio, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita nella parte bassa del corpo, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 10,8 cm; Ø orlo 3,7 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm; Ø max. 9 cm.

Orlo superiormente piano e obliquo all'esterno, labbro svasato rettilineo, collo cilindrico a pareti concave, corpo otriforme, ansa a nastro scanalato, beccuccio obliquo a pareti rettilinee. Piede a anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Askos otriforme Morel 8211. *Cfr.*: Per la forma del corpo riprende Morel 8211b, di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 19, fig. 4 n. 4. PAOLI, PARRINI 1988, p. 56, nn. 94-95, tav. X, T. 503A V.P., di produzione spinetica, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. L'orlo e il collo trovano invece confronto in Morel 8211c, di produzione volterrana, datato tra il III e il II sec. a. C.

*Cronologia*: III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140794; neg. n. inv. 25952.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 6. Kylix, V.N.

IG 28366. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti e diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, vasca a calotta schiacciata. Piede a anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Kylix Morel 4115a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 2, n. 16, pp. 364-372, forma 82. Con ansa non ripiegata ad orecchia, di produzione volterrana, datata al III sec. a.C. e alla prima metà del II sec. a.C. Trova inoltre confronto nella *kylix* dalla T. 899 V.T. (TREVISANELLO 2014-15, p. 162), a sua volta confrontata con l'esemplare n. 7 della T. 555 VT, (ROMAGNOLI 2015, p. 875), inquadrato tra la fine del IV e gli inizi del III. Questa viene anche avvicinata alla *kylix* della T. 74 della necropoli di Monte Tamburino, pertinente ad un corredo datato alla fine del IV sec. a.C. (VITALI 2003, p. 256, n.3, tav. 116.3).

*Cronologia*: fine IV – inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140793; neg. n. inv. 26049.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 7. Kantharos, V.N.

IG 2042. Integro, superficie: quasi completamente abrasa. Argilla C.M. 10YR 8/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, quasi completamente abrasa. Produzione. Apula.

Dimensioni: h. 12,5 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato rettilineo, segnato esternamente da un cordone ad andamento rettilineo e obliquo all'esterno. Corpo concavo-convesso, anse a doppio bastoncino verticale, impostate dal corpo al cordone del labbro, decorate a nodo intrecciato. Parte inferiore del corpo con solcature verticali. Alto piede a tromba con breve stelo cilindrico a pareti concave e base circolare a profilo modanato, inferiormente piano, internamente ombelicato.

Kantharos Morel 3532a 1. *Cfr.*: la serie Morel 3532a 1 è di produzione dell'Italia meridionale (Gnathia), datata al 300 a. C. circa. Trova un confronto in BERNARDINI 1962, Tav. 68 n. 17, produzione di Gnathia.

La parte inferiore del corpo è baccellata e le anse sono annodate.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140667; neg. n. inv. 3561.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 2122. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca troncoconica a pareti dal profilo rientrante, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2013, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140781; neg. n. inv. 26064.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Ciotola, V.N.

IG 2123. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti dal profilo rientrante, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2013, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140782; neg. n. inv. 26065.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Ciotola, V.N.

IG 2124. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti dal profilo rientrante, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2013, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140783; neg. n. inv. 26059.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Ciotola, V.N.

IG 2125. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2013, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140784; neg. n. inv. 26222.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Ciotola, V.N.

IG 23209. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2013, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec.

a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature intorno al centro della vasca interna, composte da tratti obliqui, quasi completamente scomparse.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C.

PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140787; neg. n. inv. 25644.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 13. Ciotola, V.N.

IG 23210. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2013, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature intorno al centro della vasca interna, composte da tratti obliqui, quasi completamente scomparse.

*Cfr.*: GAUCCI 2013, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140788; neg. n. inv. 25661.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2112. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 3,9 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 2 carene, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140771; neg. n. inv. 26109.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 15. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2113. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con una carena, profilo della base arrotondato, inferiormente piano, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140772; neg. n. inv. 26114.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2114. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 2 carene, la prima sottolineata anche da un cordolo, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140773; neg. n. inv. 26112.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2115. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con una carena, profilo della base arrotondato, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140774; neg. n. inv. 26051.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2116. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 4 carene, prima dell'ultima serie di solcature sottili, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e macchiato di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140775; neg. n. inv. 26113.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

19. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2117. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 2 carene, la prima sottolineata anche da un cordolo, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140776; neg. n. inv. 26115.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

20. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2118. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo esternamente piano, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 2 carene, sopra la prima due sottili solcatura, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140777; neg. n. inv. 26111.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

21. Piatto, V.N.

IG 2119. Integro scheggiato sul piede, superficie: molte scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,2 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo ingrossato separato dalla resa da una solcatura, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede cilindrico a pareti concave rastremato verso l'alto, base circolare, arrotondata e ingrossata sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D. PAOLI, PARRINI, p. 68, nn. 138-139, tav. XII, T. 369 V.T., di produzione volterrana e datati tra il 280 e il 220 a.C. Per il piede più alto trova un confronto in n. inv. 23555 T. 606, alla cui scheda si rimanda.

Circonferenza impressa, intorno cinque palmette disposte radialmente, serie di rotellature composte da tratti obliqui. Quasi completamente coperte dalle concrezioni.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140778; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25972.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

22. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23213. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con 2 carene, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140791; neg. n. inv. 25621.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

23. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2121. Integro, superficie: molte scalfitture, concrezioni e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 6,4 cm; Ø piede/fondo 3,9 cm.

Orlo arrotondato esternamente segnato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, piede troncoconico con cordolo nella parte alta, carena sopra il punto di appoggio e profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Ciotola su alto piede Morel 2538f. *Cfr.*: La forma della ciotola, con l'esclusione dell'alto piede rientra nella serie Morel 2538f. Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana.] Si avvicina a Morel 2538e, anche se il piede è meno alto e maggiormente troncoconico, di produzione Adriese attorno al terzo quarto del III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 15 nn. 11-12 Tav. I, T. 398A V.P., datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Per il piede trova un confronto in una ciotola a v.n. su alto piede di produzione spinetica proveniente dalla T. 324 V.T. (GAUCCI 2013, p. 589 n. 14) e in una dalla T. 355 (GAUCCI 2013, p. 623 n. 7). Inoltre è confrontabile con una ciotola su alto piede di produzione spinetica, anch'essa con orlo ingrossato riferibile al tipo Morel 83, dalla T. 792 V.T. (GAUCCI 2013, p. 872 n. 9), datata al 300-250 a.C. Trova un confronto a Valle Trebbia T. 1073 n. inv. 27170 (RUSCELLI 2016-17) e T. 1015 n. inv. 26771 alla cui scheda si rimanda.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140780; neg. n. inv. 25957.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

24. Conchiglie.

13 valve sciolte della specie *Glycymeris* e 2 murex comuni, *Bolinus brandaris*, specie è facilmente reperibile in zone lagunari dell'Adriatico. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98, n. 1).

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

25\*. Astragalo.

Astragalo. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

26. Guttus, V.N.

IG 2063. Integro, superficie: poche scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, tranne che sul coperchio e sul fondo. Produzione Apula.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; h senza coperchio.

Coperchio con presa biconica, pareti rettilinee, profilo rettilineo, sotto la struttura di incastro nell'orlo del corpo. Orlo assottigliato, breve labbro a profilo arrotondato rientrante, all'interno sottile setto orizzontale, che si interrompe per l'incastro del coperchio in due punti. Corpo lenticolare con cordolo sulla sommità, solcature verticali lungo tutto il corpo. Ansa a nastro obliqua; beccuccio obliquo con orlo ingrossato. Basso piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, separato dal fondo da un rialzo, fondo piano dipinto. Guttus Morel 8162a. *Cfr.*: la serie Morel 8162a è di produzione apula e si data al IV sec. a.C. Trova un confronto, da cui differisce per l'orlo, CORTINOVIS 2004, pag. 366 n. 329, che trova a sua volta confronti nel IV sec. a.C. Trova inoltre un confronto puntuale in MILANO 2006, pag. 870, n. 482-483, di produzione apula su modelli attici della prima metà del IV sec. a.C., è datato alla metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: metà IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140768; neg. n. inv. 16153.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

27. Piatto, V.N.

IG 2120. Integro, superficie: alcune scalfitture e una ampia sull'orlo. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, tranne che presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.



Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta, piede ad anello a profilo rettilineo con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D. PAOLI, PARRINI, p. 68, nn. 138-139, tav. XII, T. 369 V.T., di produzione volterrana e datati tra il 280 e il 220 a.C.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140779; neg. n. inv. 25956.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

28. Forma aperta, V.N.

IG 23211. Piede, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita a tratti. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,7 cm.

Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con macchie di vernice di forma aperta.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca dei confronti. Una circonferenza con 3 palmette e 3 fiori di loto alternati, disposti radialmente intorno al centro.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito a cotto sul fondo esterno.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140789; neg. n. inv. 25696.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

29. Forma aperta, V.N.

IG 23212. Piede, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita sul piede con segni delle impronte digitali. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,5 cm.

Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto di forma aperta.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca dei confronti. Circonferenza impressa al centro della vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140790; neg. n. inv. 25695.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

30. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23214. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale. Piede troncoconico a pareti rettilinee con una carena poco sopra il punto di appoggio, profilo della base rettilineo, inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140792; neg. n. inv. 25620.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



26



7



6



21



3



4



5

**Tomba 569.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



1



2



8



9



10



11



12



13



23



14



15



16



17



18



19



20



22

**Tomba 569.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 570

Giornale di Scavo:

[NdR: preceduta dalla sepoltura di un cane, non numerata, per la quale si veda il paragrafo introduttivo al dosso C].

*Tomba 570 umata.*

*A m 147,20 dal B, a m 4 a nord della linea dello scavo, a m 1,39 di profondità si rinviene una tomba a umazione della quale lo scheletro e i vasi sono racchiusi tra due travi (se ne rinvennero soltanto due). Lo scheletro è orientato da NO a SE (l'orientamento è approssimativo poiché causa l'acqua del sottosuolo fu difficile l'esplorazione).*

*Lo scheletro presso il collo aveva:*

*2 ambre con foro pervio (e una mezza perla).*

*sul bacino si rinvenne:*

*1 frammento di gangio di bronzo (di cinturone?).*

*Presso la mano destra.*

*1 ansa di bronzo di bicchiere? (Vedi simili T. 128) e vicino erano:*

*2 oinochoi trilobati, a v.n., figurati, uno con due figure maschili di uomini ammantati (una ha lo strigile. Nell'altro oinochoe, figura di donna che regge una cassetta davanti a giovane ammantato con bastone. Questo è frammentato nei lobi della bocca. Alti 0,18.*

*Presso la spalla destra:*

*1 bicchiere a v.n. con zona di palmette rosse e nere presso l'orlo, e una fascia di foglie con bocche dipinte, è leggermente frammentato.*

*presso l'orlo.*

*4 scodelle ad alto piede, a v.n., una intera le altre frammentate.*

*1 scodellina a v.n. con ansa orizzontale, intera.*

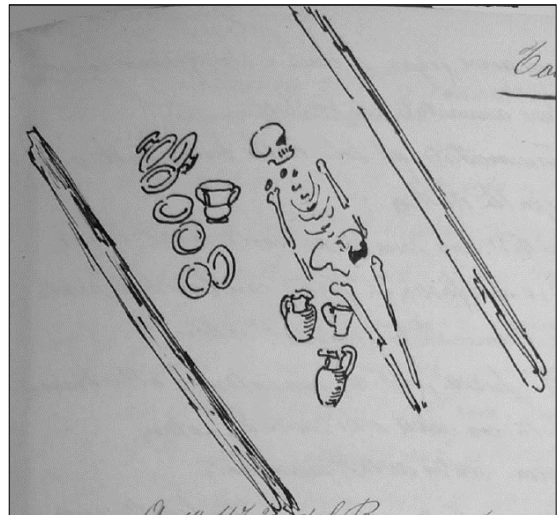
*1 scodellina idem senza ansa frammentata.*

*2 scodellini apodi, a v.n., interi, con palmette impresse.*

*3 piatti ad alto piede di argilla cenerognola, grezzi (due interi, uno rotto).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 570 disegno dal GdS 1926.

La tomba 570 fu messa in luce il 23/07/1926 a Sud del dosso C: A m 147,20 dal B, a m 4 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,39 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionato nel GdS (n. 18).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine V sec. a.C. Nonostante la morfologia delle ciotole attiche a v.n. e la seriazione cronomorfologica per esse studiata a Valle Trebba da A. Gaucci (GAUCCI 2014, p. 1137, fig. 34) porterebbe ad abbassare la datazione di questa sepoltura al 400-375 a.C., si sceglie di non tenere presente questo dato (nn. 13-14): data la coerenza cronologica degli altri elementi attestati in questo corredo, infatti, è forse da rivedere la datazione delle ciotole attiche tipo *later and light* a Valle Trebba alla luce del maggior numero di sepolture di cui a oggi si è completato lo studio.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 41.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con f.r. ceramici a v.n.

1. Collana, ambra.

IG 23228.

Tre vaghi in ambra. Uno circolare spezzato, uno allungato a ellisse, uno tagliato irregolarmente da un parallelepipedo.

Collana. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140808; neg. n. inv. 25631.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

2. Aes-rude, bronzo.

IG 23229. Dimensioni: spess. 0,4 cm.

Sottili schegge di bronzo.

Aes-rude. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140809; neg. n. inv. 26289.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 BERTI 1993, p. 41 (agrafe di cintura).

3. Kyathos, bronzo.

IG 23230. Ansa Dimensioni: h 7,5 cm diametro 0,7 cm.

Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare di kyathos.

Kyathos. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Kyathoi of Uncertain Form*. Datata a fine V sec. a.C. (HOSTETTER 2001, p. 78 n. 215, fig. 138, pl. 38e).

*Cronologia*: fine V sec. a.C. (?).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140810; neg. n. inv. 26287.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 78 n. 215, fig. 138, pl. 38e.

4. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 16147. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, ma molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,3 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm; Ø max. 13 cm; GdS: h 18.

Orlo superiormente piano, ampio labbro svasato, bocca trilobata, lobo centrale più piccolo rispetto ai laterali, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, fondo piano risparmiato profilato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: sul collo, fascia risparmiata nella parte frontale decorata a ovuli tra due linee orizzontali (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: due giovani ammantati, uno ha in mano un oggetto lungo e stretto (strigile?), l'altro gli tende la mano destra. Sottolinea risparmiata con decorazione a ovuli.

*Cfr.*: Due *oinochoai* di forma 2 associate nella stessa sepoltura e con rispettivamente due figure maschili affrontate e una figura femminile e una maschile affrontate, anche se con resa meno precisa, decorazione accessoria non identica e attributi non uguali si attestano anche nella T. 797 V.T. (GAUCCI 2013, p. 885, nn. 1-2). La sola iconografia trova un confronto in un'*oinochoe* tipo banded round-mouth attribuita al pittore dell'Oinochoe di Edimburgo dal Beazley e datata al terzo quarto del V sec. a.C. (MANNINO 2006, p. 68, n. 42, fig. 59). La resa è avvicinabile anche a vasi attribuiti dalla A. Lezzi-Hafter al secondo gruppo del Pittore di Shuvalov, datato al 435-430 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 103, tav. 86, S10 e S 11).

*Cronologia*: 435-430 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146644; neg. n. inv. 25773, 26127.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 16146. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, ma molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,5 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm; Ø max. 13,5 cm; GdS: h 18.

Orlo superiormente piano, ampio labbro svasato, bocca trilobata, lobo centrale più piccolo rispetto ai laterali, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, fondo piano risparmiato profilato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: sul collo, fascia risparmiata nella parte frontale decorata a ovuli tra due linee orizzontali (costituiti da una mezza luna centrale, una sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: una

donna con una cista in mano e un giovane ammantato con un bastone, affrontati. Sottolinea risparmiata con decorazione a ovuli.

*Cfr.*: Due *oinochoai* di forma 2 associate nella stessa sepoltura e con rispettivamente due figure maschili affrontate e una figura femminile e una maschile affrontate, anche se con resa meno precisa, decorazione accessoria non identica e attributi non uguali si attestano anche nella T. 797 V.T. (GAUCCI 2013, p. 885, nn. 1-2). La resa è avvicinata anche a vasi attribuiti dalla A. Lezzi-Hafter al secondo gruppo del Pittore di Shuvalov, datato al 435-430 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 103, tav. 86, S10 e S 11).

*Cronologia*: 435-430 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140796; neg. n. inv. 25772, 26128.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 6. Kantharos, F.R.

IG 2625. Integro frammentato presso l'orlo, superficie: alcune concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,9 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a nastro verticali, corpo a campana, piede ad anello a profilo rettilineo con carena in alto e obliquo all'interno, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con tre circonferenze dipinte.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C.

Lati A e B. Labbro: risparmiato con serie di linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla prima delle due linee orizzontali sottostanti. Corpo dall'alto in basso: riquadro risparmiato decorato a piume alternativamente campite e suddipinte in bianco e risparmiate completate con tratti di vernice rossa; riquadro campito con ramo di ulivo sovradipinto; riquadro risparmiato con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla linea orizzontale sottostante.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson V (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140795; neg. n. inv. 3491.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23218. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con due carene nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140798; neg. n. inv. 25717.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23217. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9 cm; Ø orlo 17,1 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con due carene nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140797; neg. n. inv. 25726.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 9. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23219. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,1 cm; Ø orlo 17,6 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con due carene nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140799; neg. n. inv. 25727.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 10. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23220. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,4 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con due carene nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2013, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140800; neg. n. inv. 25725.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

11. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23221. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo superiormente piano, vasca troncoconica, ansa a bastoncino orizzontale imposta sotto l'orlo a sezione circolare, piede ad anello con carena nella parte alta a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso, dipinto all'esterno, risparmiato al centro con due circonferenze dipinte.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 751, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140801; neg. n. inv. 25770.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

12. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23222. Profilo integro manca dell'ansa, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo superiormente piano, vasca troncoconica, ansa mancante, piede ad anello con carena nella parte alta a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso, risparmiato all'esterno, ampia circonferenza dipinta a metà, risparmiato al centro con due circonferenze dipinte.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 751, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140802; neg. n. inv. 25769.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

13. Ciotola, V.N.

IG 23223. Integro, superficie: alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, separato da un cordolo dall'area del fondo piano risparmiata, con tre circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400: 375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

Serie di palmette impresse, disposte radialmente intorno a due circonferenze impresse.

*Cfr.*: La forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trova confronto in due esemplari più recente di small bowl in Gaucci 2013, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C., anche se in questo caso al centro il punzone appare stanco. Anche lo schema complessivo trova il medesimo confronto, presenta però in questo caso un maggior numero di palmette.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140803; neg. n. inv. 25767.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

14. Ciotola, V.N.

IG 23224. Integro, superficie: alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 9,1 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.



Orlo arrotondato, vasca troncoconica schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, separato da un cordolo dall'area del fondo piano risparmiata, con tre circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

Serie di palmette impresse, disposte radialmente intorno a due circonferenze impresse, tra cui è una serie di ovuli.

*Cfr.*: La forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trova confronto in due esemplari più recente di small bowl in GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C., anche se in questo caso al centro il punzone appare stanco. Lo schema complessivo trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1136, T. 719 n. 11, databile entro i primi decenni del IV sec. a.C., anche se in questo caso le palmette non sono concatenate e lo schema è molto semplificato.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140804; neg. n. inv. 25768.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23225. Integro due profonde scalfitture sulla tesa, superficie: completamente abrasa e con molte concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,9 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dal piede e dalla tesa da un cordolo, piede a tromba, base circolare ingrossata e a profilo arrotondato presso il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140805; neg. n. inv. 25689.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23226. Integro, superficie: completamente abrasa e con molte concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,3 cm; Ø orlo 16,4 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dal piede e dalla tesa da un cordolo, piede a tromba, base circolare ingrossata e a profilo arrotondato presso il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140806; neg. n. inv. 25690.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 21400. Profilo integro, superficie: completamente abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli molto fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Zola Predosa (Bo), Faenza, Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146645; neg. n. inv. 25681.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

18. Ciotola, V.N.

IG 23227. Profilo integro le integrazioni non permettono di vedere l'impasto, superficie: superficie molto abrasa. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, manca del fondo.

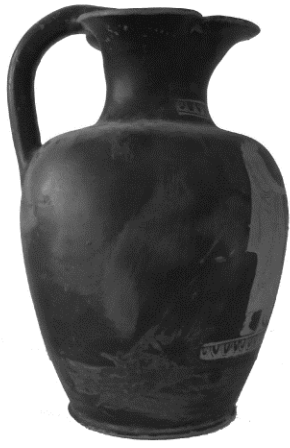
Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso Gaucci 2013, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Rotellature composte da tratti obliqui intorno al centro della vasca internamente.

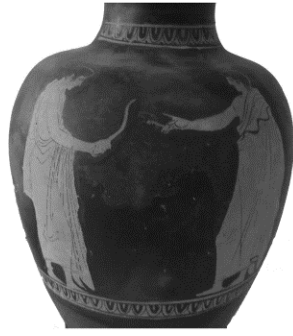
*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140807; neg. n. inv. 25685.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



4



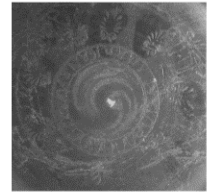
4



5



5



14



6



13



14



11



12



7



8

**Tomba 570. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



9



10

**Tomba 570.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*